

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. C
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ANNO 1999)

(articolo 9, comma 4, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

**PREDISPOSTA DALL'AUTORITÀ PER L'INFORMATICA
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri
(BERLUSCONI)**

Trasmessa alla Presidenza il 26 marzo 2002

Volume I
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ANNUALE 1999

Premessa

pagina

9

1. Azioni di indirizzo strategico

pagina

21

2. Azioni di verifica

pagina

57

S O M M A R I O

Il contesto di riferimento	9
Le linee d'intervento dell'Autorità	10
1.1 Scenario	21
1.1.1 L'analisi del mercato ICT nel 1999	21
1.1.2 La spesa informatica della Pubblica Amministrazione nel 1999	22
1.2 L'attività di Pianificazione	24
1.2.1 Piano Triennale 2000-2002	24
1.2.2 Destinazione dei fondi per la Rete Unitaria e progetti connessi	29
1.2.3 Le rilevazioni sullo stato di informatizzazione delle Amministrazioni pubbliche	32
1.3 Formazione del personale della Pubblica Amministrazione e profili informatici	38
1.3.1 Approccio seguito	38
1.3.2 Il progetto di formazione Rete Unitaria	39
1.3.3 Profili informatici dei dipendenti pubblici	41
1.4 Iniziative riguardanti le Amministrazioni centrali e gli Enti locali	42
1.4.1 Iniziative riguardanti le Amministrazioni centrali	42
1.4.2 Iniziative riguardanti gli Enti locali	45
1.4.3 L'utilizzo di Fondi Strutturali	47
1.5 Rapporti con l'Unione Europea ed altri Organismi internazionali	49
2.1 Pareri di congruità tecnico - economica sull'acquisizione di beni e servizi informatici	53
2.1.1 Servizi al Cittadino	54
2.1.2 Cooperazione	57
2.1.3 Rete Unitaria	58
2.1.4 Innovazione	59
2.2 Monitoraggio dei contratti di grande rilievo	61

3. Azioni di regolamentazione, consulenza e comunicazione

pagina

71

4. Attività di promozione progettuale

pagina

85

2.3	Valutazione del Rischio Anno 2000	64
2.3.1	Il Comitato Anno 2000	64
2.3.2	Rilevazione sulle Amministrazioni centrali	65
2.4	Adeguamento dei sistemi informativi alla moneta unica	67
3.1	Attività di regolamentazione	71
3.1.1	Telelavoro	71
3.1.2	Regole tecniche per la firma digitale	77
3.1.3	Schema di DPCM sulle regole tecniche per la gestione dei documenti attraverso il protocollo informatico	72
3.1.4	Altre iniziative nel campo regolamentare e normativo	72
3.1.5	Circolare per l'iscrizione nell'elenco dei certificatori	74
3.2	Attività di consulenza	75
3.2.1	Regolamento per la tenuta e la conservazione dei registri e documenti di rilevanza fiscale su supporti alternativi al cartaceo	75
3.2.2	Rapporti con altre Autorità indipendenti	76
3.2.3	Altri adempimenti di rilievo	77
3.3	Azioni di comunicazione	79
3.3.1	Rapporti istituzionali	79
3.3.2	Rapporti con imprese, associazioni ed operatori del settore	79
3.3.3	Attività convegnistica	80
3.3.4	Rapporti con gli organi di informazione	80
3.3.5	Attività editoriali	81
4.1	Approccio seguito	85
4.2	I Progetti intersettoriali	86
4.2.1	Sistema di interscambio Catasto Comuni	86
4.2.2	Sportello Territoriale Integrato	90
4.2.3	Sistema di Comunicazione dati Territoriali	92
4.2.4	Sistema Integrato Anagrafi	93
4.2.5	Sviluppo del Sistema Informativo Unitario del Personale	96
4.2.6	La Rete Unitaria Multiservizi	98
4.2.7	Mandato informatico	100
4.2.8	Sicurezza informatica	101
4.2.9	Protocollo informatico e gestione dei flussi documentali	103

5. Attività di funzionamento

pagina

111

5.1	Supporto segretariale all'Organo collegiale	111
5.2	Azioni di miglioramento dell'efficienza interna	111
5.3	L'utilizzo delle risorse umane	113
5.3.1	Il personale in forza	113
5.3.2	Assorbimento delle risorse interne in relazione alle tipologie di Azioni	114
Allegato 1:	Utilizzo delle risorse umane nel 1999 Determinazione dei giorni medi per struttura	120
Allegato 2:	Utilizzo delle risorse umane Confronto delle giornate lavorate per struttura organizzativa nel 1999/98	121
Allegato 3:	Utilizzo delle risorse umane Confronto tra 1999 e 1998	122-125
5.4	L'utilizzo delle risorse finanziarie	126
5.4.1	Spese relative alla contabilità speciale 1687/7 (spese di funzionamento)	126
5.4.2	Spese relative alla contabilità speciale 1688/9 (progetti innovativi)	129
Allegato 4:	Confronto spese di funzionamento negli E.F. 1999, 1998 e 1997	131
Allegato 5:	Ripartizione delle spese di funzionamento per centro di costo	132
5.5	L'utilizzo delle risorse tecnologiche	133
5.5.1	L'approccio seguito	133
5.5.2	Il sistema informativo per il Controllo di Gestione	133
5.5.3	Il protocollo informatizzato	135
5.5.4	Applicazioni per i compiti istituzionali	136
5.5.5	Il sistema per la raccolta e l'elaborazione dei Consuntivi delle Regioni	137
5.5.6	Il nuovo sito Internet	138
5.5.7	Servizio di assistenza agli utenti	140

PAGINA BIANCA

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Premessa.

PAGINA BIANCA

Premessa

Il contesto di riferimento

Gli aspetti più significativi che, nell'anno in rassegna, hanno contraddistinto il contesto di riferimento per l'azione dell'Autorità possono considerarsi essenzialmente tre.

Il primo attiene al cambiamento intervenuto, in tempi particolarmente brevi, nel ruolo dell'*Information & Communication Technology* (ICT) e di Internet, cambiamento dal quale non è stato immune neanche il nostro Paese. In via generale si è determinato un diverso impatto dell'ICT sul modo di proporsi sul mercato: da risorsa concepita per ottenere vantaggi in termini di operatività, a risorsa destinata a trasformare il mercato stesso, modificandone i preesistenti meccanismi di funzionamento e introducendone di nuovi, fino a divenire elemento portante per il posizionamento strategico non solo dell'impresa ma anche delle amministrazioni pubbliche. In un contesto, definito ormai correntemente di "*internet economy*" (o *i-economy*) - caratterizzata da reti aperte in grado di connettere e far tra loro interagire cittadini, imprese, istituzioni - il commercio elettronico ma, più in generale, l'effettuazione di transazioni in rete offre notevoli opportunità per l'acquisizione di informazioni e per la prestazione di servizi tra i partecipanti.

Il secondo è costituito dall'avvenuto inserimento, a pieno titolo sin dalla fase di avvio del 1999, dell'Italia nell'Unione Europea. Ne risulta accentuata la logica di armonizzazione e confronto tra sistemi Paese, nei quali la Pubblica Amministrazione ha un ruolo propulsivo non rinunciabile. In Italia la sua modernizzazione, dato il nuovo e più stringente contesto di riferimento, non è più differibile. Ne deriva una profonda revisione dei rapporti con cittadini e imprese che devono poter disporre di servizi pubblici che, per contenuto, qualità, modalità e costo di fruizione, risultino non inferiori a quelli disponibili negli altri Paesi dell'Unione Europea. L'appartenenza all'Unione Europea significa anche, se non soprattutto, un diverso approccio culturale verso l'informazione, definita "Una risorsa fondamentale per l'Europa". La sua importanza, infatti, si estrinseca sia come strumento di garanzia di partecipazione democratica sia come valore economico nei riguardi del sistema produttivo dei paesi. L'attuale situazione italiana, anche se comune ad altri paesi dell'Unione Europea, registra invece un generale ritardo su questo fronte. In particolare, in settori importanti della Pubblica Amministrazione, resta pressoché nulla, o marginale ed episodica, la disponibilità di informazioni strutturate. Da qui la crescente intensità con cui, a partire dall'anno in rassegna, l'Autorità ha ritenuto di portare questo tema all'attenzione delle Amministrazioni.

Il terzo riguarda gli ulteriori avanzamenti, soprattutto sulla via del decentramento e della riorganizzazione strutturale e di processo, dell'ambito normativo entro il quale le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a dispiegare la propria azione. Gli anni trascorsi hanno visto la progressiva definizione del complesso di norme necessario per consentire alle Amministrazioni un significativo miglioramento della propria attività e della capacità di erogare servizi. Si tratta di un quadro normativo in cui, accanto a riforme strutturali di fondo, quali quelle relative alla formulazione del bilancio dello Stato, al controllo di gestione, alle leggi "Bassanini" in materia di decentramento e semplificazione dei rapporti tra Stato e cittadini, se ne collocano altre, pure di basilare importanza, alla cui elaborazione l'Autorità ha, di volta in volta, fornito l'indispensabile supporto conoscitivo di carattere tecnico. Rientrano in quest'ultimo contesto la firma ed il documento digitali, il protocollo informatico, la carta d'identità elettronica, lo sviluppo delle carte elettroniche per l'erogazione dei servizi, il telelavoro nelle amministrazioni pubbliche.

Anche nel 1999 l'Autorità non ha mancato di fornire un ulteriore contributo alla definizione del quadro normativo necessario per progredire sulla via della modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le linee d'intervento dell'Autorità

Le linee di intervento dell'Autorità, nel 1999, si collocano nella prospettiva di continuità rispetto agli anni precedenti e hanno consentito, in particolare attraverso l'attuazione della Rete Unitaria, giunta ormai all'avvio operativo, di iniziare a raccogliere i frutti delle scelte per tempo effettuate.

Basandosi su un substrato tecnologico e normativo ormai consolidato, gli interventi dell'Autorità hanno continuato a sviluppare le condizioni necessarie per realizzare il Sistema Informativo Unitario delle Amministrazioni Pubbliche. Tale azione è progredita lungo due direttrici concernenti rispettivamente: a) l'accrescimento dell'efficienza delle Amministrazioni, al loro interno e negli intensificati rapporti vicendevoli, sfruttando le potenzialità della Rete Unitaria; b) il miglioramento dei servizi resi all'utente finale (cittadini e imprese).

Sul piano normativo, gli ulteriori avanzamenti registrati nel 1999 hanno riguardato rispettivamente le regole tecniche per la firma digitale e la gestione informatica dei flussi documentali nelle pubbliche amministrazioni. Il primo di tali temi è stato espressamente trattato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 8 febbraio 1999. Questo atto normativo è stato essenziale per portare a compimento il progetto che ha visto il cosiddetto documento informatico assurgere a dignità di atto giuridico a tutti gli effetti di legge. Il relativo articolo 16 stabilisce che chiunque intenda esercitare l'attività di certificatore deve inoltrare all'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, secondo le modalità da questa definite con apposita circolare emanata nel luglio dello stesso anno, la domanda di iscrizione nell'elenco pubblico dei certificatori, indicante i requisiti di cui devono essere dotati i soggetti che richiedono l'iscrizione nell'elenco dei certificatori medesimi. Chiunque intenda utilizzare un sistema di chiavi asimmetriche di cifratura con il fine di rendere il documento informatico valido e rilevante a tutti gli effetti di legge deve munirsi di un'adeguata coppia di chiavi e rendere pubblica una di esse mediante la procedura di certificazione.

In tema di gestione informatica dei flussi documentali nelle pubbliche amministrazioni, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 1999, oltre a riconoscerne l'apporto in termini di potenziamento dei supporti conoscitivi della Pubblica Amministrazione, ne ha sottolineato la valenza al fine di favorire il miglioramento dei servizi, la trasparenza dell'azione amministrativa, il contenimento dei costi. La medesima direttiva ha pertanto invitato ciascuna Amministrazione a individuare apposite strutture di coordinamento cui affidare l'attuazione e lo sviluppo di sistemi di protocollo e di gestione automatica dei documenti.

Il quadro normativo della Pubblica Amministrazione nel complesso delineato appare ora sufficientemente in linea e, per taluni aspetti, anche più avanzato rispetto a quelli dei Paesi più progrediti.

Tuttavia, gran parte dei ricordati interventi normativi sarebbe risultata operativamente ben poco efficace se non supportata per tempo da un insieme di grandi progetti intersettoriali, applicativi e tecnologici, messi a punto dall'Autorità, per dispiegarne gli effetti in sintonia con le potenzialità che la ricordata *new economy* mette indifferentemente a disposizione di cittadini e imprese, di operatori pubblici e privati. Senza questa azione preparatoria, di per sé non vistosa e suscettibile di essere sottovalutata fino a quando i maggiori effetti non ne saranno pienamente dispiegati, la Pubblica Amministrazione avrebbe rischiato di presentarsi con un gravissimo ritardo all'appuntamento con la sfida tecnologica che oggi investe anche il suo settore.

La prospettiva di sostanziale continuità nell'indirizzo strategico di fondo, da tempo perseguito dall'Autorità, è supportata dal Piano presentato dalle Amministrazioni, nel corso dell'anno in rassegna, per il triennio 2000 - 2002. Gli apprezzabili progressi che ne emergono nell'orientamento ai sistemi applicativi, all'utilizzo produttivo dei servizi informatici, alla crescente attenzione ai processi e ai risultati sono segni tangibili di una politica costante di sensibilizzazione, confronto dialettico, stimolo e indirizzo portata pervicace-

mente avanti dall'Autorità nel corso degli anni. Nell'ambito del Piano triennale vengono anche individuate le esigenze finanziarie che ciascuna Amministrazione, per la parte di competenza, ritiene necessarie per l'implementazione del Sistema Informativo Unitario. Il complesso di queste valutazioni viene integrato con l'importo aggiuntivo che, a giudizio dell'Autorità, è necessario per il conseguimento del risultato comune, ancorché non compreso nella somma dei fabbisogni individuati dalle Amministrazioni. La significativa riduzione, rispetto ai Piani precedenti (quasi del 60% tra il Piano 1998/2000 e quello 2000/2002), del fabbisogno finanziario, necessario per l'avanzamento del SIU, non coperta dall'impegno a tal fine preventivato dal complesso delle Amministrazioni, dimostra l'accresciuta consapevolezza, da parte delle Amministrazioni, dell'esigenza di inserire gli investimenti informatici in una logica complessiva di pianificazione.

Un disegno di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, capace di risultare coerente con la "filosofia del decentramento in rete" in corso di attuazione, è apparso perseguibile all'Autorità, sin dall'avvio della sua attività, attraverso un'azione di impulso e di coordinamento articolata su due livelli: uno di sistema, l'altro relativo alle singole Amministrazioni.

Rientra nell'intervento di primo livello il progetto di realizzare una rete di sistemi informativi pubblici capace di porli in grado di dialogare tra loro e di permettere l'accesso agli operatori privati per ottenere i servizi o per ottemperare agli obblighi imposti dalle norme. Si è inteso in tal modo creare le condizioni che rendano possibile passare dalla logica del sistema informativo a supporto di una singola Amministrazione a quella in cui, a valere sul medesimo sistema, più Amministrazioni siano poste in grado di poter interagire tra loro e con gli Enti locali, strutturalmente deputati al presidio del territorio nella fornitura dei servizi. Nell'approccio a tale prospettiva di utilizzo, secondo una logica di integrazione, delle informazioni disponibili presso i diversi segmenti della Pubblica Amministrazione, è sempre stata avvertita l'esigenza che la loro consultazione avvenga in modo controllato e con l'osservanza di appropriate misure di sicurezza per l'integrità delle informazioni disponibili.

La costituzione di un'apposita Autorità per la tutela della *privacy*, cui compete di dettare precise norme sulle motivazioni e sulle esigenze istituzionali che giustificano il collegamento e la consultazione delle basi dati interessate, rappresenta il corollario essenziale perché il disegno complessivo impostato dall'Autorità per l'informatica possa tradursi in realtà operativa a beneficio di cittadini e imprese.

Anche sotto questo profilo, il 1999 è un anno di particolare importanza per il processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione perché consente di registrare, per la maggior parte delle iniziative intersettoriali avviate dall'Autorità negli anni precedenti, il passaggio dalla fase progettuale o realizzativa a quella di collaudo e/o di avvio operativo. Meritano di essere ricordati a tale riguardo la rete G-Net, i servizi di trasporto ed interoperabilità della Rete Unitaria ed i primi risultati di alcune rilevanti sperimentazioni nell'area della cooperazione applicativa.

Il 1999 è, soprattutto, l'anno che vede i servizi di trasporto e di interoperabilità (posta elettronica, *web service*, *file transfer*) della Rete unitaria pressoché completati o, comunque, in fase avanzata di collaudo. Si tratta quindi di servizi che possono essere ormai prontamente attivati da parte delle Amministrazioni pubbliche centrali che si siano poste in condizione di avvalersene. Soprattutto si tratta di servizi che consentono alla Pubblica Amministrazione di guardare senza apprensione alla sfida di adeguamento tecnologico e operativo che la *new economy* propone all'intero sistema Paese. Non sarebbe stato possibile conseguire questo traguardo se lo stesso non fosse stato per tempo individuato dall'Autorità come obiettivo su cui concentrare gli sforzi dell'intera Amministrazione, considerata come sistema unitario pur nel rispetto delle pluralità di organismi che la compongono.

In questo contesto è appena il caso di ricordare che la Rete Unitaria fornisce alle Amministrazioni infrastrutture e servizi telematici uniformi, tecnologicamente avanzati, per cooperare in modo unitario. È una

realtà che già da oggi prevede il collegamento di oltre 5.300 sedi, sparse sul territorio nazionale, corrispondenti al 90% del totale delle sedi della Pubblica Amministrazione centrale. Di queste, circa la metà sarà operativa entro il mese di giugno dell'anno in corso. Alle Amministrazioni centrali che hanno già aderito alla iniziativa, si stanno spontaneamente aggiungendo Regioni, Provincie, Comuni e altre Istituzioni Pubbliche.

La Rete Unitaria costituisce, quindi, una formidabile opportunità di crescita culturale e professionale delle Amministrazioni, favorendo la diffusione e l'uso delle tecnologie informatiche nel Paese. Questo risultato è possibile proprio perché la Rete Unitaria si avvale delle tecnologie più avanzate, comprese quelle tipiche di Internet, ed è pronta ad integrare i servizi multimediali. Essa è in grado di assicurare standard di qualità, affidabilità e sicurezza, garantiti e controllati dal Centro Tecnico, che si pongono ai livelli più alti oggi possibili di scambio di informazioni. Inoltre, la flessibilità è tale da consentirle di adattarsi a tutti i modelli organizzativi rinvenibili nell'ambito di una Pubblica Amministrazione proiettata a rivedere i propri processi operativi in un'ottica evolutiva di decentramento.

La Rete Unitaria costituisce altresì la premessa per poter perseguire, sempre in un approccio sistemico, l'altro, più ambizioso obiettivo dell'Autorità per l'Informatica: il sistema informativo unitario delle pubbliche amministrazioni (SIU). Si tratta di un sistema, imperniato su logiche operative di *networking* e *intranetworking*, fortemente orientato a coniugare l'aspetto informatico in senso proprio con la gestione complessiva della risorsa informazione e, soprattutto, con le modalità operative ed i processi di produzione ed erogazione dei servizi propri di ciascuna Amministrazione. La ricordata unicità di architettura tecnologica, infatti, non intacca l'autonomia di ciascuno dei soggetti interessati, che rimane padrone del proprio "dominio". In prospettiva, il sistema è suscettibile di coinvolgere tutte le amministrazioni e, in particolar modo, quelle locali in conseguenza del processo di decentramento istituzionale previsto dalle leggi "Bassanini". Affinché questa nuova dimensione prenda operativamente corpo occorre tuttavia, utilizzando le potenzialità rese disponibili dalla Rete Unitaria, non solo l'attivazione di interazioni man mano più coordinate e sistematiche tra settori informatici e aree operative nell'ambito delle singole Amministrazioni, ma anche la promozione di raccordi efficienti tra Amministrazioni centrali ed Enti locali su tutti gli aspetti che ricadono sotto un comune processo, avendo assegnato alle prime le funzioni di indirizzo e controllo e alle seconde la fornitura dei servizi.

La realizzazione del SIU si basa, oltre che sulla struttura tecnologica, sullo sviluppo di progetti applicativi a valenza intersettoriale, orientati su due macro-aree: quella dei Servizi resi dalle amministrazioni a cittadini e imprese e quella del Funzionamento interno del sistema amministrativo pubblico. Le azioni di indirizzo sviluppate dall'Autorità su entrambe le aree sono connotate da aspetti ricorrenti.

Tra questi, particolare rilievo riveste la sicurezza informatica. La garanzia di integrità e riservatezza dei dati è, infatti, il necessario presupposto della costruzione del Sistema Informativo Unitario delle Pubbliche Amministrazioni attraverso l'interconnessione in rete delle Amministrazioni medesime. In questa prospettiva si iscrivono, tra l'altro, la messa a punto di criteri e regole tecniche utilizzabili per la difesa del patrimonio informativo di ciascuna Amministrazione, il monitoraggio di nuovi eventi criminosi perpetrati per il tramite di reti telematiche, lo sviluppo della ricerca su più efficaci tecniche di protezione da rischi specifici. Altri criteri, ai quali è informata l'azione dell'Autorità, riguardano l'orientamento degli investimenti informatici verso soluzioni riguardanti rispettivamente: a) tecnologie "aperte" ossia suscettibili di agevole interfacciamento e, quindi, di comunicazione tra architetture informatiche e applicazioni diverse per logica, funzionalità, data di realizzazione, linguaggi utilizzati; b) la ricerca di chiarezza negli obiettivi progettuali, che devono essere capaci di assicurare, attraverso le necessarie economie di scale e di scopo, un effettivo "ritorno di inve-

stimento" nell'erogazione di servizi a cittadini e imprese ovvero nell'efficienza interna delle Amministrazioni.

I progetti della macro area Servizi sono rivolti allo sviluppo dei servizi di sportello, i cosiddetti *front-office*, realizzandone le premesse tecnologiche in funzione dell'erogazione dei servizi all'utente finale. Gli interventi in quest'ambito tendono tra l'altro a:

- permettere, in modo affidabile e sicuro, l'abilitazione e l'identificazione di utenti esterni all'amministrazione che eroga il servizio in via telematica;
- offrire modalità di accesso diffuse sul territorio, unitamente ad elevati requisiti di sicurezza, ai servizi dei sistemi applicativi delle amministrazioni;
- assicurare la corretta tenuta dei registri pubblici e dalla loro disponibilità in rete in modo da consentire alle amministrazioni non solo la ricerca delle informazioni in tempo reale ma anche l'eliminazione dei certificati.

I registri principali sono già oggi informatizzati, ma la qualità dei dati è sovente scadente e raramente sono in linea. Quelli fondamentali riguardano: le anagrafi dei cittadini, il registro delle imprese, il registro automobilistico, il catasto.

Il progetto che investe l'Area Anagrafi e Registri Pubblici è stato attivato dall'Autorità nel 1997 ed ha l'obiettivo primario di collegare le anagrafi comunali della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, utilizzando i servizi della Rete Unitaria. Diventa in tal modo possibile unificare l'azione amministrativa con riguardo al soggetto interessato, superando l'attuale frammentazione per singolo procedimento, e fornire una risposta organica alle molteplici esigenze organizzative e tecnologiche relative all'interscambio anagrafico. Dopo lo studio di fattibilità, completato nel 1998, per la parte riguardante il Sistema per l'accesso e l'interscambio anagrafico (SAIA), nel corso del 1999 è stata effettuata dall'ISTAT, su incarico dell'Autorità, una rilevazione su tutti i Comuni d'Italia. Sono state così ottenute informazioni sul ritardo che, per la minore disponibilità di risorse da destinare a tale scopo, si registra nella informatizzazione delle anagrafi di numerosi Comuni. Si tratta, in genere di quelli di piccole dimensioni ma, in due casi, anche di Comuni capoluogo di provincia nel meridione. L'indagine ha consentito di avviare la realizzazione di un primo nucleo significativo di servizi del SAIA per i Comuni più avanzati, tra i quali il cambio di residenza e la comunicazione delle variazioni anagrafiche agli enti previdenziali e alla motorizzazione civile. La prosecuzione di questa parte del progetto è strettamente connessa con l'attuazione della normativa, di recente emanazione, per l'introduzione della nuova carta di identità elettronica. Il SAIA prevede, infatti, l'integrazione e il collegamento delle anagrafi di tutti i Comuni italiani e la realizzazione di un sistema di interscambio, strettamente correlato con il progetto Carta di identità che, grazie alle funzionalità previste nella *smart card*, consentirà ai possessori della carta di accedere in condizioni di sicurezza alle principali banche dati della Pubblica Amministrazione e quindi domandare e ricevere informazioni e servizi. Infatti, la nuova carta di identità elettronica e multifunzionale, oltre alle funzionalità di identificazione della persona dell'attuale documento cartaceo, comprende anche le funzioni necessarie per l'abilitazione e l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione centrale e degli Enti locali e può essere arricchita con servizi di pagamento. L'iniziativa riprende e amplia le esperienze fin qui maturate presso diversi Comuni tramite carte di servizi ai cittadini, ma punta a fornire il servizio su tutto il territorio nazionale, evitando che ci possano essere cittadini di serie A e di serie B a seconda dell'evoluzione tecnologica dei singoli Comuni.

Un ulteriore obiettivo riguarda l'Area del territorio e si propone di mettere a disposizione dei Comuni uno strumento che, attraverso un'opportuna piattaforma di interscambio e un processo controllato e certificato, renda fruibili, presso il rispettivo sistema informativo, le informazioni di natura catastale provenienti dal Ministero delle Finanze e, viceversa, garantisca la comunicazione al Ministero dell'aggiornamento delle informazioni di

interesse catastale. Per i servizi di visura ipocatastale ai fini delle attività istituzionali dei Comuni è iniziata la fase di attivazione. Attualmente tutti i Comuni possono connettersi al *server web* del Sistema di Interscambio per ottenere i servizi di visura catastale, ad eccezione dei Comuni di tre piccole provincie a causa di problemi tecnici in corso di risoluzione. Sono previsti anche servizi di accesso alle informazioni ipotecarie con la realizzazione di funzioni di collegamento tra il sistema di interscambio e i sistemi delle Conservatorie dei Registri Immobiliari.

I servizi di aggiornamento degli archivi catastali sono sperimentati con il coinvolgimento di circa 70 Comuni nell'ambito del protocollo d'intesa AIPA, ANCI, Ministero delle Finanze. I piccoli Comuni appartenenti a comunità montane (circa 4.000 Comuni) possono connettersi ai servizi in questione attraverso il Sistema Informativo della Montagna (SIM), all'uopo predisposto, secondo le specifiche definite dall'Autorità.

Il Sistema di Comunicazione dei dati Territoriali (SCT), avviato nel 1996, si prefigge di certificare l'esistenza delle informazioni territoriali, pubblicizzarle e diffonderle presso le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli Enti locali e i fornitori di servizi pubblici. Ne costituisce il presupposto la razionalizzazione dei processi di formazione delle basi informative territoriali al fine di consentire il riuso delle informazioni disponibili presso le Amministrazioni, integrandone coerentemente la documentazione ovvero, in alternativa, di promuovere, tra Amministrazioni centrali e locali, iniziative intersettoriali coordinate per la formazione cooperativa di basi informative territoriali.

I processi intersettoriali di Funzionamento attualmente si incentrano su tre temi: a) la gestione e il governo del personale; b) la gestione dei flussi documentali; c) il sistema dei pagamenti.

L'attuale sistema informativo del personale è costituito da un esteso arcipelago di sottosistemi (37 nelle sole Amministrazioni centrali) tra loro eterogenei nelle tecnologie e nelle applicazioni, scarsamente interconnessi e con modesto livello di informatizzazione. D'altra parte, il quadro normativo in materia di personale pubblico è ricco di innovazione e richiede la razionalizzazione sia dei processi di gestione sia del sistema informativo. È stato pertanto attivato il progetto del Sistema informativo unitario del personale delle Amministrazioni dello Stato (SIUP), costituito da una rete di tanti sistemi locali cooperanti, quante sono le amministrazioni interessate. Ne costituiscono obiettivi: a) dare supporto sia alla gestione puntuale del personale sia alle attività direzionali, a livello locale e centrale; b) coprire l'intera materia, includendovi il trattamento giuridico, quello economico, quello di previdenza e quiescenza, il contenzioso, la formazione, le caratteristiche curriculari e le attività svolte.

Per quanto attiene ai flussi documentali, il regolamento sulla tenuta del protocollo, approvato dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 1998, ha innovato profondamente una materia, fino ad allora regolata da un Regio decreto del 1900. L'elemento principale di innovazione è costituito dalla centralità dei sistemi informatici in tutte le attività riguardanti la gestione documentale nell'ambito delle Amministrazioni. Il ruolo primario attribuito ai sistemi informatici contrasta con la scarsa informatizzazione (circa il 10% delle attività) caratterizzante i flussi documentali nelle Amministrazioni: l'attuazione della normativa si configura quindi, essenzialmente, come processo di riorganizzazione e successiva informatizzazione. Ne è previsto il completamento entro il 2004.

I progetti di informatizzazione sperimentale del protocollo, già in corso nel 1999, oltre a realizzare in ambiente elettronico la gestione del registro di protocollo e la trasmissione elettronica dei documenti, sono orientati a perseguire obiettivi di gestione dei flussi di lavoro, di trasparenza verso l'esterno della Pubblica amministrazione e di controllo di gestione.

Tra i progetti intersettoriali, il mandato di pagamento informatico, in esercizio all'interno della Ragioneria Generale dello Stato e verso la Banca d'Italia dal 1° gennaio 1999, è quello che, in rapporto sia

agli aspetti operativi, sia alla visibilità dello stato di avanzamento della pratica, sia all'abbattimento di tempi e costi, si presta più di altri a dare un'immediata percezione dei passi in avanti compiuti dalla Pubblica Amministrazione sulla via della modernizzazione.

Viene a cessare la circolazione cartacea del titolo di pagamento e tutti gli adempimenti avvengono mediante comunicazioni elettroniche ("dematerializzazione" del titolo): dalla Ragioneria Generale dello Stato alla Banca d'Italia, da questa al circuito bancario (inoltre alla competente Sezione Provinciale di Tesoreria o banca del creditore) con restituzione della comunicazione di avvenuta estinzione alla medesima Ragioneria Generale.

La procedura consente il monitoraggio dell'iter dei titoli di spesa in qualsiasi momento da parte degli utenti abilitati. È inoltre possibile l'aggregazione automatica dei dati degli archivi elettronici in modo mirato per argomento.

Ne è scaturita una significativa riduzione dei tempi di erogazione della spesa, ancorché soltanto da un certo punto in poi del procedimento. È infatti necessario apportare miglioramenti all'interno delle Amministrazioni emittenti i titoli e trasformare in evidenze informatiche gli atti cartacei dalle stesse emessi. Inoltre, la procedura non interessa ancora la gestione delle spese delegate su contabilità speciale e a mezzo ruoli. I risultati raggiunti costituiscono, tuttavia, un ulteriore stimolo per estendere l'informatizzazione "a monte". Ciò tanto più in quanto l'informatizzazione della fase di spesa e di pagamento coinvolge anche la resa e il riscontro delle contabilità dei pagamenti, che costituiscono la base per i rendiconti generali. L'informatizzazione del mandato di pagamento rende altresì evidente come anche i progetti dell' "Area di funzionamento" interna alla Pubblica Amministrazione si riverberino di fatto in modo positivo sull'utente finale.

Con riguardo all'insieme dei progetti intersettoriali citati può considerarsi completata, nell'anno in rassegna, la relativa fase di impostazione progettuale. L'Autorità ha quindi provveduto a rappresentare alle Autorità di Governo che il successo dell'indicata strategia, relativa all'ammodernamento del Paese attraverso un sistema di Pubblica amministrazione (centrale e locale) al passo con i tempi, è legato alla possibilità che i progetti in questione si trasformino rapidamente in concrete applicazioni. In tale direzione, fondamentale è il raccordo delle Amministrazioni centrali con gli Enti locali per conseguire l'auspicato salto di qualità a favore di imprese e cittadini. L'Autorità ha altresì provveduto, avuto riguardo anche alle esigenze degli enti locali, a stimare lo stanziamento complessivo occorrente. Quest'ultimo è apparso quantificabile, nell'arco di un quinquennio e sia pure in termini di larga massima, in un importo non inferiore a lire 2.250 miliardi. Anticipando le indicazioni che poi sarebbero emerse dal summit di Lisbona, l'Autorità ha, nell'occasione, osservato che, per favorire l'utilizzo di massa dei servizi della Pubblica amministrazione per il tramite di "Internet", sarebbe stato necessario rivisitare opportunamente la tariffazione del collegamento per la parte non coperta dai servizi della Rete Unitaria.

Per la realizzazione di tale ambizioso ma essenziale disegno, non sono sufficienti né il pur rilevante stanziamento complessivo proposto dalle Amministrazioni nel Piano triennale, né l'impegno dell'Autorità. Questa, avendo provveduto, come sopra ricordato, agli adempimenti di competenza in tema di individuazione, delinea-zione e realizzazione dei presupposti attuativi dei fondamentali progetti intersettoriali occorrenti alla Pubblica amministrazione, non può farsi carico anche della fase realizzativa ora necessaria. L'Autorità non deve, in ogni caso, sostituirsi alle Amministrazioni nel modellare le applicazioni in funzione delle strutture e dei processi operativi, anche senza tenere conto che non sarebbe, in ogni caso, in grado di provvedervi con la struttura dimensionalmente limitata di cui dispone. Il risultato complessivo sarebbe ben modesto se le Amministrazioni non si sentissero direttamente impegnate a portare a termine, per quanto di competenza, i progetti definiti. L'intera strategia di informatizzazione della Pubblica amministrazione dipende da questo passaggio.

Funzionale a tale obiettivo appare la diretta assegnazione di fondi (preferibilmente con vincolo di desti-

nazione), da parte del Tesoro, alle Amministrazioni interessate alla realizzazione delle singole applicazioni. L'Autorità non farà comunque mancare la propria assidua opera di indirizzo e di supporto al riguardo.

Un progetto particolare, finalizzato all'informatizzazione dell'alta direzione dei ministeri, è la rete G-Net che mette in rete i ministri, i sottosegretari, i capi di gabinetto, gli uffici legislativi, gli uffici stampa, gli uffici dei responsabili dei sistemi informativi, per un totale di oltre 900 posti di lavoro e di oltre 2.000 utenti che possono accedere ai servizi della rete in condizioni di sicurezza grazie alle tecnologie di crittografia e alle *smart card* che identificano e abilitano i singoli utenti. Questo progetto, ormai pressoché completato, verrà arricchito dai servizi di accesso ad Internet, dalla condivisione delle principali banche dati pubbliche e da numerose applicazioni. Rientrano tra queste le norme in rete, la circolazione in rete della documentazione relativa all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri e il collegamento con i lavori del Parlamento.

Anche gli interventi dell'Autorità, a prima vista più orientati sulle singole Amministrazioni, hanno in realtà valenza di sistema, ivi inclusa quella fondamentale di promuovere la realizzazione di un'adeguata infrastruttura di base. Da questo punto di vista, la situazione consolidatasi nel 1999 in termini di tecnologie informatiche può definirsi soddisfacente. L'insieme delle iniziative condotte negli ultimi anni ha portato a una progressiva estensione dell'informatizzazione di base, al rinnovamento ed adeguamento delle piattaforme elaborative, all'estensione e al potenziamento delle reti telematiche, a un complessivo miglioramento ed incremento delle risorse tecnologiche a disposizione della Pubblica Amministrazione centrale. Sono stati realizzati importanti progetti che segnano in modo decisivo lo sviluppo del Paese in settori strategici dell'azione pubblica.

Le Amministrazioni centrali, in particolare, già a inizio d'anno risultavano in possesso di un'infrastruttura di base di tutto rispetto, essendo installati 160.000 personal computer, di cui già 92.000 collegati in rete. Appare, pertanto, raggiungibile l'obiettivo di estendere tale collegamento, entro il 2001, alle 190.000 postazioni di lavoro informatizzate oggi esistenti. L'andamento positivo è confermato anche se si riporta il livello di copertura fisica dei posti di lavoro informatici al totale dei dipendenti delle amministrazioni. In questo caso si registra una crescita da valori pari a 0,23 del 1995 a valori pari a 0,37 nell'anno 1998. In aumento sensibile anche il livello di connessione in rete locale delle postazioni: la metà circa di quelle esistenti è infatti collegata in rete.

Le consistenti acquisizioni effettuate, oltre ad estendere il livello di copertura fisica del sistema, hanno consentito un progressivo rinnovamento delle dotazioni tecnologiche esistenti, con una diminuzione netta del numero dei terminali che rappresentano ormai una percentuale minima delle stazioni di lavoro (14%).

La piattaforma tecnologica così realizzata, l'elevata crescita del numero dei cablaggi, l'integrazione delle reti locali (*Local Area Network*), l'interconnessione tra LAN in rete geografica (*Wide Area Network*) e la capacità di trasmissione delle reti sono elementi che, già dal 1998, hanno confermato l'attenzione al *networking* e all'*internetworking* all'interno della Pubblica Amministrazione. Ne è risultato favorito il crescente ricorso della Pubblica Amministrazione a servizi di trasporto delle informazioni e di interoperabilità (posta elettronica, *Web service*, *file transfer*) nonché la progettazione e la sperimentazione di servizi di cooperazione applicativa fra amministrazioni diverse.

Il dinamismo della crescita, in termini di sensibilità e di attenzione, delle amministrazioni per l'investimento informatico, è di conforto. Un indicatore particolarmente significativo, al riguardo, è reperibile dal confronto tra la pianificazione delle Amministrazioni centrali per il 1995 e quella per il 2000. Emerge uno spostamento di ben 14 punti a favore della spesa per investimento, passata dal 46 al 60 per cento del totale, a fronte di una corrispondente compressione di quella destinata alla mera gestione. Significativo altresì il raddoppio, tra il 1995 ed il 1998, del numero di personal computer delle Amministrazioni.

Maggiore efficienza traspare anche nell'effettuazione della spesa informatica. Lo testimonia l'abbattimento di quasi il 46% di quella per posto di lavoro (passata da circa 29 milioni nel 1995 a meno di 16 nel 1998), pure in presenza di una spesa complessiva per dipendente pressoché costante (5,19 milioni nel 1998 contro 5,02 nel 1995).

Le Amministrazioni hanno investito significativamente in infrastrutture tecnologiche e in architetture aperte non proprietarie, trasformando gradualmente i propri sistemi e potenziandone le risorse. Tale processo, non ancora concluso, ha toccato importanti sistemi quali quello dell'INPS, dell'ISTAT, dell'INPDAP, degli Affari esteri, dell'Arma dei carabinieri, delle Prefetture.

Relativamente alle reti telematiche, gli anni precedenti hanno visto un notevole sforzo comune per rendere omogenei e coerenti con la Rete Unitaria i protocolli di rete, per unificare la molteplicità di reti all'interno della stessa amministrazione (significativo l'intervento di riunificazione delle reti del Ministero della Giustizia), per realizzare nuove reti geografiche, per adeguare e potenziare le reti esistenti.

Sul territorio nazionale sono ormai collegate in rete geografica circa 13.000 distinte sedi fisiche di Amministrazioni centrali e di Enti. Un caso particolare è rappresentato dall'INPS che ha collegato in rete geografica la totalità delle proprie strutture sul territorio nazionale. Il Ministero degli Affari esteri, l'Istituto per il commercio estero e l'INPS stesso collegano anche proprie sedi all'estero. I problemi maggiori di questa direttrice di cambiamento vertono sul fronte del software, sia per la limitatezza delle applicazioni disponibili (per lo più concentrate sull'autoamministrazione) sia per la vetustà del software disponibile e l'arretratezza degli ambienti di sviluppo.

Se il 1998 appare l'anno di decollo dell'introduzione di Internet anche nella Pubblica Amministrazione e del concreto avvio dell'interoperabilità, nel corso del 1999 la rete viene usata, in misura crescente, non solo per servizi di informazione sulla propria attività istituzionale, ma anche come mezzo di comunicazione interno, integrato alla normale operatività del personale. Prendono altresì avvio i primi servizi di carattere transazionale, ossia basati su comunicazioni bidirezionali suscettibili di modificare le basi dati dell'Amministrazione. Quasi tutte le Amministrazioni centrali e gli Enti dispongono ormai di un proprio sito web. Si registrano situazioni differenziate tra Amministrazioni più mature che, oltre alla presentazione di informazioni, offrono anche servizi interattivi (Finanze, Giustizia, Pubblica istruzione, Motorizzazione, ecc.), e altre, le quali si limitano, per ora, a rendere disponibili documenti, testi normativi, istruzioni operative o per l'accesso ai servizi, modulistica.

In alcuni casi, quali il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero delle Finanze, l'attivazione del sito ha avuto un impatto consistente sulle realtà esterne, sia per l'elevato numero di soggetti coinvolti in problematiche legate al sistema dell'istruzione e al sistema fiscale, sia perché ha introdotto nuove modalità di comunicazione tra le Amministrazioni e l'utenza.

Può sorprendere che gli importanti investimenti sin qui effettuati nell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione non si siano ancora tangibilmente tradotti in un più che corrispondente aumento di produttività. Sono essenzialmente due le ragioni individuabili al riguardo.

La prima attiene soprattutto ad aspetti organizzativi e culturali. La maggior parte dell'attività delle Amministrazioni è basata sulla logica del "procedimento" che, anche quando non disciplinato da espressa normativa (per lo più ampiamente datata e basata su presupposti superati), risulta comunque ancorato a prassi largamente consolidate e rispettose di "competenze" rigidamente delineate. La complessità formale aumenta quando il procedimento interessa più Amministrazioni. Una procedura informatica costruita sul procedimento rischia di mantenere in piedi adempimenti, di fatto divenuti inutili con l'informatizzazione, vanificando gran

parte dei vantaggi conseguibili in termini di rapidità ed efficacia. Non di rado l'obiettivo (non dichiarato) dell'informatizzazione finisce con l'identificarsi più con l'interesse al mantenimento delle "mansioni" preesistenti a margine del procedimento in questione piuttosto che con l'innalzamento del livello di qualità del servizio reso.

A questo tema si aggiungono altri, più specifici, problemi, peraltro riconducibili nel contesto della "criticità" culturale e organizzativa di fondo. Permane, in particolare, l'esigenza di provvedere al recupero della qualità delle basi di dati e all'evoluzione delle applicazioni. Un segnale positivo in proposito è costituito dalle attività sviluppate, nel 1999, nell'ambito dell'adeguamento al cambio di millennio. L'occasione è stata colta come opportunità per avviare la reingegnerizzazione del patrimonio informativo esistente. Si conferma comunque la necessità e l'urgenza di interventi finalizzati a consolidare e migliorare le basi di dati esistenti, a estendere il patrimonio informativo informatizzato nonché a rendere accessibile, in modo semplice, a cittadini e imprese, l'informazione pubblica detenuta dalle Amministrazioni.

Lo stesso andamento nel tempo dei progetti conferma la tendenza delle Amministrazioni a dilatarne la realizzazione. Il fenomeno evidenzia soprattutto la difficoltà a formulare progetti maturi, che abbiano ragionevoli tempi di attuazione e siano corredati da studi di fattibilità. Anche se, nel corso degli ultimi quattro anni, la percentuale di investimenti per studi della specie è passata dallo 0,3% allo 0,5 % delle spese per sviluppo, il relativo valore risulta ancora assai lontano da situazioni ottimali caratteristiche di sistemi informativi complessi. Inoltre, solo un numero esiguo di Amministrazioni investe in studi, mentre tale voce di spesa nella maggior parte dei casi non è affatto valorizzata.

L'orientamento al flusso di lavoro informatizzato (di cui l'imminente estensione del mandato informatico di pagamento costituisce un punto di riferimento) potrà trovare un formidabile supporto nel progetto intersettoriale relativo al protocollo informatico e alla gestione informatizzata dei flussi documentali. Si tratta di un orientamento che comunque presuppone di rafforzare la cultura del servizio in funzione del risultato. In questa prospettiva, l'attività di sensibilizzazione svolta dall'Autorità ha ripetutamente sottolineato l'importanza del valore del "tempo" entro il quale è conseguibile il risultato nei riguardi dell'utente finale. L'informatizzazione del processo infatti deve, tra l'altro, produrre abbattimenti dei tempi di erogazione del servizio altrimenti impensabili. Se questo non avviene o avviene in misura minima, l'apporto tecnologico non ha conseguito il suo obiettivo.

Uno degli obiettivi del progetto "Cambia P.A.", cui l'Autorità attivamente partecipa, è quello di stimolare le Amministrazioni a tenere presente e a valutare in tutte le molteplici implicazioni operative il processo di decentramento in atto. Il mantenimento al centro delle funzioni di indirizzo e controllo e il trasferimento ad Agenzie o a Enti locali delle funzioni gestionali deve essere attuato assicurando omogeneità di prestazioni, a cittadini e imprese, su tutto il territorio nazionale. Ne scaturiscono due fondamentali esigenze. Da un lato, le Amministrazioni centrali con responsabilità di coordinamento devono impartire, quando necessario con l'ausilio dell'Autorità, normative, standard, misure di sicurezza e indirizzi operativi necessari a far realmente funzionare il progetto. Dall'altro, le Amministrazioni devono orientarsi verso realizzazioni informatiche disponibili sul mercato, e/o presso altre realtà, comunque idonee a risultare agevolmente interfacciabili. Devono evitare "personalizzazioni" che, pur se apparentemente più idonee ad assicurare continuità nelle modalità operative esistenti, ben difficilmente risultano giustificate da un rapporto costi/benefici misurato sul processo complessivo.

La seconda ragione del ritardo con cui si manifesta il ritorno di produttività negli investimenti in informatica non è solo italiana. Riguarda l'esigenza di allocare nella formazione continua delle risorse umane capitali commisurati a quelli utilizzati per l'aggiornamento delle risorse tecnologiche.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Azioni di indirizzo
strategico

PAGINA BIANCA

1. Azioni di indirizzo strategico

1.1 Scenario

1.1.1 L'analisi del mercato ICT nel 1999

Nel 1999 in Italia il mercato dell'informatica e delle telecomunicazioni (ICT - *Information & Communication Technology*) ha segnato un'espansione, rispetto al 1998, del 13,2%, risultando pari a 95.898 miliardi di lire. La crescita è allineata a quella media del mercato europeo e di due punti superiore a quella mondiale (fonte Assinform).

Accanto alla persistente crescita delle telecomunicazioni, si assiste ad un nuovo e sostenuto ciclo di investimenti in informatica. La convergenza tra le due aree esprime la prospettiva di uno scenario coerente con i paradigmi della *web-society* e della *e-economy*.

La dinamica del mercato delle telecomunicazioni si è confermata sostenuta. Il mercato è passato dai 55.250 miliardi del 1998 ai 63.290 del 1999. L'incremento dell'14,6% è superiore a quello, già elevato, registrato lo scorso anno (11%), ma anche fra i più elevati fra quelli registrati sui corrispondenti mercati internazionali. È stato conseguente, per la maggior parte ed ancora una volta, al forte incremento del comparto della telefonia mobile, che in Italia è oramai giunto a contribuire per il 40% al mercato complessivo dei prodotti e dei servizi di telecomunicazione.

Altrettanto positivi sono i dati relativi ai diversi segmenti del mercato delle telecomunicazioni:

- i servizi a valore aggiunto sono passati da 1.230 a 2.290 miliardi (+86%);
- i servizi di trasporto da 38.700 a 43.740 (+13%);
- i sistemi e i terminali da 6.920 a 7.560 (+9,2%);
- le infrastrutture da 8.400 a 9.700 (+15,5%).

Il mercato dell'informatica ha subito un'accelerazione ulteriore sulla spinta di una domanda sempre più qualificata.

Nella prima parte dell'anno il mercato è stato trainato dalla soluzione del problema anno 2000, ma nella seconda metà è esplosa la domanda di soluzioni evolute (soluzioni ERP - *Enterprise Resource Planning*, CRM - *Customer Relationship Management*, progetti e soluzioni di *systems integration* e sistemi a base Internet e Intranet). Si tratta di un progresso significativo, che riallinea la dinamica del mercato italiano a quella del mercato europeo (+10,8%).

Il mercato italiano dell'informatica è passato dai 29.471 miliardi del 1998 ai 32.608 del 1999. L'andamento dei singoli comparti conferma l'orientamento del mercato al rinnovamento ed al valore aggiunto dell'IT.

Nel 1999 la componente relativa al software e ai servizi, pari a 19.950 miliardi, ha fatto registrare una crescita del 12,9%, superiore a quella del 1998 (9,9%), quella dei servizi di supporto e assistenza, pari a 2.175 miliardi, è risultata ancora in calo (-2,5%), mentre quella dell'hardware, pari a 10.533 miliardi, è cresciuta del 9,7% (10,7% nel 1998).

L'evoluzione in corso trova riscontro anche nell'andamento in volumi rilevabile nei diversi segmenti del mercato dell'hardware. Nel 1999 sono risultate in calo le vendite di *mainframe* e di *workstation*. Le prime sono calate del 3,5% in unità, pur a fronte di un aumento delle vendite in termini di potenza (+55%), le seconde si sono contratte del 18,1% in unità. Di segno opposto, invece, le dinamiche per mini e personal, al

centro delle nuove architetture distribuite in rete e del fenomeno Internet. Le vendite di mini si sono attestate a quota 24.750, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Quelle dei personal sono risultate pari a 2.365.000 pezzi, in crescita del 21,3% sull'anno precedente, seguendo il *boom* delle connessioni ad Internet.

Alla buona crescita del comparto software e servizi di informatica hanno contribuito principalmente i servizi, con un volume d'affari pari a 14.070 miliardi, in crescita del 13,7% rispetto al 1998. Anche il software ha registrato un aumento consistente, pari al 10,9%, evidenziando *trend* positivi nelle aree *data warehouse*, Internet/intranet, *middleware* e sicurezza.

La domanda, nei settori diversi d'attività, è cresciuta del:

- 18% nell'ambito degli operatori delle telecomunicazioni;
- 12% nelle banche;
- 10% nella distribuzione, nei servizi e nel comparto assicurativo;
- 9% nell'industria.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione centrale e locale, si è registrato un progresso rispettivamente del 6 e del 9%.

Tra i fattori trainanti della crescita del mercato deve essere annoverato il sensibile sviluppo, anche nel nostro Paese, dei servizi di rete Internet. Il mercato italiano, notoriamente arretrato rispetto ai principali mercati europei, sembra ormai tendere al recupero del *gap* con i mercati del nord Europa.

La liberalizzazione delle TLC in corso nel nostro Paese favorisce lo sviluppo di Internet, soprattutto perché sollecita tariffe più basse, sia per quanto riguarda le infrastrutture di rete per gli ISP che per i collegamenti di accesso.

Nel 1999 è raddoppiato, rispetto all'anno precedente, il numero di utenti Internet nel Paese, per uso sia "consumer" sia "business", cresciuto fino a 5 milioni (fonte Osservatorio Internet SDA-Bocconi). Nella precedente analisi dell'Osservatorio relativa al 1998, gli utenti Internet erano stati valutati in 2,6 milioni. Da questi dati risulta che nel 1999 più del 10% della popolazione italiana con oltre 15 anni di età utilizza Internet, percentuale ancora bassa se confrontata con altri Paesi europei quali Germania (23%), Regno Unito (27%), Paesi nordici (34%) e con il Nord America (40%).

Un fattore determinante di crescita del mercato nel 1999 è stata la disponibilità di nuove forme di abbonamenti e la diffusione di servizi gratuiti di accesso ad Internet rivolti principalmente alle famiglie e alle piccole imprese. A fine 1999 ben il 70% dei 3,7 milioni di abbonamenti Internet del mercato *consumer* (fonte Databank Consulting) e dei 1,4 milioni di abbonamenti Internet del mercato *business* erano a titolo gratuito. Una forte crescita è stata registrata anche nel numero di aziende che investono in infrastrutture Intranet ed Extranet.

Il 1999 segna anche la nascita del commercio elettronico in Italia, praticamente inesistente nel 1998, con più di mille operatori presenti sul Web per vendere direttamente beni o servizi a 400 mila acquirenti.

1.1.2 La spesa informatica della Pubblica Amministrazione nel 1999

La conoscenza dell'ammontare delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato per l'acquisto di beni e servizi informatici da parte delle Pubbliche amministrazioni centrali e l'analisi dell'andamento di tale spesa costituiscono elementi informativi indispensabili per l'attività di indirizzo dell'Autorità.

Dal monitoraggio della spesa per IT sono, infatti, derivate una serie di attività e di iniziative, anche legislative, promosse dall'Autorità medesima, tese ad un maggiore e migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Si segnala, ad esempio, l'attività dell'Autorità seguita alla reiterata direttiva della Presidenza del Consiglio, recante principi e modalità di attuazione delle disposizioni in materia di formazione dei residui

di stanziamento, che prevedeva la riduzione dei residui medesimi. Nello specifico, il provvedimento avrebbe dovuto interessare anche una parte dei finanziamenti destinati al Progetto Rete Unitaria delle Pubbliche amministrazioni. Tali risorse sono rimaste, invece, disponibili a seguito di un coordinato intervento dell'Autorità e delle Amministrazioni interessate.

In relazione alla ripartizione dei 3.500 miliardi attribuiti alle "intese istituzionali di programma" - ex delibera CIPE - del 9 luglio 1998, ed in particolare alle assegnazioni dei finanziamenti previsti per gli studi di fattibilità, l'Autorità ha predisposto le proposte per la richiesta di finanziamenti per alcuni di tali studi. Le schede dei progetti, fatti propri dalla Presidenza del Consiglio, hanno riguardato i seguenti temi:

- Reti telematiche nella regione Sicilia e loro integrazione con la Rete Unitaria delle Pubbliche amministrazioni;
- Sistema di accesso e interscambio anagrafico per la regione Puglia;
- Sportello unico per le imprese per la regione Abruzzo;
- Sistema di comunicazione dei dati territoriali per la regione Basilicata.

Il CIPE ha poi deciso che solo i primi due progetti fossero ammessi al finanziamento, dando un contributo complessivo di 1.600 milioni (delibera CIPE n. 106/99).

Per quanto riguarda la specifica attività di monitoraggio della spesa IT, è importante segnalare che, all'inizio del 1999, sono state analizzate per ogni Amministrazione le risorse disponibili per lo sviluppo e la manutenzione dei rispettivi sistemi informativi, così come stabilite nella legge di bilancio relativa al 1999 (L. n. 454/1998).

Gli stanziamenti di competenza, cioè le risorse impegnabili con riferimento ai capitoli di bilancio di esclusiva competenza informatica, secondo quanto stabilito dall'accennato provvedimento, ammontavano all'inizio del 1999 a 2.150,9 miliardi ed hanno subito nel corso dell'anno un aumento di circa 460,5 miliardi.

A seguito di tale incremento, le risorse finanziarie utilizzabili per l'acquisto di beni e servizi informatici hanno raggiunto a fine anno i 2.611,4 miliardi, segnando:

- una variazione positiva, pari al 10,6%, rispetto al 1998;
- un incremento del 21,4% rispetto agli stanziamenti iniziali previsti per il 1998.

In sede di assestamento di bilancio e per effetto di alcune variazioni avvenute nel corso dell'anno, sono state, infatti, assegnate risorse aggiuntive ai Ministeri:

- della Pubblica Istruzione, per un ammontare pari a 129 miliardi;
- delle Finanze, per 85,4 miliardi;
- della Sanità, per 82 miliardi;
- della Giustizia, per 77,5 miliardi;
- dei Trasporti e della Navigazione, per 64,3 miliardi;
- della Difesa, per 20,8 miliardi.

Alcune Amministrazioni, inoltre, hanno visto aumentare le proprie disponibilità di competenza a seguito della redistribuzione di parte dei 75 miliardi assegnati al Fondo previsto per la realizzazione della Rete Unitaria delle Pubbliche amministrazioni.

In particolare, con due decreti del Ministero del Tesoro (n. 186065 e n. 208789), è stato previsto per il 1999 che i 75 miliardi venissero ripartiti come segue:

- 12,5 miliardi alla Presidenza del Consiglio;
- 47,5 miliardi al Centro tecnico di assistenza;
- 7,3 miliardi al Ministero della Giustizia;
- 2,5 miliardi al Ministero dell'Interno;

- 3,8 miliardi al Ministero dell'Industria;
- 1,4 miliardi al Ministero del Commercio Estero.

Gli accresciuti stanziamenti non sono riusciti, tuttavia, a colmare il divario negativo fra quelli previsti nel bilancio dello Stato per la spesa informatica ed il Piano triennale dell'Autorità. Seppur diminuito, rispetto all'inizio dell'anno, tale divario si è attestato intorno ai 644,5 miliardi.

Le maggiori differenze sono state rilevate per:

- Ministero dell'Interno,
- Ministero della Giustizia,
- Comando generale dell'Arma dei Carabinieri,
- Ministero dei Trasporti - Settore marittimo.

In realtà, per alcune di queste Amministrazioni tale differenza è stata colmata:

- dall'utilizzo di finanziamenti resi disponibili da leggi speciali: è il caso, ad esempio, della legge n. 217/1992 per l'Arma dei Carabinieri e della legge n. 407/1990 per il Ministero della Sanità;
- dalle risorse disponibili, ma non impegnate dell'anno precedente, cioè dai residui di stanziamento (Ministero dei Trasporti - Settore marittimo);
- dalle quote di risorse finanziarie utilizzate per le spese in informatica che attingono ai capitoli promiscui (Ministero dell'Interno).

Considerando l'effettiva spesa effettuata dalle Amministrazioni a fronte delle disponibilità, alla fine dell'anno:

- le somme impegnate per l'acquisto di beni e servizi informatici sono state pari a 2.540,4 miliardi (dati pre-consuntivo), cioè il 12,9% in più di quanto era stato impegnato l'anno precedente nello stesso periodo;
- l'ammontare complessivo erogato in relazione ai pagamenti è risultato pari a 2.124,8 miliardi (dati pre-consuntivo), segnando una variazione negativa pari a circa il 2,6% rispetto allo stesso periodo del 1998.

1.2 L'attività di Pianificazione

1.2.1 Piano Triennale 2000 - 2002

Nell'anno in rassegna è stato approntato il Piano triennale per l'informatica relativo al periodo 2000-2002. Come di consueto, si tratta di un documento di programmazione a scorrimento annuale. I relativi aggiornamenti sono costituiti dalle bozze di piano annualmente trasmesse all'Autorità; per le Amministrazioni che non presentano tale documento si ricorre alla programmazione eventualmente disponibile per il periodo precedente. Su questa base è stata effettuata una valutazione dell'impegno finanziario previsto dall'insieme delle attività programmate dalle Amministrazioni sul triennio di riferimento, utilizzando, a questo scopo, sia le nuove proposte delle Amministrazioni, sia le proposte contenute nei piani dell'anno precedente e ritenute ancora valide.

Nel complesso il Piano triennale per l'informatica elaborato nel 1999 con riferimento al triennio 2000-2002 si è collocato in un fase di svolta nello sviluppo dei Sistemi Informativi delle Pubbliche amministrazioni, determinato dal completamento del progetto della Rete Unitaria, presupposto infrastrutturale per la realizzazione del Sistema Informativo Unitario delle Pubbliche amministrazioni, che offrirà la concreta opportunità di collegare, oltre che le Amministrazioni centrali, anche quelle locali, direttamente o per il tramite di reti regionali eventualmente disponibili.

Riflettendo questo passaggio, il Piano non è stato più caratterizzato, come in passato, dalla centralità

delle problematiche di infrastruttura: si è affermata una nuova focalizzazione, orientata ai sistemi applicativi, all'utilizzo produttivo dei servizi informatici, al miglioramento dei processi e dei risultati. Questo mutamento di indirizzi è avvenuto in piena coerenza con quanto indicato nelle linee strategiche emanate all'inizio del 1999 che, con l'obiettivo chiave di portare l'Amministrazione italiana ai livelli europei, avevano individuato tre principali linee di azione per le Amministrazioni:

- l'incremento dell'efficienza interna, sfruttando le potenzialità della Rete Unitaria per il miglioramento dei processi di autoamministrazione e di erogazione dei servizi;
- la collocazione dei cittadini e delle imprese al centro della propria missione;
- l'aumento conseguente degli investimenti in software applicativo.

Benché tali componenti siano sempre state presenti negli obiettivi e nelle iniziative della Pubblica Amministrazione, la completa disponibilità delle infrastrutture tecnologiche e il consolidarsi di un quadro normativo finalizzato a favorire e sostenere la trasformazione della P.A. (la formulazione del bilancio dello Stato, il controllo di gestione, la firma e il documento digitali, il protocollo informatico, le leggi in materia di decentramento e semplificazione dei rapporti tra Stato e cittadini, la carta d'identità elettronica e lo sviluppo di carte elettroniche per l'accesso ai servizi, l'evoluzione del telelavoro) hanno accentuato la priorità dell'impegno su questi temi. In particolare, le trasformazioni organizzative e funzionali, derivanti dai processi di decentramento amministrativo e dalla riorganizzazione dei Ministeri con la costituzione delle Agenzie, hanno imposto un'accelerazione alle realizzazioni di sistemi interamministrativi cooperanti, all'interno di un disegno organico diretto a raccordare in modo coerente l'aspetto di innovazione tecnologica con quello normativo e amministrativo.

Diverse componenti "strategiche" nell'attuazione di tale disegno sono state già avviate e realizzate dall'Autorità.

Il primo strato infrastrutturale, necessario per mettere in comunicazione le diverse componenti del complesso sistema (le Amministrazioni), costituito dai servizi di trasporto delle informazioni e dai servizi di base per l'interoperabilità della Rete Unitaria, è ormai una realtà per l'intero territorio nazionale. L'infrastruttura è disponibile per le Amministrazioni centrali in ed è in grado di collegare le Amministrazioni locali direttamente o per il tramite delle reti regionali, ove queste siano disponibili.

Significativi progressi sono stati realizzati nella definizione di un quadro normativo riguardante il funzionamento della Pubblica Amministrazione in grado di "abilitare" ed accelerare la cooperazione tra le Amministrazioni.

Per sfruttare al massimo i vantaggi offerti dalla cooperazione informatizzata tra le Amministrazioni nel profondo processo di innovazione in atto, è stata predisposta la normativa per la gestione informatizzata del Protocollo, sia all'interno delle singole amministrazioni che nello scambio interamministrativo, provvedendo al contestuale sviluppo dei progetti sperimentali, già avviati e finanziati con i fondi della legge n. 400/1996 e all'avvio di progetti di automazione in quasi tutte le amministrazioni, cui il piano 2000-2002 dedica una sezione specifica.

Oltre al tema dell'automazione interna e della razionalizzazione delle procedure delle Amministrazioni centrali, l'Autorità ha avviato importanti progetti intersettoriali finalizzati all'erogazione, in forma innovativa, dei servizi verso cittadini ed imprese. In tale direzione, fondamentale è il raccordo delle Amministrazioni centrali con gli Enti locali, raccordo da cui discende la possibilità di conseguire l'auspicato salto di qualità della Pubblica Amministrazione. I progetti in questione riguardano essenzialmente il Sistema per l'Accesso e l'Interscambio Anagrafico (SAIA), l'emissione della nuova Carta di identità elettronica, il Sistema di interscambio Catasto-Comuni, lo Sportello di servizi integrati.

Nel prossimo triennio è prevista la completa realizzazione di questi impegnativi progetti che coinvolgono in misura crescente anche le Amministrazioni locali attraverso accordi di programma e operativi che si vanno progressivamente definendo. La correlata necessità finanziaria, valutata con riferimento alle sole Amministrazioni centrali, è stimata pari a 157 miliardi nel 2000 (di cui 120 a carico dei progetti di automazione interna) ed a 92 miliardi nel 2001 e 2002. Più problematica e complessa è la stima, richiamata in premessa, riferita alle necessità degli Enti locali, per i quali sarà possibile definire un quadro dei fabbisogni più preciso con l'avanzamento delle diverse iniziative che li coinvolgono.

Per gli interventi di informatizzazione di base è stato previsto il raggiungimento, nel corso del triennio considerato dal Piano, degli obiettivi di copertura prefissati (numero postazioni di lavoro informatizzate e loro connessione in rete). A seguito dell'acquisizione dei servizi di trasporto ed interoperabilità della Rete Unitaria, nel triennio risulterà inoltre evidente l'aumento dei siti collegati e l'incremento della potenza trasmissiva.

Andamento spese per l'acquisizione di nuove tecnologie - Amministrazioni centrali

ACQUISIZIONE NUOVE TECNOLOGIE	CONSUNTIVO		PIANO 1999-2001	PIANO 2000-2002		
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
DIPARTIMENTALI E SERVER	31.169	64.841	127.654	132.255	111.727	73.761
PERSONAL COMPUTER	207.184	197.534	225.958	247.101	195.342	136.127
RETE	64.033	54.732	243.114	284.061	92.039	57.405
TOTALE	302.386	317.107	596.726	663.417	399.108	267.293

Il progressivo concreto dispiegarsi delle stazioni di lavoro di rete, dei servizi di interoperabilità e degli strumenti di produttività individuale ha reso sempre più attuale la problematica, già da tempo individuata, della conduzione complessiva dei sistemi distribuiti e degli impegni finanziari correlati. Nello specifico della Pubblica Amministrazione italiana, la questione si va ponendo concretamente in questo periodo, in concomitanza con l'effettiva larga distribuzione di stazioni di lavoro e di reti locali: amministrazioni quali il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, il Ministero della Pubblica Istruzione ed Enti importanti come l'INPS e l'INAIL sono seriamente impegnati su queste problematiche. Anche sulla base di queste prime significative esperienze, si dovranno individuare, in ogni amministrazione, specifiche soluzioni di tipo tecnico, ma soprattutto organizzativo e contrattuale, adatte a garantire sia l'efficacia del servizio sia l'indispensabile contenimento dei costi.

In diverse amministrazioni crescono nuove iniziative e progetti riguardanti la cooperazione applicativa e la reingegnerizzazione dei processi (ad es.: dichiarazioni fiscali per via telematica, informatizzazione degli adempimenti relativi a patenti e veicoli), che possono costituire un ulteriore incentivo verso un miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle amministrazioni.

Un'attenzione crescente è stata manifestata per sistemi orientati al miglioramento delle relazioni con i cittadini, in termini di nuove modalità di erogazione dei servizi e di accesso alle informazioni. Tra questi si segnalano l'introduzione di carte elettroniche (Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro, Ministero della Sanità) e la fornitura di informazioni e servizi tramite rete nonché per i sistemi di supporto alle decisioni, mediante l'utilizzo delle basi informative, non più solo in chiave operativa, ma anche strategica e di pianificazione.

Ulteriore filone d'intervento, nell'ottica di rispondere alle opportunità e necessità di condivisione delle

informazioni, viene assegnato agli aspetti della qualità dei dati che, con la Rete Unitaria, è destinata ad assumere il ruolo di vera risorsa strategica nella revisione/sviluppo di servizi e nei processi di riforma amministrativa. Le iniziative più importanti riguardano il Ministero delle Finanze, il Ministero della Giustizia, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'INAIL.

Per la formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie sono stati avviati numerosi programmi, ma appare necessaria un'ulteriore spinta, dato il momento caratterizzato da una particolare intensità di cambiamento.

Tra le principali Amministrazioni che hanno proposto iniziative nell'ambito del miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza sono presenti:

- il Ministero delle Finanze, che è impegnato nell'attuazione della riforma fiscale e, in particolare, nello sviluppo del progetto "Fisco Telematico". La trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali e dei versamenti è una soluzione innovativa, destinata ad avere un impatto significativo nei rapporti tra Amministrazione finanziaria e contribuenti in quanto mira a realizzare, grazie all'innovazione tecnologica, attuata in parallelo ad interventi normativi ed organizzativi, uno degli indirizzi strategici della riforma dell'Amministrazione finanziaria - in particolare del Dipartimento delle Entrate - riguardanti i rapporti con il contribuente/cliente e la semplificazione e razionalizzazione del sistema fiscale. Nell'ambito dell'attuazione del progetto, che dovrebbe estendere nel triennio le nuove modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi a tutti i contribuenti, sono anche previste una serie di iniziative che, oltre a dare sostegno alla prevista trasformazione organizzativa delle strutture operative dell'Amministrazione in "Agenzie", intendono sfruttare le opportunità offerte dalla Rete Unitaria per realizzare, attraverso un Sistema delle Entrate, la piena cooperazione tra gli Enti che intervengono nel settore della fiscalità. Altro importante filone di intervento riguarda l'ambito della fiscalità locale: in questo contesto saranno sviluppate forme di cooperazione tra Amministrazione e Comuni e costituita una Banca Dati Territoriale integrata. Nel quadro del miglioramento dei servizi offerti ai cittadini, appare di particolare rilievo la realizzazione dell'"Avviso integrato", che racchiuderà in modo riassuntivo le informazioni relative alla posizione fiscale, contributiva e patrimoniale dei contribuenti;
- il Ministero della Giustizia che, giunto ormai alla fase conclusiva della realizzazione della Rete Unica della Giustizia, conferma di voler cogliere le opportunità derivanti dalla disponibilità delle infrastrutture di rete per avviare interventi di reingegnerizzazione dei processi istituzionali, migliorare la comunicazione con il cittadino e promuovere iniziative di cooperazione con altri Enti ed Amministrazioni Pubbliche (di particolare interesse appare l'intervento rivolto alla bonifica della base dati dei carichi pendenti, che costituisce un intervento organico e completo di recupero della qualità dei dati);
- il Ministero dell'Interno, che formula un piano per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale delle Prefetture, base per ulteriori sviluppi applicativi, e per l'avvio di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema informatico della Pubblica Sicurezza. Ma l'aspetto qualificante del programma è costituito dalle iniziative relative alla realizzazione del Sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico (SALA) e all'introduzione della Carta di identità elettronica. Questi progetti, di cui l'Amministrazione è capofila, coinvolgono una pluralità di soggetti e comporteranno rilevanti benefici nel rapporto tra cittadini ed Amministrazioni pubbliche;
- il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che si trova a svolgere un ruolo centrale nel processo di revisione del sistema agricolo nazionale attraverso la realizzazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN. L'impegno è proiettato all'integrazione dei vari sistemi informativi di supporto di tutti i soggetti del settore;

- il Ministero della Sanità, che presenta un programma focalizzato nell'avvio di progetti orientati al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini, nel quadro dell'integrazione del Sistema Informativo Sanitario con gli altri sistemi della P.A.: Anagrafe Nazionale degli Assistiti, Carta Sanitaria, Sistema informativo Trapianti e Sanitometro;
- il Ministero del Tesoro, che è impegnato nell'attuazione della strategia di integrazione funzionale ed infrastrutturale del proprio sistema informativo (SIIT), delineata lo scorso anno nell'ambito della più generale riforma organizzativa del Ministero. In tale ambito sono individuate iniziative progettuali specifiche, a supporto del mandato istituzionale di ciascun Dipartimento, con particolare attenzione all'introduzione e allo sviluppo del sistema dei pagamenti automatizzati, del sistema per la gestione integrata dei dati relativi alla contabilità economica delle Amministrazioni dello Stato, dei sistemi di supporto agli investimenti pubblici e all'utilizzo dei fondi U.E.;
- il Ministero dei Trasporti, che - nell'ambito del superamento della molteplicità e disomogeneità delle strutture informatiche preesistenti - rivolge l'impegno sia su iniziative che affrontano il nodo dell'integrazione dei sistemi e del supporto ad una visione unitaria della missione istituzionale, sia allo sviluppo di obiettivi specifici di settore: lo sportello unico dell'automobilista, la logistica nei trasporti, il sistema informativo monitoraggio e pianificazione dei trasporti, la cartografia marina.

Il documento di pianificazione 2000-2002 comprende le attività, i costi e gli investimenti programmati sul triennio di riferimento derivanti da iniziative in essere o di nuova definizione delle Amministrazioni e dalla specifica pianificazione dell'Autorità, inquadrata nei vari progetti intersettoriali, in una prospettiva complessivamente orientata alla realizzazione del Sistema Informativo Unitario delle amministrazioni pubbliche.

Per il complesso delle Amministrazioni si prevede un impegno di 4.427.578 milioni di lire per il 2000, 3.562.090 milioni per il 2001, 3.091.046 milioni per il 2002, di 11.080.714 milioni per l'intero triennio. Per le sole Amministrazioni centrali dello Stato tali impegni ammontano a 3.756.045 milioni per il 2000, 3.009.459 milioni per il 2001, 2.610.576 milioni per il 2002; l'impegno complessivo sul triennio è pari a 9.376.080 milioni. Per gli Enti non economici nazionali, l'impegno finanziario previsto ammonta a 671.533 milioni per il 2000, 552.631 milioni per il 2001, 480.470 milioni per il 2002 e ad un valore complessivo sul triennio pari a 1.704.634 milioni.

Le sole attività di sviluppo, per il complesso delle Amministrazioni, comportano un impegno finanziario pari a 2.558.118 sul 2000 e di 5.767.549 milioni sul triennio, di cui, rispettivamente, 2.238.256 e 5.061.120 milioni per le sole Amministrazioni centrali dello Stato, 319.862 e 706.429 milioni per gli Enti.

Le attività di gestione comportano una previsione di impegno finanziario, per l'insieme delle Amministrazioni, pari a 1.869.460 milioni per il 2000 ed a 5.313.165 milioni sul triennio. Per le sole Amministrazioni centrali tale impegno è pari a 1.517.789 milioni per il 2000 e 4.314.960 milioni per il triennio; per gli Enti, il valore per l'insieme delle attività di gestione ammonta a 351.671 milioni per il solo 2000 e a 998.205 milioni sul triennio.

Le previsioni di spesa per l'anno 2000 mostrano un deciso incremento rispetto a quelle del 1999, concentrato nelle Amministrazioni centrali. In particolare, per le attività di sviluppo, l'analisi della composizione della spesa mostra - per l'anno 2000 rispetto al 1999 - una riduzione delle previsioni per l'acquisizione hardware e un contemporaneo incremento delle spese per le prestazioni professionali per la realizzazione del software: ciò deriva dal completamento dei diversi programmi di adeguamento dei sistemi e dalla conseguente focalizzazione dell'impegno delle Amministrazioni sulla realizzazione di sistemi applicativi. La realizzazione di questi ultimi comporta anche un aumento dell'impegno sulla formazione degli utenti e sulla messa in produzione dei sistemi.

Per quanto riguarda la gestione, l'anno 2000 rispetto al 1999 evidenzia un significativo incremento delle previsioni di spesa per le prestazioni per la gestione dei sistemi in conseguenza dell'aumento dei sistemi distribuiti presso le Amministrazioni nonché dell'attivazione dei servizi di interoperabilità e degli strumenti di produttività individuale.

L'impegno totale per il triennio 2000-2002 comprende, oltre ai finanziamenti direttamente proposti nell'ambito dei piani delle Amministrazioni, anche la quota aggiuntiva per la completa realizzazione del Sistema Informativo Unitario che non trova, al momento, riscontro nelle previsioni di spesa delle Amministrazioni medesime. Tale quota comprende, oltre ad ulteriori iniziative di evoluzione dei SI delle Amministrazioni, la copertura delle esigenze di gestione della Rete Unitaria, tramite il Centro Tecnico, di sviluppo dei progetti intersettoriali e di formazione.

Le seguenti tabelle riportano la composizione e l'articolazione temporale del finanziamento totale proposto, gli impegni derivanti dalle attività di sviluppo e di gestione (in milioni di lire).

AREE D'INTERVENTO	2000	2001	2002	TRIENNIO
PIANI AMMINISTRAZIONI CENTRALI	3.756.045	3.009.459	2.610.576	9.376.080
PIANI ENTI NON ECONOMICI	671.533	552.631	480.470	1.704.634
TOTALE AMMINISTRAZIONI	4.427.578	3.562.090	3.091.046	11.080.714
SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO	389.000	357.000	437.000	1.183.000
CENTRO TECNICO	19.000	21.000	23.000	63.000
TOTALE GENERALE	4.835.578	3.940.090	3.551.046	12.326.714

PIANO TRIENNALE - ATTIVITÀ DI SVILUPPO	2000	TOTALE TRIENNIO
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.238.256	5.061.120
ENTI NON ECONOMICI	319.862	706.429
TOTALE	2.558.118	5.767.549

PIANO TRIENNALE - ATTIVITÀ DI GESTIONE	2000	TOTALE TRIENNIO
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	1.517.789	4.314.960
ENTI NON ECONOMICI	351.671	998.205
TOTALE	1.869.460	5.313.165

1.2.2 Destinazione dei fondi per la Rete Unitaria e progetti connessi

Una specifica attività è stata rivolta alla destinazione dei fondi stanziati per la realizzazione della Rete Unitaria e dei progetti di cooperazione ad essa collegati.

Com'è noto, il rifinanziamento della legge n. 400/1996 di conversione del D.L. n. 307/1996 ha reso disponibile per l'esercizio 1999 la somma di lire 75 miliardi per il finanziamento del progetto intersettoriale "Rete unitaria della Pubblica Amministrazione, nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi".

Alla programmazione delle attività da svolgere attraverso l'impiego di tali fondi si è provveduto in due momenti successivi: una prima parte dei fondi, per complessivi 36 miliardi, è stata definita in agosto, mentre la destinazione della quota rimanente è stata definita nella seconda metà dell'anno. Nel corso del 1999 si è anche determinato un riorientamento di una parte dei fondi stanziati negli anni precedenti e ancora disponibili, il che ha consentito di finanziare ulteriori progetti e iniziative a carico dell'Autorità e del Centro Tecnico.

Per quanto riguarda la prima quota, la proposta avanzata ha considerato in primo luogo le necessità derivanti dal funzionamento del Centro Tecnico, comprensive dell'avvio dell'erogazione dei servizi previsti dalla Rete Unitaria, che ammontano per l'esercizio in questione a 8,5 miliardi.

Successivamente sono state esaminate le richieste di rifinanziamento provenienti dalle Amministrazioni, finalizzate al completamento di iniziative già finanziate con i fondi in questione negli anni precedenti, le richieste di finanziamento avanzate dalle Amministrazioni in relazione a nuove iniziative, le proposte di rifinanziamento di progetti collegati ai principali progetti intersettoriali in essere e, infine, le proposte di nuove iniziative di carattere intersettoriale.

Dopo un approfondito esame delle varie proposte, che ha visto anche il coinvolgimento dei referenti dell'Autorità per i progetti in essere, si sono individuate come priorità quelle relative al completamento delle iniziative in essere e quelle relative alle aree di intervento collegate ai principali progetti intersettoriali (personale, protocollo, sistema dei pagamenti, controllo di gestione). Su tale base si è definita la proposta illustrata nella tabella seguente.

(MILIONI DI LIRE)		
AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	FINANZIAMENTO
CENTRO TECNICO	FUNZIONAMENTO CT E AVVIO RETE UNITARIA	8.500
<i>PROGETTI AMMINISTRAZIONI GIÀ FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI</i>		
MINISTERO COMMERCIO ESTERO	SISTEMA DI INTEROPERABILITÀ IMPORT-EXPORT	1.400
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	WEB - INFORMATICA GIURIDICA	500
MINISTERO DELL'INDUSTRIA	AUTOMAZIONE UFFICIO BREVETTI	1.700
MINISTERO DELL'INDUSTRIA	COOPERAZIONE INFORMATICA MICA	2.100
<i>NUOVI PROGETTI PROPOSTI DALLE AMMINISTRAZIONI</i>		
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	CONTROLLO DI GESTIONE	3.800
<i>PROGETTI COLLEGATI A PROGETTI INTERSETTORIALI</i>		
MINISTERO DELL'INTERNO	PROTOCOLLO PREFETTURE	2.500
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	PROTOCOLLO	1.000
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE	2.000
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	EVOLUZIONE PROGETTO SIUP	12.500
TOTALE COMPLESSIVO		36.000

In estrema sintesi, le iniziative finanziate riguardano:

- Centro Tecnico: funzionamento del Centro ed avvio dei servizi di interoperabilità della Rete Unitaria,

secondo quanto indicato nel programma operativo del Centro, approvato dall'Autorità nell'Adunanza del 25 marzo 1999;

- Ministero Commercio Estero - Sistema di interoperabilità Import-Export: sistema a supporto della gestione dei titoli all'importazione e all'esportazione previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, con revisione dell'attuale procedura e realizzazione di collegamenti telematici tra i diversi soggetti interessati (le imprese, il Ministero del Commercio Estero e il Ministero delle Finanze, in particolare con gli uffici doganali);
- Ministero dell'Industria - Automazione Ufficio Brevetti: automazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e integrale revisione dell'intero sistema architettuale del settore;
- Ministero dell'Industria - Cooperazione informatica MICA: sportello unico, da cui interagire con l'Amministrazione pubblica per le materie di competenza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Prevede la cooperazione con i sistemi informativi di numerose amministrazioni centrali e locali;
- Ministero della Giustizia - Web Informatica Giuridica: sistema di accesso in rete ad informazioni giuridiche attraverso un sito Internet, in grado di indicizzare i documenti reperibili su Web che contengono informazioni di rilevanza giuridica, resi disponibili da organismi istituzionali;
- Ministero della Giustizia - Controllo di gestione: sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione per tutta l'attività del Ministero, in attuazione delle nuove norme introdotte dal D.Lgs. n. 279/1997. Il sistema previsto interagisce con il Sistema Informativo Ragioneria Generale per l'integrazione da realizzare con il Mandato informatico;
- Amministrazioni varie - Sistema per la gestione dei flussi documentali (protocollo informatico): il progetto, articolato in varie amministrazioni, ha l'obiettivo di sostituire i registri cartacei di protocollo con sistemi informatici di protocollazione, in attuazione di quanto indicato dal DPR n. 428/1998. Il progetto vuole favorire il coordinamento delle varie iniziative, integrando soluzioni informatiche ed interventi organizzativi, e la diffusione ed il riuso delle esperienze. Le amministrazioni interessate sono i Ministeri della Giustizia e dell'Interno (Prefetture);
- PCM - Sistema Unitario del Personale (SIUP): è prevista la riorganizzazione dei sistemi informativi delle Amministrazioni centrali relativi al personale. Gli obiettivi che si perseguono sono quelli di migliorare significativamente le attuali modalità operative di gestione del personale e di fornire supporto alle decisioni in materia, sia a livello di singole amministrazioni che a livello globale, con la realizzazione di un sistema gestionale ed un sistema direzionale di amministrazione, unitamente ad un sistema direzionale di Governo. Il progetto è curato da Presidenza del Consiglio, Ministero del Tesoro e Autorità per l'Informatica.

Per quanto riguarda la seconda quota dei fondi, è emersa nella seconda metà dell'anno la sopravvenuta necessità di destinarne una parte consistente alle necessità di funzionamento del Centro Tecnico, necessità non coperte da altri idonei stanziamenti.

I fondi non programmati in precedenza, pari a complessivi 39.000 milioni, sono stati pertanto integralmente destinati a tale scopo, come deliberato nell'Adunanza del 23 novembre 1999. Il finanziamento in questione copre le necessità del Centro tecnico per tutto l'anno 2000 e per parte del 2001.

Il riorientamento di fondi stanziati negli anni precedenti nasce dalla constatazione che la necessità di destinare un'importante quota dei fondi al Centro tecnico ha impedito il finanziamento di altre iniziative legate alla Rete Unitaria, sia derivanti da proposte delle Amministrazioni, sia correlate allo sviluppo dei principali progetti intersettoriali.

È stata, pertanto, effettuata, una ricognizione sulla situazione di effettivo impegno dei fondi stanziati in precedenza, riguardanti progetti e iniziative a carico dell'Autorità. Tale ricognizione ha evidenziato che rispetto ai 116.050 milioni complessivi stanziati, ne erano stati impegnati 91.963, con una disponibilità residua di circa 24.087 milioni. È stata quindi avanzata una proposta di riorientamento della citata disponibilità, approvata nell'Adunanza del 16 dicembre 1999, sintetizzata nella tabella seguente.

(MILIONI DI LIRE)		
AMMINISTRAZIONE	PROGETTO	PROPOSTA
AIPA	"FORMAZIONE RETE UNITARIA"	4.695
AIPA	ESTENSIONE DEL "MANDATO INFORMATICO"	700
AIPA	ULTERIORI INIZIATIVE CENTRALI PER "PROTOCOLLO"	700
AIPA	STUDIO DI FATTIBILITÀ E CAPITOLATO "RETE UNITARIA MULTISERVIZI"	450
AIPA	"SERVIZI PER LE IMPRESE"	3.000
CENTRO TECNICO	PROGETTI DEL CENTRO TECNICO	14.542 (*)

(*) somma che concorre al completo utilizzo delle disponibilità residue. In caso di successive delibere, questo importo dovrà essere rivisto sulla base degli impegni deliberati.

In estrema sintesi, le iniziative finanziate riguardano:

- formazione Rete Unitaria: iniziative di formazione correlate allo sviluppo della Rete Unitaria, principalmente orientate alla formazione legata al protocollo informatico e ai sistemi di gestione documentale;
- estensione del mandato informatico e ulteriori iniziative centrali per il protocollo: finanziamento delle iniziative centrali di elaborazione, sperimentazione e diffusione legate alle due aree di intervento;
- studio di fattibilità e capitolato per la Rete Unitaria Multiservizi: effettuazione di uno studio di fattibilità capace di produrre una bozza di capitolato di gara per la fornitura di servizi multimediali per tutte le amministrazioni interessate;
- servizi per le imprese: progetto sviluppato dai gruppi di lavoro sulla cooperazione applicativa - istituiti dall'Autorità con il concorso delle associazioni Anasin, Assinform e Assintel nonché di INPS, INAIL e UnionCamere -, finalizzato alla costituzione di un Repertorio Integrato delle Imprese mediante l'utilizzo di tecnologie di cooperazione applicativa, tra le quali quelle basate sul "Publish&Subscribe";
- progetti del Centro Tecnico: insieme di iniziative a carattere intersettoriale la cui esecuzione l'Autorità ha già affidato (Rete Unitaria, Mandato informatico) o affiderà al Centro Tecnico stesso (Firma digitale, Attività di certificazione, ...) e che da questo dovranno essere gestite con specifica finalizzazione ai progetti individuati.

1.2.3 Le rilevazioni sullo stato di informatizzazione delle Amministrazioni pubbliche

Il decreto legislativo n. 39/1993, istitutivo dell'Autorità, prevede espressamente che, nei riguardi delle Amministrazioni in esso considerate, l'Autorità medesima provveda a effettuare una rilevazione che dia conto dello stato di informatizzazione conseguito nell'anno precedente. Le informazioni in tal modo acquisite, anche se necessariamente "datate" rispetto al momento in cui ne risulta possibile la lettura, oltre a rendere disponibile comunque un quadro d'insieme del fenomeno considerato, forniscono anche alle singole Amministrazioni un importante elemento di confronto con realtà similari, stimolando riflessioni critiche, scambi di esperienze, spirito emulativo. Costituisce significativa testimonianza dell'utilità riconosciuta alla rilevazione il fatto che anche le

Regioni abbiano ritenuto di sottostare, per il secondo anno, a una simile indagine conoscitiva. In particolare, quest'ultima è stata promossa nell'ambito degli obiettivi definiti nel protocollo d'intesa sottoscritto dall'Autorità e dalla Conferenza Stato-Regioni, nonché dei successivi accordi, intervenuti nel Gruppo paritetico Autorità-Centro Interregionale per i Sistemi Informativi e Statistici (CISIS), al fine dell'attuazione del protocollo medesimo.

Le rilevazioni della specie, curate nell'anno in rassegna, forniscono quindi un quadro di consuntivo aggiornato, rispettivamente, al 1998 per le Amministrazioni tenute all'osservanza del citato decreto legislativo e al 1997 per le Regioni.

Lo stato di informatizzazione nella Pubblica Amministrazione

Il consuntivo per il 1998 identifica in questo anno il punto di cerniera tra una fase di preparazione dei processi innovativi, riferibile agli anni 1994-1998, e l'inizio del cambiamento effettivo.

Il complesso di iniziative condotte negli anni più recenti ha portato ad una progressiva estensione dell'informatizzazione di base, al rinnovamento e adeguamento delle piattaforme elaborative, all'estensione e al potenziamento delle reti telematiche, a un complessivo miglioramento e incremento delle risorse tecnologiche a disposizione della Pubblica Amministrazione centrale. Sono stati realizzati importanti progetti che segnano in modo decisivo lo sviluppo del Paese in settori strategici dell'azione pubblica.

Soprattutto la fine del 1998 vede l'aggiudicazione della gara per il servizio di trasporto della Rete Unitaria, rendendo così disponibile, entro il 1999, la tecnologia di base "abilitante", anche se non unica, per gli sviluppi di un Sistema Informativo Unitario delle Amministrazioni Pubbliche.

Una linea ideale di confine, tracciata al 31 dicembre 1998, a conclusione di una prima fase di investimenti ed iniziative, fotografa una situazione così caratterizzata.

Nell'area dell'infrastruttura di base, le Amministrazioni hanno investito in modo significativo, raggiungendo nel 1998 un grado di copertura fisica del sistema, per le sole Amministrazioni centrali, di circa tre postazioni di lavoro informatizzate ogni quattro dipendenti (0,74). È quindi superato il valore obiettivo fissato, per il 1998, in una postazione ogni due dipendenti informatizzabili, ossia del personale che ha necessità di utilizzare in modo continuativo postazioni di lavoro informatizzate (0,5). In termini di tecnologie informatiche, la situazione infrastrutturale di base, con particolare riferimento alle Amministrazioni centrali, può considerarsi soddisfacente: risultano, infatti, installati circa 160.000 personal computer, di cui 92.000 già collegati in rete, facendo apparire raggiungibile l'obiettivo di estendere tale collegamento a tutte le postazioni di lavoro informatizzate esistenti.

L'andamento positivo è confermato anche se si riporta il livello di copertura fisica al totale dei dipendenti delle Amministrazioni. In questo caso si registra una crescita da valori pari a 0,23 del 1995 a valori pari a 0,37 nel 1998. In aumento sensibile anche il livello di connessione in rete locale delle postazioni: la metà circa di quelle esistenti è, infatti, collegata in rete.

Le consistenti acquisizioni effettuate, oltre ad estendere il livello di copertura fisica del sistema, hanno consentito un progressivo rinnovamento delle dotazioni tecnologiche esistenti con una diminuzione netta del numero dei terminali, che rappresentano ormai una percentuale minima delle stazioni di lavoro (14%).

Le Amministrazioni hanno investito significativamente in infrastrutture tecnologiche e in architetture aperte non proprietarie, trasformando gradualmente i propri sistemi e potenziandone le risorse. Tale processo, non ancora concluso, ha toccato importanti sistemi quali il sistema informatico dell'INPS, dell'ISTAT, dell'INPDAP, degli Affari esteri, dell'Arma dei Carabinieri, delle Prefetture.

Sulle reti telematiche già dagli anni precedenti si è registrato un notevole sforzo comune per rendere

omogenei e coerenti con la Rete Unitaria i protocolli di rete, per unificare la molteplicità di reti all'interno della stessa amministrazione (significativo l'intervento di riunificazioni delle reti del Ministero della giustizia), per realizzare nuove reti geografiche, per adeguare e potenziare le reti esistenti.

Sul territorio nazionale sono ormai collegate in rete geografica circa 13.000 distinte sedi fisiche di Amministrazioni centrali e di Enti. Un caso particolare è rappresentato dall'INPS che ha collegato in rete geografica la totalità delle proprie strutture sul territorio nazionale, mentre il Ministero degli affari esteri, l'Istituto per il commercio estero e l'INPS stesso collegano anche proprie sedi all'estero.

Il 1998 si conferma come l'anno dell'avvio operativo dell'interoperabilità e dell'introduzione più ampia di Internet anche nella Pubblica Amministrazione. La rete viene usata sempre più non solo per diffondere all'esterno le informazioni relative alle attività istituzionali e, in alcuni casi, per fornire servizi all'utente/cittadino, ma anche come mezzo di comunicazione interno integrato alla normale operatività del personale.

Quasi tutte le Amministrazioni centrali e gli Enti dispongono ormai di un proprio sito Internet, anche se si registrano situazioni differenziate tra Amministrazioni più mature che, oltre alla presentazione di informazioni, offrono anche servizi interattivi (Finanze, Giustizia, Pubblica istruzione, Motorizzazione, ecc.), e altre che si limitano, per ora, a rendere disponibili documenti, testi normativi, istruzioni operative o per l'accesso ai servizi, modulistica.

In alcuni casi (Ministero della pubblica istruzione e il Ministero delle finanze), l'attivazione del sito ha avuto un impatto consistente sulle realtà esterne, sia per l'elevato numero di soggetti coinvolti in problematiche legate al sistema dell'istruzione e al sistema fiscale, sia perché ha introdotto nuove modalità di comunicazione tra le Amministrazioni e l'utenza.

Le informazioni pubbliche costituiscono un patrimonio di grande valore, che deve essere reso disponibile per gli interessati.

L'attuale situazione italiana, anche se comune a molti altri paesi della U.E., vede invece un generale ritardo su questo fronte. Solo alcune amministrazioni, in modo peraltro ancora sporadico e frammentario, cominciano a mettere a disposizione le informazioni di cui dispongono sui propri siti Internet. In particolare, in settori importanti della Pubblica Amministrazione resta pressoché nulla, o marginale e dispersa, la disponibilità di informazioni strutturate.

Nel 1998 la spesa per acquisizione di beni e servizi informatici, dichiarata dai Responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni, è stata pari a 2.841.571 milioni, di cui 2.146.693 relativi alle Amministrazioni centrali dello Stato e 694.878 relativi agli Enti pubblici non economici nazionali. Tali valori sono la somma degli importi impegnati sulle disponibilità complessive di bilancio, competenza, residui, leggi speciali e capitoli promiscui delle Amministrazioni centrali e dei valori di bilancio degli Enti non economici.

Gli impegni di spesa sono stati indirizzati, per il complesso delle Amministrazioni, per il 42% alle attività di sviluppo e per il 58% verso attività di gestione dei sistemi, con una leggera differenza di comportamento tra Amministrazioni centrali ed Enti, risultando questi ultimi impegnati in attività di sviluppo per il 44% della spesa totale.

L'analisi su più anni mostra una sostanziale stabilità della spesa complessiva, confermata dall'andamento della spesa per dipendente, passata da 5,02 milioni nel 1995 a 5,19 milioni nel 1998. Un elemento confortante è rappresentato dalla maggiore efficienza della spesa informatica: lo testimonia l'abbattimento di quasi il 46% della spesa per posto di lavoro passata da circa 29 milioni nel 1995 a meno di 16 nel 1998.

Osservando l'articolazione della spesa per lo sviluppo, si nota un incremento degli investimenti in dipar-

timentali, a discapito dei più tradizionali mainframe, che vengono acquisiti sempre meno. Tale andamento è in linea con le scelte tecnologiche effettuate negli ultimi anni dalla Pubblica Amministrazione, orientata sempre più verso architetture aperte di tipo client/server e al decentramento delle applicazioni e dei dati.

Emerge un impegno, da parte delle Amministrazioni, a completare gli investimenti in personal computer effettuati in maniera consistente negli scorsi anni, dotando le postazioni di lavoro degli strumenti di office automation necessari per il loro utilizzo ottimale.

Si registra anche una crescita delle prestazioni professionali per la rete, segno che, una volta completate le opere infrastrutturali, si intende lavorare per renderle effettivamente operative.

Dall'analisi dei contratti, viene confermata la tendenza a stipulare prevalentemente contratti il cui valore unitario risulta di dimensioni minime: solo il 5% dei contratti stipulati nel 1998 ha un valore unitario superiore a 1.200 milioni, mentre l'88% dei contratti mostra un valore unitario inferiore a 300 milioni di lire.

L'andamento dei progetti nel tempo conferma la tendenza delle Amministrazioni a dilatarne la realizzazione. Il fenomeno evidenzia soprattutto la difficoltà a formulare progetti maturi, che abbiano ragionevoli tempi di attuazione e siano corredati da studi di fattibilità. Anche se, nel corso degli ultimi quattro anni, la percentuale di investimenti per studi di fattibilità è passata dallo 0,3% allo 0,5 % delle spese per sviluppo, tale valore risulta ancora assai lontano da situazioni ottimali caratteristiche di sistemi informativi complessi. Inoltre, solo un numero esiguo di Amministrazioni investe in studi, mentre tale voce di spesa nella maggior parte dei casi non è affatto valorizzata.

L'insieme dei progetti di informatizzazione censiti nel 1998 (595) è estremamente eterogeneo e numeroso; accanto a progetti di consistente dimensione economica e di rilevante importanza strategica, si trovano interventi localizzati di respiro modesto, spesso semplicemente correlati a specifiche iniziative contrattuali (evoluzione di singole applicazioni, acquisto di personal computer, interventi infrastrutturali minimi).

Sul piano delle politiche fiscali, i progetti di maggiore interesse realizzati nel 1998 sono quelli relativi all'introduzione del fisco telematico, caratterizzato da un'accentuata integrazione funzionale tra il sistema fiscale e quello previdenziale e da un elevato grado di interconnessione. In tale ambito, nel corso del 1998, assumono particolare rilievo i progetti "Dichiarazione unica e servizio telematico di presentazione" e "Versamento Unificato" sui quali l'Amministrazione finanziaria ha impegnato consistenti risorse economiche (circa 30 miliardi) e tecnologiche al fine di rendere completamente attivo il servizio di trasmissione telematico delle dichiarazioni fiscali a partire dal 1999 (per le dichiarazioni relative all'anno di imposta 1998). Anche sul versante della riscossione delle imposte il 1998 segna un anno decisivo, grazie all'introduzione del modello di versamento unificato. A tale scopo sono stati avviati i flussi telematici tra Banche, Concessionarie della riscossione, Banca d'Italia e Struttura di Gestione e sono state realizzate le procedure per l'acquisizione, la quadratura e la ripartizione dei fondi tra gli enti destinatari (INPS, Regioni, Fisco) a seguito delle compensazioni operate dai contribuenti.

Nell'ambito delle politiche previdenziali sono da segnalare le iniziative progettuali derivanti dalla n. 85/1995, che ha introdotto il Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati relativi ai titolari di trattamenti pensionistici, gestito dall'INPS. Il sistema permette la raccolta delle informazioni relative al medesimo soggetto su ogni trattamento pensionistico in carico ai diversi Enti previdenziali e consente l'emissione di un unico mandato di pagamento per i plurititolari di pensioni.

Nell'area dell'Amministrazione della giustizia, l'istituzione del Giudice Unico di primo grado (con la legge n. 254/1997 e con il D.Lgs. n. 51/1998) rappresenta un'importante riforma ordinamentale e organizzativa. Concentrando in un solo ufficio di primo grado le competenze giudiziarie attualmente divise tra Tribunale e Pretura si tende a superare l'eccessiva polverizzazione della rete giudiziaria al fine di accrescerne

efficacia, efficienza e funzionalità. Per supportare la riforma, il progetto "Estensione Re.Ge. Giudice Unico" prevede la revisione e la diffusione delle procedure esistenti che consentono di controllare il consistente flusso di procedimenti giudiziari tramite la gestione automatizzata dei registri. In particolare, nell'area penale, si sta procedendo alla revisione del sistema Re.Ge., attualmente in uso nell'85% degli uffici giudiziari penali per la gestione dei dati processuali, per renderlo immediatamente utilizzabile presso gli uffici giudicanti e requirenti unificati di primo grado.

Investimenti rilevanti sono stati inoltre effettuati per l'informatizzazione degli uffici del Giudice di Pace (progetto "Giudici di Pace"). L'intervento ha un elevato impatto territoriale e sull'utenza delle microcause. I Giudici di Pace, infatti, sono operativi dal 1995 in ben 848 sedi sparse sul territorio, hanno competenza sulle cause civili di valore inferiore a cinque milioni di lire (trenta milioni per cause relative al risarcimento dei danni da sinistro stradale) e avranno presto competenza per una serie di reati "minimi" puniti con pene non detentive.

Per quanto riguarda gli interventi con incidenza in ambito internazionale, particolare importanza riveste la conclusione del progetto "Anagrafe e funzioni consolari" del Ministero degli affari esteri. Nel corso dell'anno è stato completato il rinnovamento delle infrastrutture delle sedi che svolgono attività di anagrafe. È stata creata, in vista delle elezioni del Parlamento europeo, una banca dati centralizzata di tutti i connazionali residenti nei paesi dell'Unione Europea per operazioni di bonifica dei dati e di confronto con quelli del Ministero dell'interno e dei Comuni. Sono disponibili, inoltre, servizi per i connazionali all'estero offerti dall'INPS che ha attivato presso le rappresentanze consolari italiane all'estero ben 77 punti di servizio nei Paesi a più alta presenza di lavoratori italiani. Per supportare le politiche relative ai flussi commerciali il Dipartimento delle Dogane è impegnato a sviluppare l'interconnessione con i sistemi doganali europei.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'Euromoneta e l'adeguamento all'Anno 2000, l'Autorità ha ritenuto opportuno procedere alla realizzazione di un progetto che consenta l'aggiornamento, nel tempo, dello stato di avanzamento dei progetti Anno 2000 ed Euro al fine di determinare il livello di adeguamento delle Amministrazioni rispetto alle due problematiche. I sistemi informativi di numerose Amministrazioni hanno subito interventi sostanziali per consentire l'adesione del Paese alla fase transitoria dell'Euro. Lo scenario di adozione dell'Euro ha visto infatti affidato alla P.A. un ruolo attivo nel processo di transizione per dare piena attuazione al principio "nessun obbligo nessuna proibizione" che governa l'utilizzo dell'Euro nel periodo transitorio (1999-2001).

Ulteriori azioni sono state condotte per il trattamento dei dati sensibili in base alla legge n. 675/1996. In tale contesto si segnalano gli interventi attivati dal Ministero delle finanze, il cui sistema informativo è estremamente ricco di informazioni e di dati che la legge intende tutelare.

Relativamente alle politiche dei trasporti si segnalano: il progetto relativo alla gestione patenti di guida nel nuovo formato "carta di credito" che completa l'arco di innovazioni introdotte nella gestione di servizi per gli automobilisti (patenti, carte di circolazione, revisioni); le realizzazioni di alcune componenti dei sistemi di supporto al traffico marittimo (progetto N.I.S.A.T. per la gestione delle componenti relative alla ricerca e soccorso, antinquinamento e operazioni); di particolare rilievo il progetto "Vessel Traffic Service", finalizzato alla realizzazione di un sistema di supporto e di controllo del traffico marittimo, di cui è stato realizzato un primo nucleo sperimentale nello stretto di Messina. Nel 1998 sono state espletate le procedure di gara per la realizzazione dell'intero sistema.

Lo stato di automazione nelle Regioni e Province autonome

Il rapporto sullo stato d'automazione nelle Regioni e nelle Province autonome conferma anche nel 1997, rispetto al biennio precedente, la forte variabilità delle diverse situazioni regionali. Accanto a situazioni nelle quali l'utilizzo dell'IT costituisce un supporto importante per le attività istituzionali, ce ne sono altre in cui il processo di informatizzazione risulta più debole.

Alcune tendenze emergono, tuttavia, abbastanza chiaramente:

- si consolida il processo di informatizzazione e rapido è l'adeguamento tecnologico;
- migliora la qualità dell'IT;
- si rilevano soluzioni tecnologiche ed in parte organizzative diverse nelle regioni e province autonome rispetto alle Pubbliche amministrazioni centrali.

Nello specifico si segnala che, nel 1997, la spesa complessiva IT si è attestata su 363 miliardi di lire, segnando un aumento del 9,6%, rispetto all'anno precedente a parità di campo di osservazione.

Per quanto riguarda il processo di informatizzazione che sta interessando le Regioni, cresce il numero delle postazioni di lavoro informatizzate: sono oltre 27.000, più di una ogni due unità di personale dipendente. Rispetto a questo valore medio si segnalano gli scostamenti positivi della Liguria, della Toscana in cui ormai oltre il 90% dei dipendenti dispone di una postazione informatizzata, della provincia autonoma di Bolzano e del Trentino-Alto Adige dove il numero di postazioni risulta essere superiore a quello del 1996, allorché risultava già maggiore del totale dei dipendenti, per la presenza dei terminali destinati al pubblico, nel caso del Trentino Alto Adige e per l'utilizzo di postazioni di lavoro da parte di addetti con un rapporto di lavoro non continuativo, nel caso della provincia autonoma di Bolzano.

Aumenta il numero di personal computer e fra questi importante è la crescita di quelli in rete (47,1%), a fronte di una riduzione dei terminali (-12%), testimoniando l'attuazione di un progressivo adeguamento tecnologico.

Infine, tutte le Regioni osservate hanno almeno una forma di collegamento con altri Enti pubblici. La più diffusa modalità di collegamento risulta essere quella che sfrutta i servizi di interoperabilità, cioè la posta elettronica, il file transfer e il terminale remoto. Sono presenti, anche se solo in un terzo delle realtà osservate, collegamenti che prevedono forme di cooperazione applicativa. Naturalmente, sono ancora prevalenti i collegamenti con altre amministrazioni locali e fra queste con gli enti sanitari, ma stanno crescendo anche i collegamenti in rete con le Amministrazioni centrali dello Stato.

Facendo riferimento alle attività di servizio che sono state informatizzate o per le quali è in atto un processo di informatizzazione, si segnala che gran parte delle risorse finanziarie, circa il 65%, sono state utilizzate per supportare le attività istituzionali, legate all'espressione delle competenze esercitate dagli assessorati. In particolare, il settore sanità e quello relativo ai beni culturali e al diritto allo studio assorbono la quota più elevata (8,3% ciascuno) della spesa IT, mentre risultano limitate le risorse utilizzate per i processi di informatizzazione nei settori della protezione civile, dei trasporti e delle politiche comunitarie. Il restante 35% delle risorse si è indirizzato verso attività di autoamministrazione.

La maggior parte delle risorse finanziarie viene utilizzata per l'acquisto di beni e servizi, mentre è limitata la spesa per il personale dipendente destinato alla funzione IT.

Fra le voci di costo relative all'acquisizione di beni e servizi, la decisa rilevanza assunta dai servizi professionali e dalle prestazioni professionali per lo sviluppo (insieme rappresentano circa il 44% della spesa esterna) riflette il frequente ricorso da parte delle amministrazioni considerate, analogamente a quanto avviene per le Pubbliche amministrazioni centrali, a società esterne per gestire, mantenere e sviluppare i

propri sistemi informativi. Segue, per importanza, l'acquisto di hardware, che rappresenta oltre il 14% della spesa per beni e servizi.

La ripartizione delle risorse destinate allo sviluppo, rispetto alla gestione e manutenzione, è pressoché identica sia nelle Amministrazioni centrali che nelle Amministrazioni locali e dà conto di uno squilibrio a sfavore dei nuovi investimenti. Nel 1997, rispetto all'anno precedente, si manifesta, comunque, una tendenza al riequilibrio.

Sia nelle Amministrazioni territoriali, sia in quelle centrali, la diffusione del processo di automazione, individuata sulla base del rapporto fra numero di postazioni di lavoro informatizzate e numero dei dipendenti, pur attestandosi su livelli diversi, mostra, per entrambe le tipologie di amministrazioni, una tendenza all'aumento.

Per un altro aspetto, il modello che emerge per le Amministrazioni territoriali si discosta da quello delle Pubbliche amministrazioni centrali. In particolare, considerando il rapporto fra il patrimonio applicativo e la capacità di memorizzazione si registrano valori più elevati per le regioni e province autonome (32,9 Kloc/Gbyte nel 1996 e 28,03 nel 1997), rispetto alle Amministrazioni centrali (6,47 e 4,41 rispettivamente) e in ambedue i casi emerge una tendenza alla diminuzione, più marcata nel secondo. Ciò dà conto della maggiore articolazione delle funzioni esercitate perifericamente rispetto alla maggiore quantità di informazioni gestite centralmente.

1.3 Formazione del personale della Pubblica Amministrazione e profili informatici

1.3.1 *Approccio seguito*

La formazione del personale rappresenta la variabile permanente di supporto nei processi di cambiamento, lo strumento fondamentale di riferimento in occasione di processi di riorganizzazione, di riprogettazione degli assetti organizzativi e di definizione dei percorsi di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane. La formazione deve essere incentrata sulla risorsa umana, che ne costituisce il fattore critico di successo, per migliorare la qualità dei servizi.

Un famoso studioso di organizzazione (Seth Allcorn) ha scritto: "Le aziende non sono fatte solo di calce e mattoni, né solamente di prodotti e denaro, ma sono fatte anche di persone e sono proprio le persone che le creano, le fanno funzionare, le nutrono nei loro cuori e nelle loro menti. Quindi le persone con le loro energie sono l'aspetto più importante delle organizzazioni".

Per liberare queste energie nelle Pubbliche amministrazioni è fondamentale il ruolo della formazione che deve consentire lo sviluppo di una persona fino alla piena realizzazione del suo potenziale.

Le risorse umane hanno un ruolo particolarmente importante nell'adozione, diffusione e integrazione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione; infatti, è stato più volte rilevato in sede di Governo Italiano, di presidenza dell'Unione Europea e di Governo degli Stati Uniti che la carenza di alfabetizzazione e di specializzazione informatica è un freno alla crescita delle economie mondiali. Uno studio Cisco-IDG del 1998 (citato anche nella relazione finale del Forum per la Società dell'Informazione) valutava che in Europa ci fosse una carenza di 100.000 lavoratori specializzati in tecnologie informatiche e che nella sola Italia ne mancassero 54.000. L'analogo studio del 1999 valuta in 69.000 le unità mancanti oggi in Italia e prevede che nel 2003 oltre 167.000 posizioni di lavoro (pari al 13% della forza lavoro) nel settore delle nuove tecnologie resteranno scoperte. Tale carenza è particolarmente forte in ambito pubblico poiché la scarsa offerta spinge in alto le retribuzioni degli specialisti e la Pubblica Amministrazione non è in grado di competere con le offerte del privato.

La formazione dei pubblici dipendenti rimane l'unica strada percorribile e questa considerazione ha indotto l'Autorità a proseguire nella sua attività di propulsore, di organizzatore e, in alcuni casi, di erogatore di formazione per il personale di tutta la Pubblica Amministrazione. Il progetto di Formazione Rete Unitaria, la cui realizzazione è iniziata nel 1997, rappresenta, infatti, un contributo dell'Autorità al grande disegno di cambiamento in atto.

Un altro importante contributo alla formazione di un nucleo di esperti nella Pubblica Amministrazione è rappresentato dalla definizione dei profili e dei percorsi formativi degli informatici dei Ministeri e degli Enti Pubblici. Il corretto inquadramento professionale, infatti, rappresenta un fattore importante nel processo di crescita professionale e culturale dei pubblici dipendenti.

1.3.2 Il progetto di formazione Rete Unitaria

Il 1999 ha visto l'erogazione a regime dei corsi previsti dal Progetto di Formazione Rete Unitaria. Negli anni precedenti, infatti, era stata portata a termine la fase di progettazione di dettaglio, di predisposizione dei capitoli, svolgimento delle gare ed erogazione delle prime edizioni di alcuni corsi. Il pieno svolgimento dell'attività di formazione è iniziato nel 1999 e proseguirà fino al 2001.

Il progetto, come illustrato nella Relazione relativa all'anno precedente, è articolato in 6 percorsi formativi, suddivisi in moduli, ed è caratterizzato dalla forte consapevolezza della funzione primaria che la formazione riveste nel processo d'informatizzazione della Pubblica Amministrazione. Le dimensioni del progetto sono tali da coinvolgere, come è noto, oltre 8 mila utenti, di oltre 50 Amministrazioni, in merito alle problematiche ed alle opportunità offerte dalla realizzazione della Rete Unitaria.

Sono previste sei tipologie di corsi:

1. corsi/seminari di sensibilizzazione per i dirigenti;
2. corsi sulla reingegnerizzazione dei processi;
3. corsi per specialisti di reti;
4. corsi per specialisti di ambienti aperti e distribuiti;
5. corsi per progettisti di ambienti aperti e per gestori di siti e applicazioni Web;
6. corsi sull'uso dell'interoperabilità per gli utenti finali della Rete Unitaria.

Nel 1999 l'attività seminariale del "Corso di sensibilizzazione ai servizi di rete", giunto al quarto anno di erogazione, ha visto un notevole incremento degli incontri e dei partecipanti: infatti, ne sono stati organizzati 13 (più del doppio rispetto al 1998), ai quali hanno preso parte 781 dirigenti di oltre 40 Amministrazioni Centrali ed Enti pubblici non economici.

Gli argomenti trattati sono stati di rilievo e d'attualità, in quanto sono stati scelti con l'obiettivo di rispondere alle richieste e alle esigenze dei partecipanti. Hanno riguardato la "Gestione dei flussi documentali informatizzati", "I contratti di outsourcing" e "La sicurezza informatica".

Sono state sperimentate anche nuove modalità di erogazione:

- due incontri sulla gestione dei flussi documentali informatizzati sono stati realizzati in videoconferenza, con il coinvolgimento di quattro sedi periferiche (Palermo, Napoli, Bologna e Firenze) e l'alternanza di relatori delle varie sedi;
- per la gestione dei contratti di outsourcing e per la sicurezza informatica è stata sperimentata la modalità della mini serie (2 o 3 incontri) di seminari su argomenti che non potevano essere esauriti in un solo giorno.

Nello stesso anno è stata portata a termine l'erogazione del corso 2 su "La reingegnerizzazione dei processi" e del corso 6 su "Uso ai servizi di interoperabilità".

Il corso 2 ha coinvolto 1.009 pubblici dipendenti. Le edizioni svolte sono state 39 in 10 capoluoghi di provincia. Il corso, proposto a dirigenti o funzionari della Pubblica Amministrazione, ha raggiunto gli obiettivi prefissati, vale a dire:

- sviluppare interesse e capacità di operare efficacemente nel ridisegno dei processi, anche nella logica della cooperazione tra più amministrazioni;
- supportare lo sviluppo della Rete Unitaria e creare una chiara visione delle possibilità offerte;
- sviluppare le competenze necessarie per avviare nuove forme di comunicazione e cooperazione sui processi attraverso la rete.

L'interesse dei partecipanti è stato testimoniato anche dall'elevato numero e dalla buona qualità dei progetti didattici da loro prodotti (oltre 180). Tale successo ha spinto l'Autorità a finanziare un progetto per la valorizzazione dei casi di studio elaborati.

Pertanto, dopo la conclusione del corso 2, è partito un progetto di follow-up con le seguenti iniziative:

- creazione di un sito web contenente un repository dei casi di studio elaborati durante il corso, un forum di discussione messaggi fra iscritti sugli argomenti già trattati al corso e varie pagine di informazione sui siti di interesse e sui progetti di reingegnerizzazione delle Pubbliche Amministrazioni;
- pubblicazione di un supplemento del bollettino periodico dell'Autorità "Informazioni" contenente i dodici progetti didattici, elaborati dai discenti, ritenuti più interessanti. La pubblicazione è stata inviata ai vertici delle Amministrazioni e distribuita in occasione dello SMAU.

L'erogazione del corso 6 su "L'uso dell'interoperabilità per gli utenti finali della Rete Unitaria", iniziata nel novembre 1998, è continuata per tutto il 1999, coinvolgendo 4.027 pubblici dipendenti iscritti a 230 edizioni tenutesi in 17 città.

Al fine di monitorare l'andamento dei corsi sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo è stato realizzato "Il sistema informativo per la raccolta dei dati sulla formazione del personale informatico della Pubblica Amministrazione", che contiene i dati dei partecipanti, i calendari, le sedi, i docenti e le valutazioni relativi ai corsi già effettuati e conterrà anche quelli relativi ai successivi.

Per quanto riguarda, infine, i corsi nn. 3, 4, 5a e 5b si è proceduto all'aggiudicazione dell'appalto ed alla rilevazione dei bisogni formativi di ciascuna Amministrazione al fine di quantificare i partecipanti. A fine novembre è iniziata la prima edizione pilota con 15 partecipanti.

La tabella che segue mostra i dati riassuntivi dell'attività dei corsi nn. 1, 2, 3 e 6 nel 1999 e nel biennio 1998-99.

TIPOLOGIA DEI CORSI	NUMERO EDIZIONI 1999	ORE DI CORSO PER EDIZIONE	TOTALE ALLIEVI	TOTALE ORE X ALLIEVI
CORSO 1 SENSIBILIZZAZIONE DEI DIRIGENTI	13	8	781	6.248
CORSO 2 REINGENERIZZAZIONE DEI PROCESSI	39	60	549	32.940
CORSO 3 SPECIALISTI ARCHITETTURE E GESTIONE RETI	1	54	15	810
CORSO 6 USO DELL'INTEROPERABILITÀ	230	24	4.027	96.648
TOTALI 1999	283		5.372	136.646
TOTALI BIENNIO 1998-99	345		6.210	170.154

1.3.3 Profili informatici dei dipendenti pubblici

Nel 1999, in seguito all'entrata in vigore del Contratto Collettivo nazionale del personale del comparto ministeri per il quadriennio 1998-2001, l'Autorità, al fine di ottemperare a quanto disposto dall'articolo 26, comma 4, ha costituito un Gruppo di lavoro interamministrazioni incaricato di studiare "I contenuti dei percorsi formativi e le modalità di certificazione delle conoscenze acquisite per l'accesso ai diversi livelli delle aree professionali dell'informatica" istituito con delibera del Presidente n. 15 del 31 marzo 1999. L'articolo 26 del Contratto, infatti, nel dettare norme in materia di formazione e riqualificazione dei dipendenti pubblici, al comma 4 attribuiva all'Autorità la "... predisposizione dei programmi in materia di sistemi informativi destinati al personale informatico sarà realizzata ai sensi dell'articolo 7, lett. e) del d. lgs. 39/93". Nel maggio 1999, dopo circa tre mesi di attività, il Gruppo di lavoro è pervenuto alla conclusione dei lavori mettendo a punto il documento "Proposta di definizione dei profili informatici previsti dal CCNL del comparto Ministeri".

Il documento è stato inviato ai Responsabili dei Sistemi Informativi Automatizzati ed ai Direttori Generali del Personale di tutte le Amministrazioni destinatarie del D. Lgs. n. 39/1993 ed ha costituito un primo contributo nell'ambito del processo di cambiamento che intende coinvolgere il personale informatico e gli Uffici dei Responsabili dei Sistemi Informativi Automatizzati. Con l'attività di redazione e di diffusione del documento si è ritenuto, quindi, in vista dell'avvio della contrattazione integrativa prevista dall'articolo 4 del contratto, che le Amministrazioni disponessero di uno strumento che contenesse i principi e le linee di indirizzo dell'Autorità in tema di professionalità informatiche.

Il documento, articolato in 8 punti, tratta preliminarmente gli aspetti contrattuali contemplati dal nuovo Contratto Collettivo relativi alle nuove figure professionali, in vista della contrattazione integrativa di secondo livello; in secondo luogo delinea le nuove Aree Professionali (Conduzione ed Esercizio, Progettazione e Realizzazione e Consulenza e Integrazione), quindi, descrive i livelli, i profili ed i percorsi formativi che il personale informatico, del comparto Ministeri, sarà chiamato a seguire.

Sempre in seguito all'entrata in vigore del CCNL del comparto Ministeri l'Autorità ha deciso di istituire un secondo Gruppo di lavoro incaricato di studiare "I possibili lineamenti di un sistema di sviluppo delle risorse coerente con l'evoluzione organizzativa e gestionale delle amministrazioni" al fine individuare un nuovo assetto degli Uffici SIA tale da garantire lo sviluppo delle risorse umane coerente con l'evoluzione organizzativa e gestionale dell'area informatica delle Amministrazioni. La costituzione del Gruppo ha rappresentato anche l'occasione per fornire alle Amministrazioni un possibile contesto organizzativo idoneo al conseguimento degli obiettivi, adeguatamente strutturato, affinché le nuove professionalità informatiche delineate trovassero una corretta collocazione per lo svolgimento delle funzioni loro assegnate.

Oltre all'impulso fornito dal rinnovo del contratto del comparto "Ministeri", il Gruppo suddetto ha operato contestualmente alla redazione del D.Lgs. n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59". A tal fine il Gruppo di lavoro ha ritenuto imprescindibile dare il proprio contributo affinché la riforma dei Ministeri tenesse in considerazione la necessità di modernizzare, potenziare e aggiornare gli strumenti dell'information technology, anche per un loro utilizzo strategico nell'ambito dei processi di produzione delle Amministrazioni e nella riorganizzazione dei loro servizi.

In questo scenario di cambiamento, quindi, il Gruppo di lavoro ha voluto affermare che l'unità di governo dell'informatica costituisce per il management una leva decisiva per l'attuazione delle strategie complessive. L'information technology rappresenta, infatti, l'unico strumento idoneo a garantire la necessaria capacità operativa per un tempestivo adeguamento del sistema informatico al contesto normativo ed è

in grado di esaltare il ruolo propositivo e di indirizzo delle Amministrazioni. L'obiettivo da perseguire, pertanto, è consistito nel conferire agli attuali Uffici SIA dei Ministeri delle nuove e più ampie prerogative tali da renderli strutture più dinamiche ed in grado di raggiungere gli obiettivi legati al processo di informatizzazione della Pubblica amministrazione ed alla realizzazione della Rete Unitaria.

Il Gruppo di lavoro, quindi, ha messo a punto una proposta che è stata sottoposta agli organismi che si stanno occupando del processo di riforma della Pubblica Amministrazione, a tutti i Ministeri ed agli Enti pubblici non economici. Il documento finale, inoltre, dopo essere stato recepito dall'Autorità, è stato sottoposto alla Commissione bicamerale prevista dall'art. 5 della legge n. 59/1997 che ha competenza sullo stato di attuazione degli assetti organizzativi ed alla Presidenza del Consiglio che, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge n. 59/1997, unitamente al Ministero del Tesoro, è chiamata a concordare sui regolamenti che le Amministrazioni sono competenti ad emanare in materia di organizzazione e di disciplina degli uffici.

In particolare, il documento messo a punto dal Gruppo e denominato "L'unità organizzativa SIA" si è soffermato sulla collocazione che l'Unità Organizzativa SIA deve avere nell'ambito di ciascuna Amministrazione, sull'individuazione delle attività e delle responsabilità dell'Unità, sulla definizione delle attività e delle responsabilità dell'Unità SIA. Il Gruppo di lavoro, pertanto, ha ritenuto utile delineare, a prescindere dalle dimensioni e dall'articolazione di ciascuna Amministrazione, una strutturazione funzionale delle attività che è risultata essere articolata in 3 Aree: indirizzo e programmazione, pianificazione e controllo, coordinamento operativo.

1.4 Iniziative riguardanti le Amministrazioni centrali e gli Enti locali

L'attività, nel corso del 1999, è stata intensamente collegata al percorso di attuazione delle riforme "Bassanini" ed al parallelo dispiegarsi operativo del progetto della Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni.

Le Amministrazioni centrali, coinvolte nella cessione alle regioni di rilevanti attività di natura operativa, sono chiamate a modificare la natura dei loro processi. Da amministrazioni chiamate a confrontarsi con l'efficienza dell'erogazione di servizi operativi diffusi sul territorio, devono diventare amministrazioni capaci di esercitare una funzione di indirizzo e controllo.

Dal loro canto Regioni, Province e Comuni, destinati a incrementare significativamente la quantità e la complessità dei servizi da erogare e delle attività da gestire, hanno necessità di rinnovare la loro organizzazione e di investire in rilevanti innovazioni di natura tecnologica ed organizzativa.

1.4.1 Iniziative riguardanti le Amministrazioni centrali

I principali risultati conseguiti nel corso del 1999 derivano dallo sviluppo del progetto di gestione del cambiamento (denominato "Cambia PA") che l'Autorità ha promosso in stretta collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica.

Il progetto ha dato un significativo contributo alla comprensione della complessità del cambiamento tecnico organizzativo in corso nel complesso delle Amministrazioni centrali mediante il completamento della ricognizione avviata nel 1998. La ricognizione ha riguardato le seguenti amministrazioni: Affari Esteri, Ambiente, Beni e Attività Culturali, Commercio Estero, Comunicazioni, Finanze, Giustizia, Industria, Interno, Lavori Pubblici, Lavoro, Pubblica Istruzione, Politiche Agricole e Forestali, Sanità, Tesoro, Trasporti e Navigazione, Università e Ricerca Scientifica. Oltre ad un rapporto generale per ognuna

delle amministrazioni analizzate, è stata redatta una monografia che descrive il contesto normativo specifico dell'amministrazione, i principali processi di cambiamento avviati e le più significative criticità.

Dal rapporto generale, le fonti di innesco delle trasformazioni che investono le amministrazioni appaiono suddivisibili, per grandi linee, in due macro categorie: le riforme di settore, che sono specifiche per ciascuna amministrazione, e la riforma di sistema (legge n. 59/1997), che è trasversale a tutte le amministrazioni.

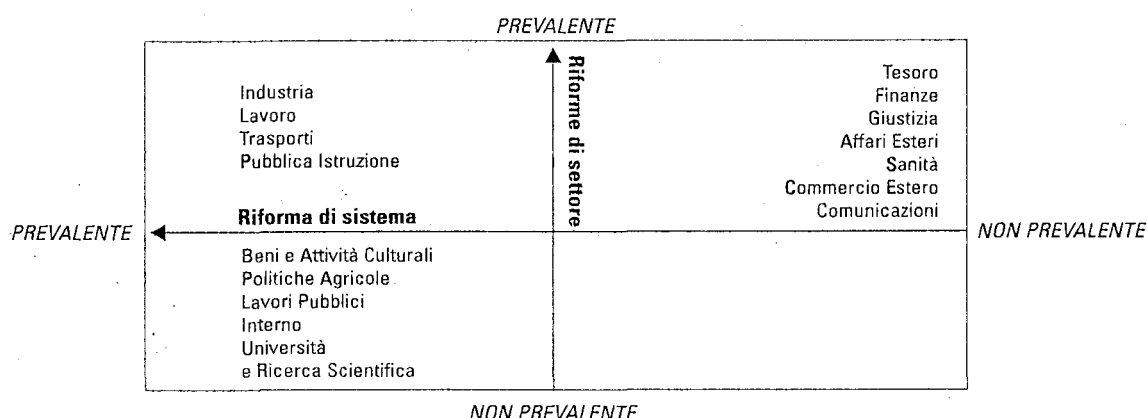
L'analisi svolta porta a classificare le amministrazioni in tre tipologie:

- nei ministeri investiti contemporaneamente da riforme di settore e dalla riforma di sistema, il problema del presidio dell'integrazione appare particolarmente rilevante. È essenziale, infatti, evitare che la duplicità delle azioni attuative generi contrasti e potenziali conflitti nell'operatività delle strutture;
- nei ministeri investiti esclusivamente dalla riforma di sistema, in cui cioè il cambiamento deriva, normativamente, dalla legge n. 59/1997 e dai suoi decreti attuativi, acquista rilevanza la specificità della sua applicazione a ciascun contesto. Ogni amministrazione legge, infatti, la trasformazione innescata dalla riforma generale come occasione di miglioramento dei propri specifici risultati finali all'interno dei principi generali validi per l'intero sistema;
- nei ministeri investiti prevalentemente da riforme di settore che nascono parallelamente e/o indipendentemente dalla riforma "Bassanini", le problematiche appaiono meno definibili unitariamente. In questa tipologia rientrano, infatti, ministeri caratterizzati da situazioni molto differenziate, ciascuno dei quali costituisce caso a sé da affrontare, sotto il profilo del governo integrato, con chiavi di lettura ad hoc. La costante rilevata è che ciascuna amministrazione utilizza leve e strumenti contenuti nel disegno di riforma di sistema sia in termini di principi generali (efficienza, avvicinamento agli utenti, ecc.) sia in termini di più puntuali scelte operative (ruolo unico dei dirigenti, esternalizzazioni, decentramento, ecc.).

Le variabili strutturali, e in particolar modo le dimensioni dei ministeri, incidono sulla quantità e sulla qualità delle iniziative in atto (e, quindi, sullo stato d'attuazione complessivo) in misura molto minore rispetto a quelle relative al grado di impatto delle riforme e alla storia e alla cultura specifiche di ciascuna amministrazione.

Nel corso della rilevazione sono emerse alcune aree che gli attori contattati consideravano prioritarie rispetto ad altre per la progettazione di interventi mirati. Si tratta di problematiche che vanno da particolari esigenze formative a elaborazioni complesse di modelli organizzativi: piuttosto disomogenee, quindi, ma il cui valore è quello di segnalare i temi avvertiti come più critici per lo sviluppo e l'attuazione della riforma.

FIG. 1: RIFORME DI SETTORE E RIFORMA DI SISTEMA



I temi sono riconducibili a:

- nuovi modelli organizzativi, in presenza di profonde modifiche strutturali della periferia (conferimenti e/o accorpamenti);
- formazione specialistica e di cultura manageriale, in presenza di trasformazione delle modalità di erogazione dei servizi;
- sistemi informativi rivolti alla conoscenza e al governo del settore di pertinenza, laddove si passa da una funzione prevalentemente gestionale a una di indirizzo e coordinamento;
- revisione procedurale di semplificazione e costruzione di nuovi processi, in presenza di cambiamenti radicali della missione istituzionale e delle regole interne al settore presidiato.

È stata, infine, sottolineata l'utilità della creazione di reti di scambio di esperienze e di coprogettazione dei nuovi modelli tra diverse realtà ministeriali. Molto spesso, infatti, l'esigenza segnalata è stata quella di conoscere gli orientamenti gestionali di altri ministeri allo scopo di allargare la conoscenza sullo stato di attuazione delle riforme e di adeguare le strutture e le modalità di azione ai principi generali in modo omogeneo e condiviso.

Un accenno particolare merita il tema dei progetti di sviluppo tecnologico. Le osservazioni suggerite dalla ricognizione sono sintetizzabili in quattro punti:

- l'impostazione, la progettazione e la gestione di questi progetti tendono a concentrarsi nelle unità organizzative che presidiano funzionalmente il sistema informativo (e dove queste unità non ci sono o sono ad un livello organizzativo troppo basso, vengono istituite o comunque reinquadrate): sono queste unità che colloquiano con l'Autorità, svolgono funzioni di programmazione e coordinamento e, in alcune amministrazioni, di vera e propria gestione dei progetti. Il rischio è quello di una gestione specialistica tendenzialmente esclusiva, che nei fatti finisce per contraddire l'obiettivo di una stretta integrazione tra sviluppo tecnologico, dominio dei Sistemi Informativi, e sviluppo organizzativo, dominio delle Direzioni Generali di staff o di linea;
- la durata dei progetti, soprattutto quando amplificata da slittamenti temporali, esalta il problema del "bersaglio mobile". In una fase come l'attuale di profonda turbolenza organizzativa, risulta naturale cambiare, in corso d'opera, l'impostazione o le caratteristiche dell'applicazione, per evitare di farla nascere già obsoleta. Questi cambiamenti rischiano tuttavia paradossalmente di avere un effetto contrario. Le modifiche, infatti, non generano soltanto costi aggiuntivi, ma allungano anche i tempi di realizzazione, con la possibilità che vi siano ulteriori esigenze di modifiche, in un ciclo teoricamente senza fine. Per molti progetti, lanciati prima dell'ultima fase della Riforma, si pone quindi l'esigenza di trovare il giusto punto di equilibrio tra aggiornamento al nuovo scenario e tempestività realizzativa;
- i progetti a maggiore complessità organizzativo-gestionale fanno intravedere l'esistenza di probabili problematiche una volta che i nuovi sistemi saranno rilasciati e passati alla gestione corrente. Un approccio troppo tecnologico, spinto in parte dall'oggettiva complessità di molti progetti, in parte dagli specialisti interni e trasversali alle amministrazioni e in parte dai fornitori, rischia di sottovalutare il livello di accettazione, le capacità d'uso e le conoscenze specifiche degli utenti. Nasce da qui l'esigenza di garantire un presidio forte anche nelle fasi successive al rilascio, assicurando il monitoraggio del grado di utilizzo e degli eventuali problemi che ne derivano, sia sul piano informatico sia sul piano organizzativo;
- per quanto riguarda in particolare la Rete Unitaria e le opportunità che la Rete consente di percorrere, le evidenze emerse dalla ricognizione mettono in luce aspetti contraddittori. Se, infatti, in tutte le amministrazioni che hanno una forte struttura decentrata viene prospettata la possibilità o addirittura il

progetto di un collegamento a breve con la Rete Unitaria, nel riferimento a questa nuova opportunità traspare un'elevata valenza simbolica ("l'interconnessione è fondamentale per il miglioramento della PA") non sempre accompagnata da un'adeguata consapevolezza del reale spazio innovativo che essa può aprire, nell'organizzazione del lavoro e nell'erogazione dei servizi.

Oltre alle attività di ricognizione, il progetto ha anche portato a conclusione i quattro casi pilota avviati nel corso del 1998, che sono stati presentati e positivamente valutati dalle amministrazioni centrali coinvolte.

1. Il Ministero dell'Interno, nel quale è stata svolta l'analisi della nuova struttura organizzativa, professionale e tecnologica delle Prefetture. Un nuovo progetto svilupperà operativamente, nel corso del 2000, a partire dai risultati del caso pilota, i requisiti definiti nel corso del 1999, tenendo conto anche della più recente normativa relativa alla costituzione degli Uffici Territoriali di Governo.

2. Il Ministero dei Lavori Pubblici, per la progettazione dell'osservatorio relativo alla edilizia residenziale. I risultati del progetto sono particolarmente interessanti anche per l'elevato livello di replicabilità dell'esperienza sviluppata nel caso pilota. Infatti, tutte le amministrazioni centrali coinvolte in processi di decentramento dovranno sviluppare al proprio interno sistemi informativi di supporto per le nuove funzioni di indirizzo e controllo. Un nuovo progetto, nel corso del 2000, svilupperà a livello operativo i risultati conseguiti.

3. Il Ministero del Tesoro e la Guardia di Finanza, che hanno concluso l'analisi delle modalità di applicazione di sistemi di controllo di gestione. Per il Ministero del Tesoro tali sistemi hanno riguardato gli uffici periferici.

4. Il Ministero dell'Industria, nel quale è stata progettata una struttura organizzativa adeguata ai nuovi compiti dell'amministrazione.

1.4.2 Iniziative riguardanti gli Enti locali

L'attività verso gli enti locali si è sviluppata con risultati significativi soprattutto verso le regioni, che sono attori istituzionali cruciali sia per l'interconnessione degli Enti locali alla Rete Unitaria, sia per il ruolo fondamentale che le regioni svolgono nei processi di decentramento amministrativo.

Lo sviluppo delle reti telematiche regionali rappresenta, da questo punto di vista, un elemento di evidente novità e importanza nel rapido e recente sviluppo della società dell'informazione in Italia.

Senza la capacità di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione in ambito locale le regioni, le province e comuni non riusciranno a trasformare la nuova architettura disegnata dalla riforma "Bassanini" in un'effettiva capacità di gestire ed erogare servizi con più elevati livelli di efficienza, economicità e qualità.

Le reti telematiche regionali sono, infatti, risorse indispensabili per l'attuazione della riforma dell'amministrazione: i loro servizi consentono di far interoperare le amministrazioni, i cittadini e gli attori produttivi che operano sul territorio regionale, e di interconnettere le reti "corte" dei sistemi regionali, alle reti "lunghe" a livello nazionale e mondiale.

Particolare rilevanza assume, in questo contesto, la coerenza e l'interconnessione con la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni, condizione abilitante e già operativa per lo sviluppo di servizi integrati per i cittadini e per le imprese, e per consentire nuove modalità di cooperazione tra sistemi regionali e amministrazioni centrali. Su questo terreno alcune amministrazioni regionali, pur con diversi approcci e capacità di realizzazione, hanno mostrato negli ultimi anni un'inedita vitalità: realizzazioni già operanti, progetti in corso di sviluppo, utilizzo mirato dei fondi europei, capacità di concertazione tra regioni diverse, qualità professionale, sono caratteristiche già oggi presenti, dimostrabili e sempre più diffuse a livello regionale.

Si descrivono ora i principali eventi e risultati che hanno caratterizzato l'attività verso le regioni, che può essere suddivisa in due insiemi di attività:

- attività di sviluppo delle convenzioni attivate, anche mediante l'organizzazione dei lavori dei comitati tecnico-scientifici costituiti a supporto di ogni convenzione;
- attività volte a stabilire relazioni e promuovere convenzioni con le regioni che stanno sviluppando progetti di rete regionale.

La prima attività ha riguardato le Regioni che seguono:

Piemonte

Il Comitato Tecnico Scientifico ha sviluppato due dei principali temi individuati nell'anno precedente, che riguardavano la costituzione del sistema informativo della popolazione e le problematiche relative al settore sanitario, queste ultime anch'esse collegate con gli sviluppi dell'anagrafe regionale.

Toscana

È stato approvato ed è in via di attuazione nell'ambito della Rete telematica regionale della Toscana il progetto "Integrazione delle anagrafi" che è stato proposto all'Autorità per l'integrazione e la verifica di compatibilità con il progetto nazionale SAIA.

Lombardia

Il gruppo di lavoro, cui il CTS ha affidato l'incarico di predisporre i documenti necessari alla realizzazione dell'"Infrastruttura di Rete di Lombardia Integrata", ha svolto tale compito. Sono ora in corso i lavori per la messa a punto definitiva della documentazione tecnica e la valutazione dei costi.

Marche

Sono stati individuati i progetti prioritari per il 2000. Essi sono l'outsourcing della rete regionale e la realizzazione di un "portale" della regione Marche.

Per quanto riguarda l'anno 1999, sono state stipulate le seguenti convenzioni con le Regioni sotto indicate:

- Regione Sicilia, il 14 settembre;
- Regione Puglia, il 20 settembre;
- Regione Friuli - Venezia Giulia, il 23 settembre;
- Regione Emilia Romagna, il 7 ottobre.

Per ognuna di queste convenzioni è stato creato il Comitato Tecnico Scientifico, nel quale sono stati nominati i rappresentanti dell'Autorità e delle Regioni. Si sono svolte le riunioni d'insediamento di tali CTS, nel corso delle quali sono stati approvati i regolamenti di funzionamento, sono stati nominati i presidenti ed è stata pianificata l'attività dell'anno.

Per la *Sicilia* tale attività è legata alla realizzazione dello studio di fattibilità finanziato dal CIPE per la Rete Telematica Regionale; sono, inoltre, state individuate le aree applicative prioritarie: il Sistema di Protocollo Informatizzato, con prima sperimentazione presso l'Assemblea Regionale Siciliana, e il Sistema Informativo per la finanza regionale.

In *Puglia* è stata proposta la redazione di uno studio di fattibilità che riguarderà la ricognizione dei progetti in corso e di quelli realizzati nel territorio regionale.

Per la regione *Friuli-Venezia Giulia* i temi prioritari individuati riguardano i progetti in corso con il Ministero delle Finanze, l'INPS e il Ministero del Lavoro, nonché un progetto regionale di sperimentazione

della firma digitale.

L'Emilia Romagna ha formalmente richiesto la connessione della rete telematica regionale dell'Emilia-Romagna alla Rete Unitaria delle pubbliche amministrazioni; a tal fine si stanno organizzando incontri di approfondimento con Centro Tecnico e fornitori della Rete Unitaria. Sono inoltre in via di definizione due proposte per la realizzazione di progetti di cooperazione con Amministrazioni centrali, per applicazioni relative al S.I.L. e al S.I.S.

Nel corso del 1999 sono state infine avviate attività istruttorie per la stipula delle convenzioni con le Regioni Abruzzo, Basilicata, Umbria, Liguria, Campania, Veneto e Lazio e con le Province Autonome di Trento e Bolzano.

1.4.3 L'utilizzo di Fondi Strutturali

Nel corso del 1999 è stato avviato dal Ministero del Tesoro e dalle Regioni il complesso iter procedurale volto alla definizione del nuovo Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006.

Fin dalle prime fasi del processo di programmazione dei Fondi Strutturali comunitari 2000-2006, l'Autorità ha svolto un ruolo propositivo perché fossero inseriti, nel Programma di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM), interventi finalizzati a "sostenere e diffondere l'uso delle reti telematiche da parte delle Amministrazioni pubbliche, per semplificare e accelerare le procedure, innalzare la qualità dei servizi a cittadini e imprese e incrementare i livelli di efficienza".

In tale ambito l'Autorità ha predisposto, d'intesa col Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E., un insieme di proposte che sono state poi recepite nel documento "Orientamenti per la programmazione degli investimenti nel periodo 2000-2006 per lo sviluppo del Mezzogiorno". Tale documento, approvato con delibera CIPE del 14 maggio 1999, frutto di un ampio lavoro comune tra Amministrazioni centrali, Regioni, Autonomie locali e attori del partenariato economico-sociale, definisce i principi fondamentali della programmazione 2000 - 2006 e, più in generale, delle politiche di sviluppo; in esso - dove si articola il sistema degli Obiettivi e degli Assi prioritari, all'Asse VI, Reti e nodi di servizio - tra gli obiettivi specifici individuati per il Programma di Sviluppo del Mezzogiorno è indicato, sotto il titolo "Obiettivo specifico n. 77", quanto proposto dall'Autorità. Tuttavia, alcune tra le azioni proposte, in relazione alle loro caratteristiche, potranno concorrere a conseguire altri obiettivi in diversi Assi d'intervento.

Nella scheda sono state espresse le motivazioni di priorità dell'Obiettivo specifico e sono state indicate tre linee d'intervento, articolate in diverse tipologie:

- realizzazione di servizi di infrastruttura (Realizzazione di Reti regionali per l'interconnessione degli Enti locali);
- innovazione dei principali servizi pubblici (Collegamento e integrazione delle anagrafi comunali e carta d'identità elettronica, Anagrafe sanitaria, Sistema d'interscambio Catasto-Comuni, Sportello territoriale integrato, Protocollo informatizzato, Sportello Unico per le imprese);
- supporto alla gestione del cambiamento (Formazione sull'utilizzo delle tecnologie informatiche).

Sono stati delineati il modello istituzionale, amministrativo e organizzativo di riferimento per il conseguimento dell'obiettivo e individuati gli indicatori di impatto specifico sulle variabili di rottura; infine, per le diverse tipologie d'intervento, sono stati esplicitati gli indicatori di realizzazione e di risultato.

Contemporaneamente si è svolta, direttamente con le Regioni, una forte opera di sensibilizzazione e di supporto per l'inserimento nei rispettivi Programmi Operativi Regionali (POR) di progetti inerenti ai temi della proposta; durante i mesi della programmazione, l'Autorità ha intensificato la collaborazione con i

responsabili dei sistemi informativi delle regioni sulle problematiche inerenti le Reti unitarie della Pubblica Amministrazione a livello regionale, nell'ambito dell'attività da tempo in essere, prevista nel protocollo d'intesa Autorità per l'informatica - Conferenza Stato-Regioni del 1995.

Il 30 settembre è stato inviato alla Comunità Europea il Programma di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM) con i relativi Programmi Operativi predisposti dalle Amministrazioni attuatrici, regionali e nazionali: si è, così, conclusa la prima fase di programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2000-2006, avviata il 2-3 dicembre 1998 con il Seminario organizzato a Catania dal Ministero del Tesoro, al quale l'Autorità era intervenuta per sensibilizzare gli attori della nuova programmazione sui temi della "Società dell'Informazione".

Dall'analisi dei Programmi Operativi Regionali inviati a Bruxelles, si evidenzia un interesse diffuso riguardo al raggiungimento degli obiettivi proposti dall'Autorità, già descritti precedentemente; tuttavia, in tali documenti programmatici si evidenzia una notevole differenziazione nel grado di approfondimento della descrizione delle misure da attuare per raggiungere l'obiettivo specifico, riconducibile in parte al divario nello stato di informatizzazione degli enti territoriali, ma anche al diverso rapporto di collaborazione stabilito con l'Autorità, ai fini del coordinamento e della promozione per l'attuazione dell'obiettivo strategico proposto.

Per meglio seguire lo sviluppo dei programmi, è stata elaborata un'analisi delle proposte avanzate nei POR riguardo alle misure che le Regioni intendono realizzare in merito. L'analisi è stata orientata, salvo casi particolari, sulle misure da attuare sull'Asse VI "Reti e nodi di servizio"; altre misure sono peraltro distribuite sugli altri Assi, soprattutto sul III "Risorse umane" (per la formazione), sul IV "Sistemi locali di sviluppo" e sul V "Città". Di seguito ne viene riportata una sintesi.

- Basilicata - Seguendo il Piano BASITEL, ha inserito le misure che prevedono la realizzazione di un sistema integrato di reti immateriali basato sull'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, sia attraverso l'acquisizione di infrastrutture, sia attraverso il contestuale sviluppo di un'ampia gamma di servizi a sostegno del sistema produttivo e della Pubblica Amministrazione.
- Calabria - In coerenza col Piano Telematico regionale, ha proposto linee d'intervento per la sensibilizzazione delle imprese alle problematiche della società dell'informazione e realizzazione di progetti dimostrativi, la realizzazione di progetti strategici di cooperazione tra imprese a livello regionale e interregionale, la realizzazione di progetti di integrazione per l'accesso diretto delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione. Per quest'ultima, in particolare, interventi per la realizzazione di reti civiche e di sportelli informativi ai cittadini, sperimentazione di servizi innovativi per le fasce deboli (incluso il loro inserimento lavorativo attraverso il telelavoro), realizzazione di reti e ambienti a supporto del lavoro cooperativo all'interno e tra le Amministrazioni regionali e locali. Ha, inoltre, posto particolare attenzione ad interventi per migliorare l'efficienza del sistema sanitario regionale, attraverso lo sviluppo di sistemi informativi a supporto della programmazione e della gestione delle risorse, nonché per qualificare e semplificare l'accesso dei cittadini ai servizi del sistema sanitario regionale.
- Campania - Si è proposta di attuare misure per il miglioramento della funzionalità della Pubblica Amministrazione regionale e locale, attraverso interventi per sviluppare metodi e strumenti di organizzazione e di gestione e con l'informatizzazione nell'Ente Regione e negli Enti locali e territoriali e loro Consorzi. È stata anche prevista la realizzazione di reti telematiche per l'interconnessione degli enti e delle istituzioni locali nonché di innovazioni nei servizi pubblici e di nuovi servizi per il territorio e per il sistema produttivo.
- Molise - Ha deciso di chiedere il cofinanziamento per realizzare misure finalizzate al potenziamento e alla modernizzazione della rete regionale delle telecomunicazioni nonché al miglioramento dei servizi

- erogati dalla Pubblica Amministrazione; in particolare: realizzare reti informative al servizio dei vari Enti Pubblici, promuovere la diffusione della telematica nella Pubblica Amministrazione, allo scopo di consentire sia ai cittadini che alle imprese di disporre in tempo reale di informazioni e di usufruire di servizi indispensabili senza doversi spostare sul territorio.
- Puglia - Ha deciso interventi per l'ammodernamento e l'innovazione delle amministrazioni locali, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, interventi per l'offerta di servizi info-telematici (incentivi al sostegno della predisposizione ed offerta di nuovi servizi avanzati su supporto telematico in favore delle imprese nel campo delle transazioni commerciali e della comunicazione, anche in virtù della funzione transfrontaliera della regione Puglia), interventi per il rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione ed un più stretto raccordo con il sistema della domanda, interventi per la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi servizi innovativi.
 - Sardegna - Ha inserito nel POR, seguendo il Piano Telematico Regionale, una misura per la realizzazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione regionale, il "Progetto Sardegna" che definisce un significativo insieme di servizi a valore aggiunto erogabili alla Pubblica Amministrazione nel suo complesso ed al mondo delle imprese e ai cittadini, una misura per l'organizzazione, formazione e monitoraggio, che si propone la definizione di un'unica struttura, interna all'amministrazione regionale, con compiti di indirizzo per il sistema informativo e di riferimento per le relative attività informatiche e telematiche, nonché l'istituzione di un Forum permanente, a livello regionale, che funga da tavolo allargato di concertazione e pianificazione degli interventi in ambito telematico e informatico.
 - Sicilia - Ha inserito le linee di intervento per l'implementazione ed incentivazione delle reti telematiche e di servizio presso il sistema produttivo, formativo e la Pubblica Amministrazione per accrescere l'accesso ai mercati esteri e mantenere la competitività, gli interventi per realizzare servizi per l'interconnessione telematica fra le pubbliche amministrazioni (Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni e rete unitaria della Pubblica Amministrazione regionale), gli interventi per realizzare servizi per l'interconnessione telematica tra le Pubbliche Amministrazioni e le PMI.

1.5 Rapporti con l'Unione Europea ed altri Organismi internazionali

L'attività in tema di rapporti con l'Unione Europea, nel corso del 1999, si è concentrata in larga misura sulla problematica relativa alla ripresa dei lavori del Comitato direttivo di IDA (Interchange of Data between Administrations) e dei suoi sottogruppi di lavoro che ne costituiscono le naturali articolazioni. L'attività del Comitato è stata riavviata a seguito delle decisioni 1719 e 1720 del 21 giugno 1999 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione nel luglio 1999. IDA II, che costituisce un seguito al precedente programma iniziato nel 1995 per facilitare lo sviluppo di una rete transeuropea per lo scambio elettronico di dati tra le amministrazioni con lo scopo di sostenere le politiche comunitarie, ha due obiettivi principali:

- costituire una rete per supportare le politiche comunitarie (il sostegno all'UEM, l'ampliamento e la lotta contro la frode);
- garantire un'impostazione tecnica coerente e coordinata tra le amministrazioni nonché incoraggiare l'uso di servizi e programmi telematici ad uso generale.

La nuova fase del programma s'inserisce in un contesto giuridico estremamente flessibile che consente al

programma stesso di reagire rapidamente al mutare delle priorità politiche ed ha la duttilità necessaria per stare al passo con un settore in così rapida evoluzione. Nella realtà pratica, infatti, il ruolo di IDA è quello di coordinare lo sviluppo di una rete allo scopo di unificare le reti di settore.

Un esponente dell'Autorità è stato confermato rappresentante italiano in sede TAC (Telematics between Administrations Committee) nel mese di settembre. Successivamente, l'Autorità ha provveduto a realizzare la mappatura completa delle amministrazioni dello Stato e degli enti coinvolti nei singoli settori di IDA: la ricognizione di tali progetti comprende anche l'individuazione dei coordinatori responsabili presso le singole Direzioni della Commissione Europea e gli incaricati di ciascuna amministrazione della Rappresentanza dell'Italia nel comitato di settore o nel progetto di competenza confluyente in IDA.

Gli obiettivi analitici del programma IDA sono stati descritti e riportati dallo scorso mese di ottobre sul sito Web dell'Autorità. I contenuti del programma, nel corso del prosieguo dei lavori, potranno essere via via completati con la descrizione dei settori che ad esso fanno capo (trasporti, previdenza sociale, fisco, sanità ecc.). In linea di principio, ogni rete a sostegno di una politica o di un'attività comunitaria che rientri nel raggio d'azione di IDA può essere costituita come progetto di IDA. L'iniziativa deve nascere dalla Comunità e più precisamente dal settore che si ritiene utilizzerà la rete o ne beneficerà. La realizzazione del progetto dovrà uniformarsi ai principi fissati da IDA.

Per quanto concerne le tematiche legate alla ricerca e allo sviluppo, sono stati approfonditi alcuni aspetti concernenti il commercio elettronico.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Azioni di verifica

PAGINA BIANCA

2. AZIONI DI VERIFICA

2.1 Pareri di congruità tecnico-economica sull'acquisizione di beni e servizi informatici

Tra le attività inerenti ai pareri emessi a termini dell'art. 8 del D.Lgs. n. 39/1993, si ritiene opportuno citare le iniziative approvate dall'Autorità nell'ambito delle quali può riconoscersi il perseguimento di obiettivi di natura generale e strategica, volti a contribuire allo sforzo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione.

In particolare, vengono ricordati i progetti per i quali l'automazione perseguita si pone come strumentale rispetto ai principi di riorganizzazione cui la Pubblica Amministrazione rinnovata intende conformare la propria azione (miglioramento dei servizi resi al cittadino, sviluppo di aree di cooperazione tra Amministrazioni diverse). Sono da segnalare poi alcune iniziative connesse all'attuazione della Rete Unitaria nonché al rinnovamento organizzativo ed alla reingegnerizzazione dei processi.

Anche per il 1999, l'Autorità è intervenuta, attraverso i pareri, richiedendo modifiche agli schemi di contratto tese a meglio definire le responsabilità dei fornitori sia sotto il profilo dei risultati finali delle iniziative, che della qualità delle prestazioni. Ciò ha significato, più volte, la definizione di un ruolo attivo degli utenti finali, nelle fasi prototipali e nella valutazione del prodotto completato nonché la previsione di attenti controlli sulle caratteristiche del prodotto stesso piuttosto che sulle singole risorse utilizzate dal fornitore e sui livelli di servizio erogati.

Nel corso del 1999 sono pervenute complessivamente all'Autorità n. 156 richieste di parere, ivi comprese quelle catalogate come "segreto d'ufficio".

L'Autorità ha emesso 112 pareri oltre a 16 pareri "segreto d'ufficio", per un totale di 128 pareri. Tali pareri si distribuiscono nel modo seguente:

- pareri favorevoli	7
- pareri favorevoli condizionati	113
- pareri contrari	8

Sono stati, inoltre, emessi 7 pareri "riservati" e 5 avvisi.

Per quanto concerne la spesa complessiva prevista nelle richieste da cui sono scaturiti i pareri emessi nel 1999, la stessa risulta pari a lire 2.147.041 milioni¹. La spesa relativa a richieste sulle quali è stato emesso parere negativo è pari a lire 69.330 milioni, per cui la valutazione relativa ai pareri favorevoli ha riguardato la spesa complessiva di 2.077.560 milioni di lire. A seguito di tale valutazione, l'Autorità, congruendo sugli aspetti tecnici ed economici dell'investimento, ha rilevato fattori di non allineamento dell'importo rispetto ai valori di mercato e/o necessità di ridefinizione di alcuni parametri del progetto; in tali casi si è provveduto a condizionare il parere favorevole ad un abbattimento dei prezzi richiesti dai fornitori o a una riformulazione dei costi previsti, con un risparmio totale di 267.077 milioni di lire². In definitiva, la spesa congruita è stata pari a 1.810.634 milioni di lire.

Per quanto riguarda i tempi, in 63 casi l'emissione del parere non ha comportato la necessità di integrare le informazioni disponibili con una comunicazione ufficiale all'Amministrazione richiedente; in altri 65 casi, invece, l'emissione del parere è avvenuta a seguito di lettera interlocutoria. Il tempo medio di emissione è stato di 31 giorni per i 52 pareri emessi senza interlocutoria e di 11 giorni per i 65 pareri con interlocutoria

¹ Detta spesa comprende il dato relativo al Parere n. 98/99, che, da solo, ammonta a lire 1.180.916 milioni.

² Comprende anche il dato relativo al Parere n. 98/99, che ha determinato un risparmio di lire 150.329 milioni.

(quest'ultimo dato indica il tempo medio trascorso tra l'arrivo della risposta dell'Amministrazione all'interlocutoria dell'Autorità e l'emissione del parere). Complessivamente, valutando anche il periodo intercorrente tra l'invio dell'interlocutoria e la ricezione della risposta dell'Amministrazione, il tempo medio di giacenza delle richieste presso l'Autorità è stato di 47 giorni.

Vengono di seguito sinteticamente descritti alcuni pareri, classificati secondo profili che rispecchiano gli obiettivi di fondo perseguiti in via generale, attraverso l'investimento informatico sottoposto al parere dell'Autorità.

2.1.1 Servizi al Cittadino

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha presentato un progetto di estensione e di avvio della gestione a regime del Sistema Informativo del Demanio marittimo (SID). L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di dotarsi di una base di dati in grado di consentire un'efficiente ed organica gestione dei beni costituenti il Pubblico Demanio Marittimo.

L'Amministrazione ha impostato un progetto di grande rilevanza sociale ed economica, varato fin dal 1991, con l'individuazione oggettiva dei beni del demanio marittimo, con la creazione della relativa banca dati e con l'automazione del trattamento dell'iter amministrativo inerente alla gestione dei suddetti beni. L'iniziativa esaminata nel 1999 mira ad ulteriori estensioni territoriali e ad ulteriori aggiornamenti alla base dati rispetto a quanto già realizzato.

Nell'esprimere il proprio parere (n. 100/99) l'Autorità ha posto in primo piano i servizi resi dal sistema implementato, invitando l'Amministrazione a dare priorità allo sviluppo delle procedure software e a dividere l'intero progetto in tre iniziative distinte. La prima, tesa ad assicurare all'Amministrazione le procedure automatizzate necessarie al trattamento automatizzato dei dati esistenti; la seconda, tesa alla gestione del sistema informativo e, in particolare, dei dati esistenti; la terza, volta all'estensione ai territori non compresi nei precedenti progetti (Regione Sicilia ed Autorità Portuali). L'Autorità ha sottolineato che una volta terminata la prima iniziativa, l'Amministrazione potrà utilizzare proficuamente i dati dei quali è in possesso e fornire servizi agli utenti attraverso la possibilità di accesso in modalità Web alle informazioni (raster e vettoriali) relative allo stato del territorio del Pubblico Demanio Marittimo e delle concessioni attive su di esso.

Il Ministero dell'Interno sta attuando il Programma operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" finanziato al 50% con i fondi U.E. In proposito, sono state presentate due richieste, che riguardano le Forze di polizia.

La Polizia di Stato intende realizzare un Sistema di controllo del territorio, con la prospettiva di gestire con un'unica base dati logica tutte le informazioni riguardanti il trattamento degli eventi gestiti nelle Sale operative delle Questure e che sarà propedeutico alla realizzazione di un sistema informativo territoriale integrato tra le varie forze di Polizia al fine di realizzare un più efficace coordinamento operativo delle varie risorse presenti sul territorio.

Al riguardo è stato emesso il Parere n. 61/99.

Un'altra iniziativa ha riguardato l'adeguamento di ulteriori 15 Centrali Operative dell'Arma dei Carabinieri dislocate nel meridione ed ha portato all'emissione del parere n. 94/99.

In entrambi i casi l'Autorità, tra le altre considerazioni, ha sottolineato la necessità di un'attività di collaborazione per lo sviluppo di sinergie che garantiscano il trattamento omogeneo delle informazioni e l'utilizzo di strumenti analoghi, con particolare attenzione alla realizzazione di moduli applicativi funzionali a modalità di interscambio delle diverse tipologie di informazioni e servizi. In particolar modo, circa la

cartografia, per la quale l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato utilizzano lo stesso prodotto, è stata evidenziata l'opportunità di addivenire alla definizione di un contratto quadro da stipulare con la ditta fornitrice al fine di raggiungere l'accordo più vantaggioso per l'Amministrazione intesa nel suo complesso.

È stata anche sottolineata la necessità di prevedere un'architettura tale da consentire il colloquio con altre realtà istituzionali interessate al problema.

Il Ministero delle Finanze ha presentato uno schema di Atto Esecutivo della Convenzione di concessione con SO.GE.I. riguardante l'acquisizione di sportelli multimediali di tipo self-service. L'iniziativa si inserisce nel progetto "Lo sportello unico Ministero delle Finanze, Tesoro, INPS e INAIL", varato fin dal 1994 dal Dipartimento Funzione Pubblica, finalizzato a realizzare una piattaforma hardware e software unificata per consentire ai cittadini l'accesso unificato alle banche dati delle Amministrazioni indicate.

Nell'esprimere il proprio parere (n. 20/99), l'Autorità ha raccomandato all'Amministrazione di prevedere che i servizi affidati alla concessionaria comprendano le prestazioni necessarie a garantire efficacia nelle attività di gestione e manutenzione e ad assicurare un'adeguata disponibilità del servizio di accessibilità a ciascuno sportello.

Altra iniziativa di rilievo è quella pianificata dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, con la riattivazione del CED, intende completare il progetto "Boscoreale - Museo del Territorio Coltivato". Tale progetto era stato parzialmente condotto nell'ambito di un'iniziativa finanziata dal FIO-Banca Europea degli Investimenti (BEI) che prevedeva, nel museo di Boscoreale, la realizzazione di un CED con il quale furono informatizzate importanti documentazioni alfanumeriche (schede di catalogo), fotografiche e cartografiche relative al territorio ed al patrimonio di competenza della Soprintendenza Archeologica di Pompei.

Il CED è stato realizzato negli anni '80, tuttavia la mancata professionalizzazione del personale interno alla Soprintendenza ha impedito l'utilizzo delle apparecchiature installate, che nel frattempo sono divenute obsolete. L'intento dell'Amministrazione, condiviso dall'Autorità con il parere n. 31/99, è quello di recuperare il patrimonio informativo esistente, trasferendolo su apparecchiature adeguate e ponendolo a disposizione del cittadino.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sta dando attuazione al SIL (Sistema Informativo Lavoro), progetto che è stato riallineato alla profonda trasformazione in atto presso l'Amministrazione, con il conferimento alle regioni ed agli enti locali di gran parte delle funzioni in materia di mercato del lavoro. Nel 1999, l'Amministrazione ha pianificato il Progetto "ErgOnLine", che si prefigge di supportare, nella fase di avvio della riforma dei servizi all'impiego, un servizio di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, su tutto il territorio nazionale (esclusa la Sicilia). Il progetto, significativo per quanto concerne l'aspetto dei servizi resi al cittadino, è anche rilevante sotto il profilo dell'innovazione organizzativa e tecnologica.

È prevista una trattativa privata con la società che ha a suo tempo realizzato la procedura ErgOnLine; per consentire la massima interoperabilità tra il sistema proposto ed altri sistemi analoghi, nonché per consentire ai soggetti interessati la massima indipendenza nella scelta di prodotti software di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, l'Amministrazione ha previsto di diffondere uno specifico formato di scambio dati che consenta il caricamento sulla base dati ErgOnLine di curricula provenienti da altri sistemi.

La scelta effettuata deriva da una sperimentazione, condotta senza costi per l'Amministrazione, i cui esiti sono stati valutati positivamente (la procedura è stata utilizzata per sottoporre a colloquio individuale circa 70.000 giovani in cerca di prima occupazione e 100.000 disoccupati).

Il progetto prevede la diffusione del prodotto su base nazionale; l'Autorità, nel rilasciare parere favorevole (n. 106/99) ha raccomandato di integrare la presente iniziativa con quelle già in atto presso

l'Amministrazione, soprattutto ponendo la massima cura nella definizione di un piano di installazioni hardware e software; per favorire la cessione del prodotto ad altri Enti collegati al Ministero, inoltre, l'Autorità ha raccomandato di procedere all'acquisto dei sorgenti della procedura, in luogo della formula originariamente prevista dall'Amministrazione (licenza d'uso).

In considerazione del volume e della complessità delle attività riguardate, nonché della spesa correlata, uno dei pareri più significativi emesso nel periodo di riferimento deve considerarsi il Parere n. 98/99 riguardante lo Schema di Atto Esecutivo della Convenzione di concessione n. 889 del 13 aprile 1992 con SO.GE.I., proposto dal Ministero delle Finanze per l'affidamento delle attività di conduzione, sviluppo ed evoluzione del proprio sistema informativo.

Sempre a ragione delle sue dimensioni è evidente che tale parere assume rilevanza in tutte e quattro le aree tematiche definite nella presente relazione.

L'atto proposto costituisce la prosecuzione del precedente VII Atto esecutivo, stipulato nel 1996, dal mese di dicembre 1999 fino alla scadenza della Convenzione di Concessione (13 maggio 2001).

Tale atto, in conformità a quanto previsto dalla Convenzione, riguarda attività di carattere sia informativo che strumentale all'esecuzione dell'incarico, quali in particolare:

- lo sviluppo del Sistema Informativo;
- l'esplicitamento dei concorsi del personale dell'Amministrazione e la formazione e l'aggiornamento di detto personale;
- la conduzione funzionale, tecnica ed operativa del Sistema Informativo;
- l'acquisizione e l'organizzazione dei beni e dei servizi necessari;
- l'attribuzione del codice fiscale (alla Concessionaria è stata già affidata l'attività inerente la produzione del certificato plastificato di codice fiscale).

Con un'innovazione significativa, dal punto di vista organizzativo, i servizi regolati dall'atto proposto (ed i relativi oneri) sono ripartiti per ciascun Centro di Responsabilità dell'Amministrazione.

Inoltre, rispetto al VII Atto Esecutivo, di cui costituisce la naturale prosecuzione, le attività previste nel nuovo atto sono suddivise in modo innovativo, prevedendo da parte dell'Amministrazione l'affidamento alla Concessionaria dell'incarico di:

- svolgere Attività di Cooperazione dirette ad individuare proposte di soluzioni che assicurino all'Amministrazione funzionalità ed efficienza nello svolgimento dei propri compiti istituzionali;
- realizzare gli Obiettivi Specifici di Conduzione Funzionale del Sistema Informativo;
- realizzare gli Obiettivi Specifici individuati dall'Amministrazione in funzione di proprie specifiche esigenze di natura normativa, organizzativa e funzionale, nonché dei benefici attesi dalla loro realizzazione;
- svolgere le Altre Attività per il conseguimento di obiettivi di interesse dell'Amministrazione diversi dagli Obiettivi Specifici;
- curare l'acquisizione di beni e servizi.

Nell'ambito del nuovo atto è previsto che venga dato particolare impulso ai servizi rivolti all'utenza mediante strumenti evoluti di call center e customer care.

L'elevato numero di utenti, la complessità del sistema e la continua evoluzione sia degli ambienti tecnologici sia delle applicazioni, in relazione al mutare del quadro normativo, comportano la necessità di predisporre un adeguato servizio d'assistenza che, avvalendosi di innovativi strumenti tecnologici e di personale con elevate competenze professionali, risponda a due requisiti fondamentali:

- continuità nell'erogazione del servizio;
- rapidità nella soluzione dei problemi.

Poiché l'evoluzione tecnologica consente di realizzare e utilizzare strumenti in grado di soddisfare in via automatica una parte delle richieste d'assistenza formulate dagli utenti, è stato previsto l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie, per mettere a disposizione degli utenti stessi automatismi a livello sia di risposte automatiche, sia di consultazione telematica di banche delle soluzioni e banche della documentazione, attraverso tecnologia Web.

L'accesso a dette banche dati, che saranno progressivamente aggiornate sulla base delle esperienze maturate, consentirà all'utente di risolvere in modo autonomo ed in tempo reale parte dei problemi incontrati nell'utilizzo delle procedure informatiche e delle infrastrutture tecnologiche.

Il tempestivo aggiornamento di dette basi renderà disponibile un supporto sempre in linea con gli ambienti e le procedure informatiche.

I prodotti che saranno realizzati consentiranno:

- la risoluzione immediata dei problemi più frequenti;
- l'aumento dell'autonomia degli utenti nella risoluzione dei problemi.

In particolare, la struttura del servizio, i processi operativi e gli strumenti tecnologici devono assicurare elevati livelli di servizio anche attraverso:

- il controllo dei processi attivati per la risoluzione dei problemi e la verifica degli esiti;
- la possibilità, attraverso l'analisi statistica delle problematiche trattate, di individuare i fabbisogni e prevenire i problemi, anche attraverso interventi migliorativi sui prodotti, sull'organizzazione e quindi sui servizi erogati.

Negli ultimi anni, da un'analisi dei dati relativi al numero di richieste d'assistenza applicativa, si è riscontrato un trend di crescita pari al 35%. I livelli di crescita delle richieste di assistenza sono da attribuire al soddisfacimento di una domanda "inespressa" o comunque in precedenza non conosciuta.

I risultati più recenti vedono riconosciuta una maggiore soddisfazione dell'utente in relazione ai servizi di assistenza erogati; tali valutazioni devono essere estese anche al servizio di assistenza tecnica.

2.1.2 Cooperazione

Nell'ambito dei processi di automazione da rendere comuni tra le varie Amministrazioni interessate merita di essere citato il progetto SIUP (Sistema Informativo Unitario del Personale), la cui fase prototipale è stata oggetto del Parere n. 5/99. Il progetto è funzionale alle previsioni normative che introducono una disciplina innovativa per l'assunzione dei dipendenti pubblici, prevedendo la programmazione del fabbisogno del personale necessario per la realizzazione degli obiettivi fissati da ogni Amministrazione.

La prospettiva prevede l'evoluzione – nell'arco di circa tre anni – dei singoli S.I. del personale delle varie Amministrazioni in un Sistema Informativo del personale della Pubblica Amministrazione, che consenta di continuare a gestire i flussi informativi, nonché tutte le funzioni elaborative relative ai processi operativi delle singole Amministrazioni e quelle di carattere direzionale (di supporto alle decisioni ed al controllo delle attività), rispettandone la specificità.

La CON.S.I.P., che gestisce in concessione i Sistemi Informativi del Ministero del Tesoro, ha previsto la progettazione e realizzazione del Sistema Banca dati degli investimenti Pubblici. Il Ministero del Tesoro, dopo la sua unificazione con il Ministero del Bilancio e P.E., ha rafforzato le proprie competenze nel settore della programmazione degli investimenti pubblici e degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale, ivi compresi quelli finalizzati al perseguimento degli obiettivi fissati in sede comunitaria; la realizzazione del progetto consen-

tirà di far convergere in un'unica banca dati una grande quantità di informazioni prodotte da soggetti diversi.

Nell'esprimere il parere relativo (n. 55/99), l'Autorità ha sottolineato la valenza strategica dell'iniziativa, in considerazione del gran numero di Enti coinvolti nella gestione degli investimenti pubblici, esprimendo la raccomandazione di procedere:

- alla corretta identificazione dei soggetti fruitori della Banca Dati da costituire;
- alla definizione delle responsabilità dei soggetti che devono alimentarla;
- alla predisposizione dei profili di accesso ai servizi.

La richiesta del Ministero dell'Interno relativa al progetto intersettoriale Sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico (S.A.I.A.) per lo scambio dei dati relativi alle variazioni anagrafiche tra Comuni ed altri Enti Pubblici costituisce un'iniziativa da ricordare, oltre che per i risvolti che la stessa riveste per la cooperazione tra le Amministrazioni, anche per gli elementi di innovazione tecnologica e gli spunti relativi alla problematica dei servizi ai cittadini. È previsto un sistema di interscambio dei dati anagrafici tra le procedure informatiche delle diverse Amministrazioni Pubbliche per fornire servizi integrati al cittadino focalizzando sul Comune, quale sportello unico della Pubblica Amministrazione, la registrazione di tutti gli eventi che modificano le informazioni anagrafiche riportate nelle diverse banche dati settoriali della Pubblica Amministrazione medesima.

Il contesto all'interno del quale si sviluppa il sistema S.A.I.A. è quello della circolarità e dello scambio delle informazioni anagrafiche tra gli enti della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.

Il sistema da realizzare dovrà consentire l'interconnessione tra le anagrafi degli Enti Centrali e degli Enti Locali tramite strumenti telematici che garantiscano affidabilità e sicurezza, con la definizione di un archivio unico, detto Indice Nazionale delle Anagrafi o Banca Dati degli Indici di Riferimento, che rappresenti la banca dati di riferimento per tutte le anagrafi della Pubblica Amministrazione. Detto Indice deve contenere, infatti, un minimo di informazioni che permettano di localizzare univocamente un individuo in uno qualunque degli archivi della Pubblica Amministrazione. L'insieme minimo delle informazioni è costituito da: codice individuale/codice fiscale, nome, cognome e codice dell'ultimo Comune di residenza.

Allo stato l'Autorità ha approvato (Parere n. 70/99) una Convenzione quadro tra il Ministero e l'ANCI per la realizzazione e l'avvio operativo del S.A.I.A. con l'acquisizione dai Comuni dei dati relativi alle variazioni anagrafiche (e la diffusione degli stessi ad altri Comuni e agli Enti Pubblici) mediante la costituzione e conduzione del Centro Servizi Anagrafi (CSA) per la gestione operativa del sistema stesso.

L'Autorità ha considerato il progetto, i cui contenuti saranno definiti tramite appositi atti esecutivi della convenzione, di elevata rilevanza anche in considerazione dei futuri benefici che esso comporterà nell'effettiva semplificazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini.

2.1.3 Rete Unitaria

Tra le iniziative connesse all'attuazione della Rete Unitaria va in primo luogo citata la proposta presentata dal Centro Tecnico, concernente l'integrazione del listino relativo al contratto-quadro Rete Unitaria, per l'estensione della fornitura dei servizi di trasporto.

La richiesta di parere riguarda specificamente la fornitura del servizio relativo alla variante "Trasporto Protocolli Proprietari tramite accesso IP permanente".

Si ricordi che l'aggiudicazione del lotto 1 è avvenuta sulla base del "prezzo medio ponderato globale" (su cinque anni) che tiene conto dei prezzi offerti per i servizi base e di un sott'insieme di supplementi opzionali. Per tutti i servizi che non sono rientrati nella formula di calcolo del punteggio economico e che devono

essere inseriti nell'accordo-quadro è necessario acquisire il parere di congruità dell'Autorità. Per altro verso, il contratto-quadro, all'art. 16.2, prevede esplicitamente l'ampliamento della gamma dei servizi che ne sono oggetto, nonché la possibilità di variare le caratteristiche dei servizi inclusi all'atto della sottoscrizione.

L'iniziativa proposta deriva dal fatto che diverse Amministrazioni hanno deciso di formulare il proprio piano dei fabbisogni prevedendo, fin dall'ingresso nella Rete Unitaria, l'utilizzo del protocollo IP quale infrastruttura di base per il trasporto geografico. Si trovano, quindi, ad affrontare la problematica di garantire comunque una continuità d'esercizio per le applicazioni "mission critical" che utilizzeranno protocolli proprietari diversi dall'IP fino alla completa migrazione.

Da analisi effettuate riguardo ad alcune grandi Amministrazioni e dalle prime informazioni emerse nel corso degli incontri di predisposizione dei Piani di Fabbisogno risulta una notevole domanda potenziale di un servizio di trasporto SNA su IP.

Per dare riscontro a tali esigenze, l'Autorità ha approvato (Parere n. 81/99) l'aggiunta al listino del contratto-quadro per i servizi di trasporto della Rete Unitaria del supplemento opzionale al servizio IP con accesso permanente, che è stato denominato "servizio di trasporto protocolli proprietari" e che costituisce la convergenza in un unico servizio delle seguenti due componenti:

- variante "Trasporto SNA su IP", già inclusa nel disciplinare di gara;
- servizio aggiuntivo "trasporto protocolli proprietari", proposto dall'aggiudicatario del lotto 1 in sede di gara.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha pianificato di stipulare un contratto ponte con Telecom Italia (società che già si è aggiudicata il lotto del trasporto nella gara esperita dall'Autorità per la realizzazione della Rete Unitaria), per il potenziamento della propria rete di trasmissione dati, applicando le stesse condizioni economiche previste da Telecom in sede di gara per la Rete Unitaria.

La durata prevista per detto contratto è collegata all'entrata in esercizio del lotto 1 "Trasporto" della Rete Unitaria e comunque non dovrà superare il 31 dicembre 1999.

L'iniziativa intende facilitare la condivisione e la divulgazione delle informazioni e predisporre le Sedi alla cooperazione informativa con le altre strutture della Pubblica Amministrazione ed è collegata alla ridefinizione degli uffici periferici dell'Amministrazione nell'ambito del processo di cambiamento della P.A. varato con la legge 15 marzo 1997, n. 59 (legge "Bassanini").

Sono previste soluzioni tecniche equivalenti, in termini di potenzialità, a quelle della Rete Unitaria, mentre i livelli di qualità dei servizi si attestano su quelli previsti per la struttura di rete primaria già realizzata per tre soggetti pubblici (INAIL, INPS e Ministero delle Finanze) di cui, peraltro, è prevista materialmente l'utilizzazione.

La raccomandazione dell'Autorità, nell'approvare il progetto (Parere n.32/99) è stata quella di vincolare a contratto il fornitore a migliorare gradualmente la qualità dei servizi offerti in relazione al grado di maturità raggiunto nella realizzazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, per portarli, al momento dell'effettivo accesso su di essa, ai livelli ivi previsti.

2.1.4 Innovazione

Il Ministero dell'Interno ha presentato richiesta di parere per una licitazione privata relativa all'affidamento di servizi per la diffusione del sistema di protocollazione sperimentato presso la Prefettura di Pavia.

La richiesta riguarda la diffusione del sistema di protocollazione già sperimentato che verrà posto in esercizio presso tutti gli uffici interessati, sull'intero territorio nazionale.

L'Autorità, nell'emettere il Parere n. 84/99, ha considerato che il progetto interviene in maniera signifi-

cativa nella razionalizzazione dei flussi informativi gestiti dalle Prefetture ed intraprende un'iniziativa che investe un processo che, nelle modalità di gestione attuali, impegna complessivamente oltre 1.000 addetti.

A questo proposito, in considerazione del prevedibile elevato impatto sull'organizzazione di molti uffici, è stato espresso l'invito a prevedere, nell'ambito dei servizi di formazione, un'efficace azione di informazione e di sensibilizzazione rivolta alla dirigenza, affinché vengano costituiti strumenti idonei a favorire e governare opportunamente i necessari cambiamenti organizzativi.

Il Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato ha presentato un progetto per l'evoluzione del sistema software di gestione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, con l'esecuzione di una gara europea a procedura ristretta.

Si tratta di una sostanziale ristrutturazione del sistema informatico in esercizio, che attualmente fornisce supporto alle attività dell'Ufficio in maniera frammentaria e disomogenea, essendo il risultato di successive implementazioni software ed hardware, avvenute nel corso degli anni in assenza di un'adeguata pianificazione e di una visione unitaria.

La gara pianificata comprende sia la realizzazione delle procedure, sia la fornitura dell'hardware, oltre alla necessaria assistenza.

Il nuovo sistema permetterà di gestire contemporaneamente informazioni di tipo alfanumerico ed immagini (documenti rasterizzati) e prevede che debbano essere progettate e realizzate quattro diverse banche dati; inoltre, nella definizione del sistema da realizzare, vengono previste funzionalità proprie dei sistemi di workflow.

Oltre all'evidente esigenza di razionalizzare le procedure attuali ed arricchirle da un punto di vista funzionale, l'Amministrazione si propone di ottenere dei benefici significativi attraverso la riduzione dei flussi cartacei sia nella trasmissione dei documenti che nella loro trattazione, recependo la recente normativa in materia di validità giuridica del documento elettronico, ed anticipandone per alcuni aspetti l'attuazione.

Nell'approvare l'architettura proposta l'Autorità (Parere n. 63/99) ha raccomandato di prevedere, nella definizione dei requisiti prescritti per il motore di ricerca, requisiti tali da non costituire vincoli che conducano all'identificazione di determinati prodotti presenti sul mercato.

Negli anni 1997/98 l'INPS ha proceduto all'informatizzazione della propria area ispettiva, dotando gli Ispettori di "valigette informatiche" (personal computer portatile, stampante, scanner); nel corso del 1999 il parco macchine è stato ampliato per fornire tale strumento di lavoro a tutto il personale ispettivo dell'Istituto.

Si consideri che l'attività di vigilanza è stata posta da tempo, da parte dell'Istituto, al centro della strategia delle entrate e che la legge finanziaria 1999 prevede che il Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale, il Ministero delle Finanze, l'INPS, l'INAIL e le Aziende Unità Sanitarie Locali, al fine di intensificare l'azione di controllo contro il fenomeno del lavoro non regolare, coordinino le loro attività in materia ispettiva e di controllo degli adempimenti fiscali e contributivi, anche attraverso l'istituzione di unità operative integrate di vigilanza. In quest'ottica il corpo degli ispettori di vigilanza dell'Istituto è aumentato di numero.

L'intervento pianificato si completa con la fornitura del software e dell'assistenza necessari ad assicurare che tutti gli ispettori possano accedere in tempo reale al complesso sistema informatico dell'Istituto ed entrare in contatto con le altre banche dati di interesse.

Lo strumento informatico sarà inoltre utilizzato per aumentare il valore aggiunto di efficacia all'attività di intelligence, passando dall'attuale tipologia di controllo a consuntivo, in base a segnalazioni provenienti spesso dal mondo esterno (Enti Pubblici e singoli lavoratori), ad un'attività preventiva, che si basi sull'utilizzo di tecnologie avanzate.

Considerati gli obiettivi di lotta all'evasione contributiva che l'Istituto si pone, l'Autorità ha approvato il progetto con il Parere n. 90/99.

2.2 Monitoraggio dei contratti di grande rilievo

La spesa informatica sottoposta a monitoraggio nel corso del 1999 è stata di circa 1.300 miliardi di lire, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente (cfr. Tabella 1 e Tabella 2). Questa spesa ha riguardato 37 contratti (di cui 7 conclusi nel corso dell'anno) riferibili a 11 Amministrazioni (cfr. Tabella 3). Di queste, 4 si sono rivolte per le attività di monitoraggio a società esterne, mentre le restanti hanno utilizzato gruppi interni appositamente costituiti.

Se si considera che la spesa annua informatica delle Amministrazioni destinatarie del D. Lgs. n. 39/1993 si aggira sui 2.840 miliardi di lire e che di questa spesa i contratti di grande rilievo rappresentano circa il 60%, per un valore di 1.700 miliardi di lire, il grado di copertura assicurato dalle attività di monitoraggio è stato pari a circa il 70%.

Questo risultato, che rappresenta un miglioramento del 20% rispetto all'anno precedente, è da ascrivere alle pressanti azioni di indirizzo e stimolo da un lato, formazione e consulenza dall'altro, svolte nei confronti delle Amministrazioni, tradottesi sia negli 8 monitoraggi avviati nel corso del 1999 che nei 15 avviati nel 1998.

I gruppi di monitoraggio interni alle Amministrazioni, qualificati dall'Autorità a svolgere attività di monitoraggio ai sensi della circolare AIPA/CR/17, sono attualmente 4; in particolare, nel corso del 1999 sono stati qualificati i gruppi di monitoraggio interni all'INPS ed al Ministero delle Finanze (per l'elenco dei gruppi di monitoraggio interni alle Amministrazioni si veda Tabella 4).

A questi gruppi di monitoraggio si aggiungono quelli che hanno operato su CONI e Corte dei Conti, non qualificati ai sensi della circolare citata, ma già attivi prima dell'uscita dei criteri di qualificazione.

È pienamente confermata la tendenza, già evidenziatasi nel 1998, ad un significativo incremento, 17%, dell'impegno complessivamente profuso da questi gruppi di monitoraggio interni che si attesta sui 336 mesi persona per il 1999 contro i 288 dell'anno precedente.

Il fenomeno appare interpretabile quale volontà delle Amministrazioni di riappropriarsi della capacità di governo dei contratti informatici, superando la pratica del monitoraggio quale mero adempimento burocratico, per elevare la qualità della spesa informatica ed al contempo meglio ottimizzare i servizi ai cittadini basati su infrastrutture informatiche. Questo è anche confermato dai feedback agli interventi di formazione sulle culture proprie del monitoraggio (outsourcing, project management, quality management, software engineering, information technology) erogati dall'Autorità.

Le società specializzate qualificate dall'Autorità a svolgere attività di monitoraggio, ai sensi della circolare AIPA/CR/16, sono attualmente 10.

L'utilizzo di società di monitoraggio segna nel 1999, dopo una fase stazionaria con un profilo d'intervento minimo, un incremento assai consistente, pari al 141%, dell'impegno complessivamente profuso, per un totale di 203 mesi persona. È un dato certamente positivo che integra le considerazioni svolte a riguardo dei gruppi di monitoraggio interni alle Amministrazioni in considerazione della carenza di personale dotato delle necessarie competenze.

Le Amministrazioni, recependo le indicazioni dell'Autorità relative agli atti di gara per l'appalto di ser-

vizi di monitoraggio in tema di formazione sull'information technology management, stanno iniziando ad utilizzare le società di monitoraggio, non solo per l'attività di controllo sui contratti informatici di grande rilievo, ma anche per la formazione, sia in aula che mediante training on the job, del proprio personale interno. Lo scopo è di raggiungere una futura qualificazione di un gruppo di monitoraggio interno o, comunque, di rafforzare le capacità di governo dei contratti informatici. Ciò nonostante, l'azione delle società di monitoraggio è ancora limitata ad un 14% dei contratti monitorati per una dimensione economica pari al 23% dell'intera spesa informatica monitorata nel 1999.

Dell'attività continua di monitoraggio è prevista una rendicontazione trimestrale, da rendere nota all'Autorità oltre che alle Amministrazioni interessate. Il numero dei rapporti di monitoraggio trasmessi all'Autorità rappresenta una prima macroscopica misura quantitativa della performance complessiva dell'attività di monitoraggio.

Nel 1999 sono stati trasmessi 60 rapporti di monitoraggio, con un incremento del 22% rispetto al 1998. Questo significativo risultato si lega in parte all'estensione del monitoraggio ad un numero maggiore di contratti (+9%), in parte ad un aumento della produttività dell'azione di monitoraggio (+35%), espressa come numero rapporti trasmessi/numero contratti. Nonostante questi progressi, nel 1999 la produttività si è attestata su un valore di 1,9 rapporti per contratto l'anno, nettamente inferiore a quello atteso. In particolare, si osserva una netta differenza tra la produttività dei gruppi di monitoraggio interni, pari 1,3 rapporti per contratto l'anno, e quella delle società di monitoraggio, pari a 3,2 rapporti l'anno. A questa discrepanza quantitativa a sfavore dei gruppi di monitoraggio interni deve anche accostarsi una minore qualità dei rapporti, in parte testimoniata dal minor impegno dei monitori interni per rapporto emesso, 8 mesi persona, rispetto alle società di monitoraggio, 11 mesi persona. Questo fenomeno discende sia dal sottodimensionamento dei gruppi di monitoraggio interno, sia dalla minore esperienza e competenza delle risorse messe in campo.

Anche dal punto di vista del costo dell'azione di monitoraggio si ritrova analoga disparità correlata alle minori produttività e qualità raggiunte dai gruppi di monitoraggio interni rispetto alle società di monitoraggio. Il monitoraggio svolto internamente dall'amministrazione rappresenta mediamente lo 0,65% della dimensione economica dei contratti monitorati, mentre per le società di monitoraggio l'incidenza dei costi sale al 1,30%. Peraltro l'incidenza complessiva dei costi del monitoraggio non subisce variazioni significative nel biennio 1998-99. Questo dato è sensibilmente più basso dell'incidenza stimata dall'Autorità che dovrebbe stabilizzarsi tra l'1,2%, per i contratti di maggiore dimensione economica e temporale, ed il 2,5% per i contratti di minore dimensione economica e temporale. Ciò suggerisce la necessità per le Amministrazioni di dedicare maggiori risorse al monitoraggio anche in considerazione del costo estremamente limitato, se raffrontato a quello della spesa informatica da gestire. Inoltre, si tratta di costo ampiamente recuperabile, come alcune analisi effettuate su specifici contratti hanno dimostrato, in relazione al valore che l'azione di monitoraggio genera in termini di risparmi effettivi (applicazione di penali, modulazione delle tariffe praticate in funzione dei livelli di servizio raggiunti, abbattimento dei costi della non qualità derivanti da rifacimenti).

Nel 1999, l'andamento dei contratti di grande rilievo sottoposti a monitoraggio, pur evidenziando una generale adeguatezza dell'esecuzione sia dei contratti che dei monitoraggi svolti, individua dei precisi obiettivi di miglioramento per l'innalzamento della qualità della spesa informatica. In questa direzione l'azione di monitoraggio ha espressamente sensibilizzato le Amministrazioni ad attivarsi affinché siano raggiunti concreti miglioramenti nel governo e controllo dell'innovazione tecnologica.

TABELLA 1

INDICATORI RELATIVI AL MONITORAGGIO NELL'ANNO 1999	MONITORI INTERNI	MONITORI ESTERNI	TOTALE
ESTENSIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO			
CONTRATTI (NUMERO)	31	6	37
VALORE DEI CONTRATTI MONITORATI (STIMA IN MILIARDI DI LIRE)	1.000	300	1.300
COSTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO			
MESI PERSONA IMPEGNATI	336	203	539
COSTO DEL MONITORAGGIO (STIMA IN MILIARDI DI LIRE)	6,5	3,9	10,4
COSTO DEL MONITORAGGIO / VALORE DEI CONTRATTI MONITORATI	0,65%	1,30%	0,80%
PERFORMANCE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO			
RAPPORTI TRASMESSI (NUMERO)	41	19	60
N. RAPPORTI TRASMESSI / N. CONTRATTI (VALORE ATTESO 3,2)	1,3	3,2	1,9
MESI PERSONA IMPEGNATI / N. RAPPORTI TRASMESSI	8	11	9

TABELLA 2

INDICATORI RELATIVI AL MONITORAGGIO NEL TRIENNIO 1997-99	1997	1998	VAR% 98-97	1999	VAR% 99-98
ESTENSIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO					
AMMINISTRAZIONI ATTIVE	12	13	+8	11	-15
CONTRATTI (NUMERO)	26	34	+31	37	+9
VALORE DEI CONTRATTI MONITORATI (MILIARDI DI LIRE)	980	1.170	+19	1.300	+11
COSTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO					
MESI PERSONA IMPEGNATI - MONITORI INTERNI	192	288	+50	336	+17
MESI PERSONA IMPEGNATI - MONITORI ESTERNI	84	84	0	203	+141
COSTO DEL MONITORAGGIO (MILIARDI DI LIRE)	5,5	9,6	+75	10,4	+8
PERFORMANCE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO					
COSTO MONITORAGGIO/VALORE DEI CONTRATTI MONITORATI	0,56%	0,82%		0,80%	
RAPPORTI TRASMESSI (NUMERO)	38	49	+29	60	+22
N. RAPPORTI TRASMESSI / N. CONTRATTI	1,5	1,4	-7	1,9	+35
MESI PERSONA IMPEGNATI / N. RAPPORTI TRASMESSI	7	8	+14	9	+13

TABELLA 3

AMMINISTRAZIONI COINVOLTE	MONITORAGGI IN CORSO A FINE 1999	MONITORAGGI CONCLUSI NEL 1999	MONITORAGGI DA AVVIARE NEL 2000
AIPA - CENTRO TECNICO	5		
CONI	1		
CORTE DEI CONTI		1	
INAIL	11	2	2
INPDAI			1
INPDAP	1		
INPS		2	4
MINISTERO DEI TRASPORTI		2	2
MINISTERO DEL TESORO - CONSIP	5		
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			2
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	1		
MINISTERO DELLA SANITÀ			1
MINISTERO DELLE FINANZE	5		
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	1		1
MINISTERO DELL'INTERNO			2
TOTALE	30	7	14

TABELLA 4

CONTRATTI MONITORATI NEL 1999	GRUPPI DI MONITORAGGIO INTERNI ALLE AMMINISTRAZIONI QUALIFICATI DALL'AUTORITÀ
13	INAIL
2	INPS
5	MINISTERO DEL TESORO - CONSIP
5	MINISTERO DELLE FINANZE

2.3 Valutazione del Rischio Anno 2000

2.3.1 Il Comitato Anno 2000

Per conseguire gli obiettivi di:

- rilevazione e coordinamento delle attività di monitoraggio;
- definizione di modelli di piani di emergenza;
- definizione ed attuazione di una strategia di comunicazione;
- formulazione, al Presidente del Consiglio dei ministri o ai ministri competenti, di proposte ed iniziative,

il Governo ha costituito un apposito "Comitato anno 2000" chiamando a farne parte rappresentanti di amministrazioni ed enti pubblici (Presidenza del Consiglio, Ministero delle Finanze, Ministero del Tesoro, Ministro dell'Industria, Banca d'Italia, Autorità per l'informatica, Istat, Sogei, Consip) associazioni di categoria e di setto-

re (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, ABI), esponenti delle autonomie territoriali (Ancitel, Infocamere, Upitel), nonché singoli esperti di informatica. Il Comitato si è avvalso di un Ufficio esecutivo, formato da un Direttore tecnico e da 6 Coordinatori di settore nominati con successivi decreti.

L'Autorità è stata rappresentata in tutti i suddetti organismi da proprio personale che ha curato, in particolare, il coordinamento del settore Pubblica Amministrazione e del relativo gruppo di lavoro.

2.3.2 Rilevazione sulle Amministrazioni centrali

In relazione alla valutazione del rischio anno 2000, l'Autorità, nell'ottobre del 1999, ha presentato i risultati della terza ed ultima fase della rilevazione effettuata sullo stato di adeguamento al cambio del millennio delle Pubbliche Amministrazioni centrali. Dall'analisi dei rapporti ricevuti emerge che la Pubblica Amministrazione centrale presenta, nel suo insieme, un grado di rischio basso, non suscettibile, pertanto, di gravi disfunzioni nei servizi erogati o malfunzionamenti dei sistemi informativi.

Le Amministrazioni, nel periodo tra marzo e settembre 1999, hanno tutte compiuto rilevanti progressi per risolvere le problematiche relative all'anno 2000 sia riguardo alle infrastrutture informatiche, sia alle applicazioni. Il posizionamento complessivo dell'Amministrazione centrale in termini di livello di conformità raggiunto appare allineato a quello delle amministrazioni più avanzate degli altri Paesi industrializzati.

La rilevazione, avviata dall'Autorità a fine 1998 e condotta, su suo incarico, da una società specializzata, è stata ripetuta in tre momenti successivi (marzo, giugno, settembre) nel quadro di un progetto di valutazione del rischio relativo al cambio del millennio, teso a:

- accertare il livello di conformità, che valuta quanto le amministrazioni si siano adoperate per il superamento del rischio anno 2000, esprimendo la misura (secondo la scala Compare che va da 0, nel caso di problematica sconosciuta, a 5, per la piena conformità raggiunta) dello stato avanzamento lavori dei progetti di adeguamento;
- valutare il rischio per la missione istituzionale, che stima quanto eventuali disfunzioni possano compromettere la capacità delle amministrazioni di erogare in tutto o in parte i propri servizi, descrivendo in che misura (secondo la scala Business risk che va da 0, nessun inconveniente, a 5, effetti catastrofici sull'operatività) il fenomeno anno 2000 può determinare disfunzioni al loro interno.

Alla terza valutazione, che fotografa la situazione relativamente al periodo compreso tra luglio e settembre 1999, hanno specificatamente partecipato 68 Amministrazioni centrali. L'interpretazione complessiva dei risultati di settembre può essere così riassunta:

- le tecnologie informatiche nelle Amministrazioni centrali non giocano un ruolo tale da pregiudicarne l'operatività in caso di disfunzione;
- nel semestre marzo - settembre le Amministrazioni centrali hanno compiuto progressi sul fronte dell'adeguamento dei sistemi informativi, raggiungendo, nella maggioranza dei casi, la sostenibilità operativa che abbatta drasticamente il rischio di disfunzioni nei servizi erogati e malfunzionamenti dei sistemi informativi stessi.

Relativamente agli aspetti più propriamente tecnologici delle infrastrutture informatiche (sistemi hardware e software di base), le Amministrazioni centrali hanno registrato a settembre un sensibile miglioramento, rispetto a marzo, nel raggiungimento o superamento della sostenibilità operativa, che rappresenta il livello di conformità rispetto al quale il rischio si riduce drasticamente. In particolare:

- la sostenibilità operativa (livello di conformità 4 della scala Compare) è stata raggiunta o superata da 57 Amministrazioni centrali su 71, pari all'80%;

- per tutte le Amministrazioni il rischio per la missione è risultato basso, tale da non pregiudicare la piena operatività e l'erogazione di servizi a cittadini ed imprese;
- permanendo lo stesso trend di adeguamento, tutte le Amministrazioni hanno avuto la possibilità di raggiungere la sostenibilità operativa entro il 31 dicembre.

Anche per le applicazioni e procedure informatiche è sensibile il miglioramento delle Amministrazioni centrali nel raggiungimento o superamento della sostenibilità operativa:

- la sostenibilità operativa (livello di conformità 4 della scala Compare) è stata raggiunta o superata da 41 Amministrazioni su 71, pari al 57%;
- il rischio per la missione è risultato analogo a quello delle infrastrutture informatiche, con possibilità di inconvenienti minori, senza pregiudicare la piena operatività delle Amministrazioni e l'erogazione di servizi a cittadini ed imprese;
- con riferimento alla data del 31 dicembre, tutte le Amministrazioni hanno garantito di concludere i progetti di adeguamento.

Piani di emergenza

I rischi del mancato adeguamento potevano derivare anche dalla non completa esaustività dei test delle procedure informatiche e delle infrastrutture, nonché da eventuali imprevisti. Inoltre, una parte degli inconvenienti che si sarebbero potuti verificare poteva dipendere dal mancato adeguamento di strutture e servizi informatici collegati con altri soggetti.

Da qui l'esigenza di predisporre piani di continuità ed emergenza, da attivare in caso di interruzione del normale funzionamento di strutture e servizi gestiti da sistemi informatici, in modo da far fronte con efficacia all'insorgenza di eventuali disagi.

Si è, quindi, provveduto all'elaborazione dei modelli per la predisposizione dei piani di continuità ed emergenza e delle linee guida per la loro attuazione e verifica nelle Pubbliche amministrazioni centrali e locali ed alla relativa diffusione presso tutte le amministrazioni, tramite il proprio sito internet ed i propri intermediari istituzionali.

Indagini e rilevazioni su specifiche realtà

Su richiesta del Comitato Anno 2000, nella terza fase il progetto di valutazione del rischio è stato esteso a 14 delle amministrazioni comunali tra quelle contraddistinte da una popolazione superiore ai 200.000 abitanti: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona.

Le Amministrazioni comunali analizzate hanno mostrato un livello di conformità paragonabile a quello delle Amministrazioni centrali per quanto concerne le infrastrutture informatiche:

- 10 Comuni, il 71%, hanno raggiunto la sostenibilità operativa, i restanti 4 si trovavano nella fase operativa di completamento degli adeguamenti necessari;
- il rischio per la missione è risultato estremamente moderato per tutti i Comuni, esprimendo la possibilità di inconvenienti minori, senza pregiudicare in alcun modo la loro piena operatività e l'erogazione di servizi ai cittadini;
- lo stato avanzamento lavori è apparso generalmente coerente con i tempi, non prevedendosi ritardi rispetto agli adempimenti prefissati prima che possano verificarsi problemi.

Sul fronte delle applicazioni e procedure informatiche, le Amministrazioni comunali analizzate hanno mostrato un posizionamento lievemente migliore di quello delle Amministrazioni centrali:

- 9 Comuni, il 64%, hanno raggiunto la sostenibilità operativa, i restanti 5 si trovano nella fase operativa di completamento degli adeguamenti necessari;
- il rischio per la missione è risultato estremamente moderato per tutti i Comuni, esprimendo la possibilità di inconvenienti minori, o il blocco di alcune funzioni, senza che questo pregiudichi in alcun modo la loro piena operatività e l'erogazione di servizi ai cittadini;
- lo stato avanzamento lavori era in leggero ritardo sui tempi.

Rilevazione relativa a Province, Comunità montane, Università

Grazie alla collaborazione delle Prefetture, del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dell'UNCHEM è stato possibile effettuare due rilevazioni rivolte alle Amministrazioni periferiche qui considerate.

Dalla comparazione dei dati ottenuti si è rilevato un soddisfacente livello di adeguamento ed è particolarmente significativa l'alta percentuale di amministrazioni che hanno dichiarato di poter raggiungere la conformità entro l'anno 1999 (67%).

Rilevazione relativa alle Regioni ed ai loro enti strumentali.

Il 95% delle Regioni ha risposto ai questionari loro inoltrati; tutte hanno dichiarato di essere in grado di conseguire entro il 1999 la conformità informatica all'anno 2000 di strutture e servizi gestiti direttamente. Sull'adeguamento degli enti strumentali, indicazioni sono pervenute soltanto da 8 regioni (si tratta complessivamente di 82 enti di cui 75 hanno dichiarato che avrebbero raggiunto la conformità entro il 1999).

Intenso e ripetuto è stato il sollecito nei confronti dei presidenti delle Regioni ad assumere adeguate misure affinché le rilevazioni in ambito regionale potessero essere le più estese possibili e, dunque, significative.

I dati che, alla fine, è stato possibile acquisire ed elaborare hanno consentito di osservare che, pur in presenza di informazioni non esaustive, le amministrazioni regionali, nella quasi totalità, hanno affermato di poter raggiungere l'obiettivo della conformità entro il 1999.

Rilevazione su Camere di Commercio ed enti ad esse collegati

Il sistema delle Camere di Commercio è in gran parte centralizzato e quindi l'indagine ha considerato le strutture e le reti locali.

La prima rilevazione sullo stato di adeguamento dei servizi informatici delle Camere di Commercio era stata curata dalle Prefetture. La rilevazione successiva è stata effettuata attraverso UnionCamere (intermediario istituzionale) ed è stata estesa anche ad enti/uffici collegati alle singole Camere di Commercio.

Dal raffronto dei risultati definitivi delle due rilevazioni interessanti le sole Camere di Commercio, è emersa una situazione di assai avanzato adeguamento (98%).

2.4 Adeguamento dei sistemi informativi alla moneta unica

Secondo la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1997, le Pubbliche amministrazioni devono avere un ruolo guida e propulsivo per l'introduzione dell'Euro, in particolare, per assicu-

rare ai cittadini nella fase di transizione all'Euro la possibilità di:

- utilizzare l'Euro per i pagamenti alle amministrazioni;
- chiedere versamenti in Euro dalle amministrazioni;
- comunicare con le Pubbliche amministrazioni in Euro.

A riguardo, diverse sono state le iniziative di supporto elaborate dall'Autorità a partire dal 1997, in particolare:

- la partecipazione nell'ambito del Comitato Euro, costituitosi presso il Ministero del Tesoro, al sottogruppo dedicato alla Pubblica Amministrazione e, in questo ambito, allo specifico gruppo di lavoro informatico assieme alla Banca d'Italia, l'ABI, la Confindustria, la Telecom, le Poste e alcune grandi amministrazioni dello Stato;
- l'elaborazione di un modello di riferimento per la valutazione dei costi di adeguamento dei sistemi informativi al passaggio all'Euro, descritto nel documento "Indicazioni per il dimensionamento dei progetti per l'adeguamento dei sistemi informativi all'introduzione dell'Euro" del luglio 1997;
- l'approfondimento delle tematiche sull'adeguamento dei sistemi informativi automatizzati alla moneta europea (problemi sull'arrotondamento, le conversioni valutarie e documentali, ecc.), con particolare riferimento alle specifiche soluzioni da adottare in ogni fase, attraverso incontri con fornitori, partecipazione a convegni e seminari, raccolta e diffusione di documentazione tecnica;
- l'avvio di molteplici iniziative di approfondimento tecnico attuate coinvolgendo i responsabili dei sistemi informativi automatizzati delle singole amministrazioni e del protocollo d'intesa Autorità per l'informatica - Conferenza Stato Regioni.

Nel 1999 si è scelto di utilizzare la rilevazione effettuata sullo stato di adeguamento al cambio del millennio delle Pubbliche Amministrazioni centrali aggiungendo ai temi trattati anche l'analisi sul problema dell'adeguamento all'Euro allo scopo di perseguire le elevate economie di scala che la rilevazione simultanea avrebbe consentito.

La situazione a fine settembre 1999 ha evidenziato una sostanziale stasi: l'adeguamento alla fase transitoria è stato raggiunto da 36 Amministrazioni centrali su 71, pari al 50%. Ciò è essenzialmente dovuto al sovrapporsi di diversi progetti relativi all'Anno 2000, alla tutela della privacy, all'avvio della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, all'implementazione delle leggi di riforma amministrativa, a cui le amministrazioni hanno scelto di dare priorità.

Ad eccezione delle amministrazioni maggiormente impattate (Ministero delle Finanze, Ministero del Tesoro, INPS, ecc.) l'adeguamento all'Euro è stato affrontato adottando soluzioni temporanee di rapida attuazione e poco costo per quanto riguarda la fase transitoria, rimandando l'avvio delle soluzioni tecnicamente più complesse ed onerose al 2000 per quanto concerne l'approntamento alla fase definitiva.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Azioni
di regolamentazione,
consulenza
e comunicazione

PAGINA BIANCA

3. AZIONI DI REGOLAMENTAZIONE, CONSULENZA E COMUNICAZIONE

3.1 Attività di regolamentazione

3.1.1 *Telelavoro*

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 1999, Serie generale, n. 70, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70, - "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191" - si è concluso l'iter procedimentale di approvazione del provvedimento da emanare "su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione."

Anche in previsione del breve arco di tempo che il Legislatore ha concesso per l'adozione del provvedimento, l'Autorità ha ritenuto di offrire il proprio contributo, nella consapevolezza che l'emanando regolamento riveste notevole rilevanza per la realizzazione di alcuni obiettivi strategici che l'Autorità stessa intende perseguire. E ciò, con particolare riguardo alla piena attuazione delle opportunità di innovazione organizzativa e gestionale che la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni renderà possibili anche grazie al migliore utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Alla stesura dell'articolato ha collaborato un qualificato Gruppo di lavoro, costituito d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, composto di docenti universitari e di esperti, anche a livello europeo, nella materia del telelavoro.

Lo schema di regolamento ha subito, nel corso dell'iter di approvazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, una serie di modifiche che, pur avendolo notevolmente ridimensionato nel numero complessivo delle disposizioni originariamente definite dal Gruppo di lavoro costituito presso l'Autorità, non hanno, sostanzialmente, alterato l'impianto originario del provvedimento, in ordine al quale è stata, poi, raggiunta l'intesa.

3.1.2 *Regole tecniche per la firma digitale*

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 1999, Serie generale, n. 87, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 1999 - recante: "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici ai sensi dell'art.3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513" - si è concluso l'iter procedimentale di approvazione del provvedimento.

L'Autorità ha contribuito alla realizzazione di questo complesso provvedimento attraverso l'opera ed il qualificato contributo di un apposito Gruppo di lavoro del quale sono stati chiamati a fare parte, oltre a tecnici e a giuristi dell'Autorità stessa, anche rappresentanti della Banca d'Italia, dell'ABI, del Consiglio Nazionale del Notariato, del mondo accademico e professionale.

Allo stesso fine sono stati organizzati numerosi tavoli di discussione con le principali associazioni rappresentative del mondo della produzione industriale nel settore delle tecnologie dell'informazione.

Con l'emanazione delle regole tecniche, l'Italia si è collocata al primo posto fra i Paesi dell'Unione Europea che hanno adottato nell'ordinamento giuridico interno il principio del pieno valore giuridico della firma digitale, al fine di rendere, attraverso un impiego, su vasta scala, delle tecnologie dell'informazione, più efficace e meno costosa l'azione amministrativa.

La materia ha anche formato oggetto di approfondimenti e di chiarimenti con l'Amministrazione finanziaria.

ria in relazione ai provvedimenti da quest'ultima adottati ai fini della trasmissione delle dichiarazioni dei redditi per via telematica.

3.1.3 Schema di dPCM sulle regole tecniche per la gestione dei documenti attraverso il protocollo informatico

All'inizio del 1999 l'Autorità ha istituito un Gruppo di lavoro allo scopo di predisporre un documento inteso a dettare le regole tecniche per la formazione e conservazione dei documenti informatici delle Pubbliche amministrazioni, formato con rappresentanti degli Archivi di Stato e dei Ministeri della Difesa, delle Finanze e dell'Interno.

Il Gruppo di lavoro, tenuto conto sia delle caratteristiche organizzative delle Amministrazioni Pubbliche, che dei nuovi processi gestionali, ha analizzato gli adempimenti di che trattasi, alla luce del DPCM dell'8 febbraio 1999 recante le regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici, nonché del DPR del 20 ottobre 1998, n. 428, riguardante il regolamento recante le norme per la gestione del protocollo informatico da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

L'articolato prodotto dal Gruppo di lavoro fornisce preliminarmente una serie di definizioni utili per eliminare eventuali ambiguità che possono emergere dall'interpretazione del testo.

Il merito riporta, oltre ai requisiti che devono possedere i documenti informatici amministrativi (tra cui l'identificabilità del soggetto che ha formato il documento tramite la sottoscrizione del medesimo mediante l'apposizione della firma digitale), le regole per la gestione dei documenti attraverso il protocollo informatico, per l'accessibilità, la leggibilità, l'interscambiabilità degli stessi e le misure organizzative e tecniche di sicurezza da adottare anche ai sensi dell'art. 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

L'iter procedimentale di questo provvedimento, non ancora conclusosi, prevede anche l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato.

3.1.4 Altre iniziative nel campo regolamentare e normativo

Hanno formato oggetto di esame - ai fini di un'adeguata valutazione in ordine ad eventuali possibili interrelazioni con i sistemi informativi automatizzati delle Amministrazioni Pubbliche - i seguenti provvedimenti, in ordine ai quali sono state anche formulate, ove necessario, osservazioni e proposte di emendamenti nel corso dell'iter parlamentare di approvazione:

- schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative e correttive della legge 31 dicembre 1996, n. 675 sul trattamento di dati particolari da parte di soggetti pubblici". Si rammenta, in proposito, che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 1998 aveva approvato un precedente schema di regolamento che disciplinava la stessa materia. Sennonché, nel mese di aprile del 1999, è pervenuto, ai fini dell'espressione del parere ex art.2 della legge n.675/1996, un nuovo testo, che assoggetta alla previsione di un'espressa disposizione di legge la diffusione di dati, nonché ogni operazione di raffronto e di trattamento, se effettuate "tramite interconnessione". Questa norma, così come formulata, ha destato perplessità non solo perché reitera l'errata concettualizzazione della nozione di "interconnessione", che si ritrova nell'art.1, comma 2, lettera b), della legge sopra citata, ma anche perché rende pressoché impraticabile l'impiego efficiente delle nuove tecnologie di governo delle banche dati, leva strategica per il cambiamento del modo di "fare amministrazione". Per ovviare a simili inconvenienti è stato proposto di sostituire il termine

“interconnessione”, di cui all’art. 4, comma 3, dello schema di decreto, con l’espressione: “interscambio di dati”; questa soluzione consentirebbe di fare salva, da un lato, la possibilità di realizzare l’interconnessione - intesa come infrastruttura dove transitano i dati - e, dall’altro, di vietare, al di fuori di un’espressa previsione di legge - o dell’alternativa autorizzazione del Garante di cui all’art. 5, comma 2, del provvedimento in esame - l’interscambio (ovvero l’incrocio) dei dati sensibili, appartenenti a banche dati di diversi titolari;

- schema di decreto legislativo di riforma dell’organizzazione del Governo. Per quanto concerne questo provvedimento, particolare attenzione è stata dedicata all’art. 51, in tema di attribuzioni del Ministero delle finanze, avendo destato molte perplessità la previsione di una “rete unitaria di settore”, che si pone in evidente contrasto con il progetto della Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni e potrebbe, inoltre, innescare effetti emulativi da parte delle altre amministrazioni, con la conseguenza di rimettere in discussione un disegno già in stato avanzato di realizzazione. È stata, pertanto, proposta al Ministro delle finanze una formulazione che fa esplicito riferimento alla Rete Unitaria;
- schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di attuazione dell’art. 4, comma 5, del decreto legislativo n. 109/1998 e schema di decreto interministeriale di attuazione dell’art. 4, comma 6, del citato decreto n. 109/1998 (cosiddetto “riccometro”). Per quanto concerne il successivo iter di quest’ultimo provvedimento è stato assicurato, da parte dell’Autorità, per quanto di competenza, il necessario supporto al Dipartimento per la solidarietà sociale, che segue direttamente questa iniziativa;
- disegno di legge recante disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie innovative e per l’introduzione della tessera sanitaria;
- schema di decreto legislativo recante riordino dell’Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ai sensi della legge n. 59/1997 e del decreto legislativo n. 143/1997;
- disegno di legge recante interventi nel settore dei trasporti (A.C.5507);
- schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento istitutivo della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- schema di decreto legislativo sulla riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura;
- nuovo testo della legge regionale approvata dal Consiglio regionale del Molise il 22 dicembre 1998, recante: “Interventi in favore dell’informatizzazione degli uffici e dei servizi regionali.”. L’Autorità, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale del provvedimento, ha espresso il proprio parere contrario, dal momento che alcune disposizioni appaiono, per taluni aspetti, in contrasto con la normativa comunitaria (direttiva CEE 92/50, recepita con il decreto legislativo n. 157/1992);
- schema di regolamento di riforma dell’ordinamento dello stato civile;
- schema di regolamento per la tenuta degli uffici giudiziari.

È stato, inoltre, messo a punto - ed inviato all’esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri - un pacchetto di norme, concernenti la materia informatica, da inserire nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria per il corrente anno 2000.

In esito ad approfondimenti sulle problematiche connesse al rifinanziamento, per l’anno 2000, del progetto della Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni, è stato predisposto il testo di una disposizione, da inserire, anch’essa, nella legge finanziaria per il corrente anno - all’epoca in corso di approvazione - che prevede un’apposita finalizzazione di spesa per un’adeguata copertura. L’iniziativa risponde ad un’esigenza particolarmente avvertita in un momento in cui questo progetto, strategico per il rilancio e per il sostegno dell’economia e di grande rile-

vanza a livello nazionale anche per i progetti intersettoriali ad esso collegati, è, ormai, in via di completamento.

Sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'approvazione e per il prosieguo del previsto iter procedimentale, i seguenti provvedimenti:

- schema di regolamento e relativa relazione illustrativa, concernente l'organizzazione ed il funzionamento, l'istituzione del ruolo del personale, il relativo trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento delle carriere, nonché la gestione delle spese dell'Autorità. Lo schema di regolamento è stato predisposto in attuazione dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 39/1993, nel testo sostituito dall'art. 42, comma 3, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, che prevede, appunto, l'adozione del regolamento in parola, da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro e su parere conforme dell'Autorità.

Il testo iniziale è stato, poi, rielaborato in relazione a quanto emerso nel corso di riunioni tecniche tenutesi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in modo da recepire le osservazioni formulate dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nonché dal Dipartimento della funzione pubblica. Il nuovo documento è stato, quindi, trasmesso, unitamente alla relazione illustrativa, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli ulteriori adempimenti di competenza connessi all'iter procedimentale di approvazione;

- schema di regolamento, e relativa relazione illustrativa, recante norme per la semplificazione delle procedure di acquisto di beni e di servizi di informatica, di cui all'art. 20, comma 8, allegato 1 (punto 12) della legge 15 marzo 1997, n. 59. L'Autorità ha contribuito alla realizzazione di questo provvedimento di grande rilievo attraverso l'opera di un apposito Gruppo di lavoro. La materia ha, poi, formato oggetto di ulteriori riflessioni e di chiarimenti alla luce di alcune osservazioni pervenute da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva richiesto il parere di competenza e, successivamente, da parte del Ministero dei lavori pubblici. A tutti i rilievi mossi è stata data puntuale e tempestiva risposta;
- è stato elaborato uno schema di direttiva del Governo con la quale vengono impartite istruzioni, alle amministrazioni pubbliche, per dare attuazione al D.P.R. n. 428/1998 sul protocollo informatico.

3.1.5 Circolare per l'iscrizione nell'elenco dei certificatori

Con la circolare del 26 luglio 1999, recante le modalità per presentare domanda di iscrizione nell'elenco pubblico dei certificatori di cui all'art. 8, comma 3, del DPR 10 novembre 1997, n. 513, si completa il quadro normativo atto ad introdurre ed a rendere operativa in Italia la firma digitale che, come è noto, permetterà di semplificare l'azione amministrativa, rendendola altresì più efficiente.

La circolare detta le norme per la formazione dell'elenco pubblico dei Certificatori di cui all'art. 16, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 1999, elenco tenuto dall'Autorità ed in cui vengono inserite, previa azione di verifica del soddisfacimento di opportuni requisiti, le società interessate ad esercitare l'attività di certificazione delle chiavi.

I requisiti richiesti possono essere suddivisi in tre categorie: formali, giuridici, tecnico-organizzativi.

I requisiti formali prevedono principalmente che l'aspirante certificatore alleggi alla domanda una serie di certificati e la copia di alcuni documenti quali il manuale operativo, il piano per la sicurezza ed il profilo del personale responsabile della generazione delle chiavi, dell'emissione dei certificati e della gestione del registro delle chiavi.

I requisiti giuridici vincolano il certificatore ad essere una società per azioni il cui capitale sociale sia

non inferiore a quello necessario per esercitare l'attività bancaria e, inoltre, prevedono che i rappresentanti legali possiedano i requisiti di onorabilità stabiliti con il decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

I requisiti tecnico-organizzativi pongono una serie di condizioni sull'architettura tecnica e sulla struttura dell'intera organizzazione del certificatore, che debbono essere descritte nei documenti da presentare all'atto della richiesta di iscrizione all'albo dei certificatori.

La circolare, una volta pubblicata, ha dato luogo ad un numero consistente di richieste informative da parte di semplici cittadini e di aziende interessate alla nuova attività. Alla fine del 1999, sono cominciate ad arrivare le prime domande di aspiranti certificatori.

Nelle more della costituzione dell'apposita unità organizzativa "Certificazione", con deliberazione del Presidente dell'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione n. 53/99 del 10 dicembre 1999, assunta in forza della delibera del 2 dicembre 1999 della medesima Autorità, è stato nominato un Comitato con l'incarico di svolgere gli atti istruttori per l'accertamento dei requisiti di ammissione delle domande, al fine delle conseguenti deliberazioni dell'Autorità – da adottarsi entro 60 giorni dalla presentazione delle stesse domande - concernenti l'iscrizione nel citato elenco pubblico dei certificatori. È stato quindi predisposto quanto necessario per la formulazione, da parte del componente dell'Autorità all'uopo designato, di motivata proposta di accoglimento o di reiezione ovvero, se ritenuta necessaria, di richiesta di integrazione della documentazione allegata alle singole istanze.

3.2 Attività di consulenza

3.2.1 Regolamento per la tenuta e la conservazione dei registri e documenti di rilevanza fiscale su supporti alternativi al cartaceo

In attuazione di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 4 del DPR n. 513/1997, riguardante il fatto che gli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto sono assolti secondo le modalità definite con decreto del Ministro delle Finanze, è stato istituito un Gruppo di lavoro presso il Ministero delle Finanze al quale l'Autorità ha portato il proprio fattivo contributo, grazie all'esperienza maturata nelle tematiche legate alla firma digitale ed all'archiviazione ottica.

Il Gruppo di lavoro per la stesura del suddetto regolamento, tenuto conto della deliberazione dell'Autorità n. 24/98 e delle problematiche sugli oneri fiscali attualmente dovuti per atti, registri e documenti su supporto cartaceo, ha prodotto un articolato attualmente all'esame dei competenti organi. In tale contesto il contributo dell'Autorità si è incentrato principalmente sulla risoluzione dei problemi tecnici derivanti dall'utilizzazione dei supporti ottici atti alla conservazione dei documenti aventi rilevanza fiscale. In particolare, sono state esaminate le tecnologie attualmente disponibili in materia di supporti ottici per gli usi di specie, fornendo una possibile soluzione al problema dell'univocità del supporto ottico quale mezzo alternativo al cartaceo per la tenuta e conservazione delle scritture contabili fiscalmente rilevanti. Tale soluzione consiste nell'utilizzare due tecnologie attualmente mature: la firma digitale e l'olografia. Mediante queste tecnologie è possibile conferire la caratteristica di univocità al supporto ottico destinato a contenere i dati fiscalmente rilevanti.

Infatti, mediante un particolare ologramma, non asportabile e munito di codice univoco, applicato mediante idonei mezzi su una superficie del supporto ottico, dopo un processo di firma digitale si può legare in maniera certa e definitiva l'informazione immateriale contenuta nel supporto ottico con quest'ultimo.

La procedura riportata nella bozza di regolamento in considerazione prevede che, prima della registrazione dei dati sui registri di rilevanza fiscale di cui sia obbligatoria la tenuta e la conservazione, deve procedersi ad inizializzare il supporto ottico utilizzato, con l'apposizione della firma digitale e della marca temporale da parte di un pubblico ufficiale.

La firma digitale è generata mediante cifratura dell'impronta calcolata sulla base del codice contenuto su un apposito ologramma applicato sul suddetto supporto ottico. Dopo aver eseguito questa procedura, è possibile memorizzare sul supporto ottico così inizializzato i dati fiscalmente rilevanti, in modo da generare un unico esemplare, quello inizializzato con la procedura sopra descritta, che avrà valore legale e che potrà essere esibito quando richiesto dalle autorità di controllo competenti dell'amministrazione finanziaria.

3.2.2 Rapporti con altre Autorità indipendenti

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - recependo le valutazioni espresse dall'Autorità per l'informatica in ordine a fattispecie similari sulla gestione di sistemi informativi geografici - ha raccomandato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di promuovere la più ampia partecipazione di imprese alle gare bandite dalle regioni per la realizzazione dei sistemi informativi, nonché per il corretto funzionamento del mercato, nel rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

Allo scopo di corrispondere ad una sollecitazione pervenuta, in tal senso, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito degli approfondimenti effettuati, in conformità a quanto deliberato nell'Adunanza del 29 luglio 1999, è stata elaborata una proposta di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Sistemi informativi geografici. L'iniziativa è in sintonia con l'art. 1, comma 4, e l'art. 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 39/1993, in base ai quali l'Autorità può proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri raccomandazioni, o atti di indirizzo, allo scopo di conseguire l'integrazione e l'interconnessione dei sistemi informativi di tutte le Amministrazioni Pubbliche, delle Regioni e degli Enti locali e dei concessionari di pubblici servizi.

In ossequio al disposto di cui all'art. 15, comma 1, del decreto legislativo n. 39/1993, in esito all'espletata istruttoria, sono stati rimessi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato gli atti relativi ad una lettera-esposto con la quale è stata segnalata l'iniziativa, assunta dalla Regione Marche, di diffondere un'applicazione software, operante in ambiente Microsoft Windows '95 Access, per l'elaborazione delle schede tecniche di accompagnamento ai progetti e della domanda da allegare alle richieste di autorizzazione o concessione edilizia per la ricostruzione nelle zone terremotate. Questa iniziativa, secondo quanto riferito, penalizzerebbe, in modo illegittimo, i professionisti non dotati di computer IBM e compatibili, in quanto provvisti di diversi sistemi operativi (nella specie Macintosh).

In esito ad una segnalazione pervenuta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, su richiesta di quest'ultima sono stati effettuati ulteriori approfondimenti circa la prassi seguita da alcune regioni per quanto attiene all'adozione di specifici software per l'acquisizione dei dati riguardanti il territorio, che sembrerebbe creare, sul mercato, effetti distorsivi della concorrenza. Si tratta di una questione che aveva già formato oggetto di esame lo scorso anno e sulla quale l'Autorità aveva fornito il proprio motivato parere.

È stata presa in esame una segnalazione con la quale una società, che opera nel settore informatico, ha lamentato la predeterminazione, in alcuni bandi pubblici, di criteri di selezione che porrebbero alcune imprese in una situazione di vantaggio rispetto ad altre. In questo caso non si è ritenuto di dare alcun

seguito, tenuto conto della genericità dell'assunto, non suffragato da concreti elementi di riscontro, che non consente, pertanto, allo stato, di prendere alcuna concreta iniziativa.

Ha formato oggetto di attenzione una comunicazione del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, relativa ad iniziative assunte nei confronti dell'allora Ministro per la funzione pubblica, a proposito di una istituenda Commissione di studio sul tema delle Autorità indipendenti. In esito a detta comunicazione, l'Autorità ha manifestato la disponibilità ad offrire il proprio contributo al Ministro ed ha proposto l'avvio di un dialogo con la suddetta Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici per affrontare tematiche, anche di ordine istituzionale, di comune interesse.

3.2.3 Altri adempimenti di rilievo

È stato elaborato uno schema di direttiva del Governo con la quale vengono impartite istruzioni, alle amministrazioni pubbliche, per dare attuazione al D.P.R. n. 428/1998 sul protocollo informatico.

È stata curata la stesura aggiornata del quadro normativo di riferimento: il testo è già presente, in bozza, sul sito dell'Autorità www.aipa.it ed è in corso la revisione in vista della sua imminente pubblicazione a stampa.

In esito a comunicazioni pervenute da Organismi operanti, nell'ambito dell'Unione europea, nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione, è stata offerta la disponibilità ad organizzare incontri su tematiche di comune interesse ed a instaurare utili forme di collaborazione, anche mettendo a disposizione l'esperienza maturata per quanto attiene alle competenze istituzionali affidate dal Legislatore all'Autorità.

Sono stati avviati i contatti con i Presidenti di: INPS, INAIL, UnionCamere per la realizzazione di un Repertorio delle imprese, che si avvalga di un unico Centro di servizi, al fine di aggiornare, normalizzare e controllare i caratteri identificativi delle imprese stesse. Questa iniziativa, che riveste grande interesse per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Autorità, deve intendersi sottesa all'attuazione del Patto sociale, siglato dal Governo e dalle parti sociali nel dicembre dello scorso anno, e alla legislazione di semplificazione per la realizzazione dello sportello unico delle imprese.

In esito all'esigenza, sempre più avvertita, di procedere all'effettuazione di un controllo di gestione sull'utilizzo dei fondi previsti dalla vigente normativa per la realizzazione del progetto intersettoriale "Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione", sono stati curati gli adempimenti finalizzati all'istituzione di una apposita Commissione, con l'incarico di acquisire una serie di dati conoscitivi in ordine alle modalità di effettivo impiego dei fondi assegnati, con particolare riguardo allo stato di realizzazione dei vari progetti e dei risultati conseguiti. In previsione di ciò, le Amministrazioni, i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento con i fondi in questione, sono state invitate fornire la massima collaborazione con la ridetta Commissione.

È stato avviato l'esame, tuttora in corso, sia per quanto attiene agli aspetti giuridici che per quanto attiene agli aspetti tecnici, della Proposta per la realizzazione di una infrastruttura a chiave pubblica per la Pubblica Amministrazione. Questo documento è stato trasmesso dal Consiglio Nazionale del Notariato, Organismo che, fin dalle prime riflessioni avviate dall'Autorità, ha mostrato grande interesse per questa problematica ed ha offerto contributi di riflessione, ed anche di impegno personale, da parte di singoli notai. Il documento è stato elaborato dal Ministero della Giustizia, dalla Commissione informatica del Consiglio Nazionale del Notariato e da docenti dell'Università degli Studi di Napoli.

Si è provveduto a richiamare l'attenzione del Ministero dell'Interno sulla circostanza che l'art. 15, comma 7, del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, prevede l'emanazione, da parte dell'Amministrazione in parola, di un decreto con il quale vengono, tra l'altro, "determinate le modalità di comunicazione, anche in via telematica, dei dati con-

cernenti i cittadini stranieri tra gli uffici di anagrafe dei comuni, gli archivi dei lavoratori extracomunitari e gli archivi dei competenti organi centrali e periferici del Ministero dell'Interno". Nell'offrire la propria collaborazione, è stato sottolineato che l'Autorità ha avviato il progetto SAIA - per il quale il Ministero ha sottoscritto una convenzione con l'ANCI - che ha, tra i suoi obiettivi, proprio quello di favorire una più agevole comunicazione dei dati anagrafici, concernenti le persone residenti, tra i comuni e le amministrazioni centrali interessate. Considerato che questo obiettivo, in buona sostanza, nel caso di cittadini stranieri, coincide con le finalità perseguite dalla norma sopracitata, è stato sottolineato che l'eventuale mancato coinvolgimento dell'Autorità, da parte del Ministero dell'Interno, potrebbe comportare disallineamenti tra le attività istituzionali di rispettiva competenza.

È stata esaminata una nota - diretta anche al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria - con la quale il Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ha denunciato gravi disfunzioni in relazione alla prevista trasmissione, in via telematica, delle dichiarazioni dei redditi. Dopo approfondimenti, la questione è stata sottoposta all'attenzione dell'Autorità, rappresentando che la gravità dei fatti denunciati ed il clamore avuto dalla vicenda, sia a livello istituzionale che a livello di stampa, come pure l'indubbio preminente interesse pubblico a verificare l'esistenza, o meno, dei disservizi denunciati e a rimuoverli sollecitamente, se accertati, suggerivano una valutazione delle iniziative più idonee da intraprendere in merito a quanto riferito.

Si è ritenuto di riproporre all'attenzione dell'Autorità l'esigenza, da tempo avvertita, di effettuare degli approfondimenti circa i possibili riflessi, sulle procedure attinenti al processo, del nuovo quadro di riferimento normativo determinato dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 513/1997, nel presupposto che la tecnologia possa dare un sensibile contributo per migliorare il sistema "Giustizia" del Paese. In particolare, è stata ravvisata l'opportunità di segnalare che, nonostante l'interesse dell'Autorità per l'iniziativa e le alte professionalità di cui si dispone, sono emerse numerose e delicate problematiche, per superare le quali si rende necessario il qualificato apporto delle Istituzioni interessate: la Magistratura e l'Avvocatura. Allo stato, inoltre, nell'ambito dei progetti innovativi volti a rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione, appare particolarmente significativo avviare un progetto sperimentale finalizzato ad analizzare, progettare e realizzare un modello di procedimento giurisdizionale che si avvalga, il più possibile, delle potenzialità offerte dalla tecnologia informatica, soprattutto per quanto attiene ai profili riguardanti le telecomunicazioni. Attesa la rilevanza di questa iniziativa, nel documento programmatico è stato previsto un specifico stanziamento per la costituzione ed il funzionamento di un apposito Gruppo di lavoro ("Processo telematico"), il cui obiettivo è quello di produrre uno studio di prefattibilità per individuare le aree di intervento ed i potenziali benefici che l'introduzione delle tecnologie può apportare nello svolgimento dei processi.

È stato esaminato il progetto, inviato dalla Regione Puglia per una "validazione di massima" da parte dell'Autorità, concernente un "Sistema Informativo Lavoro", in ordine al quale è stato acquisito anche il parere dei competenti Uffici. Anche questa questione è stata portata all'esame dell'Autorità, rappresentando che il progetto in questione ben può inserirsi nel disegno di interconnessione della realizzanda Rete unitaria della pubblica amministrazione regionale pugliese con la Rete Unitaria, con la conseguenza che una eventuale disattenzione ai profili tecnici sottostanti al progetto potrebbe rivelarsi pregiudizievole al disegno dell'interconnessione degli Enti locali territoriali e la Pubblica Amministrazione centrale. Stando così le cose, è stata formulata la proposta di inserire l'esame del progetto nell'agenda dei lavori programmati dal Comitato tecnico previsto dalla Convenzione sottoscritta dall'Autorità con la Regione Puglia.

3.3 Azioni di comunicazione

3.3.1 Rapporti istituzionali

L'attività si è articolata nel mantenimento dei rapporti con le Istituzioni, seguendo con specifica attenzione i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Parlamento, mantenendo costanti contatti con le relative Commissioni di Camera e Senato in ordine all'approvazione di provvedimenti legislativi di interesse dell'Autorità.

In particolare sono stati seguiti i provvedimenti relativi alla disciplina ed alle modalità organizzative per la diffusione del telelavoro nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche, al ruolo unico delle dirigenze delle amministrazioni statali, all'utilizzazione di dati sensibili in materia di tutela della riservatezza, al rilascio del "duplicato" della patente di guida e della carta di circolazione, alle misure di sicurezza minima per il trattamento dei dati personali, nonché i provvedimenti inerenti il disegno di una modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Sono stati, inoltre, mantenuti costanti rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le Commissioni di Camera e Senato in ordine ai provvedimenti di interesse dell'Autorità, con riferimento a:

- iter delle regole tecniche relative alla "firma digitale";
- documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2000-2002;
- approvazione della manovra finanziaria per il triennio 2000-2002, nonché della nota di aggiornamento del documento di programmazione economico-finanziaria.

3.3.2 Rapporti con imprese, associazioni ed operatori del settore

Si è provveduto a curare regolari relazioni con le imprese del settore informatico e le associazioni di categoria, sulla base della trasparenza e della chiara e corretta informazione, finalizzate ad un mercato competitivo.

I fornitori sono stati aggiornati sulle attività poste in essere, nonché sugli sviluppi dei nuovi progetti con l'obiettivo di rendere sempre più fluido e costante il rapporto con i responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni, nella realizzazione dei progetti delle stesse amministrazioni.

Nel periodo sono stati organizzati 45 seminari con i Presidenti e gli Amministratori delegati delle più significative aziende del settore, con l'obiettivo di far condividere a tali aziende i processi in atto tesi al cambiamento ed alla innovazione tecnologica ed organizzativa delle Pubbliche amministrazioni.

Su richiesta delle rispettive ambasciate, sono stati organizzati incontri con le delegazioni ufficiali del Giappone e della Corea, che hanno manifestato interesse ai progetti intersettoriali, con particolare riferimento alla regolamentazione sulla firma digitale ed all'intero processo di innovazione tecnologica del Sistema Paese.

È stata rafforzata la collaborazione con le associazioni di categoria Assinform, Anasin ed Assintel, al fine di far condividere i processi di cambiamento e di innovazione tecnologica ed organizzativa delle Amministrazioni pubbliche in adempimento delle linee strategiche emanate dall'Autorità per il triennio 2000/2002. Nell'ambito di tale strategia sono stati definiti specifici gruppi di lavoro concordati tra il vertice dell'Autorità ed i presidenti delle tre associazioni.

I temi dei gruppi sono stati così determinati:

- "Elaborazione delle linee guida per la definizione di un modello per la sicurezza informatica nella P.A.";
- "Carta di identità elettronica per accedere ai servizi della P.A. tramite rete telematica;
- "Servizio di cooperazione applicativa basato su eventi.

Sono stati presi contatti con la Società Sviluppo Italia, al fine di verificare eventuali sinergie con l'Autorità sul tema dello sviluppo di progetti relativi ai fondi strutturali, con particolare riferimento al Centro-Sud.

3.3.3 Attività convegnistica

Tra i numerosi convegni seguiti, due eventi sono stati contrassegnati in particolare da un'attiva partecipazione dell'Autorità: "Forum P.A.", patrocinato congiuntamente al Dipartimento della Funzione pubblica, e "SMAU", in riferimento al quale l'Autorità ha esteso il suo patrocinio all'intera manifestazione.

Complessivamente l'Autorità ha partecipato con propri rappresentanti a 11 convegni, organizzati su temi di interesse pubblico attinenti a progetti dell'Autorità, tra cui i più significativi hanno riguardato:

- "L'integrazione delle regioni e degli enti locali nella Rete unitaria come occasione di sviluppo per il Paese";
- "Lavorare in rete: il telelavoro nella P.A.";
- "Millennium bug: lo stato dell'arte e le azioni ancora possibili";
- "La firma digitale";
- "L'attuazione della riforma del bilancio e l'introduzione del mandato informatico".

L'edizione SMAU del 1999 ha consentito all'Autorità di illustrare la sua attività nell'ambito sia delle sezioni congressuali, sia dello stand appositamente allestito.

Durante la manifestazione, lo stand dell'Autorità è stato visitato dalle più alte cariche istituzionali dello Stato.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Sindaco di Milano e dal Presidente della Regione Lombardia e ricevuto dal Presidente e dal Direttore Generale dell'Autorità, ha visitato lo stand assistendo alla dimostrazione dei progetti della rete G-Net e della firma digitale, proponendo incentivi al suo immediato utilizzo da parte delle amministrazioni e chiedendo di dotare anche i suoi uffici di postazioni G-Net. Il Capo dello Stato ha voluto utilizzare la postazione G-Net dello stand per inviare a tutti gli utenti della rete stessa il seguente messaggio: "Invito ad accelerare la realizzazione dei programmi informatici di ogni Amministrazione a tutti i livelli e di apportare tutti i mutamenti amministrativi che massimizzino le possibilità dell'informatica."

Lo stand è stato inoltre visitato dal Presidente della Camera dei Deputati, che ha richiesto di essere collegato alla rete G-Net ed ha manifestato un notevole interesse verso i sistemi territoriali, suggerendo una maggior pubblicizzazione a livello istituzionale del Sistema d'Interscambio Catasto Comuni, da un Vicepresidente della Camera, da un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'affluenza del pubblico allo stand è stata stimata in circa 15 mila visitatori nell'intero periodo della manifestazione.

3.3.4 Rapporti con gli organi di informazione

Tale attività ha continuato a rappresentare una componente significativa della comunicazione con l'esterno per raggiungere gli operatori dell'informazione e, per loro tramite, il più vasto pubblico.

Le finalità sono state quelle di informare correttamente sulle attività ed i progetti dell'Autorità, di comunicare gli obiettivi stabiliti e le strategie poste in essere per il loro conseguimento, di rafforzarne la condivisione, di sostenere l'attività di diffusione di cultura informatica, di promuovere l'immagine dell'Autorità.

Sull'innovazione del Sistema Paese, sulla Carta di identità elettronica, sul mandato informatico di pagamento, sulla firma digitale e sui principali progetti intersettoriali, in fase di realizzazione, sono state realizzate 41 interviste, sia da parte di quotidiani e periodici italiani e stranieri, sia di emittenti radio e televisive. Sono stati, inoltre, diffusi 20 comunicati stampa.

Nel periodo è stata coordinata la pubblicazione di interventi e contributi dell'Autorità sui principali media, su periodici specializzati e riviste con appositi spazi alla stessa dedicati, nonché l'inserimento in siti web di rilevante interesse di documenti e articoli dell'Autorità medesima. Complessivamente sono stati pubblicati poco meno di 1.000 articoli sull'Autorità.

Nell'anno sono state organizzate conferenze stampa per la presentazione di: Rapporto sullo stato dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione 1997, Rete G-Net, Rilevazione su rischio 'Anno 2000', Rapporto sullo stato dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione 1998, Rapporto sullo stato di informatizzazione delle regioni e delle province autonome nel 1997, Piano triennale 2000-2002.

Nell'ambito dei rapporti istituzionali tra l'Autorità, le Regioni ed i Comuni per il raggiungimento di un Sistema informativo unitario, sono stati tenuti rapporti con gli uffici stampa degli enti locali al fine di redigere e diffondere comunicati tesi a evidenziare l'avvio della sperimentazione di reti regionali e la loro interconnessione con la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni. È stata, altresì, sottolineata la stretta collaborazione in atto con le diverse regioni fino ad allora firmatarie delle convenzioni, finalizzate alla creazione di un Sistema informativo unitario delle pubbliche amministrazioni.

Nel periodo, i comunicati diffusi hanno riguardato le convenzioni sottoscritte con le Regioni Sicilia e Puglia ed il Comune di Palermo.

3.3.5 Attività editoriali

Attraverso il bollettino "Informazioni" vengono raggiunti oltre 3 mila destinatari, tra i quali amministrazioni pubbliche, enti locali, aziende ed esperti del settore, che vengono aggiornati sulle attività dell'Autorità e sui progetti in corso di realizzazione.

Dopo l'approvazione della nuova serie del bollettino, è stata curata la redazione di sei numeri con periodicità bimestrale.

In particolare, sono stati redatti editoriali ed articoli sull'attività dell'Autorità, è stata coordinata la pubblicazione di interventi di responsabili di progetti dell'Autorità e di Responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni, è stata curata la redazione di rubriche.

PAGINA BIANCA

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Attività di promozione
progettuale

PAGINA BIANCA

4. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PROGETTUALE

4.1 Approccio seguito

L'obiettivo mirato dell'intervento svolto nel 1999, considerato il grado di sviluppo della Rete Unitaria, nonché delle reti regionali, è stato di creare, in collaborazione con le Amministrazioni, un sistema di servizi sulla Rete Unitaria connesso alla gestione ed all'uso delle grandi anagrafi delle Pubbliche amministrazioni (territorio e soggetti) utilizzando come riferimento il nuovo scenario organizzativo di decentramento delineato con le leggi "Bassanini".

Le finalità delineate sono state perseguite a livello di singolo progetto attraverso tre obiettivi di sviluppo, ottenendo importanti risultati quali:

a) la creazione di infrastrutture informative omogenee da utilizzare per il supporto all'erogazione di servizi su rete. Rispetto a tale obiettivo si è operato sia in tema di Territorio che di Anagrafi, conseguendo:

- l'integrazione della base dati AIMA-Catasto ottenendo la disponibilità degli strati sovrapposti delle ortofoto AIMA con il catasto geometrico;
- la realizzazione, nel Sistema di Comunicazione dati Territoriali (SCT), a livello prototipale, di un Catalogo per raccogliere, in modo strutturato basato su metadati ed in raccordo con gli organi cartografici e le regioni, le informazioni necessarie alla documentazione dei dati territoriali disponibili presso le diverse amministrazioni, sia a livello centrale che locale, finalizzate alla pubblicizzazione e al riuso delle stesse da parte di altre amministrazioni;
- la realizzazione, nel Catasto Comuni, della banca dati di interscambio, con il caricamento e la messa in esercizio del sistema di indici necessari per la correlazione tra le informazioni disponibili nei sistemi delle conservatorie (intestatari di diritti) con quelle presenti in quelli del Catasto, sull'intero territorio nazionale;
- la progettazione dell'Indice nazionale delle anagrafi, nell'ambito del progetto di integrazione ed allineamento delle principali basi dati a livello nazionale sui soggetti fisici, con le anagrafi dei cittadini gestite dai Comuni;

b) la creazione di centri di interscambio tematici per il supporto ai processi di cooperazione amministrativa tra livello locale e centrale della Pubblica Amministrazione. In particolare:

- è stato consolidato e reso disponibile il Sistema di interscambio (SISTER), nel Sistema Catasto Comuni, cui oggi sono collegati, e operativi, diversi Comuni, notai e geometri;
- è stato progettato il Sistema di comunicazione di dati territoriali (SCT), con il coinvolgimento del Catasto (sia come Organo cartografico che di amministrazione fornitrice dei dati), del Ministero dei Lavori pubblici (come amministrazione interessata al riuso di dati territoriali), del Ministero delle Politiche agricole (come amministrazione fornitrice di dati);
- è stato realizzato il centro di gestione, nel Sistema informativo della Montagna, per l'interscambio di dati territoriali ed amministrativi, in via prioritaria, tra Ministero delle Politiche agricole, Comunità montane, Enti parco nazionali e Regioni e Ministero delle Finanze, per quanto riguarda i dati catastali;
- è stato progettato il centro di interscambio anagrafico(CSA), nel Sistema di integrazione delle anagrafi (SAIA), per la cooperazione in tema di informazioni anagrafiche dei cittadini, in via prioritaria, tra Comuni, Ministero dell'Interno, Ministero delle Finanze, INPS, nella previsione di estendere quanto prima il collegamento ad altre Amministrazioni centrali ed alle regioni;

c) il completamento di infrastrutture di servizi di raccordo tra livello centrale e locale rispetto a bacini di piccoli comuni. In particolare:

- è stata realizzata l'infrastruttura per lo Sportello territoriale integrato, nel SIM, per rendere disponibili presso i piccoli Comuni montani, in modo integrato, l'accesso ai servizi Catastali ed a quelli del SIAN, nonché alle basi dati integrati Catasto-AIMA;
- è stato realizzato, nel SISTER, lo Sportello catastale decentrato, mettendo a disposizione dei Comuni collegati, dei notai e dei geometri, le funzionalità di ricerca e visura su tutto il territorio nazionale, per molteplici chiavi di ricerca;
- è stato realizzato, a livello prototipale su SCT, il sistema di documentazione e di pubblicizzazione dei dati di natura territoriale resi disponibili dalle amministrazioni.

4.2 I progetti intersettoriali

4.2.1 Sistema di interscambio Catasto-Comuni

Obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di interscambio tra il Dipartimento del Territorio ed i Comuni italiani secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 13 e 14 del D.L. 30 dicembre 93, n. 55, convertito nella Legge 26 dicembre 1994, n. 133.

L'Autorità coordina e finanzia il progetto; la definizione delle linee guida del progetto è stata realizzata in collaborazione con ANCI, Dipartimento del Territorio e Segretariato Generale del Ministero delle Finanze.

Obiettivo del progetto è quello di porre a disposizione dei Comuni uno strumento che, attraverso una opportuna piattaforma di interscambio ed un processo controllato e certificato, renda fruibili presso il loro sistema informativo le informazioni di natura catastale provenienti dal Ministero delle Finanze e, viceversa, garantisca la comunicazione al Ministero stesso delle informazioni di interesse catastale dei Comuni.

Ad un primo livello la missione del progetto si traduce perciò nel permettere l'uso di informazioni certificate presso i Comuni, rese disponibili per lo svolgimento dei propri servizi istituzionali e dei servizi ai cittadini.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il progetto, avviato nel 1995, si trova ad oggi in uno stato avanzato di attuazione.

L'azione inizialmente svolta è stata orientata a predisporre uno strumento che, attraverso un'opportuna piattaforma di interscambio ed un processo controllato e certificato, rendesse fruibili presso il sistema informativo dei Comuni le informazioni di natura catastale provenienti dal Ministero delle Finanze e, viceversa, garantisse la comunicazione al Ministero stesso delle informazioni di interesse catastale trattate dai Comuni.

La soluzione tecnico-organizzativa adottata ha introdotto un fattore di innovazione contribuendo alla valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico e, in particolare, al miglioramento della qualità dei sistemi informativi comunali.

È stata progettata e realizzata una base informativa di supporto alla ricerca ed alla classificazione dei flussi informativi (consultazione, segnalazioni di aggiornamento e incoerenza) costituita dalla "Banca dati d'Interscambio", che contiene i dati anagrafici dei soggetti intestatari di immobili, gli identificativi catastali delle particelle di terreni e delle unità immobiliari urbane nonché gli indirizzi dei fabbricati.

Il progetto ha terminato lo sviluppo dei servizi possibili nell'ambito dell'attuale normativa, dimostrando, anche in esito delle prime sperimentazioni effettuate, la piena conseguibilità degli obiettivi posti dalla citata legge n. 133/1994.

Nel 1999 è proseguita la sperimentazione, iniziata nel 1998, con il coinvolgimento di circa 70 Comuni nell'ambito del protocollo d'intesa Autorità per l'informatica, ANCI, Ministero delle Finanze, per quanto riguarda le funzioni estese ai servizi di aggiornamento degli archivi catastali da parte dei Comuni.

Questi servizi di aggiornamento sono sperimentati nell'ottica dell'attuazione della legge 133/94 e del decreto 'Bassanini'. La sperimentazione presso i Comuni, considerata la complessità dei modelli organizzativi e tecnici utilizzati, secondo quanto previsto nell'accordo del 29 luglio 1997 tra Autorità per l'informatica - ANCI e Ministero delle Finanze, dovrebbe concludersi entro il 2000.

Per quanto riguarda i Servizi di visura ipocatastale ai fini delle attività istituzionali dei Comuni, la fase di sperimentazione si è conclusa ed è iniziata la fase di pieno utilizzo dei servizi stessi, ormai integrati nel sistema informativo del Ministero delle Finanze (SISTER).

Attualmente tutti i Comuni possono connettersi al Server WEB del SISTER per ottenere i servizi di visura catastale. In particolare, nel 1999 è stata completata la realizzazione delle funzioni relative a:

- visure ipotecarie, per accedere, attraverso l'intermediazione del Sistema d'interscambio, a tutte le conservatorie italiane con i sottoservizi di richiesta di nota di trascrizione oppure di informazioni generali sull'atto;
- indice nazionale delle conservatorie, per l'individuazione di tutti gli atti di un soggetto in un arco temporale dato (6/12 mesi) su tutte le conservatorie;
- presentazione documenti "DOCFA" e "PREGEO", per la presentazione di atti di aggiornamento catastale (per catasto urbano e catasto terreni) da tutto il territorio nazionale;
- indice nazionale del catasto, per la consultazione catastale a livello nazionale (ovvero: tutti gli oggetti immobiliari a livello nazionale su cui un particolare soggetto gode di diritti reali);
- internet, per consentire l'accesso, con le dovute protezioni, ai servizi di interscambio attraverso la rete internet con un qualsiasi provider. Fino ad aprile 1999 l'interfaccia Web è stata su rete Intranet, quindi l'accesso è attraverso un solo POP posizionato presso il Ministero (120 linee telefoniche con RTG e ISDN).

Per quanto riguarda i servizi ai cittadini, sono messe a disposizione le funzioni di visura certificazione catastale e di visura ipotecaria mediante sportelli decentrati, nei quali il Comune potrà integrare tali servizi con i propri.

Il servizio SISTER, che comprende le funzionalità di visura catastale e ipotecaria e le funzioni di trasmissione degli atti prodotti dai pacchetti DOCFA, PREGEO e NOTA nonché la contabilizzazione dei pagamenti, è stato operativo con circa 500 utenti convenzionati (250 Enti territoriali, 230 geometri e architetti e loro associazioni professionali, 20 banche) e oltre 1.500 notai attraverso la rete Notartel, passando da 120.000 operazioni effettuate a fine 1998 a 1.200.000 operazioni nel 1999, con la previsione, per il 2000, di un incremento superiore al 200%.

Per estendere l'accesso ai servizi, il Sistema Informativo della Montagna (SIM) è stato predisposto, secondo le specifiche definite dall'Autorità, in modo da consentire ai piccoli comuni appartenenti a comunità montane (circa 4.000 Comuni), che saranno collegati al SIM, di connettersi anche ai servizi del Sistema d'Interscambio Catasto-Comuni (SICC). Sono disponibili anche servizi di accesso alle informazioni ipotecarie con la realizzazione di funzioni di collegamento tra il sistema di interscambio e i sistemi delle Conservatorie dei Registri Immobiliari.

Attualmente i servizi sono forniti mediante tre diverse modalità di collegamento:

- reti private di ordini professionali, di organizzazioni o di enti territoriali (notariato, commercialisti, geometri, sistema della montagna, ABI, ecc.);

- internet;
- collegamenti diretti in linea commutata.

Come previsto nel piano triennale 1999-2001, nel 1999 è stata inoltre avviata la seconda fase del progetto, con l'obiettivo primario di estendere i servizi di interscambio, in attuazione del processo di delega previsto dalle leggi "Bassanini". Il Ministero delle Finanze, in coerenza con le linee guida dettate dall'Autorità, ha quindi attivato la programmazione per l'attuazione della seconda fase del progetto, oggetto del finanziamento di dieci miliardi dello stanziamento di competenza del 1998 sui fondi legge n. 400/1996.

Sono state avviate le attività di analisi per:

- fornire per via telematica tutti i principali servizi di sportello dell'Ufficio del Territorio, più nuovi servizi specifici resi possibili dall'estensione dell'infrastruttura di rete e dalla capacità del sistema di decentrare i punti di fruizione;
- estendere la possibilità agli Enti locali di accedere alle informazioni catastali sia per scopi connessi all'espletamento dei propri adempimenti d'ufficio che per fornire servizi decentrati alla cittadinanza;
- estendere i servizi di supporto per i professionisti che operano in campo catastale, come ad esempio l'interrogazione dei punti fiduciali, dei vertici trigonometrici, la disponibilità delle mappe (sia in formato raster sia vettoriale), la gestione integrata delle pratiche di variazione o di nuova costruzione;
- corredare la trasmissione degli atti di aggiornamento con funzioni di controllo d'integrità e di autenticità (firma digitale) in modo da sostituire completamente il documento cartaceo;
- prevedere nuove modalità di contabilizzazione dei servizi resi e di controllo dei pagamenti, con funzioni di remote banking, nonché lo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari alla gestione dell'utenza, come, ad esempio, la predisposizione delle convenzioni, la registrazione degli utenti, la riscossione dei corrispettivi ed il controllo dei pagamenti.

Scopo della seconda fase è sviluppare il servizio in termini di ampliamento dell'utenza, di miglioramento della qualità delle funzioni esistenti e di completamento di tutte le funzionalità sopra esposte.

A luglio 1999 è stato infine completato l'impegno dei fondi disponibili sulla legge n. 133/1994, in esecuzione di quanto previsto nell'accordo del 29 luglio 1997 tra Autorità per l'informatica - ANCI e Ministero delle Finanze, per la parte relativa alla sperimentazione presso i Comuni. In particolare, è stato dato incarico all'ANCI di svolgere le seguenti attività:

- 1) piano di formazione per l'attuazione del progetto Catasto Comuni;
- 2) sperimentazione del progetto sul comune Castel Volturno;
- 3) sperimentazione Prototipo servizi comunali che utilizzano informazioni ipocatastali, su Comuni pilota.

Le attività oggetto dell'incarico all'ANCI sono svolte sotto il controllo e l'indirizzo del Gruppo di lavoro previsto nell'art. 5 del citato protocollo d'intesa del 29 luglio 1997.

L'attività di formazione comprende l'organizzazione e l'erogazione di seminari, a livello interregionale, finalizzati a diffondere la conoscenza sul progetto ed acquisire informazioni circa l'organizzazione interna ed i servizi erogati dai Comuni, connessi al territorio. Tali finalità sono state considerate anche in vista della possibilità della successiva sperimentazione. Entro l'anno, sono stati progettati ed organizzati i corsi, secondo il piano previsto dall'incarico stesso, con l'organizzazione e l'erogazione di seminari. Questi ultimi sono indirizzati a circa 80 Enti locali, tra cui 3 comunità montane, coinvolti nella sperimentazione del progetto SICC.

L'attività di sperimentazione, di cui al punto 2), riguarda uno specifico utilizzo del SICC per la gestione delle aree del territorio del comune di Castel Volturno, finalizzata alla ricostruzione del patrimonio infor-

mativo relativo all'assetto territoriale e proprietario nelle aree di pertinenza del Comune stesso, a supporto dell'attività del Commissario straordinario del Governo per l'area in questione.

L'attività di sperimentazione, di cui al punto 3) è finalizzata a:

- definire a livello generalizzato, nel contesto del SICCC, le specifiche tecniche ed organizzative di servizi, rivolti ai Comuni, per l'utilizzo delle informazioni ipo-catastali, integrate con le informazioni di pertinenza comunale, che portano alla costituzione dell'anagrafe territoriale presso i Comuni;
- la realizzazione di un prototipo di tali servizi;
- la sperimentazione del prototipo presso alcuni Comuni pilota, scelti sulla base della consistenza demografica e della capacità gestionale e disponibilità di risorse umane e tecniche presso il Comune.

La creazione dell'anagrafe territoriale presso i Comuni comporta:

a) la progettazione del sistema sulla base di:

- flussi di interscambio informatici, necessari a costituire e mantenere aggiornata detta anagrafe, in particolare attraverso il SICCC, in collegamento con le basi dati del Ministero delle Finanze;
- un modello di servizi che utilizzino l'anagrafe territoriale, finalizzato sia ad ampliare ed agevolare i servizi verso il pubblico (sportelli polifunzionali) sia a razionalizzare l'interazione dei diversi settori interni al Comune (collegamento settori tributi - licenze edilizie - pianificazione urbanistica - protezione civile, ecc.);
- procedure di controllo e gestione dei flussi, previste dalle normative e dai regolamenti vigenti, nonché dalle esigenze scaturenti dalla normativa sul decentramento, dalla razionalizzazione e dalla semplificazione dell'azione amministrativa;
- esigenze di operatività esistenti presso i Comuni;
- stato dell'arte e degli sviluppi programmati dal Dipartimento del Territorio per la banca dati unitaria e del SISTER;
- modalità operative di trasporto dei dati e dello stato delle reti telematiche esistenti, o previste, in funzione di possibili eventuali collegamenti con la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni, secondo le specifiche tecniche dettate dall'Autorità;

b) la sperimentazione attraverso la messa a punto di un sistema prototipale completo, operante secondo le modalità previste di interconnessione con gli archivi in linea delle Amministrazioni coinvolte;

c) la validazione e la messa a punto di una prima versione dell'anagrafe territoriale con la collaborazione di un campione di Comuni individuati come bacino di riferimento, attraverso specifiche e norme tecniche non discriminatorie;

d) l'individuazione delle specifiche tecniche attuative ed i criteri organizzativi e gestionali.

Per completare, infine, il quadro di iniziative volte a concludere la prima fase del progetto Catasto-Comuni, a luglio è stata approvata dall'Autorità una convenzione con il Comune di Palermo, per la sperimentazione di servizi ipocatastali (in stretta connessione con quanto previsto nel protocollo di intesa definito tra Dipartimento del territorio e Comune di Palermo stesso) finalizzata all'attività di recupero dell'architrato catastale. La sperimentazione sarà effettuata utilizzando il modello tecnico-organizzativo del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni.

Analisi d'impatto

Il progetto è completamente allineato al quadro di riferimento disegnato dalle linee strategiche dell'Autorità per il 1998-2000 e per il 1999-2000, dal momento che realizza servizi applicativi di diretto supporto al cittadi-

no. Nel complesso consegue un notevole miglioramento dei servizi forniti al cittadino nell'ambito del trattamento dei dati catastali e un incremento di qualità nella base conoscitiva necessaria per la gestione del territorio.

4.2.2 Sportello Territoriale Integrato

Obiettivi

Il progetto intersettoriale "Sportello Territoriale Integrato" (STI) si colloca nella più ampia tematica per lo sviluppo e la promozione di modalità innovative per l'erogazione dei servizi a cittadini ed imprese. Ha l'obiettivo, infatti, di sviluppare un modello tecnologico per l'interazione tra Amministrazioni centrali ed Enti locali, a supporto del decentramento in atto, finalizzato all'erogazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, per qualificare in modo sostanziale l'offerta di servizi verso ai cittadini ed alle imprese.

L'integrazione tra le varie basi informative ed i relativi servizi di fruizione è guidata dall'obiettivo di rendere disponibile il dato presso l'utenza remota (Comuni, Comunità montane, operatori economici e professionisti) allo stesso livello di aggiornamento rispetto al dato presente presso il fornitore istituzionale.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il progetto, avviato nel 1998 nell'ambito del progetto SIM- Sistema Informativo della Montagna, ha affrontato inizialmente la problematica di integrazione delle fonti informative, previste nell'ambito del SIM, con il patrimonio informativo reso disponibile dall'Azienda per gli Interventi nel Mercato Agricolo e dal Sistema di Interscambio Catasto-Comuni (SICC).

A seguito dell'azione svolta, tramite lo Sportello Territoriale Integrato sono oggi resi in modo integrato i servizi del SIM e quelli del SICC. Ciò permette in particolare di:

- estendere la base informativa dei servizi catastali per il 90% del territorio nazionale;
- aggiornare, nei contenuti, la base informativa catastale per circa il 50% del territorio nazionale;
- estendere i contenuti informativi delle basi dati dei servizi SIM all'utilizzo in linea di informazioni catastali.

Il progetto STI consente la fruizione integrata dei servizi relativi a:

- segnalazioni di modifiche a destinazioni d'uso delle unità immobiliari, variazioni di consistenza, condoni edilizi;
- segnalazioni di errori riscontrati negli archivi catastali;
- correlazione delle informazioni catastali con gli archivi delle dichiarazioni I.C.I.;
- fornitura di cartografia tecnica o rilievi diretti utili all'individuazione di opere;
- variazioni di toponomastica;
- consultazione, visura e certificazione catastali;
- atti di aggiornamento provenienti da tecnici e/o notai;
- gestione delle informazioni territoriali provenienti da fonti diverse (cartografia vettoriale, raster, ortofoto, ecc.) per fornire strumenti operativi utili per la prevenzione e previsione dei rischi, per il monitoraggio di eventi ed in generale per la gestione del territorio e delle risorse ambientali;
- gestione di procedimenti amministrativi agricolo/forestali (pratiche di concessione, ecc.), come ad esempio lo sportello autorizzativo unico.

Il progetto utilizza, attualmente, le seguenti infrastrutture:

- rete di dominio del Corpo Forestale dello Stato, in via di costituzione;
- reti regionali, ove disponibili;

- infrastruttura SIM, ed in particolare:
 - server, centro di gestione, applicazioni;
 - anagrafe imprese agricole;
 - base dati territoriale AIMA (ortofoto, campioni di visura, dichiarazioni seminativi e zootecnia);
- infrastruttura Catasto-Comuni, ed in particolare:
 - server di interscambio;
 - base dati cartografica catastale;
 - servizi applicativi del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni.

Rispetto agli obiettivi inseriti nel piano triennale, sono state definite le modalità di cooperazione tra i sistemi di servizi previsti nell'ambito del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni (SICC), del Sistema Informativo della Montagna (SIM) e dell'AIMA e sono stati definiti e perfezionati i protocolli d'intesa tra i soggetti interessati. Sono state, in particolare, realizzate le interfacce per l'accesso ai servizi previsti dallo sportello territoriale integrato, che vedono la cooperazione tra i servizi del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni (SICC) e del Sistema Informativo della Montagna (SIM).

Rispetto ai piani iniziali, a seguito dei ritardi dovuti all'effettiva disponibilità dei servizi di rete, sia a livello regionale che centrale, l'installazione ed il collegamento dei punti di fruizione del servizio sono iniziati solo nell'ultimo trimestre, arrivando comunque all'installazione di tutti i siti previsti per lo sportello integrato, ancorché sia stato collegato in rete solo il 16% dei siti installati. È però da registrare che nel frattempo sono stati predisposti i protocolli d'intesa con le singole regioni per consentire la piena integrazione del progetto nazionale con le infrastrutture regionali ed arrivare, entro i primi mesi del 2000, al completo collegamento dei siti.

Nel 1999 sono state formalizzate le intese con le regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte e sono state approvate dal Comitato di Coordinamento del SIM le intese con le regioni Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Sardegna, Umbria.

L'attività svolta nel 1999 ha dato riscontri positivi sulla fattibilità del progetto e sull'interesse delle amministrazioni coinvolte e di quelle che usufruiscono dei servizi (Comunità montane, Comuni); quanto realizzato è stato presentato nel salone SMAU presso lo stand dell'Autorità.

Nel corso del 1999 è stata inoltre analizzata e valutata la possibilità di estendere il progetto (con i fondi dello stanziamento 1998, legge n. 400/1996), per la fruizione dei servizi, oltre quanto già previsto nel SIM. Su tale tematica è stata effettuata una ricognizione, con le seguenti amministrazioni:

- INPS, per anagrafe pensionati e anagrafe contribuenti;
- Ministero delle Finanze, per anagrafe tributaria, posizioni contributive, ecc.;
- ISTAT;
- Autorità di bacino.

Sono state per questo predisposte le bozze dei protocolli d'intesa tra Ministero delle Politiche Agricole ed ISTAT e tra lo stesso Ministero ed INPS, con lo scopo di estendere il sistema dei servizi erogabili già previsti in ambito SIM. Le bozze di protocollo sono state discusse e positivamente considerate dal Comitato Tecnico interministeriale del SIM.

Analisi d'impatto

Il progetto "Sportello Territoriale Integrato" costituisce un primo importante esempio di servizio innovativo offerto ai cittadini ed alle imprese, basato sulla cooperazione tra amministrazioni locali ed ammini-

strazioni centrali sulla base dello strato tecnologico realizzato dalla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione.

4.2.3 Sistema di Comunicazione dati Territoriali

Obiettivi

Il Sistema di Comunicazione dei dati territoriali (SCT) ha l'obiettivo specifico di certificare l'esistenza delle informazioni territoriali, pubblicizzarle e diffonderle presso la Pubblica Amministrazione, le Regioni e gli Enti locali, razionalizzando i processi di formazione delle basi informative territoriali, per:

- consentire il riuso delle informazioni disponibili presso le amministrazioni, grazie ad una loro coerente documentazione;
- costituire uno spazio di intermediazione tra amministrazioni, centrali e locali, attraverso il coordinamento di iniziative intersettoriali per la formazione cooperativa di basi informative territoriali, ove nuove esigenze non consentano il riuso di basi dati esistenti.

In entrambi i casi si possono ottenere considerevoli risparmi sui tempi e sui costi complessivi di realizzazione dei sistemi informativi territoriali, promuovendo nel contempo lo sviluppo di nuove applicazioni.

Il SCT certifica l'esistenza dei dati, la completezza e la congruenza della loro documentazione, mentre le singole Amministrazioni (centrali, regionali e locali) autocertificano il grado di attendibilità di quanto fornito, sulla base dei procedimenti amministrativi di propria competenza, nell'ambito dei quali acquisiscono o utilizzato l'informazione territoriale.

Attività svolta e risultati conseguiti

L'Autorità ha avviato il progetto nel 1996. Dopo lo studio di prefattibilità, effettuato nel 1997 per specificare gli obiettivi progettuali, i requisiti funzionali, l'impostazione architettuale, nonché problematiche di natura normativa. Ad agosto 1998 sono state affidate, tramite gara europea, le attività di studio, prototipazione e sperimentazione del sistema su un numero limitato, ma significativo, di amministrazioni.

Nel corso del 1999 sono proseguite, con il Raggruppamento di imprese aggiudicatario della gara SCT, le attività di realizzazione dei prototipi e di sperimentazione con il Dipartimento del Territorio, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero delle Politiche Agricole ed i Servizi Tecnici Nazionali. L'esecuzione del contratto è terminata ad inizio ottobre 1999 e quanto prodotto in esecuzione dello stesso è stato collaudato, con esito positivo, a novembre 1999. Il sistema prototipale realizzato è stato presentato al salone SMAU presso lo Stand dell'Autorità.

Il Comitato Tecnico del protocollo d'intesa sui sistemi informativi geografici presso la Conferenza Stato Regioni ha valutato la possibilità di utilizzare, con i necessari aggiustamenti, il prototipo dei servizi di pubblicizzazione realizzato nel citato contratto per formare, entro il 2000, il Repertorio della cartografia numerica esistente. È stata anche esaminata la possibilità di integrare il sistema di fruizione della banca dati dei vertici di inquadramento planoaltimetrico nazionale nei prototipi già realizzati per SCT.

Al fine di rendere operativo il prototipo SCT realizzato sono stati effettuati degli incontri con il Ministero dell'Ambiente in cui è stata riscontrata la necessità di costituire un polo, presso il Ministero, per la certificazione e lo scambio di informazioni disponibili a livello locale, regionale e nazionale, su tematiche di competenza.

È stata riscontrata, infatti, l'urgenza di procedere sollecitamente all'instaurazione di flussi informativi documentati, tra le amministrazioni coinvolte ai differenti livelli di competenza, in materia ambientale, di

assetto e descrizione del territorio. È stato, altresì, analizzato l'assetto organizzativo per l'alimentazione ed il controllo amministrativo dei flussi, individuando nelle Agenzie regionali per l'ambiente (ARPA) le strutture operative che potranno fornire il necessario supporto all'intero processo.

Tra gli interventi direttamente collegati al funzionamento a regime del sistema di comunicazione dei dati territoriali si colloca la formazione della banca dati dei punti di riferimento unitaria dello Stato per la georeferenziazione uniforme delle informazioni sull'intero territorio nazionale, ottenuta dalla normalizzazione di informazioni analoghe gestite dai diversi organi cartografici dello Stato e dalle Regioni. L'esistenza di una maglia dei punti fiduciali e della relativa banca dati unitaria costituisce, inoltre, una premessa indispensabile per l'attivazione dello strato di georeferenziazione del sistema d'interscambio Catasto-Comuni, del Sistema Informativo della Montagna e di numerosi altri progetti.

Nel 1999, quindi, è stato definito un Protocollo d'intesa tra l'Autorità per l'Informatica, l'Istituto Geografico Militare, il Dipartimento del Territorio e le Regioni capofila Veneto e Basilicata, in rappresentanza delle Regioni, finalizzato a realizzare la rete unitaria di inquadramento planoaltimetrica sull'intero territorio nazionale come raffittimento, con maglia con densità media di lato pari a circa 6 km, della rete "IGM '95" già esistente. Il protocollo prevede la raccolta sistematica dei dati relativi ai vertici di inquadramento, con la costituzione di una banca dati con la descrizione delle caratteristiche di tali vertici per la georeferenziazione uniforme delle informazioni sull'intero territorio nazionale.

Analisi d'impatto

Il progetto fornisce un potenziamento del supporto conoscitivo per i processi di gestione del territorio e sostiene la cooperazione amministrativa tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli Enti locali per quanto riguarda la diffusione delle informazioni territoriali.

4.2.4 Sistema integrato Anagrafi

Obiettivi

Il progetto ha l'obiettivo di collegare le anagrafi comunali della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, utilizzando i servizi della Rete Unitaria, in modo da consentire la cooperazione anche con altre Pubbliche Amministrazioni interessate (Finanze, Sanità, INPS, INAIL, ecc.) per la necessaria integrazione con le anagrafi di propria competenza e le basi dati di settore.

A regime il progetto prevede un completo supporto per le funzioni di interscambio e di allineamento dell'informazione anagrafica tra Comuni ed Enti della Pubblica Amministrazione. Mediante tali funzioni i Comuni possono automaticamente veicolare verso gli enti interessati tutte le variazioni anagrafiche verificatesi nel territorio di loro competenza e gli Enti della PA possono interrogare le banche dati anagrafiche comunali per la verifica delle informazioni in loro possesso o l'acquisizione di nuove informazioni.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il SAIA prevede l'integrazione ed il collegamento delle anagrafi di tutti i Comuni italiani e la realizzazione di un centro nazionale di coordinamento, strettamente correlato con il progetto Carta di identità, con l'obiettivo di agevolare l'interazione con le principali banche dati della Pubblica Amministrazione in tema di popolazione, quali ad esempio:

- Anagrafe Residenti, elettorale, stato civile presso Comuni e Ministero dell'Interno;

- Anagrafe tributaria presso il Ministero delle Finanze;
- Anagrafe contribuenti ed assistiti presso INPS;
- Anagrafe detenuti, carichi pendenti e precedenti penali presso il Ministero della Giustizia;
- Anagrafe assistiti presso Regioni e Ministero della Sanità.

Il progetto avviato dall'Autorità nel 1997, considerata l'importanza strategica e la valenza intersettoriale per le Amministrazioni Centrali e gli Enti Locali, coinvolge:

- il Ministero dell'Interno, che ha la responsabilità del progetto, in quanto esercita, unitamente all'ISTAT, la vigilanza sulla tenuta delle anagrafi (art. 12, legge n. 1228/1954 e art. 54, D.P.R. n. 223/1989) e gestisce in via centralizzata l'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), ai sensi della legge n. 470/1988 e del D.P.R. n. 323/1989;
- il Ministero delle Finanze, per la fornitura e la certificazione dei codici fiscali dei cittadini;
- l'ISTAT, che coopera alla realizzazione, con specifici compiti di vigilanza;
- i Comuni, per la realizzazione a livello locale del progetto;
- l'ANCI, come associazione in rappresentanza dei Comuni, per le scelte procedurali che coinvolgono l'organizzazione interna dei Comuni;
- l'Autorità, per il coordinamento e l'indirizzo delle scelte tecnologiche del progetto.

Nel 1998 è stato effettuato lo studio di fattibilità per il Sistema per l'accesso e l'interscambio anagrafico (SAIA) ed è stata, inoltre, effettuata dall'ISTAT, su incarico dell'Autorità, un'indagine per la rilevazione, su tutti i Comuni d'Italia, dello stato dell'informatizzazione delle anagrafi.

Nel 1999, da parte del Ministero degli Interni, in collaborazione con ANCI e con la supervisione dell'Autorità, è proseguita la progettazione del SAIA ed è stato definito il quadro organizzativo di riferimento per l'attuazione del progetto. È stata, infatti, predisposta e perfezionata, da parte del Ministero dell'Interno, la convenzione quadro per l'affidamento delle attività di analisi, sviluppo ed esercizio, in via sperimentale, di un primo nucleo di servizi significativi del SAIA tra ANCI ed il Ministero dell'Interno ed è stato predisposto il primo atto esecutivo previsto nell'ambito della convenzione in questione.

Per il controllo ed il coordinamento della fase di avvio del SAIA è stato, inoltre, formalizzato il Gruppo di lavoro, coordinato dal Ministero dell'Interno con la partecipazione di rappresentanti di ISTAT, ANCI ed Autorità, ed è stata istituita, ai sensi dell'art. 10 del DPCM del 5 maggio 1994, la Commissione di Sorveglianza sui collegamenti tra le anagrafi comunali e le amministrazioni previsti dall'art. 3 della legge n. 63/1993.

Nel corso dell'anno, in attesa della formalizzazione dei rapporti contrattuali tra ANCI e Ministero, sono state avviate le attività per la realizzazione di un primo prototipo del SAIA, da parte del Ministero stesso, analizzando le funzionalità offerte dal sistema Integra, in precedenza sviluppato da Ancitel, con l'obiettivo di recuperare il più possibile dell'esistente, ferma restando la coerenza con il disegno generale del SAIA, in modo da avere quanto prima un sistema utilizzabile.

Il sistema che si prevede di realizzare entro il 2000 comprende le seguenti funzioni:

- creazione di un indice nazionale dei cittadini iscritti nelle anagrafi, con funzioni di indirizzamento alle singole anagrafi competenti, e la realizzazione delle relative funzioni di alimentazione ed aggiornamento;
- ricerca del Comune di residenza a partire dal codice fiscale;
- inoltre al Comune di residenza di una richiesta di informazioni sui residenti, effettuata da un'Amministrazione abilitata, e la consegna delle informazioni, ricevute in risposta dal Comune, all'Amministrazione richiedente;
- segnalazione del verificarsi di variazioni anagrafiche alle Amministrazioni interessate;

- realizzazione della funzione di comunicazione tra Comuni per il trasferimento di residenza (modello APR4);
- certificazione dell'invio e ricezione delle comunicazioni telematiche, come ad esempio tra:
 - Comune e SAIA, per l'alimentazione e la gestione dell'Indice;
 - Comune e Comune, per il cambio di residenza o altre comunicazioni dirette;
 - Ministero Finanze e SAIA, per l'assegnazione e la validazione dei Codici fiscali;
 - ISTAT e SAIA, per informazioni statistiche sulle variazioni anagrafiche.

Tutte le funzioni sopra elencate (tranne quelle relative alla gestione di un indice nazionale delle anagrafi) sono realizzate in forma prototipale dal sistema preesistente, mentre per quelle di gestione dell'indice nazionale delle anagrafi si è in fase di progettazione tecnica.

L'iniziativa per l'introduzione della carta d'identità elettronica è strettamente collegata al progetto SAIA sia per le funzioni di tracciamento e di controllo del processo di emissione in "sicurezza" delle carte da parte dei Comuni, sia del processo di utilizzo del nuovo documento da parte dei cittadini.

Nel corso dell'anno è stato definito il quadro di rapporti con il Ministero delle Finanze per consentire di chiarire il contesto tecnico-organizzativo necessario per attuare l'interscambio delle informazioni relative ai codici individuali dei cittadini. L'accesso a tali informazioni da parte del SAIA, che per legge sono di responsabilità del Ministero delle Finanze, è critica per dare significatività alla fase di avvio del sistema e per l'emissione della nuova carta di identità.

Nel 1999 è stato costituito presso l'Autorità un Gruppo di lavoro che ha portato alla definizione degli aspetti tecnici riguardanti la struttura della nuova carta di identità, il circuito di emissione, il circuito di fruizione e l'architettura dei servizi accessibili su rete, finalizzati a:

- far emanare il previsto D.M del Ministero dell'Interno riguardante le regole tecniche per la nuova carta di identità elettronica;
- avviare i progetti di sperimentazione da parte dei Comuni per l'emissione delle carte;
- avviare i progetti per l'erogazione di servizi tramite la carta d'identità, di interesse a livello nazionale.

Tale Gruppo di lavoro, diretto dall'Autorità, è stato costituito nell'ambito degli accordi di collaborazione con le associazioni dei fornitori (Anasin, Assinform, Assintel) e vi hanno attivamente partecipato i Ministeri dell'Interno e della Sanità ed alcuni Comuni.

La nuova carta d'identità elettronica multifunzionale prevede l'emissione di un documento di riconoscimento che, oltre alle funzionalità di identificazione della persona "a fini di polizia" dell'attuale documento cartaceo, comprende anche le funzioni necessarie per l'abilitazione e l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione centrale, degli Enti locali e dei Comuni. L'iniziativa, che riprende ed amplia le esperienze fin qui maturate presso diversi Comuni tramite carte di servizi cittadini, è finalizzata a:

- aumentare e facilitare l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione centrale e locale ai cittadini, anche tramite Internet;
- incentivare lo sviluppo di servizi su rete;
- aumentare il grado di sicurezza delle attuali carte d'identità.

Analisi d'impatto

Il collegamento in rete delle anagrafi consente di realizzare una profonda evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi verso i cittadini, anche a seguito dell'introduzione della carta di identità su supporto magnetico o informatico prevista dalla legge n. 191/1998, dal momento che offre la possibilità di:

- interrogare l'archivio anagrafico per la consultazione e la stampa di certificati attraverso l'uso della nuova carta d'identità, che, nel caso, può svolgere funzioni di abilitazione all'accesso, effettuate direttamente dal cittadino interessato, presso sportelli presidiati o anche, direttamente, tramite Internet;
- inoltrare telematicamente agli Enti di destinazione, su semplice richiesta del cittadino o grazie all'attivazione di procedure automatiche ad opera dello stesso Comune, attestati su informazioni contenute presso gli archivi comunali o pratiche presentate presso il Comune;
- fornire al cittadino, attraverso un accesso semplice e standardizzato, il collegamento all'intero sistema dei servizi telematici della Pubblica Amministrazione (INPS, Anagrafe Tributaria, Catasto, ASL, ecc.).

Il progetto costituisce, inoltre, un importante presupposto tecnico affinché i processi in atto sul decentramento e la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione portino ad un'effettiva semplificazione dei rapporti con i cittadini; senza per questo inficiare le necessarie funzioni di controllo e di coordinamento dell'azione amministrativa. Infatti offrirà alla Pubblica Amministrazione gli strumenti tecnici per svolgere più agevolmente le attività di controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi della legge n. 4/1968 e successive modifiche ed integrazioni. Tale aspetto fornirà un'ulteriore accelerazione in direzione della semplificazione delle procedure amministrative e, in ultima analisi, del miglioramento del servizio al cittadino.

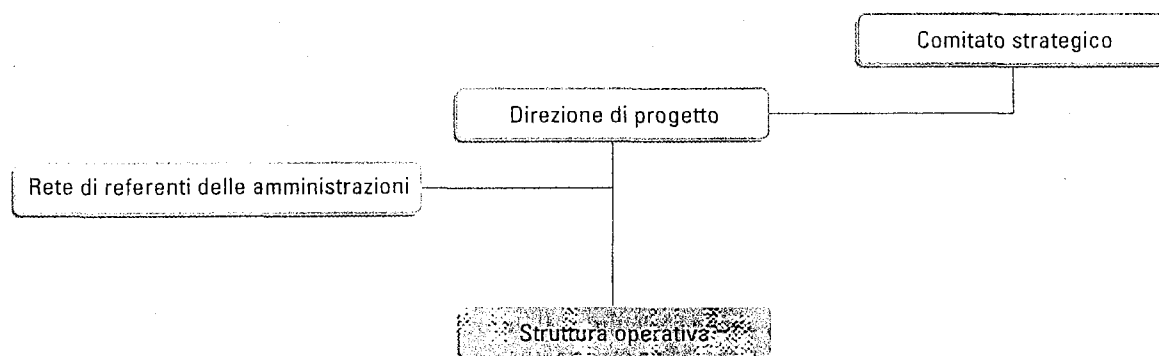
4.2.5 Sviluppo del Sistema informativo integrato del personale

Obiettivi

Il progetto del Sistema informativo unitario del personale delle amministrazioni dello Stato (SIUP) - definito come una rete di sistemi locali cooperanti, uno per ogni amministrazione del personale, in grado di dare supporto sia alla gestione puntuale del personale sia alle attività direzionali, sia localmente sia a supporto delle decisioni di governo complessivo della materia - è stato attivato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 settembre 1997. Intende determinare la copertura della materia, comprendendo, in particolare, da una parte, le attività svolte e, dall'altra, il trattamento giuridico, economico, di previdenza e quiescenza, il contenzioso, la formazione e la gestione delle caratteristiche curriculari.

Attività svolta e risultati conseguiti

Nel 1999 è stato definito, con il DPCM 26 ottobre 1999, il modello organizzativo per il governo del programma di sviluppo del Sistema informativo unitario del personale delle amministrazioni dello Stato. Tale modello, illustrato in figura, prevede:



- un Comitato strategico, coordinato dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio e composto dal Ragioniere generale dello Stato, dal Capo dipartimento degli affari generali del Tesoro, dal Capo dipartimento della Funzione pubblica, dal Presidente dell'Autorità per l'informatica e da un componente dell'Autorità stessa. Formula indirizzi e adotta decisioni circa la missione del SIUP quale risorsa strumentale al servizio dell'innovazione amministrativa. Ne fanno, altresì, parte il Capo dell'Ufficio del Segretario Generale ed il Capo dell'Ufficio per l'Informatica, la Telematica e la Statistica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche con funzioni di Segreteria tecnica (Art. 1);
- una Direzione di progetto, composta da un Direttore di progetto, da un consulente informatico e da un consulente di organizzazione. La Direzione di progetto traduce in piani di azione gli indirizzi e le decisioni del Comitato strategico, cui sottopone questioni, sollecita soluzioni, segnala fenomeni critici, propone alternative, e dirige le attività operative di analisi, di progettazione funzionale e di produzione dei documenti di gara necessari alla realizzazione delle diverse linee di attività;
- la struttura operativa è composta da professionisti interni e, eventualmente, esterni chiamati a fornire contributi specialistici in materia di organizzazione, gestione delle risorse umane, formazione degli utenti, comunicazione. Effettua le attività di acquisizione di informazioni, elaborazione di modelli e specifiche e istruzione delle gare;
- la rete dei referenti è composta da esponenti delle amministrazioni coinvolte nel progetto. Lo scopo è di acquisire le esigenze delle amministrazioni, conoscere le specificità e ottenere la partecipazione attiva e convinta delle amministrazioni stesse all'iniziativa.

Oltre a tale importante decisione organizzativa, nell'ambito del programma di sviluppo:

- sono stati definiti i modelli di riferimento per il Siup, dai punti di vista della composizione funzionale, dello schema informativo e dell'architettura modulare di riferimento. La composizione funzionale è stata confrontata con il sistema informativo del personale delle amministrazioni allo scopo di determinare i livelli di copertura funzionale e le possibili strategie di evoluzione del sistema informativo stesso;
- è stata effettuata l'analisi di alcuni sistemi informativi del personale, con particolare riguardo al sistema informativo del Ministero del Tesoro che svolge funzioni di service alle amministrazioni in merito alla gestione delle paghe e dello stato giuridico;
- è stata aggiudicata la gara relativa alle componenti attuative pilota relative al Sistema direzionale di Governo del SIUP. Tale attività ha riguardato tutte le fasi della gara d'appalto: predisposizione della documentazione di gara, con particolare riferimento al capitolato tecnico, interazione con i partecipanti durante la predisposizione delle offerte (raccolta e classificazione delle domande, predisposizione del documento di chiarimenti), valutazione delle offerte e aggiudicazione;
- è stata effettuata l'analisi della tecnologia ERP, per un suo possibile utilizzo nella soluzione progettuale, con particolare riferimento all'ambiente SAP.

Analisi d'impatto

Il progetto persegue tre strategie fondamentali:

- fornire strumenti di governo della materia, sia localmente alle amministrazioni sia globalmente per l'intero comparto dei ministeri;
- promuovere l'integrazione tra la gestione del lavoro e quella delle risorse umane;
- promuovere la copertura di tutti gli aspetti della gestione delle risorse umane con metodi e procedure il più possibile integrati e omogenei, in modo conforme con la riorganizzazione normativa in atto.

4.2.6 La Rete Unitaria Multiservizi

Contesto di riferimento

Già nello studio di fattibilità della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (gennaio 1996) si parlava della possibilità di integrare, sull'unica struttura trasmissiva realizzata per lo scambio di dati, ulteriori servizi di tipo multimediale e si poneva in evidenza come il tema, benché fortemente sentito, non potesse essere preso in considerazione alla data visto che la tecnologia non sembrava ancora matura per poterlo supportare. L'Autorità ha comunque sempre perseguito il fine della convergenza dei servizi sia in funzione del contenimento dei costi sia per il miglioramento delle prestazioni nonché per le nuove funzionalità che lo sviluppo tecnologico, nell'ambito della convergenza, promette di offrire. Prova ne sia il fatto che anche la successiva gara per la rete degli Uffici dei Capi di Gabinetto (G-Net), svoltasi agli inizi del 1998, si basava su di un capitolato in cui veniva esplicitamente richiesta la possibilità di utilizzarla per il supporto di sistemi di video-conferenza, strumenti considerati estremamente importanti per l'azione dei futuri utenti di G-Net. La risposta al capitolato da parte del vincitore della gara è stata l'installazione di nodi di rete già predisposti per la convergenza dei servizi sull'unica struttura trasmissiva.

L'attività progettuale dell'Autorità è continuata nello stesso 1998 con l'approntamento dei capitolati per i due lotti di gara della Rete Unitaria. In quello del trasporto veniva nuovamente riproposta la tematica della convergenza dei servizi, che si sostanziava in una richiesta di un servizio, non oggetto di valutazione economica ai fini dell'aggiudicazione del lotto di gara, consistente nella possibilità di utilizzare le connessioni virtuali della Rete Unitaria "oltre che per la trasmissione dei dati, anche per veicolare fonia e/o implementare servizi di videoconferenza all'interno dei singoli Domini".

Lo stesso tema è stato più volte riproposto dall'Autorità nel corso dell'attività consulenziale svolta a sostegno della Presidenza del Consiglio, quando si è trattato di indirizzare la Pubblica Amministrazione centrale nel difficile tema della telefonia.

Proprio a seguito di questa continua indagine nel campo delle moderne tecnologie e dell'azione propositiva sviluppata nei confronti degli organismi deputati al trattamento della tematica telefonica nella Pubblica Amministrazione, ha visto la luce, nell'estate del 1999, una direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha segnato una svolta sia nel campo dei servizi posti a disposizione di tale settore, sia in quello delle novità tecnologiche utilizzate nel nostro Paese (direttiva del 20 luglio 1999, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 1999).

Tale direttiva, riguardante i sistemi di telefonia delle Amministrazioni pubbliche, da un lato si è rivolta ad indirizzare nel breve periodo l'attività contrattuale delle Amministrazioni pubbliche, tenendo conto che la concorrenza nel settore è stata completamente liberalizzata con l'ingresso sul mercato di nuovi competitori; dall'altro, ha tracciato la strada che le Amministrazioni debbono cominciare a seguire dopo la realizzazione della Rete Unitaria e alla luce delle nuove tecnologie che si vanno affermando nel mercato mondiale delle telecomunicazioni.

In effetti, nelle Amministrazioni pubbliche si rende necessaria ed urgente una trasformazione del settore della telefonia con il ricorso a moderne soluzioni organizzative e mediante l'uso di nuove tecnologie che favoriscano la veloce e completa circolazione delle informazioni, con l'obiettivo di agevolare il rapporto sia con l'utenza interna che con il cittadino e l'impresa, realizzando economie e accrescendo l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La vera novità della direttiva è, tuttavia, nella parte in cui viene evidenziato come la Pubblica

Amministrazione, essendo già in possesso di una struttura di trasporto per i dati, possa estenderne l'utilizzo, con vantaggi tecnici ed economici evidenti, anche ai nuovi servizi isocroni (tipo voce ed immagini).

È risultato, quindi, del tutto consequenziale che l'Autorità, avendo già progettato e portato alla fase realizzativa la Rete Unitaria per le parti di trasporto ed interoperabilità, abbia avuto l'incarico di gestire l'analoga fase di progettazione e realizzazione della nuova struttura in cui andranno a convergere i vari servizi. In tale fase sarà affiancata dal Centro Tecnico, quale "braccio operativo" coinvolto nella realizzazione della Rete Unitaria.

Obiettivi

Oltre alle evidenti implicazioni di tipo economico, determinate dall'utilizzo di un unico strumento per più finalità, ci sono motivazioni anche di tipo tecnico ed organizzativo per integrare i diversi servizi su un'unica struttura trasmissiva.

Anzitutto l'aver creato strumenti diversi in funzione del nascere di nuove necessità (come le reti dedicate a singoli servizi) ha determinato la costituzione di organizzazioni gestionali orientate al singolo strumento. Ne risultano, sia per le imprese che per la Pubblica Amministrazione, non solo reti dedicate ai servizi dati, fonici, video, ecc., ma anche, non di rado, diversi uffici deputati alla gestione di tali reti, ognuno con una preparazione tecnica specifica. Questa situazione genera lievitazione di costi non solo sotto il profilo delle duplicazioni degli apparati, ma anche sotto quello organizzativo, con persone dedicate sostanzialmente a compiti simili ma con conoscenze molto diversificate. Nonostante i benefici tecnico-economici indotti dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del settembre 1998, facendo riferimento non più all'acquisizione di beni, ma di servizi (reti private virtuali foniche), sono rimasti però inalterati i problemi relativi alla differenziazione tanto degli strumenti che delle organizzazioni, problemi superabili solo con le nuove tecnologie. Oltretutto, mentre la crescita attesa per le esigenze foniche dovrebbe risultare abbastanza lineare, per tutti gli altri tipi di informazioni (dati, video) è preventivata essere quasi di tipo esponenziale: se a questo si aggiunge che nei servizi dati la risorsa trasmissiva non è mai utilizzata in modo ottimale, ci si troverebbe, in assenza di integrazione, ad avere strutture faraoniche utilizzate al massimo per una percentuale ristretta del tempo.

Aspetti realizzativi

A seguito dell'incarico avuto, l'Autorità ha avviato un'attività di analisi della problematica, volta da un lato a fotografare la situazione attuale e, dall'altro, ad individuare le soluzioni da adottare, ivi inclusa quella relativa al percorso migratorio per il raggiungimento dello scenario finale.

Il problema che attualmente si pone, e non solo nella Pubblica Amministrazione, è costituito dal fatto che, mentre la tecnologia si sposta in modo tale da portare a terminali equivalenti, indipendentemente dalla tipologia di servizio che svolgono (per cui già adesso appaiono i primi telefoni, o centralini o strutture di videoconferenza, che agiscono in tutto e per tutto come i normali terminali dati o come personal computer), esiste un parco macchine molto esteso costituito da strumenti tradizionali che dovrà essere supportato ancora per diversi anni. In pratica, la soluzione non può essere quella di cambiare in blocco i telefoni o i centralini, acquistando quelli di nuova generazione (oltretutto ancora deficitari sotto il profilo della rispondenza a standard diffusi), bensì quella di immaginare un percorso che consenta di arrivare per gradi alla sostituzione, consentendo nel breve e medio termine l'utilizzo dell'esistente. Ciò è tanto più vero se si

guarda alla Pubblica Amministrazione non come a un mondo chiuso, completamente scollegato dall'utenza finale (cittadini ed imprese) ma, al contrario, quanto più possibile aperto allo scambio informativo con l'esterno. È quindi necessario pensare all'utilizzo sulla Rete Unitaria di apparati che convertano il flusso fonico in flusso dati, consentendo a chiunque di utilizzare terminali tradizionali (telefoni) nati per acquisire informazioni strutturate in modo molto particolare (voce), su strutture di trasporto nate per far passare semplici impulsi (bit), come le attuali reti dati.

Altro passo che è possibile compiere - e che è ancora oggetto di studio - è quello di integrare, nell'ambito della Rete Unitaria, non solo la telefonia fissa, ma anche quella mobile.

Benefici attesi

Il vantaggio più evidente è legato alla struttura dei costi dei servizi che la rete supporterà, costi non più legati al consumo, ma consistenti in canoni annui, come avviene per tutte le reti cosiddette "ad uso esclusivo". Questo significa che, per la prima volta, servizi che per loro natura sono stati tradizionalmente pagati a consumo, come la fonia, avranno un costo che non varierà in funzione del tempo in cui vengono utilizzati.

Tecnicamente, poi, l'integrazione dei servizi in rete può rendere più appetibile il "telelavoro", almeno per quella parte che necessita di strumenti multimediali. Infatti, in tal caso, o si dotano i lavoratori che operano in sedi private di costose stazioni di lavoro che integrano i diversi servizi, inglobando in un'unica struttura PC, telecamera e telefono, oppure, grazie all'utilizzo di più canali trasmissivi, si può permettere l'accesso nella Rete Unitaria Multiservizi a diversi terminali monomediali (il classico PC assieme al telefono casalingo, eventualmente nella versione video). È anche possibile pensare di raccogliere flussi trasmissivi di cittadini ed imprese ovunque posti sul territorio nazionale e di convogliarli, dopo una telefonata urbana al concentratore più vicino, verso una postazione dell'amministrazione anche distante centinaia di chilometri. Tali interlocutori avrebbero quindi la possibilità di avere contatti con la Pubblica Amministrazione senza dover sopportare costosi oneri di collegamento.

Infine, il rapporto costo/benefici del sistema in considerazione è tale da renderlo prevedibilmente oggetto di considerazione da parte degli Enti locali, favorendo così la costituzione di un'unica infrastruttura multiservizi per la Pubblica Amministrazione.

4.2.7 Mandato informatico

Obiettivi

Il progetto ha l'obiettivo di trasformare in evidenze informatiche tutti gli atti di impegno, i titoli di spesa e le estinzioni degli stessi, consentire l'allineamento automatico del sistema informativo contabile della singola Amministrazione a quello della RGS ed arrivare alla rendicontazione automatica verso le Ragionerie competenti e la Corte dei Conti, dematerializzando la corrispondente documentazione contabile cartacea.

Per raggiungere tale obiettivo, occorre automatizzare lo scambio di informazioni su:

- stanziamenti iniziali e variazioni di stanziamento sui capitoli di spesa;
- atti soggetti alla verifica di legalità da parte della Ragioneria (atti amministrativi di impegno, titoli di spesa e trasferimenti di fondi e relative estinzioni);
- atti non soggetti alla verifica di legalità da parte della Ragioneria, che prevedono un rapporto diretto tra ordinatori della spesa e Banca d'Italia (titoli di spesa, trasferimenti di fondi ed ordinativi su ruoli di spesa fissa e relative estinzioni).

Attività effettuate e risultati conseguiti

Il Gruppo di lavoro istituito dall'Autorità nel dicembre 1998, cui hanno partecipato rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, della Difesa, della Giustizia, della Pubblica Istruzione, della Banca d'Italia, del Centro Tecnico e della CONSIP, ha identificato i requisiti organizzativi e tecnici di base, atti a garantire gli obiettivi nel pieno rispetto delle autonomie di ciascuna amministrazione, in relazione ai rispettivi ruoli e responsabilità.

I primi risultati conseguiti sono stati:

- la definizione dei requisiti d'interconnessione fra i sistemi delle Amministrazioni interessate;
- l'identificazione delle informazioni oggetto di scambio, tramite il censimento di oltre quaranta diversi flussi informativi con le relative modalità di scambio di dati;
- la schematizzazione delle diverse modalità di gestione della spesa, utilizzate dalle Amministrazioni nell'ambito della normativa vigente;
- l'individuazione di quattro modelli di riferimento, due per il trasferimento dei fondi e due per i pagamenti, tramite la composizione dei quali si possono effettuare tutte le diverse procedure di gestione della spesa.

La successiva individuazione della possibilità per la Ragioneria di usufruire, nell'ambito del Servizio di Tesoreria della Banca d'Italia, dei servizi di cooperazione disponibili sulla Rete Nazionale Interbancaria, nonché della fruibilità di tali servizi anche per le singole Amministrazioni, ha poi indotto la Ragioneria ad istituire un nuovo Gruppo di lavoro che dovrà consentire l'avvio operativo del progetto nel corso del 2000.

Analisi di impatto

Il progetto di estensione del mandato informatico è pienamente allineato con gli obiettivi previsti dal piano strategico 1999-2001: in quanto parte integrante del "Sistema degli Incassi e dei Pagamenti Pubblici" consentirà un più efficace controllo dei flussi di cassa del Paese, ridurrà fortemente la circolazione di supporti cartacei, sarà un indispensabile strumento per effettuare il controllo di gestione e - dal punto di vista informatico - costituirà uno dei primi esempi di cooperazione applicativa tra Amministrazioni diverse basata sulla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, nonché di interazione tra la Rete Unitaria stessa ed altre reti (più precisamente, la Rete Nazionale Interbancaria).

4.2.8. Sicurezza informatica*Obiettivi*

L'avvio della realizzazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione e l'interconnessione delle principali Amministrazioni dello Stato attraverso la Rete G-Net impongono la necessità di tutelare il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quello di garantire l'erogazione di servizi che - basati su disponibilità, integrità e riservatezza dei dati - costituiscono legittima aspettativa e diritto dei cittadini.

Il progetto "sicurezza informatica" è stato di supporto per:

- affrontare adeguatamente i rischi derivanti dal crescente ricorso alle tecnologie dell'informazione che la Pubblica Amministrazione ha intrapreso per realizzare lo snellimento, l'ottimizzazione e la maggiore efficienza dei procedimenti amministrativi;
- realizzare un "Sistema Informativo Unitario delle Amministrazioni Pubbliche", quale nucleo principale del programma di informatizzazione dell'Amministrazione pubblica italiana, che contempla da un lato la predisposizione di architetture per la condivisione del patrimonio informativo, l'interoperabilità, la

cooperazione tra applicazioni, l'automazione dei processi interamministrativi e, dall'altro, garantisce l'autonomia di ogni soggetto in relazione al proprio dominio;

- consentire all'Autorità di disporre di risorse di elevata professionalità in un contesto tecnico ed operativo in cui la sicurezza rappresenta l'indispensabile base di riferimento per l'efficace progettazione e la pronta realizzazione dei sistemi informativi destinati ad assumere il ruolo di tessuto connettivo di un apparato pubblico efficiente e moderno;
- offrire alle Amministrazioni un supporto tecnico ed organizzativo per affrontare questioni di ordine teorico e pratico in merito alla definizione di politiche di protezione del patrimonio informativo, alla ricognizione dei fattori critici nei flussi di dati all'interno dell'organizzazione e da/verso terze realtà pubbliche e private, alla possibile scelta di soluzioni organizzative e tecniche per il superamento di potenziali situazioni di rischio;
- assicurare il costante monitoraggio di rischi a connotazione tecnologica e garantire al Paese la disponibilità di una task-force ad altissima specializzazione pronta ad intervenire in caso di incidente informatico o telematico che possa compromettere la disponibilità di dati e informazioni fondamentali per l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte degli organi di Governo, dei Dicasteri e degli Enti pubblici.

Attività effettuate e risultati conseguiti

Il progetto ha riguardato:

- a) definizione di criteri e regole tecniche, attività mirata alla predisposizione di prescrizioni di carattere strategico allo scopo di indirizzare le Amministrazioni pubbliche nella definizione di misure di sicurezza a protezione del rispettivo patrimonio informativo, nel corso della quale:
 - sono state elaborate le "Linee guida per la definizione di un piano per la sicurezza dei sistemi informativi automatizzati nella Pubblica Amministrazione", approvate dall'Autorità e pubblicate sul sito Web;
 - sono state approntate bozze di provvedimento più particolareggiate e mirate a definire le regole e le predisposizioni da adottare, per ogni singolo contesto tecnologico come, ad esempio, Posta elettronica, virus informatici, siti Web);
- b) monitoraggio di eventi criminali perpetrati attraverso reti telematiche nel cui ambito:
 - si è analizzato costantemente il trend tecnologico e sociale al fine di contrastare il fenomeno ed adeguare i sistemi informativi della Pubblica Amministrazione;
 - è stata predisposta la struttura di un data base contenente le vulnerabilità per i più diffusi sistemi operativi ed applicativi classificandole per la pericolosità, le possibili soluzioni e l'impatto sulla sicurezza in rete;
 - sono stati tenuti contatti con organizzazioni che effettuano monitoraggio di attività similari sia in Italia che all'estero;
- c) collaborazione con Atenei e Gruppi di ricerca universitari, tradottasi in ricerche su questioni specialistiche con l'Università di Pisa (Dipartimento di Informatica), l'Università della Calabria e l'Università di Trento (Gruppo di ricerca Transcrime - Facoltà di Giurisprudenza), attività che ha dato luogo ad un proficuo scambio di esperienze e ha consentito di testimoniare nel corso dell'attività didattica svolta la capacità di intervento dell'Autorità nel contesto della sicurezza dei sistemi informativi;
- d) individuazione dei rischi specifici per l'Amministrazione pubblica, che ha innescato lo studio dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione in modo da identificare le peculiarità sia comportamentali del personale sia riguardanti le caratteristiche tecnologiche, allo scopo di prevenire incidenti e/o perdite di dati/servizi;
- e) protezione da Virus e in generale da contenuti attivi di pagine Web. È stato posto in essere un significativo

impegno allo scopo di evitare incidenti a causa della diffusione di codice virale all'interno della rete dell'Autorità e delle Amministrazioni, tenendo in evidenza il prossimo collegamento in rete di reti locali al momento isolate.

4.2.9 Protocollo informatico e gestione dei flussi documentali

Approccio seguito

Uno dei progetti che hanno più impegnato le strutture dell'Autorità nel corso del 1999, sia sotto l'aspetto normativo che sotto quello più operativo relativo agli aspetti tecnici e di promozione progettuale nei confronti delle Amministrazioni, è certamente quello relativo al "protocollo informatico". Con tale dizione si intende non solo l'insieme di attività legate alla protocollazione, ma soprattutto alla gestione dei flussi documentali all'interno delle Amministrazioni.

Regole tecniche: relazione tra protocollo informatico e Rete Unitaria.

A seguito dell'approvazione delle regole tecniche sul protocollo da parte dell'Autorità è stato costituito - in modo informale - un gruppo di studio con il Centro Tecnico e con alcune Amministrazioni per l'approfondimento degli aspetti tecnologici di integrazione tra protocollo e servizi di interoperabilità della Rete Unitaria.

Al fine di sperimentare le più avanzate tecnologie previste dalle stesse regole tecniche è in corso di stesura un accordo di collaborazione tra l'Autorità e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Sono stati effettuati degli incontri con personale del Centro Tecnico per definire il contesto del problema ed abbozzare alcune scelte architettrurali. Per quanto riguarda la collaborazione con le Amministrazioni, particolarmente fruttuosa si sta rivelando la collaborazione con il Ministero delle finanze circa la definizione del formato dei dati da scambiare tra sistemi di protocollo per mezzo dello standard XML.

Metodologia di intervento

Dal punto di vista operativo, oltre alla collaborazione con le Amministrazioni sui progetti inerenti la gestione documentale, l'Autorità ha elaborato un documento che intende essere una guida per le amministrazioni, fornendo loro una metodologia di intervento su un progetto di questo tipo, ponendo l'attenzione soprattutto agli aspetti organizzativi legati alla diffusione del protocollo informatico. Tale documento è stato convenzionalmente denominato "GEDOC 2". Una versione sintetica è già stata pubblicata, sia sul sito dell'Autorità www.aipa.it che sul bollettino "Informazioni", ed è stata riscontrata un'ottima diffusione del documento presso le amministrazioni e gli enti interessati al progetto.

Tra le iniziative di coordinamento avviate dall'Autorità, la più importante riguarda la costituzione di un comitato di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio con compiti di indirizzo e controllo sull'attuazione del "protocollo informatico" nelle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali. Un Gruppo di lavoro più operativo ha elaborato un piano di dettaglio delle attività del comitato di coordinamento con l'indicazione di: obiettivi da perseguire, dimensionamento della struttura necessaria al funzionamento e stima dei costi di esercizio.

Il documento si trova ora all'esame del gruppo strategico.

Supporto alle Amministrazioni pilota.

Nel corso dell'anno 1999 sono state effettuate delle riunioni di coordinamento con i responsabili dei sistemi informativi di tutte le Amministrazioni e gli Enti pubblici non economici per diffondere le linee di indirizzo dell'Autorità in materia di gestione documentale e per dare impulso alle attività realizzative.

Sono state, inoltre, eseguite attività di: progettazione ed esecuzione di una rilevazione sui sistemi di protocollazione e gestione documentale delle amministrazioni (applicazioni esistenti, infrastrutture tecnologiche e livello di conoscenza delle amministrazioni), analisi dei dati prodotti dalla rilevazione e individuazione dei criteri per la creazione dei sottogruppi di lavoro.

L'attività di coordinamento e di indirizzo dei progetti pilota ha riguardato in modo particolare le Amministrazioni che hanno usufruito di un finanziamento sui fondi della legge n. 400/1996, che sono:

- Dipartimento della funzione pubblica;
- Ministero delle finanze;
- Ministero della giustizia;
- Ministero del tesoro;
- Ministero dell'interno;
- Ministero per i beni e le attività culturali.

Sono stati avviati contatti con altre amministrazioni, rispondendo a richieste specifiche di collaborazione. Gli enti coinvolti sono:

- Ministero delle politiche agricole e forestali;
- Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;
- INPS;
- INAIL;
- ISTAT;
- IPOST.

Infine, sono stati tenuti dei rapporti con alcuni enti locali:

- Regione Piemonte
- Regione Lombardia
- Regione Toscana
- Regione Emilia Romagna
- Regione Sicilia
- Provincia di Bologna
- Comune di Venezia
- Comune di Livorno
- Università di Padova
- ASL di Salerno

Si riportano delle sintesi sullo stato di attuazione dei progetti nei quali l'Autorità ha partecipato attivamente con attività di sensibilizzazione, indirizzo, coordinamento, consulenza e monitoraggio. Viene anche indicato lo stato del finanziamento del progetto "Protocollo e Gestione dei flussi documentali", secondo i valori: da impegnare, impegnato, speso.

Autorità per l'informatica

Per il sistema di protocollo nel 1999 è stata completata la fase di sperimentazione, durata circa sei mesi. Il sistema prevede, oltre alle funzioni di protocollazione, segnatura e registrazione dei documenti, anche delle funzioni che consentono la gestione dell'iter di assegnazione dei documenti, con la possibilità da parte delle aree di accedere al documento digitalizzato per mezzo della rete. Nel periodo sperimentale il

sistema è stato largamente testato e personalizzato sulla base dei continui riscontri da parte delle aree.

Sono state realizzate, ma ancora non rese disponibili, delle ulteriori funzioni per la gestione del fascicolo elettronico, la classificazione e lo scadenziario.

Tali funzioni dovranno essere messe a punto sulla base delle risultanze dell'analisi attualmente in corso sull'organizzazione dell'archivio dell'Autorità.

Al fine di presentare una proposta operativa per la definizione del titolario di classificazione dell'Autorità e del manuale di gestione del servizio di protocollo ed archiviazione dei documenti (previsti entrambi dalle regole tecniche del DPR n. 428/1998), è stato costituito un Gruppo di lavoro interno.

Situazione finanziamento

Importo	400 milioni
Anno	1998
Stato	Spesi

Ministero delle finanze

Il Ministero delle finanze, concluso lo studio di fattibilità sull'automazione dei flussi documentali, si trova nella fase di elaborazione del progetto esecutivo.

Situazione finanziamento

Importo	1.400 milioni
Anno	1997 e 1998
Stato	Impegnati

Ministero della giustizia

Si è conclusa la gara per lo svolgimento dello studio di fattibilità presso il tribunale di Roma, la procura di Palermo, l'ufficio del Responsabile dei sistemi informativi automatizzati ed il Gabinetto del Ministro. Lo studio di fattibilità verrà allargato alla Procura e al Tribunale dei Minori e alla Corte di Cassazione.

Situazione finanziamento protocollo

Importo	5.000 milioni
Anno	1999
Stato	Impegnati 200 circa

È stato finanziato un progetto per l'archiviazione documentale presso i tribunali. Si prevede la sperimentazione di un sistema presso il tribunale di Torino.

Attualmente l'amministrazione è nella fase di studio e progettazione della soluzione.

Situazione finanziamento archiviazione

Importo	2.000 milioni
Anno	1999
Stato	Da impegnare

Ministero del tesoro

Si è concluso lo studio di fattibilità presso i quattro dipartimenti del ministero. L'amministrazione ha individuato un pacchetto software (denominato PIT, Protocollo Integrato Tesoro) rispondente alle esigenze

degli uffici sia centrali che periferici e conforme alla normativa. Tale pacchetto è attualmente in fase di diffusione presso il II e IV Dipartimento. Il piano dell'entrata in esercizio del protocollo informatico si differenzia per dipartimento. Presso il Gabinetto del Ministro è in corso una revisione dei flussi documentali e dell'archivio, condotta in maniera autonoma rispetto al piano di diffusione generale.

È in corso una sperimentazione di un sistema di workflow presso il IV Dipartimento.

Situazione finanziamento

Importo	1.250 milioni
Anno	1998
Stato	Metà spesi, il resto impegnato

Dipartimento della funzione pubblica

Per quanto riguarda il protocollo di base, per il quale l'Autorità ha fornito un finanziamento di 400 milioni, il DFP si trova nella fase conclusiva del progetto. Il sistema è stato realizzato ed installato.

Sono stati erogati ulteriori 1.000 milioni per l'estensione del protocollo base verso l'archiviazione ottica, la firma digitale ed il workflow. È stato indetto un appalto concorso per la realizzazione del sistema.

Situazione finanziamento protocollo

Importo	400 milioni
Anno	1997
Stato	Spesi

Situazione finanziamento estensione protocollo

Importo	1.000 milioni
Anno	1998
Stato	Impegnati

Ministero dell'interno

Al Ministero dell'interno è stato realizzato un applicativo presso la prefettura di Pavia con un finanziamento e la costante supervisione dell'Autorità. Tale applicativo denominato WebArch 2.0 è entrato in esercizio a Pavia lo scorso dicembre. Nel contempo è stata bandita una gara europea per la diffusione dello stesso applicativo presso le restanti prefetture ed alcuni uffici centrali. Anche per la fase di diffusione il ministero ha ricevuto un finanziamento dell'Autorità.

Situazione finanziamento realizzazione protocollo

Importo	500 milioni
Anno	1997
Stato	Spesi

Situazione finanziamento estensione protocollo

Importo	3.500 milioni
Anno	1998 e 1999
Stato	Impegnati

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Negli scorsi anni il Ministero ha realizzato un'applicazione di protocollo e workflow denominata GP241, tale esperienza, pur essendo stata senz'altro positiva, a giudizio dell'Autorità necessitava di un aggiornamento nel rispetto delle recenti normative e di un adeguato piano unitario di diffusione. È in tale direzione che si è concentrato lo sforzo dell'Autorità nel sostenere l'Amministrazione, in primo luogo ridefinendo le specifiche dell'applicativo e, in secondo luogo, progettando un piano di diffusione e completamento del progetto protocollo informatico su tutti gli uffici centrali e periferici.

INPS

L'Istituto ha espresso informalmente, nel corso del 1999, la necessità di un sostegno metodologico da parte dell'Autorità per la conduzione dello studio di fattibilità e del progetto di diffusione del protocollo. Detto sostegno è stato dato per mezzo delle risorse acquisite esternamente, a tal fine. La collaborazione ha dato luogo alla stesura del progetto denominato PIU (Protocollo Informatico Unificato).

Comunicazione

È stata condotta un'attività di sensibilizzazione e comunicazione nei confronti delle Amministrazioni destinatarie della normativa sulla gestione informatica dei documenti. In particolare, è stata avviata un'attività finalizzata alla diffusione di informazioni sui progetti di protocollo informatico delle Amministrazioni tramite il sito Web dell'Autorità.

Al fine di rendere ancora più efficace il servizio reso alle Amministrazioni con il sito Web, è stato predisposto un progetto che prevede una gestione più strutturata delle informazioni sulle esperienze significative ed una maggiore definizione dei processi di aggiornamento del sito e dei ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione.

Formazione

Circa le attività di sensibilizzazione, sono stati effettuati diversi seminari in collaborazione con l'area formazione. Alcuni di questi seminari sono stati effettuati in video conferenza con tre sedi collegate in tre diverse città italiane.

È stata avviata una collaborazione con l'area formazione per la definizione del programma dei corsi di formazione sul protocollo informatico aventi lo scopo di mettere in condizione le Amministrazioni di attuare correttamente la informatizzazione del protocollo.

Altre attività progettuali: Gruppo di lavoro sulla Cooperazione Applicativa

Si segnala la partecipazione al Gruppo di lavoro con le associazioni dei fornitori per la stesura di un documento sulla cooperazione applicativa Publish & Subscribe.

PAGINA BIANCA

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Attività di funzionamento

PAGINA BIANCA

5. ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO

5.1 Supporto segretariale all'Organo collegiale

Nell'anno 1999 l'Organo collegiale ha svolto quarantanove Adunanze, nel corso delle quali ha preso in esame e discusso seicentoquindici argomenti, emettendo cinque Avvisi, centotrentacinque Pareri - di cui sette classificati a livello di "riservato" e sedici coperti da "segreto d'ufficio" -, adottando cinquanta Deliberazioni e quattro Circolari ed assumendo quattrocentodieci decisioni a verbale, non altrimenti formalizzate.

A tal fine, sono state predisposte e sottoposte all'attenzione del Presidente e del Direttore Generale, per le rispettive determinazioni di competenza, quarantanove proposte di Ordine del Giorno delle Adunanze ed un corrispondente numero di bozze di verbale delle Adunanze stesse, raccogliendo inoltre gli atti relativi ai vari argomenti posti all'ordine del giorno, verificandone prima la completezza e la coerenza con le disposizioni in vigore, interagendo, se del caso, con le strutture proponenti, e quindi provvedendo, per le pratiche pervenute nel solo originale, alla riproduzione prima della loro distribuzione, in apposite cartelline di volta in volta preparate, alle dieci persone istituzionalmente interessate a ricevere tutti gli atti di ogni singola Adunanza.

Detta attività ha comportato anche lo studio, l'analisi e la valutazione di normative e procedure di interesse istituzionale, per consentire uno svolgimento sicuro e spedito delle riunioni.

Tutti gli atti ufficiali allegati al singolo verbale, una volta approvati e firmati, sono stati posti a disposizione degli aventi diritto sia in copia cartacea sia in formato elettronico su apposita directory. Gli stessi documenti, previa conversione da formato word in linguaggio HTML sono presenti sul web intranet dell'Autorità.

5.2 Azioni di miglioramento dell'efficienza interna

Nel corso dell'anno l'Autorità ha messo a punto una serie di azioni volte ad elevare il livello di efficienza interna. Le azioni maggiormente significative riguardano:

- la realizzazione del sistema di programmazione e controllo di gestione;
- la progettazione del protocollo informatizzato;
- l'evoluzione del sistema informativo interno.

Per quanto riguarda il sistema di controllo di gestione, è stata definita una metodologia ritagliata sull'operatività dell'Autorità, al fine di rendere disponibile uno strumento di automiglioramento della gestione che, attraverso valutazioni comparative dei costi e dei risultati, fornisca elementi utili per la programmazione e l'utilizzo efficiente delle risorse umane ed economiche disponibili, garantendo così l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il progetto si è articolato in due fasi. La prima fase, iniziata già a fine 1998 e conclusa nel mese di luglio 1999, ha riguardato:

- l'analisi dei requisiti e la definizione delle specifiche funzionali del sistema;
- la definizione dei centri di costo e delle attività oggetto di misurazione.

La seconda fase, conclusa a dicembre 1999, ha riguardato:

- l'impostazione del sistema di contabilità analitica;
- la realizzazione delle applicazioni informatiche per l'interconnessione dei sottosistemi alimentanti la contabilità analitica (contabilità finanziaria, personale, ecc.);

- la revisione delle applicazioni informatiche per la gestione della rilevazione delle presenze (time report e time budget);
- l'impostazione delle procedure per il budget, per i consuntivi mensili e per gli aggiornamenti trimestrali;
- la definizione del sistema di reporting.

Negli ultimi mesi dell'anno il sistema è stato testato in occasione della formulazione del budget 2000, elaborato per centro di costo e per attività, sia a livello annuo che su base mensile. Questo processo si è concluso positivamente con l'approvazione del budget delle strutture nel mese di febbraio 2000.

Sempre nell'ambito delle iniziative volte ad elevare il livello di efficienza interna, nel corso del 1999 è stato introdotto un sistema premiante per incentivi, applicato ai contratti individuali dei dirigenti attraverso un sistema retributivo flessibile.

La filosofia alla base del sistema prevede che, una volta stabiliti gli obiettivi strategici dall'Autorità, la Direzione generale elabori le corrispondenti linee guida che vengono tradotte in obiettivi per i responsabili, concordando il livello di prestazione atteso. Successivamente, a cascata, vengono definiti gli obiettivi per gli altri livelli della dirigenza, assicurando sempre la coerenza con le linee guida generali.

L'introduzione di questo nuovo sistema contribuisce all'evoluzione del modello manageriale attraverso:

- il rafforzamento delle linee di responsabilità interne;
- l'orientamento all'utente, interno ed esterno, unitamente all'efficacia dell'azione svolta;
- l'attenzione all'economicità e al controllo dei risultati.

Nel corso del 1999 sono stati assegnati, oltre ad obiettivi gestionali specifici:

- espliciti obiettivi di condivisione di responsabilità e di risultati nell'ambito di specifici processi e attività;
- obiettivi di specifica competenza per le strutture che collaborano alla stessa attività (ad es. l'area Osservatorio per l'attività Piano Triennale), assegnando però parametri di misura della prestazione collegati all'obiettivo generale (ad es. "consegna del Piano entro il ...").

È da notare, quindi, che questo sistema non solo favorisce l'allineamento degli obiettivi e dei comportamenti dei responsabili agli obiettivi strategici prefissati, ma favorisce anche la concreta condivisione del sistema dei valori proprio dell'organizzazione, promuovendo anche l'utilizzo di strumenti come il lavoro di gruppo, lo scambio di informazioni in rete, la delega di responsabilità e il coordinamento delle strutture.

Nel corso del 1999 si è completata la fase di realizzazione e sperimentazione del sistema di protocollo informatico dell'Autorità. Ai sensi della normativa emanata in materia di gestione informatica dei flussi documentali (DPR n. 428/1998) - normativa alla stesura della quale la stessa Autorità ha contribuito in modo determinante - sono state individuate due Aree Organizzative Omogenee corrispondenti alla Direzione Generale ed al Gabinetto del Presidente.

Con l'utilizzo del sistema realizzato è stato possibile ottenere un sensibile aumento dell'efficienza del processo di protocollazione ed assegnazione dei documenti, una diminuzione delle copie cartacee dei documenti, nonché un migliore impiego delle risorse precedentemente utilizzate per attività di basso livello (timbratura, scrittura manuale di registri, riproduzione e distribuzione manuale di documenti).

Sempre nel corso del 1999 sono state realizzate delle funzioni ulteriori per la gestione del fascicolo elettronico, la classificazione e lo scadenziario. Per quanto riguarda la gestione dell'archivio corrente e dell'archivio di deposito dell'Autorità, è stato istituito un Gruppo di lavoro interno, con la partecipazione di consulenti archivistici esterni, con l'obiettivo di definire il titolario di classificazione ed il manuale di gestione del servizio di protocollo ed archiviazione dei documenti (previsti entrambi dalle regole tecniche del DPR n. 428/1998).

Circa il sistema informativo interno, le attività si sono articolate sui due aspetti delle infrastrutture tecnologiche e delle realizzazioni applicative.

Sul versante dei sistemi, l'obiettivo è stato quello di migliorare le caratteristiche di qualità dei servizi forniti, agendo orizzontalmente sulle infrastrutture e consolidando quelle realizzate nel 1998 in occasione del trasferimento nella sede provvisoria di via Solferino.

Sul fronte delle applicazioni, gli sviluppi principali si sono avuti sul sistema di supporto al governo dell'Autorità, il cosiddetto sistema informativo interno. È stato sviluppato quanto era stato oggetto di studio e sperimentazione nel corso del 1998, cioè il ciclo integrato di programmazione e controllo delle attività, realizzando le componenti del sistema, nell'ambito dell'architettura di riferimento, e integrando i sistemi operazionali esistenti della contabilità e del personale. È stato poi realizzato e messo in esercizio il sistema di protocollo informatizzato, in coerenza con il regolamento valido per le Pubbliche Amministrazioni.

Si è inoltre continuato ad operare per il miglioramento degli strumenti che favoriscono lo svolgimento dei compiti istituzionali, il cosiddetto Sistema Informativo delle Amministrazioni, ampliando il numero di attività sostenute ed adottando soluzioni innovative per lo scambio informativo fra l'Autorità e le Amministrazioni; di nuova realizzazione il software di supporto alla redazione della Relazione sullo Stato di Automazione delle Regioni.

Fra le molteplici azioni, va sicuramente posta l'enfasi sul rinnovamento del sito Internet dell'Autorità.

Oltre ai nuovi sviluppi, si sono erogati i consueti servizi di gestione, conduzione e manutenzione dei sistemi e delle applicazioni, apportando miglioramenti organizzativi e di livelli di servizio all'assistenza agli utenti (Help Desk).

L'avvento del 2000 ha richiesto una verifica di compatibilità di tutti i sistemi hardware e del software ed alcune operazioni di adeguamento.

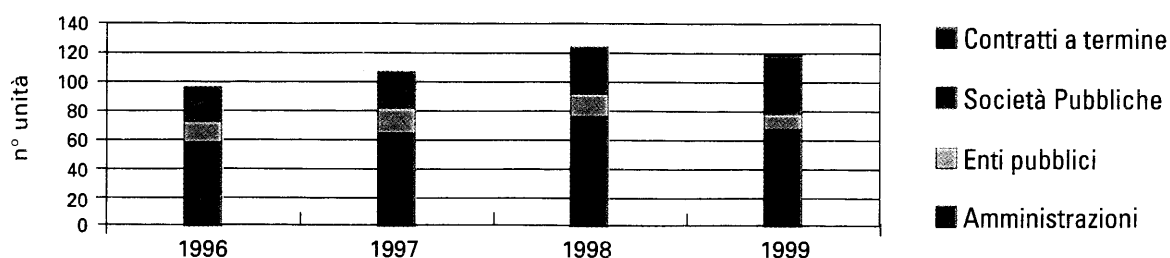
5.3 L'utilizzo delle risorse umane

5.3.1 Il personale in forza

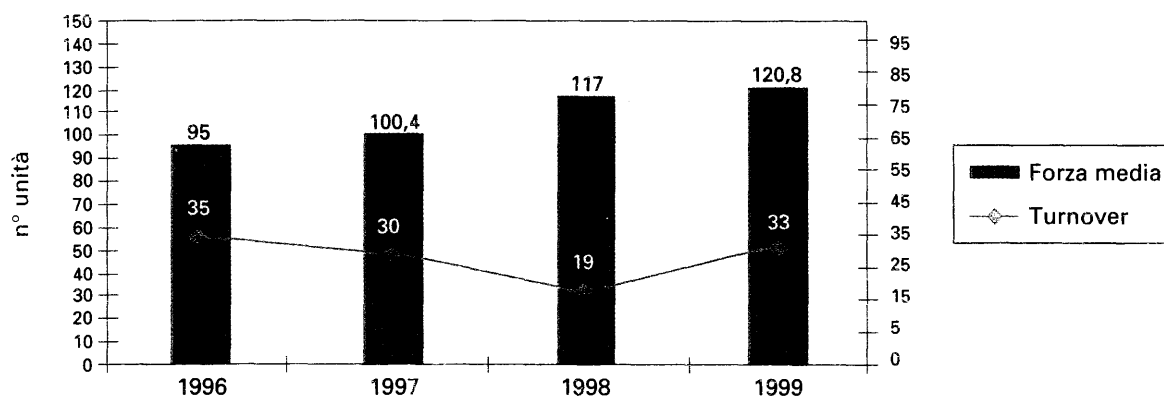
Alla data del 31 dicembre 1999 il personale in forza risultava pari a 118 unità, con un decremento di 5 unità rispetto a quelle presenti al 31 dicembre 1998.

Le unità lavorative, a fine anno, erano costituite da dipendenti provenienti da Amministrazioni dello Stato ed altri Organismi statali (68 unità), Enti pubblici (11 unità), Società a prevalente partecipazione statale (14 unità) e unità assunte con contratto a tempo determinato (25 unità).

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO AL 31.12



Nel 1999 la forza media è risultata pari a 120,8 unità, contro le 117,0 del 1998. Il tasso di rotazione del personale si è attestato su livelli molto elevati (33%) anche in confronto con il trend degli anni precedenti (19% nel 1998, 30% nel 1997 e 35% nel 1996).



Tale aspetto risulta comprensibile ove si consideri:

- la peculiarità delle missioni istituzionali dell'Autorità, che richiedono il ricorso a particolari professionalità da acquisire in funzione specifica delle attività programmate;
- il fatto che l'Autorità, non essendo ancora operativo il proprio ruolo del personale, si è avvalsa anche nel 1999 di risorse umane provenienti da altre Amministrazioni pubbliche, o assunte con contratti a tempo determinato, disciplinati dal diritto privato, secondo quanto stabilito dall'art. 6, 1° comma, del D.Lgs. n. 39/1993.

In Allegato 1 è riportato l'andamento del personale in forza al 31 dicembre 1999, delle giornate lavorate e dei giorni medi per ogni struttura organizzativa. In Allegato 2 è riportato il confronto tra i giorni lavorati dalle strutture nel 1999 e nel 1998.

Come si può notare, il lavoro sviluppato cresce complessivamente di 663 GP (+2,6%), in particolare per le nuove immissioni di risorse nel corso del 1999 nelle seguenti strutture: Personale Informatico e Formazione, Standard e Metodologie, Assistenti Membri e Progetti Intersettoriali. Altre strutture, invece, scontano le uscite avvenute in corso d'anno, in particolare: Gabinetto del Presidente, Pareri, Personale e Pianificazione. Per contro, le giornate medie lavorate complessivamente diminuiscono da 259,9 nel 1998 a 246,7 nel 1999 per effetto del contenimento dei costi per lo straordinario (le giornate lavorate comprendono sia lo straordinario, sia le prestazioni lavorative eccedenti il lavoro ordinario effettuate dal personale che non beneficia di tale elemento retributivo).

5.3.2 Assorbimento delle risorse interne in relazione alle tipologie di Azioni

Il sistema di rilevazione delle attività (Time Report), operativo già dal 1998, ha consentito l'emissione di una serie di significativi rapporti di analisi dell'utilizzo delle risorse umane in relazione alle diverse linee di azione dell'Autorità, la cui sintesi è riportata in Allegato 3, anche con il confronto tra gli andamenti 1999 e 1998.

Nel corso del 1999 la rilevazione ha riguardato 106,2 unità medie, in quanto tale rendicontazione, nella fase di avvio del progetto, non è stata attivata per il personale dell'Autorità assegnato al Centro Tecnico (8,6 unità medie) e per le segreterie dell'Autorità e della Direzione Generale (6 unità medie).

Il lavoro sviluppato nel corso dell'anno, incluse le maggiori prestazioni, ammonta a 26.216 GP contro i 25.553 GP del 1998.

Nella fase di avvio del sistema di rilevazione dell'impiego delle risorse umane, è stata individuata una serie di attività da sottoporre a monitoraggio, riguardante:

- le missioni attribuite all'Autorità per l'informatica dal decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, istitutivo della stessa Autorità;
- quelle attività non esplicitamente previste come missioni dal citato decreto, ma contraddistinte da rilevante importanza e funzionali all'assolvimento dei compiti istituzionali medesimi;
- i progetti intersettoriali ed altre iniziative di carattere progettuale avviati dall'Autorità.

La rilevazione, inoltre, ha riguardato un insieme minore di attività non direttamente classificabili come missioni o attività istituzionali, ma in larga misura riconducibili comunque alle linee di azione dell'Autorità e, quindi, riguardanti azioni di indirizzo, verifica, regolamentazione e consulenza, promozione progettuale.

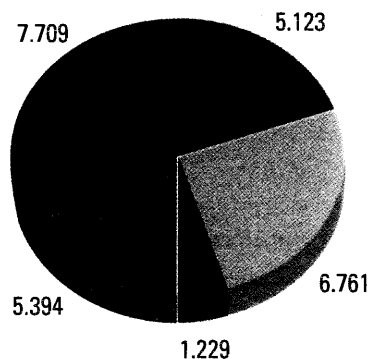
Queste attività, che ammontano a 4.791 giorni persona (pari al 18% del totale) sono state riportate, per ogni centro di costo, nella voce "altre attività del centro di costo". Nelle elaborazioni allegate, pertanto, si è adottato un criterio di ribaltamento di tali attività che ne prevede la ripartizione tra le diverse linee di azione citate sulla base dell'incidenza percentuale delle relative tipologie sul totale (con esclusione delle azioni relative al funzionamento interno).

Sulla base dei criteri esposti, l'impiego delle risorse umane per tipologia di azione dell'Autorità evidenzia le seguenti percentuali d'impiego:

TIPOLOGIA DI AZIONI	GP '99	TA '99	GP '98	TA '98	D '99-'98
INDIRIZZO	5.123	19,5%	5.060	19,8%	63
VERIFICA	6.761	25,8%	6.554	25,6%	207
REGOLAMENTAZIONE E CONSULENZA	1.229	4,7%	998	3,9%	231
PROMOZIONE PROGETTUALE	5.394	20,6%	5.138	20,1%	256
FUNZIONAMENTO	7.709	29,4%	7.803	30,6%	-94
TOTALE	26.216	100,0%	25.553	100,0%	663

GP = giorni persona; TA = tasso di assorbimento

IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE PER TIPOLOGIA DI AZIONE NEL 1999



- Indirizzo
- Verifica
- Regolamentazione e Consulenza
- Promozione Progettuale
- Funzionamento

Per quanto riguarda l'attuazione delle missioni istituzionali dell'Autorità, il 50% del totale dei giorni persona sviluppati nel periodo, pari a 13.113, è stato assorbito dalle azioni di indirizzo, verifica, regolamentazione e consulenza (contro il 49,4% del 1998, pari a 12.612 GP) mentre l'incidenza delle azioni di promozione progettuale è risultata pari al 20,6% pari a 5.394 GP (contro il 20,1% del 1998, pari a 5.138 GP).

Azioni di Indirizzo

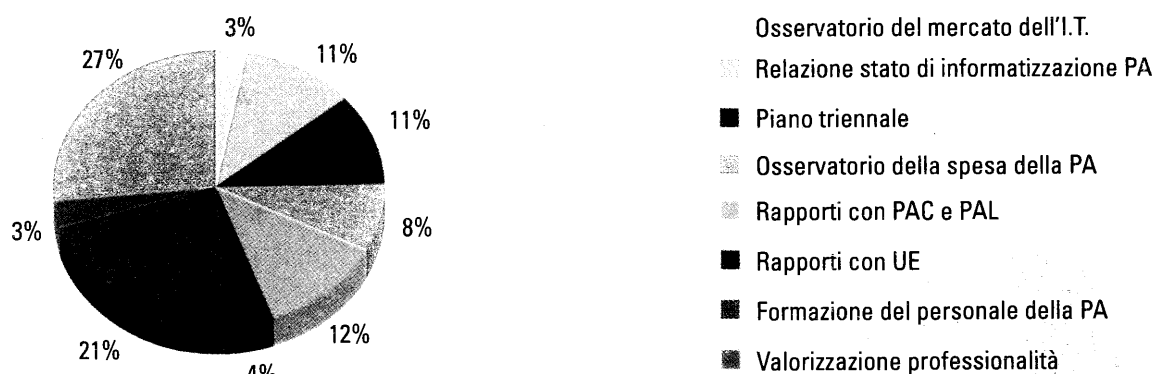
Le azioni di indirizzo, per un totale di 5.123 GP, pari al 19,5% del totale (contro i 5.060 GP del 1998, pari al 19,8% del totale), hanno interessato un articolato complesso di attività, tra le quali si segnalano: l'osservatorio del mercato dell'Information Technology (IT), l'elaborazione del piano triennale e della relazione sullo stato di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, l'analisi della spesa pubblica nel settore dell'IT, i rapporti con le Amministrazioni centrali e gli Enti locali, i rapporti con l'Unione Europea, la formazione del personale della Pubblica Amministrazione. Le attività che hanno avuto maggior crescita sono proprio queste ultime, che passano da 565 GP (2,2% del totale) a 1.082 GP (4,1% del totale), soprattutto in funzione dello sviluppo dei progetti di formazione per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione.

Azioni di verifica

Le azioni di verifica hanno assorbito 6.761 GP, pari al 25,8% del totale (contro i 6.554 GP del 1998, pari al 25,6% del totale).

Le principali azioni hanno riguardato l'emissione di pareri di congruità tecnico economica sull'acquisizione di beni e servizi informatici da parte delle Amministrazioni, il monitoraggio dei contratti di grande rilievo, le azioni di verifica connesse all'adeguamento dei sistemi informativi al cambio di millennio e al passaggio all'Euro nonché l'attività post-parere, mirata a seguire le problematiche attuative dei pareri dal momento della loro emissione fino alla stipula o all'aggiudicazione del relativo contratto.

COMPOSIZIONE DELLA TIPOLOGIA AZIONI DI INDIRIZZO



L'attività istruttoria connessa all'emissione di pareri rappresenta l'attività istituzionale a maggiore assorbimento di giorni uomo (3.754), sia con riferimento alle azioni di verifica, sulle quali ha un'incidenza di circa il 56%, sia in rapporto al totale generale dei giorni uomo sviluppati nell'anno (oltre il 14%). Il 75% dell'apporto lavorativo è fornito dall'unità organizzativa dedicata a tale missione (Area Pareri, per 2.834

giorni persona), il rimanente 25% (920 giorni persona) dalle prestazioni professionali di altre 13 unità organizzative, tra le quali si evidenzia l'apporto fornito dall'Osservatorio del Mercato (317 GP) e dall'Area Sicurezza dei Sistemi Informativi (100 GP).

È da notare che l'elevato turn over delle risorse dell'area Pareri ha comportato una riduzione delle risorse disponibili rispetto al 1998 (3.023 GP pari al 77% del totale delle azioni di verifica), comunque compensata dai contributi delle altre aree (soprattutto Osservatorio del mercato, con 317 GP e Assistenti dei Membri con 253 GP).

In questo ambito, lo sviluppo maggiore si è avuto per le azioni di verifica connesse all'adeguamento dei sistemi informativi al cambio di millennio, che ha consuntivato 686 GP (2,6% del totale) e che si è concluso nei primi mesi del 2000.

COMPOSIZIONE DELLA TIPOLOGIA AZIONI DI VERIFICA

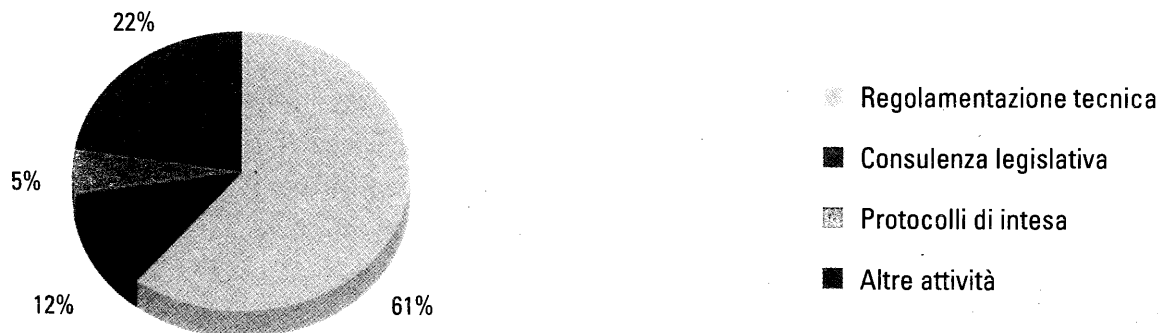


Azioni di Regolamentazione e Consulenza

Le azioni di regolamentazione tecnica e di consulenza al Presidente del Consiglio dei Ministri per le materie di specifica competenza dell'Autorità hanno assorbito 1.229 GP, pari al 4,7% del totale giorni sviluppati (contro 998 GP del 1998, pari al 3,9% del totale).

Le attività che hanno avuto maggior sviluppo sono quelle della regolamentazione tecnica, che passano da 344 GP nel 1998 a 747 GP del 1999, anche per la disponibilità di nuove risorse.

COMPOSIZIONE DELLA TIPOLOGIA AZIONI DI REGOLAMENTAZIONE E CONSULENZA

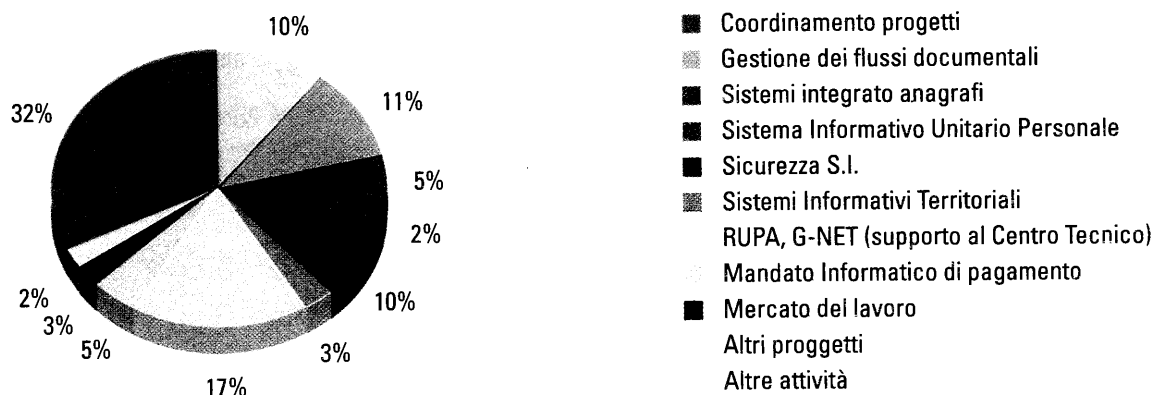


Azioni di promozione progettuale

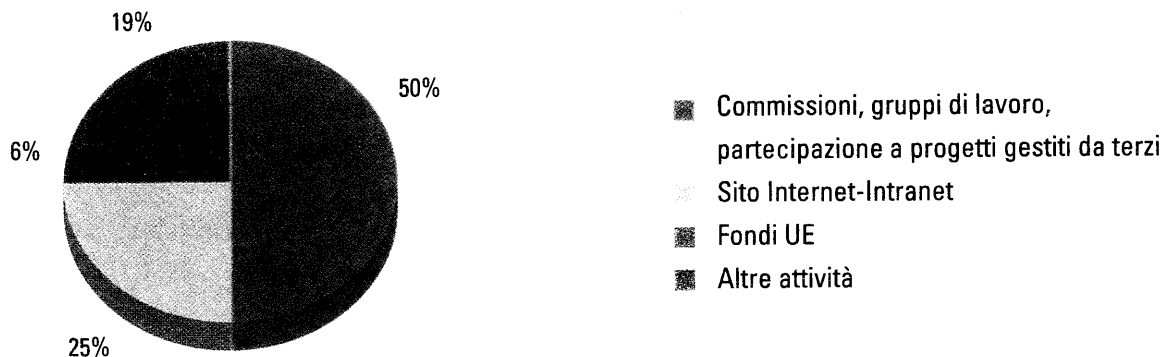
Tale tipologia di azioni ha complessivamente assorbito 5.394 GP, pari al 20,6% del totale (contro i 5.138 GP del 1998, pari al 20,1% del totale). Le iniziative possono essere distinte in due categorie: i progetti intersettoriali avviati dall'Autorità, risultati pari a 3.507 GP (13,4% del totale), ed altre iniziative progettuali, con 1.887 GP (7,2% del totale).

I progetti intersettoriali che hanno comportato il maggiore assorbimento di giorni persona sono: il Sistema di gestione dei Flussi Documentali-GEDOC (383 GP), il progetto Sicurezza dei sistemi informativi (340 GP), la Rete Unitaria e la Rete degli Uffici di Gabinetto - G Net (597 GP) in termini di supporto fornito al Centro Tecnico, il Mandato Informatico di pagamento (159 GP) e i Sistemi Informativi Territoriali (102 GP).

Ulteriori sei progetti hanno assorbito 431 giorni persona, mentre l'attività di coordinamento dell'intera area di intervento progettuale è risultata pari a 368 giorni persona.

COMPOSIZIONE DELLA TIPOLOGIA PROGETTI INTERSETTORIALI

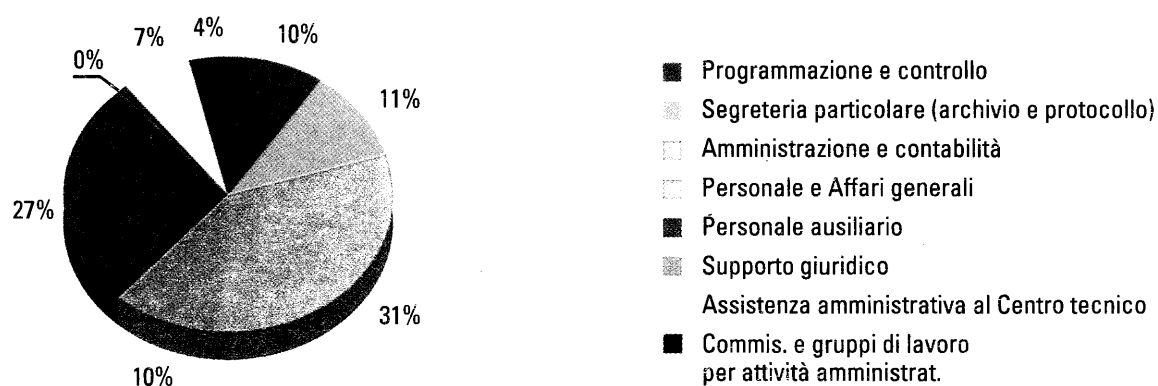
Altre iniziative con valenza progettuale hanno riguardato la partecipazione a commissioni, gruppi di lavoro ed attività progettuali gestite dalle amministrazioni che hanno assorbito 944 giorni persona, la gestione e sviluppo del sito Internet-Intranet (469 GP) e le attività svolte al fine di promuovere l'utilizzo di fondi comunitari per la realizzazione di progetti di informatizzazione nelle regioni meridionali (119 GP).

COMPOSIZIONE DELLA TIPOLOGIA ALTRE AZIONI PROGETTUALI

Azioni di Funzionamento

Le azioni di funzionamento riguardano attività strettamente connesse all'operatività dell'Autorità (attività segretariale ed archivio e protocollo, gestione amministrativa e contabilità, gestione del personale, programmazione e controllo interno, documentazione e stampa, attività del personale ausiliario, commissioni e gruppi di lavoro per attività amministrative interne, assistenza al Centro Tecnico) ed hanno assorbito 7.709 GP, pari al 29,4% del totale (contro i 7.803 GP del 1998, pari al 30,6% del totale).

Scorporando le attività di supporto al Centro Tecnico, in crescita rispetto al 1998 per l'avvio dell'operatività dello stesso Centro (da 384 GP a 548 GP, +43%), si evidenzia una riduzione delle attività di funzionamento, che passano da 7.109 GP nel 1998 a 6.873 GP nel 1999 (-3,3%), legata alla ottimizzazione delle procedure amministrative e alla maggiore integrazione informatica tra i sistemi.

COMPOSIZIONE DELLA TIPOLOGIA AZIONI DI FUNZIONAMENTO

ALLEGATO 1**UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE NEL 1999****DETERMINAZIONE DEI GIORNI MEDI PER STRUTTURA**

UNITÀ ORGANIZZATIVE	NUMERO ADDETTI AL 31.12.1999	FORZA MEDIA 1999	GP IMPEGNATI TOTALI	GP IMPEGNATI PER UNITÀ
ASSISTENTI MEMBRI	3	4,0	973	243,3
GABINETTO DEL PRESIDENTE	7	6,0	1.460	241,7
RELAZIONI ESTERNE	3	3,0	747	249,0
COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE ED ISTITUZIONALI	1	1,0	222	222,0
SEGRETERIA PARTICOLARE AUTORITÀ	6	6,0	1.565	260,8
PUBBLICAZIONI E DOCUMENTAZIONE	2	1,8	359	195,8
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	3	3,0	779	259,7
SUPPORTO GIURIDICO	2	0,2	51	244,8
OSSERVATORIO DEL MERCATO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	2	2,2	509	234,9
RAPPORTI CON UE	2	1,9	401	209,2
PIANIFICAZIONE	7	6,8	1.589	235,4
PERSONALE INFORMATICO E FORMAZIONE	5	5,0	1.222	244,4
RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI E GLI ENTI LOCALI	4	4,7	1.105	236,8
STANDARD METODOLOGIE	3	2,7	609	228,4
PARERI	12	12,7	3.008	235,9
MONITORAGGIO E VERIFICHE	4	3,3	773	231,9
ELABORAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	9	8,3	1.996	239,5
AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ	10	10,8	2.909	268,5
LOGISTICA E SICUREZZA	2	0,6	169	289,7
PERSONALE ED AFFARI GENERALI	3	4,9	886	180,2
PERSONALE AUSILIARIO	7	7,0	2.161	308,7
AUTOMAZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELLE AMMINISTRAZIONI	2	2,0	520	260,0
COORDINAMENTO ATTIVITÀ PROGETTI INTERSETTORIALI	4	4,7	1.100	235,7
SICUREZZA DEI SISTEMI INFORMATIVI	3	3,0	960	320,0
SPECIFICI PROGETTI INTERSETTORIALI	1	0,6	143	245,1
TOTALE OGGETTO DELLA RILEVAZIONE	107	106,2	26.216	246,7
SEGRETERIA PRESIDENZA	1	1,0		
SEGRETERIA DIRETTORE GENERALE	2	2,0		
SEGRETERIA MEMBRI DELL'AUTORITÀ	3	3,0		
PERSONALE DELL'AUTORITÀ ASSEGNATO AL CENTRO TECNICO	5	8,6		
TOTALE NON CONSIDERATO NELLA RILEVAZIONE	11	14,6		
TOTALE GENERALE	118	120,8		

ALLEGATO 2**UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE NEL 1999****CONFRONTO DELLE GIORNATE LAVORATE PER STRUTTURA ORGANIZZATIVA NEL 1999 E 1998**

DESCRIZIONE	1999	1998	Δ
ASSISTENTI MEMBRI	973	719	254
GABINETTO DEL PRESIDENTE	1.460	1.771	-311
RELAZIONI ESTERNE	747	773	-26
COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE ED ISTITUZIONALI	222	149	73
SUPPORTO GIURIDICO	51	-	51
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	779	732	47
SEGRETERIA PARTICOLARE AUTORITÀ	1.565	1.610	-45
PUBBLICAZIONI E DOCUMENTAZIONE	359	264	95
OSSERVATORIO DEL MERCATO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	509	557	-48
RAPPORTI CON UE	401	472	-71
PIANIFICAZIONE	1.589	1.703	-114
PERSONALE INFORMATICO E FORMAZIONE	1.222	769	453
RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI E GLI ENTI LOCALI	1.105	1.116	-11
STANDARD METODOLOGIE	609	295	314
PARERI	3.008	3.254	-246
MONITORAGGIO E VERIFICHE	773	884	-111
ELABORAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	1.996	2.038	-42
AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ	3.078	2.941	137
PERSONALE ED AFFARI GENERALI	886	1.069	-183
PERSONALE AUSILIARIO	2.161	2.130	31
AUTOMAZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELLE AMMINISTRAZIONI	520	285	235
COORDINAMENTO PROGETTI INTERSETTORIALI	1.100	1.102	-2
SICUREZZA SISTEMI INFORMATIVI	960	920	40
SPECIFICI PROGETTI INTERSETTORIALI	143	-	143
TOTALE	26.216	25.553	663

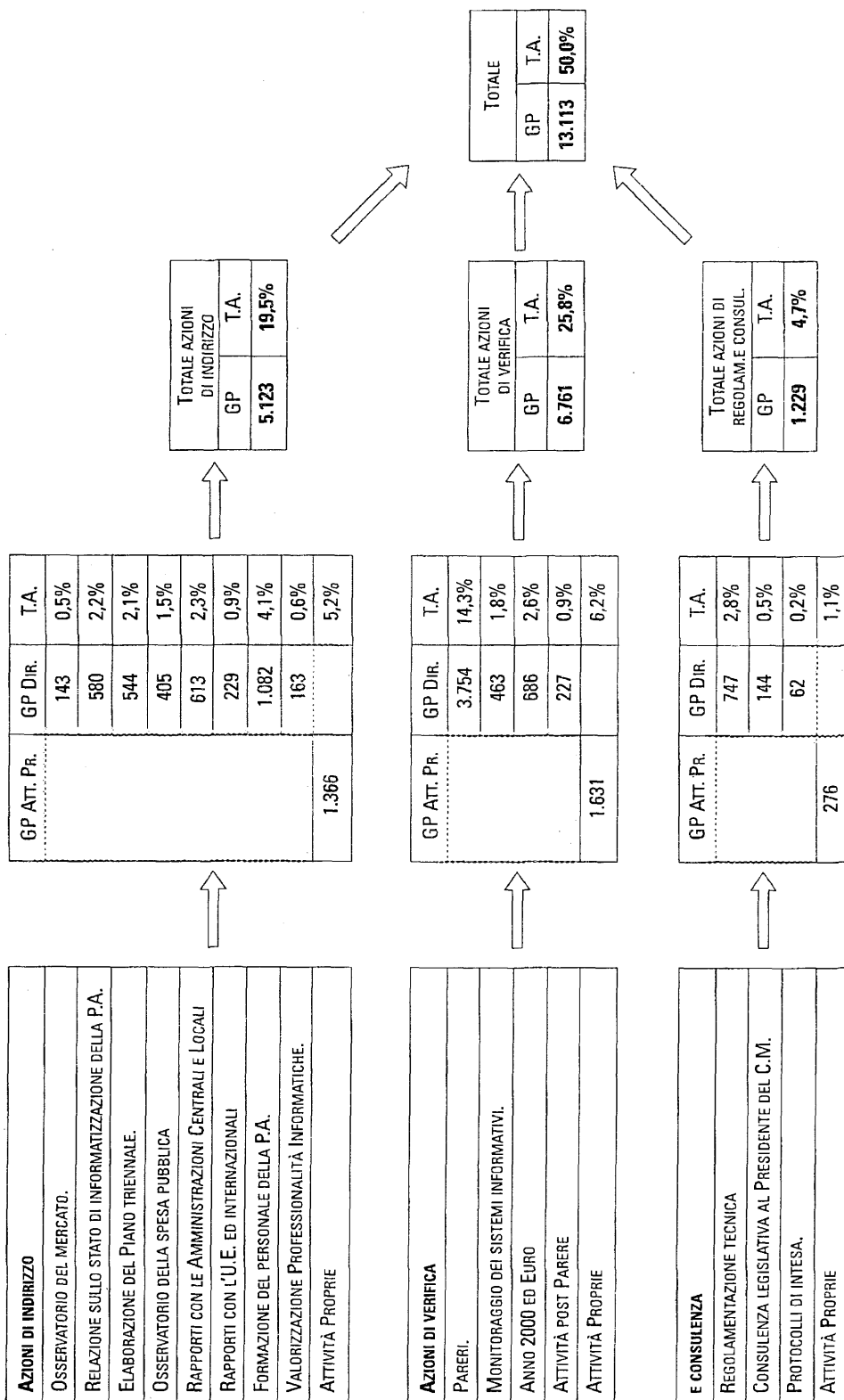
ALLEGATO 3**UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE NEL 1999****CONFRONTO TRA LE GIORNATE LAVORATE PER ATTIVITÀ NEL 1999 E 1998**

DESCRIZIONE	1999	1998	Δ
ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE	544	686	-142
RELAZIONE SULLO STATO DI INFORMATIZZAZIONE DELLA P.A.	580	762	-182
MONITORAGGIO DEI SISTEMI INFORMATIVI	463	556	-93
PARERI	3.754	3.914	-160
FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA P.A.	1.082	565	517
PROTOCOLLI DI INTESA	62	80	-18
OSSERVATORIO DEL MERCATO	143	246	-104
REGOLAMENTAZIONE TECNICA	747	344	403
CONSULENZA LEGISLATIVA AL PRESIDENTE DEL C.M.	144	328	-184
RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI	613	599	14
RAPPORTI CON U.E. E ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	229	160	-69
SUPPORTO AL CENTRO TECNICO - RETE UNITARIA - G-NET	1.145	1.002	143
COMMISSIONI/GRUPPI DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE INTERNE	288	310	-22
COMMISSIONI - GRUPPI DI LAVORO PER ATTIVITÀ TECNICO / SCIENTIFICHE - PARTECIPAZIONE A PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI	944	403	541
SITO INTERNET / INTRANET	469	375	94
ATTIVITÀ POST PARERE	227	252	-25
FONDI U.E.	119	153	-35
AGGIORNAMENTO SISTEMA PROFESSIONALITÀ INFORMATICHE - INTESE EX ART. 11 DECRETO LEGISLATIVO N. 39/1993	163	308	-146
OSSERVATORIO DELLA SPESA PUBBLICA	405	357	48
COORDINAMENTO PROGETTI	368	788	-420
SISTEMA DI GESTIONE DEI FLUSSI DI DOCUMENTI - GEDOC (COMPRESA LA PARTECIPAZIONE A PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI)	383	178	205
SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI	102	48	54
SPORTELLLO TERRITORIALE INTEGRATO	15	11	4
SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DEL PERSONALE	74	35	39
SISTEMA INTEGRATO ANAGRAFI (ANAGRAFI E REGISTRI PUBBLICI - ARP)	183	281	-98
SISTEMA DI INTERSCAMBIO CATASTO-COMUNI	67	81	-14
MANDATO INFORMATICO DI PAGAMENTO	159	52	107
MERCATO DEL LAVORO	92	34	58
SICUREZZA SISTEMI INFORMATIVI	340	815	-475
ANNO 2000 ED EURO	686	217	469
ATTIVITÀ PROPRIE DEI CENTRI DI COSTO	4.791	4.374	417
ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO	6.839	7.109	-270
TOTALE	26.216	25.553	663
INCIDENZA DELLE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO SUL TOTALE	26%	28%	
INCIDENZA DELLE ATTIVITÀ INDIRETTE DEI CENTRI DI COSTO SUL TOTALE	18%	17%	
INCIDENZA DELLE ATTIVITÀ INDIRETTE DEI CENTRI E DEL FUNZIONAMENTO SUL TOTALE	44%	45%	

SEGUE ALLEGATO 3

TIME REPORT TOTALE ANNO 1999

AZIONI, INDIRIZZO, VERIFICA, REGOLAMENTAZIONE E CONSULENZA



LEGENDA:

GP Att. Pr. = "Giorni Persona, rientranti fra quelli dichiarati nelle ""Attività Proprie del Centro di Costo"", attribuiti indirettamente"

GP Dir. = Giorni Persona direttamente dichiarati dai Responsabili

T.A. = Tasso di Assorbimento sui GP Totali

SEGUE ALLEGATO 3

TIME REPORT TOTALE ANNO 1999

AZIONI DI PROMOZIONE PROGETTUALE

PROGETTI INTERSETTORIALI
COORDINAMENTO PROGETTI
GESTIONE DEI FLUSSI DI DOCUMENTI-GEDOC
SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI
SPORTELLLO TERRITORIALE INTEGRATO.
SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DEL PERSONALE.
SISTEMA INTEGRATO ANAGRAFI (ANAGRAFI E REGISTRI PUBBLICI-ARP)
CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA
SISTEMA DI INTERSCAMBIO CATASTO-COMUNI.
MANDATO INFORMATICO DI PAGAMENTO.
MERCATO DEL LAVORO
SICUREZZA SISTEMI INFORMATIVI
SUPPORTO AL CENTRO TECNICO - RUPA - G-NET
ATTIVITÀ PROPRIE

GP Att. Pr.	GP Dir.	T.A.
	368	1,4%
	383	1,5%
	102	0,4%
	15	0,1%
	74	0,3%
	97	0,4%
	86	0,3%
	67	0,3%
	159	0,6%
	92	0,4%
	340	1,3%
	597	2,3%
1.128		4,3%

PROGETTI INTERSETTORIALI	
G/P	T.A.
3.507	13,4%

TOTALE	
AZIONI PROGETTUALI	
GP	T.A.
5.394	20,6%

ALTRE AZIONI PROGETTUALI
COMMISSIONI - GRUPPI DI LAVORO PER ATTIVITÀ TECNICO/SCIENTIFICHE
SITO INTERNET / INTRANET
FONDI U.E.
ATTIVITÀ PROPRIE

GP Att. Pr.	GP Dir.	T.A.
	944	3,6%
	469	1,8%
	119	0,5%
356		1,4%

ATTIVITÀ PROGETTUALI	
G/P	T.A.
1.887	7,2%

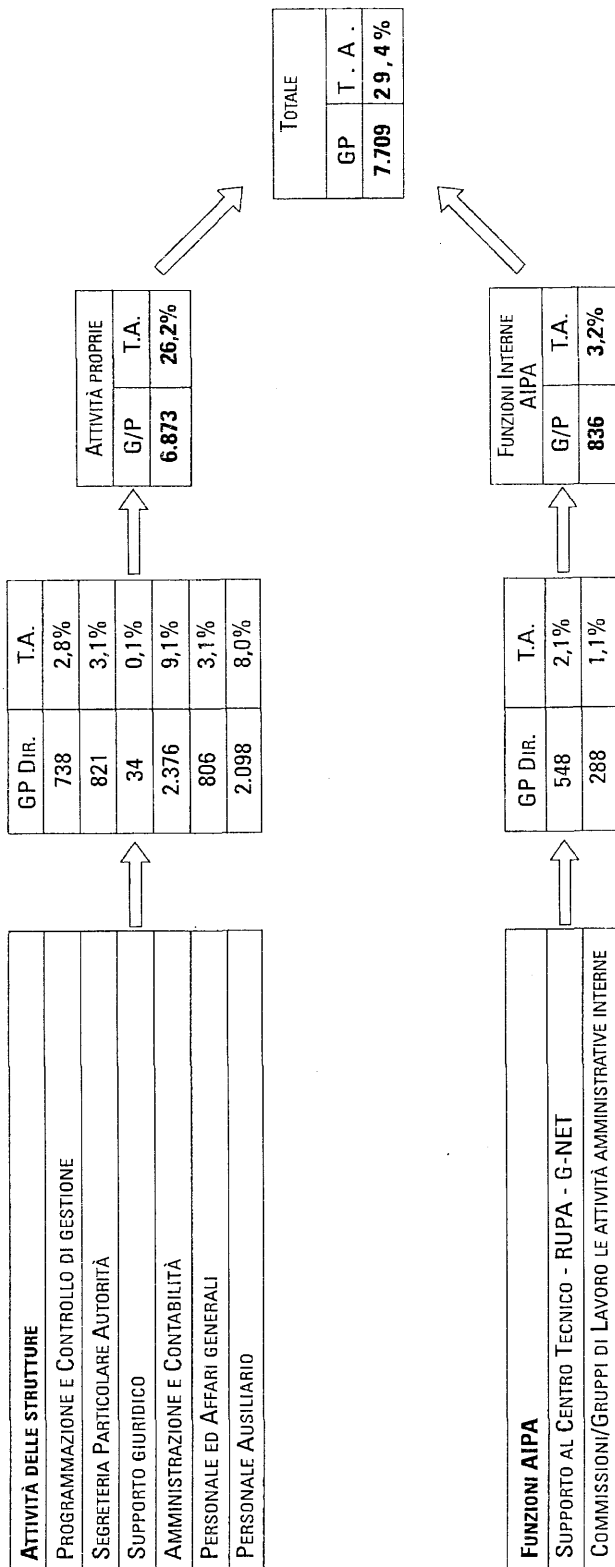
Legenda:

GP Att. Pr. = "Giorni Persona, rientranti fra quelli dichiarati nelle "Attività Proprie del Centro di Costo", attribuiti indirettamente"

GP Dir. = Giorni Persona direttamente dichiarati dai Responsabili

T.A. = Tasso di Assorbimento sui GP Totali

SEGUE ALLEGATO 3

TIME REPORT TOTALE ANNO 1999
AZIONI DI FUNZIONAMENTO

Legenda:

GP Att. Pr. = "Giorni Persona, rientranti fra quelli dichiarati nelle ""Attività Proprie del Centro di Costo"" attribuiti indirettamente"

GP Dir. = Giorni Persona direttamente dichiarati dai Responsabili

T.A. = Tasso di Assorbimento sui GP Totali

5.4 L'utilizzo delle risorse finanziarie

L'esercizio 1999 ha presentato un fabbisogno di risorse finanziarie per circa 22.331 milioni di lire, contro i 20.558 del 1998 (+9%) e i 17.644 milioni del 1997, con un incremento medio annuo del 13%.

In Allegato 4 è riportato il confronto tra i consuntivi dei tre esercizi.

Per fare fronte al fabbisogno del 1999 sono stati utilizzati i seguenti fondi:

- stanziamento di 20.000 milioni, previsto dalla legge di bilancio per il 1999 e attribuito alla contabilità speciale 1687;
- stanziamento di 1.500 milioni, ottenuto con l'assestamento del bilancio, a parziale accoglimento della richiesta formulata dall'Autorità stessa, sempre attribuito alla contabilità speciale 1687;
- accantonamento di 831 milioni circa sulle somme disposte per il triennio 1996-98 dal D.L. n. 307/1996 convertito in legge n. 400/1996 per il progetto "Rete Unitaria della P.A.", attribuito alla contabilità speciale 1688.

Nel 1998 era stato utilizzato un analogo stanziamento di 20.000 per la contabilità speciale 1687 e un accantonamento di 558 milioni dai fondi del D.L. n. 307/1996 convertito in legge n. 400/1996, per la contabilità speciale 1688.

L'esercizio 1999 ha quindi presentato un maggior fabbisogno rispetto al 1998 per Lit 1.773 milioni. Questo incremento è il risultato di una complessa azione di contenimento dei costi attuata attraverso una serie di nuove iniziative che hanno già consentito una diminuzione di costi nel corso dell'esercizio e che sono destinate al miglioramento nel tempo dell'efficienza e dell'efficacia:

- è stato varato nel 1999 un piano di potenziamento dell'organico, per soddisfare gli obiettivi minimi gestionali, pianificato su più esercizi per distribuirne i costi e che porterà, già nel 2000, a circa 137 risorse (+19 unità). Si ricorda a tal proposito che, negli ultimi due anni, l'organico delle strutture non ha subito variazioni rilevanti, pur in presenza di un esplicito riferimento legislativo pari a 150 risorse, contro le 118 al 31 dicembre 1999;
- si è iniziato a ridisegnare il mix delle risorse per abbassare nel tempo il costo medio del lavoro, anche in funzione dell'entrata in vigore del ruolo del personale;
- si è provveduto all'unificazione delle diverse sedi dell'Autorità per perseguire a breve l'ottimizzazione dei costi della logistica.

5.4.1 Spese relative alla contabilità speciale 1687/7 (spese di funzionamento)

Di seguito, sempre con riferimento all'allegato 4, si analizzano le differenze tra i consuntivi degli esercizi 1999 e 1998, per ciascuna macrotipologia.

Il costo totale del personale è risultato pari a Lit 11.560 milioni, pari al 52% della spesa totale, con un incremento di Lit 1.000 milioni rispetto al 1998 (9%). È da osservare che tale consuntivo di spesa contiene anche una parte dello stanziamento a carico dei fondi destinati al progetto Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (di cui al D.L. n. 307/1996), per Lit 831 milioni, in considerazione della destinazione esclusiva di alcune unità di personale a tali progetti.

Il costo medio del personale, calcolato su 120,8 unità medie, risulta pari a Lit 95 milioni, a fronte di un valore di Lit 90 milioni registrato nel 1998 su 117 unità medie.

L'incremento del costo medio evidenzia come le risorse umane svolgano un ruolo sempre più importante nel quadro generale delle risorse necessarie per lo svolgimento dell'attività istituzionale, con maggiore utilizzo di elevate professionalità, non sempre agevolmente reperibili sul mercato del lavoro.

È da notare che l'obiettivo prefissato sul mix delle risorse, che sta già modificando la situazione dell'organico, farà sentire i suoi effetti soprattutto negli anni successivi, a cominciare dal 2000.

ANNO 1999 - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER MACROTIPOLOGIE



Il consuntivo dello straordinario, pari a Lit 383 milioni circa, risulta in diminuzione rispetto al 1998 di circa 260 milioni (-41%), confermando il raggiungimento di un altro obiettivo prefissato in sede di budget 1999 per l'abbattimento di questi costi di almeno il 30%.

Agli altri costi del personale sono stati destinati fondi pari a:

- Lit 440 milioni, per le diverse modalità di determinazione dell'indennità di funzione in seguito a quanto disposto dall'art. 42 della legge n. 675/96;
- Lit 150 milioni, per l'applicazione del contratto relativo al comparto ministeri.

Nel corso del 1999, l'Autorità ha conferito (o rinnovato) complessivamente incarichi di consulenza individuale per una spesa totale di Lit 500 milioni circa. Rispetto al 1998, questi costi aumentano di circa 117 milioni per le consulenze relative alle attività di supporto all'applicazione della firma digitale.

I compensi alle società di servizi, pari a Lit 1.236 milioni circa, aumentano di circa 256 milioni per le nuove attività relative agli sviluppi del sistema informativo interno, concernenti la realizzazione del ciclo integrato di programmazione e controllo di gestione nonché del sistema di protocollo informatizzato.

Il complesso delle spese per la gestione delle sedi (logistica e manutenzioni, pulizia, vigilanza e spese telefoniche), pari a Lit 1.770 milioni circa, presenta una diminuzione rispetto al 1998 di circa 356 milioni dovuta in parte al recupero di somme spese per lavori di manutenzione straordinaria della sede di via Solferino nei confronti dell'ente proprietario e in parte all'attribuzione al Centro Tecnico delle spese di gestione dei locali della sede di via Po da esso occupati.

Le spese per mobili e arredi, pari a Lit 765 milioni circa, aumentano di circa 325 milioni rispetto al 1998, perché di fatto contengono gli acquisti fatti in previsione del trasloco nella nuova sede nei primi mesi del 2000.

Il complesso delle spese per pubblicazioni ed attività editoriali, pari a Lit 749 milioni circa, aumenta di circa 90 milioni rispetto al 1998, sia per la necessità di sostenere in proprio quei costi una volta gestiti direttamente dal Poligrafico, sia per l'aumento del prezzo delle pubblicazioni in dollari USA che ha risentito del notevole apprezzamento del corrispondente cambio.

Le spese per la formazione del personale interno, pari a Lit 97 milioni circa, presentano un ampio sviluppo rispetto al 1998, aumentando di circa 47 milioni (+95%), in coerenza con le iniziative di sviluppo promosse dall'area Personale Informatico e Formazione. Le spese per i trasporti, pari a Lit 147 milioni

circa, aumentano di circa 100 milioni per effetto delle gara svolta per il suddetto trasloco alla nuova sede.

Gli accantonamenti per spese obbligatorie per far fronte a spese straordinarie, non prevedibili, connesse con l'esercizio 1999, risultano pari a 411 milioni.

Consuntivo 1999 delle Strutture organizzative

In Allegato 5 è riportato il consuntivo 1999 per struttura organizzativa.

I costi delle strutture sono stati attribuiti per responsabilità (costo del lavoro, apporti professionali esterni, missioni, formazione, ecc.).

Secondo i criteri del nuovo sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione, sono state attribuite alle strutture anche le responsabilità di alcuni costi indiretti gestiti centralmente ma a supporto di tutta l'organizzazione. Una volta definiti i parametri di utilizzo da parte delle strutture (mq pro-capite, organico medio, ecc.), i relativi costi sono stati posti a carico dei vari centri.

Questo processo ha riguardato sostanzialmente i costi per: logistica e manutenzioni, vigilanza, pulizia, spese telegrafiche e telefoniche.

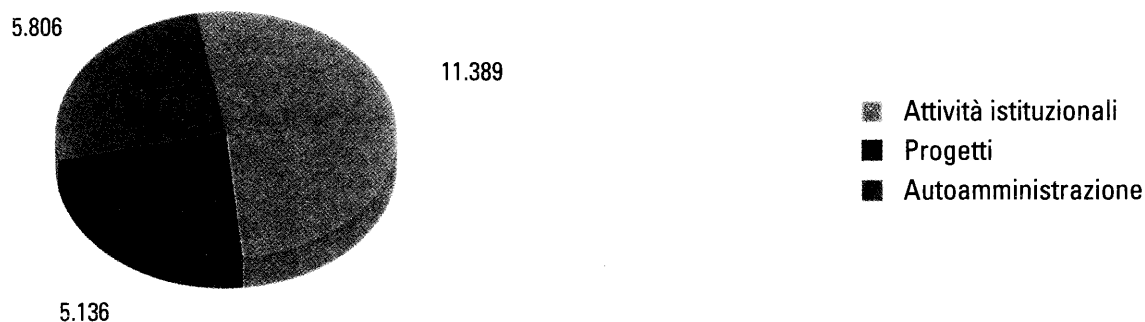
Restano invece ancora centralizzati alcuni costi per i quali non è stata univocamente attribuita la responsabilità (es: acquisto di mobili e arredi) ovvero affidati alla gestione diretta dall'area Amministrazione (es: autoveicoli, trasporti e facchinaggi).

Come si può vedere in allegato 5, i costi per l'acquisto di beni e servizi esterni specialistici (consulenze, società di servizi, apparati di elaborazione elettronica, abbonamenti e pubblicazioni, corsi di formazione) sono sostanzialmente allocati presso le unità organizzative dedicate alle attività istituzionali e alle missioni dell'Autorità, mentre i costi delle attività di autoamministrazione risultano centralizzati nei centri di supporto (Amministrazione e contabilità, Personale e affari generali, ecc.).

Consuntivo 1999 delle Attività e dei Progetti

Per quanto concerne la destinazione delle risorse finanziarie, su una spesa totale di Lit 22.331 milioni, la quota parte imputabile ai centri di costo connessi all'assolvimento delle attività istituzionali e dei progetti ammonta a Lit 16.525 milioni, pari all'74% del totale, mentre quella relativa all'esecuzione delle attività di funzionamento risulta di Lit 5.806 milioni, pari al 26% del totale. Il costo delle attività svolte nel 1999 in rapporto all'unità di personale impiegato (calcolato sulla base delle 120,8 unità medie del periodo) ammonta quindi a Lit 185 milioni, di cui 48 relativi al ribaltamento dei costi delle attività di autoamministrazione.

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



5.4.2 Spese relative alla contabilità speciale 1688/9

Progetti innovativi

Le spese di competenza dell'esercizio 1999 evidenziano un quasi completo utilizzo dello stanziamento (Lit 831 milioni circa), avanzando appena 1,3 milioni di lire. Lo stanziamento è stato impegnato per i seguenti progetti:

- "Gruppo di lavoro processo telematico": Lit 395 milioni per i compensi da attribuire a portatori di diverse professionalità (magistrati ordinari ed amministrativi, avvocati dello Stato e del libero foro, commercialisti, informatici ecc.) incaricati della produzione dello studio di fattibilità inteso ad individuare le aree di intervento ed i potenziali benefici che l'introduzione delle tecnologie può apportare nello svolgimento dei processi;
- "Flussi informativi PAC-PAL": Lit 296 milioni per la copertura di una convenzione con il consorzio MIPA;
- "Analisi Sistemi Informativi INPS": Lit 139 milioni per le consulenze utilizzate per l'esecuzione della rilevazione su questi sistemi.

Progetto "Interconnessione Catasto-Comuni"

A valere sulla somma di Lit 1.827 milioni che al 31 dicembre 1998 residuava sullo stanziamento di Lit 4.042 milioni disposto dal D.L. n. 557/1993 (nel corso dell'esercizio sono stati assunti impegni per Lit 1.817 milioni), avanzando appena Lit 10 milioni.

Le principali spese disposte nel corso dell'anno riguardano – oltre ad alcune spese minori - i costi della convenzione con la Città di Palermo e gli oneri conseguenti agli atti esecutivi del Protocollo di intesa Autorità per l'informatica/ANCI.

Progetto "Rete Unitaria della P.A."

Le spese per il progetto "Rete Unitaria della P.A.", come è ben noto, sono state finanziate con le somme disposte, per il triennio 1996, 1997 e 1998, dall'art. 2, comma 2 del D.L. n. 307/1996, convertito dalla legge n. 400/1996 (rispettivamente 30.000, 50.000 e 100.000 milioni). Poiché non è stato possibile far affluire l'importo attribuito all'Autorità afferente l'esercizio 1998, pari a 54.650 milioni, alla contabilità speciale 1688 entro il termine dell'esercizio di riferimento, di fatto tale somma è stata utilizzata soltanto nel corso del 1999, anno in cui è pervenuta sulla suddetta contabilità speciale.

Nell'Adunanza del 16 dicembre 1999, l'Autorità, dopo aver effettuato una ricognizione alla data dell'effettivo stato di avanzamento dei progetti connessi con la Rete Unitaria e sul contestuale stato degli impegni a valere sui fondi stanziati, preso atto dell'esistenza di notevoli disponibilità residue sui vari progetti, pari a Lit 24.087 milioni, ha provveduto a "riorientare" tali disponibilità a favore di nuovi progetti, ovvero di progetti già in corso di esecuzione e bisognevoli di ulteriori dotazioni finanziarie (Formazione Rete Unitaria della P.A., Mandato Informatico, Protocollo, Rete Unitaria multiservizi, Servizi alle imprese).

Gli impegni più significativi dei fondi della legge n. 400/1996 nel corso del 1999 hanno riguardato i seguenti progetti:

- "Sistema di comunicazione dati territoriali": Lit 1.500 milioni per la realizzazione di una banca dati ed altrettante per la convenzione con le Regioni c.d. "capofila";
- "Sistema Integrato Unitario del Personale" (SIUP): Lit 3.984 milioni accantonate a fronte del bando di gara per la realizzazione del prototipo del progetto stesso;

- “Servizi per l’interoperabilità”: Lit 30.000 milioni a copertura degli oneri derivanti da tali servizi, da trasferire al Centro Tecnico, cui tali costi fanno carico, in tre tranches annuali di Lit 10.000 milioni, alla prima delle quali si è provveduto nel corso del 1999.

Sono stati inoltre sostenuti costi per complessive Lit 1.658 milioni per le spese generali connesse con l’attuazione del progetto, comprendenti i costi per il personale prevalentemente addetto al coordinamento o alla conduzione dei progetti intersettoriali (già analizzati nelle spese di funzionamento), quelli per lo stabile di via Po (esclusa la quota a carico del Centro Tecnico, come già visto nelle spese di funzionamento), ecc.

Infine, sono state anticipate spese per il funzionamento del Centro Tecnico per complessive Lit 887,4 milioni, da recuperare nei confronti dello stesso Centro.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 4 CONFRONTO TRA LE SPESE DI FUNZIONAMENTO NEGLI ESERCIZI FINANZIARI 1999, 1998 E 1997

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 1999		CONSUNTIVO 1998		DIFFERENZA 99/98		CONSUNTIVO 1997		DIFFERENZA 99/98		I.M.A. (*) 99/97
	LIRE	%	LIRE	%	LIRE	%	LIRE	%	LIRE	%	
INDENNITÀ E RIMBORSI SPESE ALL'AUTORITÀ E AL DG	2.554.242.355	11,4%	2.366.083.757	11,5%	188.158.598	8%	2.135.899.000	10,4%	230.184.757	11%	9%
RETRIBUZIONI DEL PERSONALE	9.637.817.307	43,2%	8.363.493.869	40,7%	1.274.323.438	15%	7.893.281.000	38,4%	470.212.869	6%	10%
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	2.766.244.648	12,4%	2.585.074.196	12,6%	181.170.452	7%	1.594.096.000	9,0%	990.978.196	62%	32%
COMPENSI AI CONSULENTI E A SOCIETÀ DI SERVIZI	1.735.785.395	7,8%	1.370.497.769	6,7%	365.287.626	27%	1.904.076.000	10,8%	533.578.231	-28%	-5%
SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE	367.931.570	1,6%	475.057.370	2,3%	-107.125.800	-23%	391.661.000	2,2%	83.396.370	21%	-3%
SPESE PER LA GESTIONE DELLE SEDI	1.769.833.045	7,9%	2.126.019.289	10,3%	356.186.244	-17%	1.649.378.000	9,3%	476.641.289	29%	4%
SPESE PER I TRASPORTI	470.835.369	2,1%	354.771.975	1,7%	116.063.394	33%	403.528.000	2,3%	48.756.025	-12%	8%
SPESE PER MOBILI E ARREDI	764.847.204	3,4%	439.551.842	2,1%	325.295.362	74%	195.472.000	1,1%	244.079.842	125%	98%
SPESE PER APPARATI EAD	715.640.311	3,2%	673.549.306	3,3%	42.091.005	6%	365.700.000	2,1%	307.849.306	84%	40%
SPESE PER LA COMUNICAZIONE E LA FORMAZIONE	861.502.406	3,9%	748.922.954	3,6%	112.579.452	15%	624.940.000	3,5%	123.982.954	20%	17%
ALTRE SPESE	274.937.352	1,2%	316.830.940	1,5%	-41.893.588	-13%	485.827.000	2,8%	168.996.060	-35%	-25%
ACCANTONAMENTI PER SPESE OBBLIGATORIE	411.182.065	1,8%	737.834.849	3,6%	-326.652.784	-44%	-	0,0%	737.834.849	N.A.	N.A.
TOTALE	22.330.799.027	100%	20.557.688.116	100%	1.773.110.911	9%	17.643.858.000	100%	2.913.830.116	17%	13%
DA CAPITOLO 1280 (FUNZIONAMENTO)	21.500.000.000	96,3%	20.000.000.000	97,3%	1.500.000.000	8%	16.747.828.000	94,9%	3.252.172.000	19%	13%
DA LEGGE 400/96 (R.U.P.A. - C.S. 1688)	830.799.027	3,7%	557.688.116	2,7%	273.110.911	49%	896.030.000	5,1%-	338.341.884	-38%	-4%
ORGANICO AL 31/12	118		123		-5	-4%	109		14	13%	4%

(*) I.M.A. = INCREMENTO MEDIO ANNUO

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONSUNTIVO 1999 DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO
RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER CENTRO DI COSTO**

ALLEGATO 5

DESCRIZIONE (VALORE IN LIRE)	COSTO DEL LAVORO	INDENNITÀ E RIMBORSI SPESE PER MISSIONI AL PERSONALE	ALTRI COMPENSI AL PERSONALE	SERVIZI PROFESSIONALI	SPESE POSTALI TELEGRAFICHE E TELEFONICHE	LOCAZIONE MANUTENZIONE, ADATTAMENTO DEI LOCALI E RELATIVI IMPIANTI	VIGILANZA E PULIZIA LOCALI	ACQUISTO NOLEGGIO E MANUTENZIONE APPARATI DI ELABORAZIONE ELETTRONICA	ABBONAMENTI PUBBLICAZIONI E ATTIVITÀ EDITORIALI	FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE AD INCONTRI DI STUDIO, CONVEGNI, ECC.	ALTRE SPESE	TOTALE
AUTORITÀ E DIREZIONE GENERALE	2.554.242.335	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.554.242.335
SEGRETERIE DELL'AUTORITÀ E DEL DIRETTORE GENERALE	207.820.744	—	5.853.567	—	18.259.631	77.504.537	10.328.369	—	—	400.000	—	320.166.847
ASSISTENTI MEMBRI	472.403.490	—	5.853.566	—	12.137.088	51.669.691	6.885.579	—	5.435.627	—	—	554.421.041
GABINETTO DEL PRESIDENTE	580.857.140	16.252.270	—	34.698.560	18.259.631	77.504.537	10.328.369	—	7.043.920	—	—	754.944.427
RELAZIONI ESTERNE	572.436.105	4.875.681	2.926.783	—	9.129.816	38.752.268	5.164.184	20.000.000	26.300.000	15.494.860	—	695.579.698
COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE ED ISTITUZIONALI	324.144.763	1.625.227	1.463.391	—	3.043.272	12.917.423	1.721.395	—	—	—	—	344.915.470
SUPPORTO GIURICO	33.166.882	—	2.926.783	4.950.000	608.654	2.583.485	344.279	—	—	—	—	44.580.082
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	250.935.903	—	1.463.391	276.960.000	9.129.816	38.752.268	5.164.184	19.000.000	—	—	—	601.405.562
SEGRETERIA PARTICOLARE AUTORITÀ E UFFICIO PUBBLICAZIONI E DOCUMENTAZIONE	528.551.047	2.437.841	7.316.957	—	23.737.521	100.755.898	13.426.879	—	—	—	—	1.006.129.422
OSSERVATORIO DEL MERCATO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	266.059.448	812.614	1.463.391	141.600.000	6.695.198	28.418.330	3.787.069	—	224.400.000	4.600.000	—	677.836.049
RAPPORTI CON UE	217.940.448	14.627.043	1.463.391	—	5.782.217	24.543.103	3.270.650	—	—	5.792.000	—	273.418.853
PIANIFICAZIONE	851.836.583	1.625.227	10.243.742	405.675.000	20.694.249	87.838.475	11.705.485	32.000.000	—	9.392.000	—	1.431.010.761
PERSONALE INFORMATICO E FORMAZIONE	527.873.943	2.437.841	5.853.566	—	15.216.359	64.587.114	8.606.974	31.000.000	201.850	27.376.000	—	683.153.646
RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI E GLI ENTI LOCALI	927.248.661	14.627.043	7.316.957	2.475.000	14.303.378	60.711.887	8.090.556	—	—	4.792.000	—	1.039.565.481
STANDARD E METODOLOGIE	175.441.696	13.814.430	2.926.783	248.592.668	8.216.834	34.877.042	4.647.766	—	80.189.962	8.490.000	—	577.197.180
PARERI	941.123.697	11.376.589	11.707.135	171.565.547	38.953.880	165.343.012	22.033.853	—	16.224.271	3.890.000	—	1.382.217.984
MONITORAGGIO E VERIFICHE	224.105.318	10.563.976	1.463.391	—	10.042.797	42.627.495	5.680.603	—	10.458.150	9.500.000	—	314.441.730
ELABORAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	416.247.773	3.250.454	8.780.349	296.831.500	25.259.157	107.214.609	14.287.577	613.640.311	—	10.980.000	—	1.496.491.829
AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ	634.637.073	—	8.780.349	80.693.694	34.693.299	147.258.620	19.623.901	—	40.296.036	8.450.000	1.921.801.990	2.896.234.962
PERSONALE ED AFFARI GENERALI E PERSONALE AUSILIARIO	1.037.388.331	—	8.780.348	12.375.000	36.214.935	153.717.331	20.484.598	—	2.940.000	—	443.611.600	1.715.512.143
UFFICIO PER L'AUTOMAZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELLE AMMINISTRAZIONI	156.388.601	812.614	2.926.783	56.893.326	6.086.544	25.834.846	3.442.790	—	7.002.450	—	—	253.387.952
COORDINAMENTO PROGETTI INTERSETTORIALI	748.463.877	21.127.951	7.316.957	2.475.000	14.303.378	60.711.887	8.090.556	—	—	1.450.000	—	863.939.605
SICUREZZA SISTEMI INFORMATIVI	132.020.431	11.376.589	2.926.783	—	9.129.816	38.752.268	5.164.184	—	—	—	—	199.370.071
SPECIFICI PROGETTI INTERSETTORIALI	129.569.728	—	1.463.391	—	1.825.963	7.750.454	1.032.837	—	—	—	—	141.642.372
PERSONALE DISTACCATO AL CENTRO TECNICO	512.811.570	—	7.316.957	—	26.172.138	111.089.836	14.803.995	—	—	—	—	672.194.496
TOTALE	13.433.715.584	131.643.388	118.534.711	1.795.765.395	367.931.570	1.561.716.414	208.116.631	715.940.311	748.395.546	112.106.860	2.385.413.590	21.500.000.000

NOTA 1: COMPRENDE, TRA L'ALTRO, LIRE 764.847.204 PER ACQUISTO MANUTENZIONE MOBILI E ARREDI, LIRE 411.182.065 PER ACCANTONAMENTO SPESE OBBLIGATORIE, LIRE 324.195.369 PER ACQUISTO E NOLEGGIO AUTOVEICOLI.

NOTA 2: COMPRENDE LIRE 443.611.600 PER ACCANTONAMENTI SPESE OBBLIGATORIE PER IL PERSONALE.

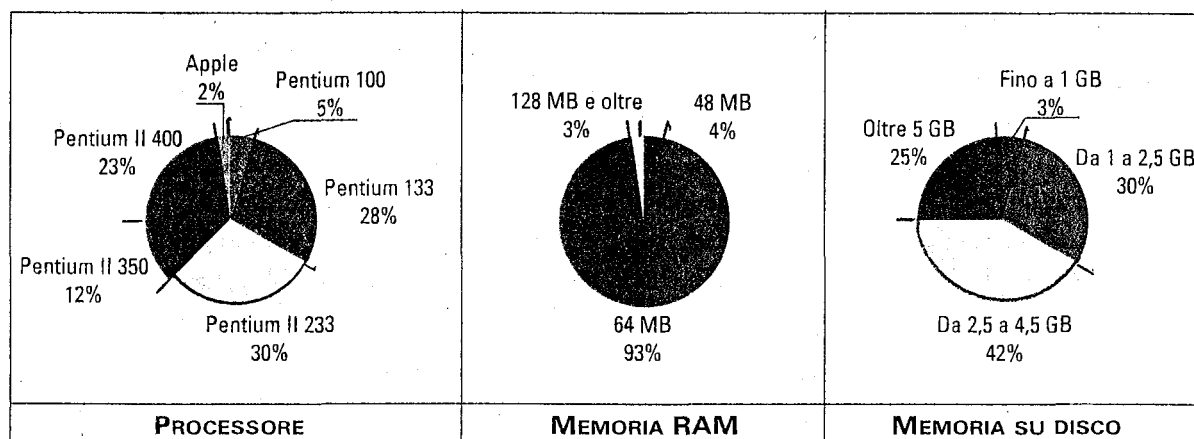
5.5 L'utilizzo delle risorse tecnologiche

5.5.1 L'approccio seguito

Le attività dell'anno 1999 si sono articolate sui due aspetti delle infrastrutture tecnologiche e delle realizzazioni applicative.

Le infrastrutture informatiche e di telecomunicazione sono state rafforzate, in linea con l'architettura già definita e consolidata nel corso del 1998, fortemente orientata alla distribuzione dei servizi sulle postazioni utente, su più macchine serventi e su periferiche condivise. Sono stati acquisiti nuovi server, integrandoli con i sistemi esistenti. Il sistema telefonico è stato aggiornato al fine di dotare tutti gli utenti dell'Autorità di telefoni digitali.

La situazione tecnologica delle postazioni utente (si conferma il rapporto di 1:1 fra postazioni utente e dipendenti, con l'esclusione del personale ausiliario, anche a seguito delle nuove acquisizioni di personale) è quella mostrata nei tre grafici seguenti.



Si rileva la completa sostituzione dei personal computer con processore Intel 486, anche per consentire il totale adeguamento all'anno 2000 (vedi paragrafo dedicato), e un incremento assai rilevante della RAM, la cui dimensione più diffusa passa da 16 a 64 MB.

Nel 1999 si è continuato ad operare, in stretta collaborazione con il Centro Tecnico, per garantire l'operatività della rete G-Net dell'Autorità collegata a tutte le altre reti locali G-Net via via installate presso le altre Amministrazioni.

Ciò ha consentito agli utenti G-Net dell'Autorità l'accesso ai nuovi servizi rilasciati nel sistema informativo interno, nel rispetto, da un lato, dell'autonomia del sistema interno dell'Autorità e, dall'altro, dell'integrazione fra questo e il sistema G-Net.

5.5.2 Il sistema informativo per il Controllo di Gestione

Nel corso del 1999 è stato realizzato il Sistema Informativo di supporto al Controllo di Gestione dell'Autorità. Preliminarmente sono stati sviluppati una serie di sottosistemi operazionali che alimentano la base di dati del controllo di gestione:

- l'applicazione client/server di Contabilità Analitica, ad uso dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione: consente di definire e variare il piano economico e finanziario dei conti, i centri di responsabilità e il personale ad essi assegnato, le attività e i progetti. Queste componenti possono essere gestite

in modo dinamico, mantenendo tutte le informazioni storiche sulle assegnazioni del personale ai centri di responsabilità e sulle attribuzioni degli impegni di lavoro alle attività ed ai progetti;

- le applicazioni Intranet, ad uso di tutto il personale, per la formulazione delle previsioni di impegno in risorse umane sulle attività e i progetti, denominata Time Budget, e per la rilevazione dei consuntivi, denominata Time Report. Entrambe le applicazioni prevedono di seguire il workflow completo di raccolta delle informazioni, dall'immissione da parte delle singole persone, alla verifica da parte dei responsabili di struttura, fino alla trasmissione all'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione;
- le procedure di validazione e scambio delle informazioni con i sottosistemi operazionali esistenti della Contabilità Finanziaria, delle Retribuzioni e dell'Amministrazione del Personale, che forniscono i dati al controllo di gestione per la pianificazione e il controllo delle attività; in particolare per i dati della contabilità sono previste procedure di rettifica da dato finanziario a dato economico.

Tutti i sistemi sono protetti da un meccanismo di abilitazioni selettivo, che consente la visibilità delle informazioni ai diversi livelli di responsabilità: persona (solo i propri dati), responsabile (i dati del personale dell'unità organizzativa di propria responsabilità), direzionale (i dati di tutta l'organizzazione).

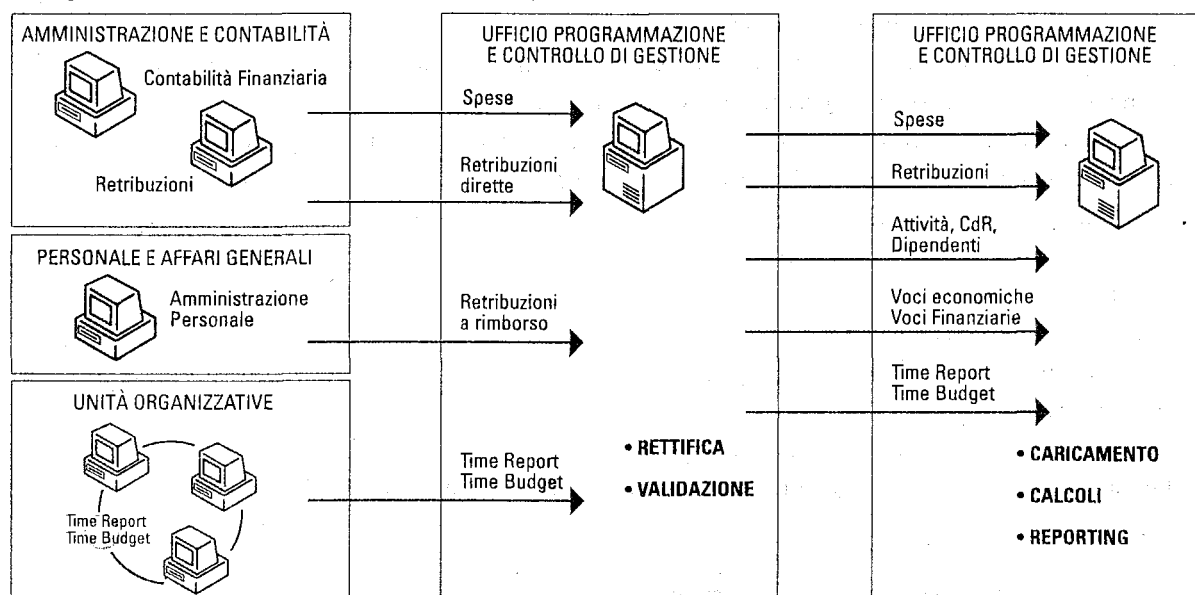
Il sistema di Controllo di Gestione è stato realizzato utilizzando prodotti disponibili sul mercato, personalizzati per implementare il modello di pianificazione e controllo definito dall'Autorità. Il sistema compie elaborazioni complesse in modalità client/server sulle informazioni memorizzate in una base di dati multidimensionale; alcune delle elaborazioni realizzate per l'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione possono essere rese disponibili anche ad altri utenti sulla rete Intranet. La base di dati multidimensionale consente di effettuare analisi delle informazioni secondo molteplici dimensioni di analisi, fra cui i Centri di Responsabilità ai diversi livelli di gerarchia, le voci dei Piani dei Conti Finanziario ed Economico, le Attività e i Progetti, i periodi temporali (mese, trimestre, anno), le versioni (budget, preconsuntivo, consuntivo).

Le procedure forniscono supporto alla formulazione del budget, del preconsuntivo e del consuntivo dei Conti Economici, dei Centri di Responsabilità e delle Attività/Progetti.

Il processo di formulazione dei conti economici si attua attraverso diverse fasi:

- fase di caricamento:
 - caricamento automatico dei dati dai sottosistemi operazionali del Time Budget, Time Report, Retribuzioni del Personale, Spese di Funzionamento;
 - aggiornamento delle variabili, che costituiscono le coordinate di analisi, dai sottosistemi operazionali: anagrafica dei Dipendenti, Centri di Responsabilità, Attività, Piano dei Conti Finanziario / Economico;
 - caricamento manuale delle rettifiche dei dati di personale e contabilità finanziaria;
- fase di calcolo:
 - rollup iniziale: aggregazione dei costi secondo le gerarchie definite per le varie dimensioni;
 - ribaltamento dei costi indiretti comuni sui Centri di Responsabilità;
 - attribuzione dei costi del personale sulle attività a partire dai consuntivi mensili;
 - ribaltamento dei costi indiretti comuni sulle attività tramite il driver dei consuntivi mensili;
 - ribaltamento delle attività indirette sulle attività dirette;
- fase di reporting: produzione di report e tabelle di analisi ed esposizione dei dati, con possibilità di effettuare operazioni di drill up e drill down e di esportare i risultati delle elaborazioni sugli strumenti di automazione d'ufficio.

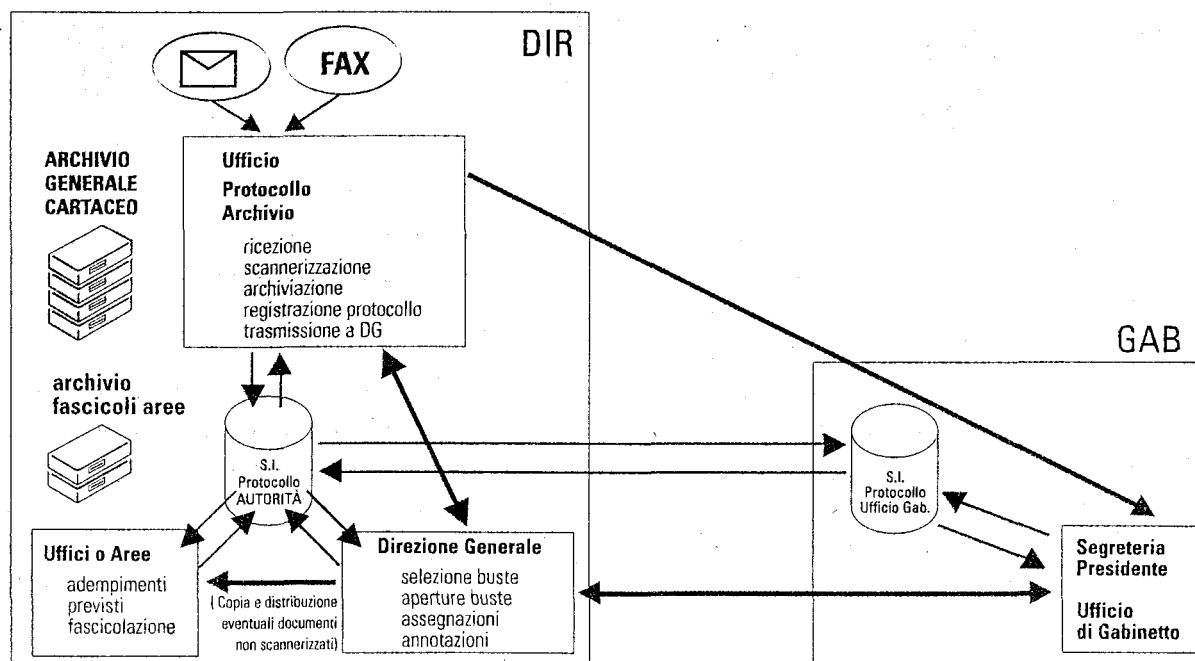
La figura mostra i flussi di informazione delle procedure.



5.5.3 Il protocollo informatizzato

Nel corso del 1999, coerentemente con l'azione da tempo avviata dall'Autorità di sostegno alle Amministrazioni pubbliche nella progressiva opera di razionalizzazione e di semplificazione delle attività gestionali, per la quale una leva importante è il protocollo informatico, è stato realizzato e diffuso il Sistema di protocollo informatico dell'Autorità.

La figura seguente mostra lo schema generale organizzativo del Protocollo.



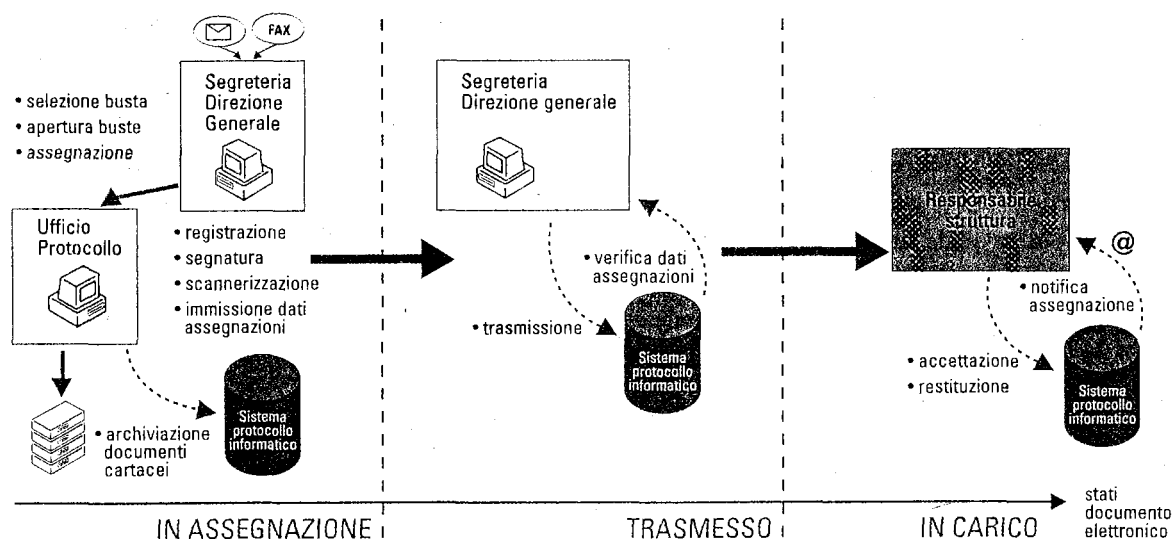
Il sistema, oltre a costituire la base per la fornitura dei servizi atti a garantire trasparenza sui documenti ricevuti e spediti, in linea con le norme emanate con il DPR n. 428/1998, si configura come un insieme di moduli applicativi, in parte realizzati, altri in corso di sviluppo, a supporto delle attività primarie e del miglioramento complessivo dei procedimenti istituzionali dell'Autorità.

L'introduzione del sistema di protocollo, non potendo ridursi al solo aspetto tecnologico, ha richiesto un'analisi attenta di natura organizzativa e su tutti gli aspetti del processo di gestione documentale.

Le componenti del sistema realizzate nel 1999 supportano i seguenti servizi, cui si aggiungono funzionalità di ricerca (full-text e strutturata) e di stampa:

- registrazione e segnatura dei documenti in ingresso e uscita;
- acquisizione dei documenti via scanner o in formato elettronico e loro memorizzazione, in un repository documentale;
- gestione del registro di protocollo;
- assegnazione dei documenti ai responsabili di struttura.

La figura seguente mostra le fasi del processo di protocollazione in ingresso.



Durante l'anno 2000 verranno rilasciati nuovi componenti che consentiranno la gestione dei fascicoli elettronici e l'integrazione del sistema di protocollo informatico con i processi di workflow esistenti.

5.5.4 Applicazioni per i compiti istituzionali

È proseguita l'attività di sviluppo, manutenzione e gestione del cosiddetto Sistema Informativo delle Amministrazioni, costituito da tutte le basi di dati e le applicazioni di supporto allo svolgimento dei compiti istituzionali e delle attività di progetto. I dati di tutte le applicazioni operative sono integrati per costituire una base informativa sulle Amministrazioni, anche di supporto alle attività direzionali.

Nel 1999 è stata realizzata una nuova applicazione relativa alla produzione del Consuntivo annuale delle Regioni, che comprende una componente per la raccolta dei dati che può avvenire attraverso la rete Internet e una per l'elaborazione dei dati raccolti da parte degli uffici dell'Autorità, per produrre automaticamente controlli, analisi e tabelle sulle informazioni.

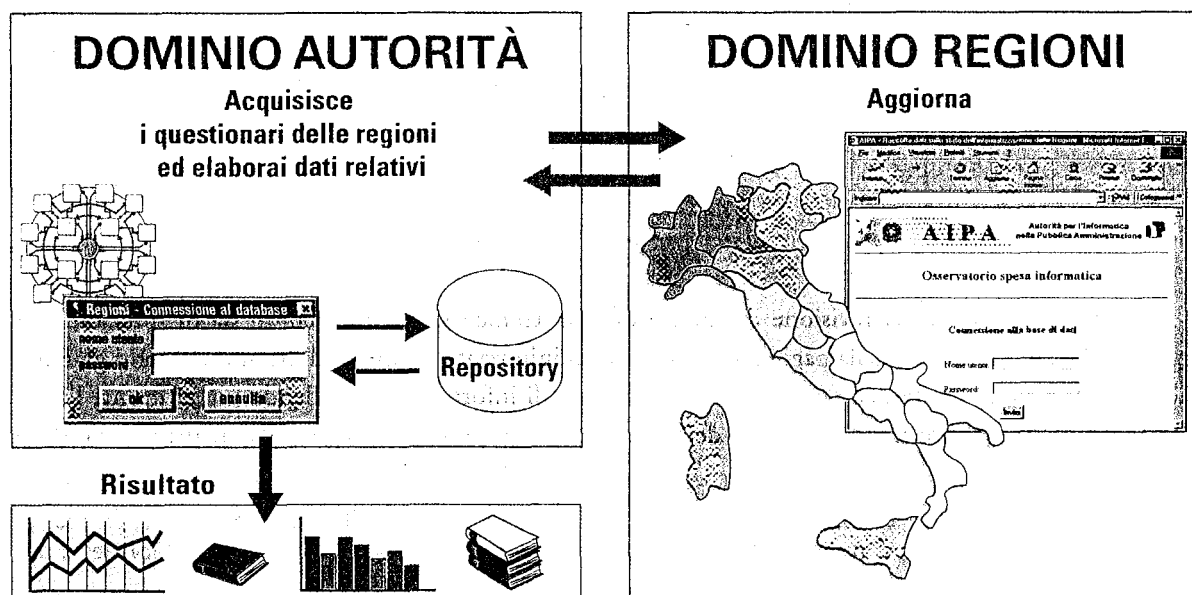
Attualmente, le componenti principali del S.I. delle Amministrazioni sono: Anagrafe delle Amministrazioni; Pareri; Piano Triennale; Consuntivo della Pubblica Amministrazione Centrale; Consuntivo delle Regioni; Spesa informatica della Pubblica Amministrazione Centrale; Spesa informatica della Pubblica Amministrazione Locale; Forniture informatiche; Formazione della Rete Unitaria.

5.5.5 Il sistema per la raccolta e l'elaborazione dei Consuntivi delle Regioni

L'Autorità svolge annualmente una rilevazione sullo stato di automazione delle Regioni finalizzata ad acquisire le informazioni per un quadro d'insieme sulla diffusione di tecnologia informatica negli Enti locali.

Nel 1999 sono state progettate due applicazioni: una, in ambiente Internet, utilizzata dalle Regioni per immettere i dati e l'altra, in ambiente client/server, utilizzata dal personale dell'Autorità per elaborarli. Le informazioni pervengono annualmente all'Autorità, inviate dai responsabili dei sistemi informativi delle venti Regioni e delle due Province autonome. L'applicazione Internet si configura come un questionario elettronico per la raccolta di diverse variabili:

- informazioni generali: spesa complessiva, numero di dipendenti;
- risorse umane: consistenza ed utilizzo;
- servizi informatizzati: impegni di spesa informatica per le diverse aree di attività dell'Ente (autoamministrazione e attività istituzionali);
- patrimonio informatico hardware: consistenza numerica, potenza di elaborazione e capacità dei dischi per dipartimentali e mainframe, consistenza numerica dei PC stand alone, terminali e personal computer connessi in rete;
- applicazioni e basi di dati;
- spesa sostenuta: impegni per l'informatica, per le diverse voci di costo, suddivise in spese per lo sviluppo, la manutenzione e la gestione;
- politica di utilizzo dei fornitori: presenza di servizi in outsourcing, ecc.



Durante l'anno 2000 verranno rilasciati nuove componenti che consentiranno la gestione dei fascicoli elettronici e l'integrazione del sistema di protocollo informatico con i processi di workflow esistenti.

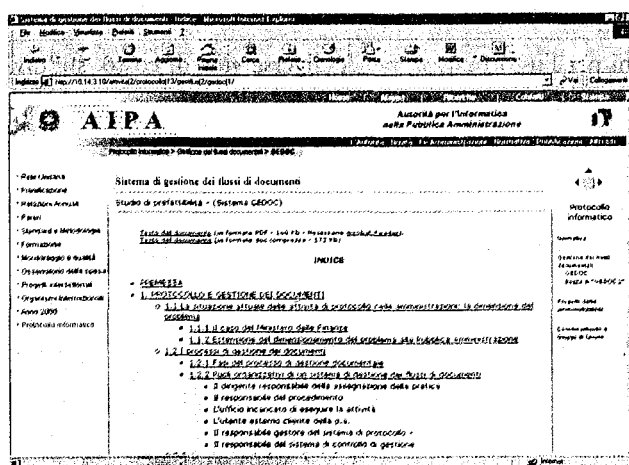
5.5.6 Il nuovo sito Internet

Nella convinzione che un sito Internet - sia nella sua veste grafica sia nei contenuti - non possa rimanere invariato nel tempo, pena l'obsolescenza tecnologica e la perdita di "appeal" verso i frequentatori, è stata approntata una nuova versione del sito Internet www.aipa.it, rilasciata in occasione del Forum della Pubblica Amministrazione all'inizio di maggio 1999.

Uno degli obiettivi principali del progetto è stato quello di migliorare la fruibilità dell'accesso alle informazioni presenti nel sito, sia attraverso la disponibilità di nuove funzionalità, sia riorganizzando alcune sezioni, sia predisponendo nuove vie di accesso alle informazioni.

L'obiettivo di migliorare l'accesso alle informazioni si è estrinsecato principalmente nei seguenti elementi di novità:

- le informazioni pubblicate sono svincolate dall'assetto interno funzionale e operativo dell'Autorità ed organizzate nel modo che appare più logico ad un interlocutore esterno;
- sono esplicitate diverse aggregazioni tematiche e visioni trasversali rispetto all'organizzazione principale delle informazioni, che si aggiungono alla possibilità di ricerche full text su tutti i documenti;
- in particolare, è reso disponibile un accesso diretto alle informazioni per soggetto di interesse, ovvero per Amministrazione o Ente.

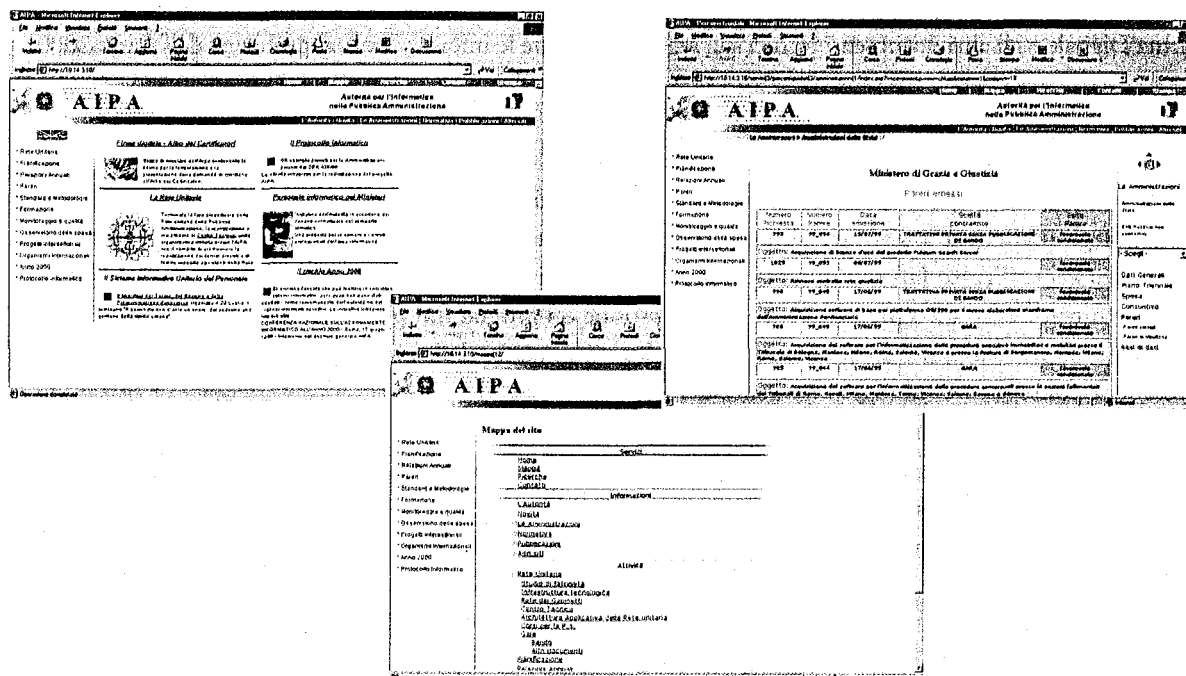


Nella progettazione della revisione dal punto di vista tecnico si è tenuto conto sia di soluzioni più aggiornate, sia di un lay-out della pagina nel quale fosse minimizzato l'impiego di pesanti elementi grafici. Ciò allo scopo sia di limitare la necessità di trasferimento di informazioni, rendendo più efficiente l'interazione, sia di consentire rapide revisioni dei contenuti, della presentazione e della strutturazione delle informazioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi funzionali e tecnologici sono stati apportati anche rilevanti miglioramenti al progetto grafico; il nuovo sito si presenta in una veste più moderna, meno "istituzionale" e più orientata ad attirare l'attenzione verso le informazioni di maggior interesse.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella figura sono mostrate la nuova Home Page ed altre pagine significative.

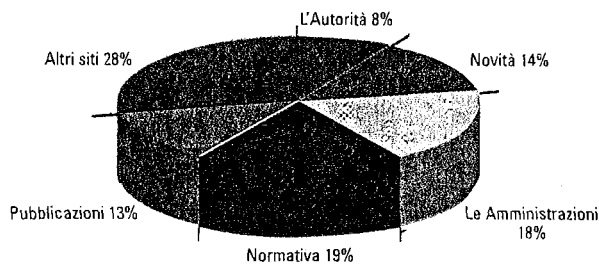
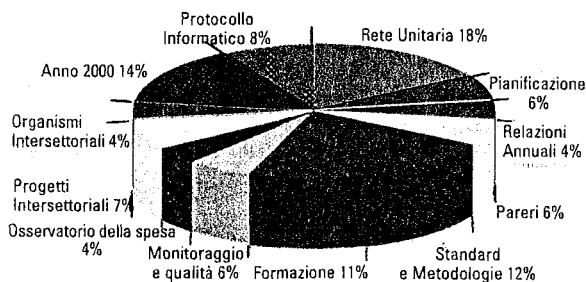


Le statistiche di accesso al nuovo sito, elaborate nel corso dei primi mesi di attivazione (da maggio a luglio del 1999), forniscono un quadro positivo della riorganizzazione. Le notizie di prima pagina risultano ovviamente quelle più consultate, ma la ristrutturazione delle informazioni e l'inserimento di diversi percorsi di accesso hanno portato all'estensione degli argomenti visitati.

In termini assoluti, il numero di richieste di accesso alle pagine risulta fortemente aumentato rispetto alla situazione precedente e pari a oltre 50.000 a settimana contro circa 28.000, mentre il numero di visite è pressoché costante, di poco inferiore a 5.000.

Si ricorda che per richiesta si intende un accesso, con esito positivo, ad una pagina del sito, mentre la visita è un insieme di richieste consecutive da parte dello stesso utente in un periodo limitato di tempo.

I due grafici seguenti mostrano la distribuzione degli accessi per argomento presente nella Home Page e per riferimento rapido abilitato in uno dei menu principali.



Fra gli argomenti, la Rete Unitaria, l'Anno 2000, gli Standard e la Formazione sono i più seguiti. Nel dettaglio, di maggior interesse sono risultati: il calendario dei corsi di formazione per la Rete Unitaria, il decreto sulla Firma Digitale e gli altri documenti tecnici sull'argomento, tutte le informazioni sul problema dell'Anno 2000.

5.5.7 Servizi di assistenza agli utenti

Nel 1999 si è lavorato per migliorare il servizio di Help Desk istituito nel 1998. Tale servizio si è infatti rivelato di fondamentale importanza in quanto una risoluzione ritardata degli inconvenienti tecnici e funzionali degli utenti può provocare notevoli ritardi nell'espletamento dei compiti di ufficio. Le applicazioni di utilizzo generalizzato (ad esempio la posta elettronica o i pacchetti di automazione d'ufficio) o specializzate per funzione (ad esempio, il Controllo di Gestione o i programmi per l'elaborazione dei dati del Piano Triennale) sono a tal punto integrate e correlate allo svolgimento delle attività che un fermo dei sistemi può avere serie conseguenze sul raggiungimento dei risultati.

Nell'anno è stato definito un nuovo contratto con una società esterna che, oltre a confermare la disponibilità per 9 ore, dalle ore 8.30 alle 14.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30, stabilisce livelli di servizio più elevati di quelli adottati in precedenza.

Nel 1999 sono state aperte e chiuse oltre 1.600 richieste di assistenza dai circa 130 utenti del sistema informativo e si sono riscontrati i tempi di risoluzione sempre confacenti alle esigenze operative delle unità organizzative.

Adeguamento dei sistemi all'anno 2000

Il sistema informativo dell'Autorità è di recente costituzione, per cui la problematica dell'anno 2000 non ha comportato onerose attività di manutenzione; tuttavia, anche i sistemi di nuova acquisizione sono stati verificati ed hanno richiesto, in alcuni casi, interventi di adeguamento.

È stato rimpiazzato l'hardware incompatibile con la gestione dell'anno a 4 cifre; in particolare, sono stati sostituiti tutti i personal computer con processore Intel 486. Per alcune apparecchiature particolari, ad esempio i lettori di badge per la rilevazione presenze del personale, è stato necessario aggiornare alcune componenti.

È stato adeguato, con gli aggiornamenti resi disponibili dal costruttore, il sistema operativo dei server e quello delle postazioni utente, così come i pacchetti per l'automazione d'ufficio. Gli altri sistemi di base (DBMS, mail server, sistema per il workflow e la gestione documentale, ecc.), sebbene adeguati, sono stati aggiornati alle ultime versioni. Anche il software applicativo ed i pacchetti acquisiti su licenza per la gestione del personale e della contabilità è stato verificato e, in alcune circostanze, modificato. Infine, è stata aggiornata la versione del software delle centrali telefoniche.